Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 7786 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 1 dicembre 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 283 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass telefono 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 1900-3800 p. p. (Partecipazioni L. 2500-5000 p. p.)

TEMPI MATURI PER RIVEDERE LE INTESE FRA STATO E CHIESA

Craxi oggi in Vaticano dal Papa Ormai pronto il nuovo Concordato

Nel colloquio anche il tema della pace: possibile iniziativa del Pontefice?

ROMA — Nella giornata di oggi il presidente del Consiglio, Bettino Craxi, recherà in Vaticano dove avrà un colloquio con Papa Wojtyla. Sul tappeto l'annoso problema della revisione del Concordato.

Sono così confermate le voci (pochi giorni fa lo stesso ministro degli esteri Andreotti aveva dichiarato che tutto procedeva nel migliore dei modi), che danno per imminente la conclusione di un Concordato di revisione. A 54 anni dalla conciliazione tra Stato e Chiesa, il nuovo Concordato fra l'Italia e la Santa Sede è quasi pronto per la firma.

Il governo ha in mano una bozza — la sesta — che contiene importanti innovazioni, di principio e anche di sostanza, rispetto ai testi preparatori elaborati dal 1967 a oggi.

Da parte della Santa Sede non si è avuta alcuna presa di posizione ufficiale, e tutto resta fermo alla dichiarazione fatta dal portavoce della Santa Sede, monsignor Panciroli, il quale parlando coi giornalisti in sala stampa, ha fatto notare come l'ultima bozza della tormentata revisione messa a punto dalla commissione mista italo-vaticana (costituita appunto nel 1967) fu consegnata al governo italiano prima delle elezioni; e in secondo luogo come tra gli impegni programmatici presi da Craxi ci fosse pure la revisione del Concordato.

Una puntualizzazione, in sostanza, diretta formalmente a smentire fatti nuovi, ma che implicitamente documenta, se non altro per il richiamo al discorso di Craxi in Parlamento (per certi versi quasi un monito) l'interesse della Santa Sede a che l'ipotesi della firma divenga al più presto realtà.

Maggiori problemi sembrano invece presentarsi sul versante italiano. Craxi deve, infatti, fare i conti con la volontà politica di quei partiti che, pochi giorni fa, al momento di indiscrezioni sulla prossima conclusione dell'accordo, avevano richiesto che il Parlamento non fosse messo dinanzi al «fatto compiuto».

Peraltro è quasi certo che anche il tema della pace potrebbe essere, un altro argomento del colloquio. Il governo italiano sta, in sostanza, svolgendo un ruolo attivo — come del resto aveva chiesto il Parlamento, maggioranza e opposizione comunista — sulla vicenda degli euromissili.

Il colloquio di Craxi con Giovanni Paolo II potrebbe essere legato a questo ruolo: esplorare tutti i possibili canali per riaprire le trattative di Ginevra e riaprire la strada alla distensione internazionale, alla pace.

La Santa Sede sta seguendo infatti il problema con estrema attenzione.

Ernesto Preziosi

La revisione contenuta in quattordici articoli

ROMA — Dell'esistenza di una sesta «bozza» di revisione del Concordato ormai quasi pronta per la firma — che costituirà presumibilmente oggetto del colloquio odierno tra il Pontefice e Craxi — se ne è avuta notizia una ventina di giorni fa con un'anticipazione giornalistica.

Sabato scorso, poi, il ministro degli esteri Andreotti l'ha confermata in un'intervista ad un settimanale anche se si è mostrato piuttosto scettico sulla possibilità di una firma tra governo e Santa sede prima di Natale.

«A rigor di logica — ha detto il ministro degli esteri — ci si dovrebbe arrivare, ma viste le delusioni precedenti, ho qualche dubbio».

Secondo Andreotti, comunque, la sesta bozza di revisione del Concordato è buona e per firmarla «non sono indispensabili» un dibattito parlamentare e un voto. E' noto invece che diversi gruppi politici (Pri, sinistra indipendente, radicali— hanno rivendicato la necessità di una discussione parlamentare «prima» dell'accordo.

«Naturalmente — è sempre Andreotti che parla — il presidente del Consiglio, nelle riservate forme del caso potrà constatare la conferma delle adesioni: necessaria perché dopo la firma dovrà aversi il voto per la ratifica».

Sull'argomento Palazzo Chigi (la materia concordataria è di competenza del presidente del Consiglio) ha mantenuto finora uno stretto riserbo.

Dalle anticipazioni e dall'intervista di Andreotti, oltre che da un intervento del presidente della delegazione nominata dal presidente del Consiglio, professor Gismondi, ci si può fare un'idea di cosa contenga questa sesta bozza sulla quale avrebbero trovato un accordo le delegazioni vaticana ed italiana.

A 54 anni dalla conciliazione tra Stato e Chiesa, il nuovo Concordato conterrebbe importanti innovazioni, di principio e di sostanza, rispetto alle bozze precedenti preparate dal 1967 ad oggi.

La Santa Sede, da tempo interessata ad arrivare ad una definizione della materia, giudicherebbe quest'accordo «soddisfacente». La svolta con il passato si troverebbe già nell'articolo 1 del nuovo Concordato: «la Repubblica italiana e la Santa Sede, di comune accordo considerano non più in vigore il principio della religione cattolica come religione di Stato».

I 14 articoli della sesta bozza di revisione (contro i 45 del vecchio Concordato) sarebbero stati messi a punto dalle due commissioni nel corso di sei sedute.

Il nuovo testo affronterebbe, apportando rilevanti novità, i tre punti più controversi del lavoro di revisione: l'insegnamento religioso nelle scuole (la religione resta come materia ordinaria nelle scuole pubbliche ma sarà chiesto all'inizio dell'anno se si vuole l'insegnamento religioso), il matrimonio (la corte d'appello dovrà condurre un esame sulla pronuncia di nullità del tribunale ecclesiastico prima di considerarla valida anche per lo Stato) e i privilegi degli enti ecclesiastici (una commissione paritetica deciderà entro un anno dalla firma sugli enti che hanno diritto o meno alle esenzioni fiscali).

FISSATA LA STRATEGIA AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Linea di fermezza italiana al vertice europeo di Atene

Mandato ad Andreotti di difendere le posizioni della nostra agricoltura in quello che si profila come uno scontro - Solidarietà di tutti i ministri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Craxi e Andreotti difenderanno con fermezza i nostri interessi agricoli al Consiglio europeo, in programma ad Atene, la prossima settimana. Nel corso della riunione del Consiglio dei ministri di ieri è stata concordata la linea da tenere ad Atene. Il governo italiano, pur essendo favorevole ad un allargamento della comunità, si oppone a misure che possano danneggiare la posizione già sfavorevole della nostra agricoltura.

Il presidente Craxi ha inviato un messaggio al primo ministro del Portogallo Soares ed al presidente del governo spagnolo Gonzalez. Craxi nei due messaggi, ha espresso la piena comprensione del governo italiano per le preoccupazioni di Lisbona e di Madrid sui possibili ritardi nel negoziato di adesione dei due paesi alla Cee. Craxi si è impegnato per una sollecita conclusione dei nagoziati, sottolineando «il significato e l'importanza di natura politica annesso dall'Italia ad una positiva decisione del prossimo Consiglio europeo di Atene».

Craxi però ricorda i problemi «che obiettivamente esistono, che non possono essere ignorati, ma neppure sovraestimati».

Il ministro degli esteri Andreotti prendono la parola nel corso della riunione dei ministri, ha riferito sulla preparazione del Consiglio europeo di Atene e sulle difficoltà incontrate a livello europeo. «Il Consiglio dei ministri è stato unanime — ha detto Andreotti — e perciò Craxi ed io andiamo ad Atene con una posizione molto forte».

L'Italia non è disposta a ridurre la produzione di latte, al massimo ci si può chiedere il contenimento della produzione ai livelli dell'83. Inoltre, secondo il governo italiano, la Cee deve tener conto del fatto che il deficit agricolo alimentare dell'Italia è gonfiato dall'obbligo di comprare sul mercato europeo a prezzi largamente superiori a quelli del mercato mondiale.

Il ministro del bilancio Longo in una dichiarazione ha detto di condividere pienamente «il contenuto, le impostazioni e le conclusioni date dal ministro degli esteri alla tematica comunitaria».

Anche Forlani ha sottolineato la concordanza dei punti di vista sui temi di politica estera, «per la preparazione del Consiglio europeo e sui problemi rilevanti che si pongono in sede comunitaria, — ha detto Forlani — nel governo c'è pieno accordo».

Il ministro dell'agricoltura Pandolfi, intervenendo al Senato nella discussione per il riequilibrio della politica agricola comunitaria, ha ulteriormente chiarito la posizione italiana in vista del vertice

Pandolfi ha riferito che c'è la preoccupazione per una accentuazione della crisi della comunità se non si raggiungerà un accordo corrispondente all'originario spirito europeistico.

«Tutti i principali punti di dissenso — ha detto Pandolfi — sono determinati da una visione restrittiva e scorretta delle politiche comunitarie. E' questo il caso dell'opposizione manifestata dalla Repubblica federale tedesca verso un aumento immediato delle risorse proprie della comunità, ma ancor di più delle divergenze prodottesi sui cosiddetti squilibri di bilancio in seguito all'affermarsi, nel Regno Unito e nella Repubblica federale tedesca, di concessioni contabilistiche inaccettabili in campo comunitario».

Per quanto riguarda la politica agricola comune, Pandolfi ha ricordato che i prodotti mediterranei usufruiscono di un grado di protezione molto inferiore rispetto ai prodotti agricoli dell'Europa continentale.

G. S.

IL PROCESSO ALLA CORTE D'ASSISE D'APPELLO DI VENEZIA

Torna in aula la strage di Brescia Annullata la sentenza assolutoria

Dovranno essere rivisti i ruoli di quattro dei principali imputati

ROMA — Una delle pagine più inquietanti della cosiddetta «strategia della tensione», quella della strage di piazza della Loggia, a Brescia, dovrà essere riletta con maggior impegno dai giudici: lo ha stabilito la Suprema corte, che ieri ha annullato la sentenza d'appello con la quale tutti gli imputati coinvolti nella sanguinosa vicenda vennero assolti con formula ampia.

Le posizioni di quattro dei principali accusati dovranno essere nuovamente valutate dalla Corte di assise di appello di Venezia, alla quale la Cassazione ha affidato l'onere di dare finalmente una risposta agli interrogativi, come è accaduto per altri eccidi: quelli di piazza Fontana, dell'Italicus e della stazione di Bologna, che hanno scosso profondamente l'opinione pubblica.

Due giorni di discussione, imperniata sul ricorso proposto dal procuratore generale di Brescia, dottor Domenico Apicella contro la sentenza assolutoria, hanno convinto i giudici della prima sezione penale della Cassazione della necessità di riaprire il discorso sulla strage compiuta il 28 maggio del 1974, che provocò otto morti e centodue feriti.

La Corte non ha condiviso minimamente le conclusioni alle quali giunsero i giudici di Brescia. Al di là del rinnovamento parziale del dibattito disposto a Venezia, dove si dovranno rivedere i ruoli di quattro dei principali imputati, che sono i fratelli Angelo e Raffaele Papa, Fernando Ferrari e Marco de Amici, significativa è la decisione della Suprema corte di applicare l'amnistia ad alcuni accusati chiamati a rispondere di reati minori, come il danneggiamento e la falsa testimonianza.

Di questo gruppetto fanno parte due «supertestimoni», che con le loro rivelazioni, poi ritrattate, determinarono una svolta dell'inchiesta sull'eccidio di piazza della Loggia. In altre parole, la Cassazione li ha ritenuti responsabili dei delitti contestati, pur dovendo applicare il beneficio concesso nel 1981. È questo un duro colpo ai giudici bresciani, il cui operato è stato direttamente annullato

Anche se è lontano dal record raggiunto dal processo di piazza Fontana che dopo sette esami deve tornare per l'ottava volta al vaglio del giudice di merito, il giudizio per i fatti di Brescia sembra seguire la sorte di quei casi che hanno alimentato la «strategia della tensione».

Dalla strage di piazza della Loggia sono infatti trascorsi quasi dieci anni e ancora non è stato possibile dare un volto ai suoi esecutori e mandanti. Si spera ora che la Corte di assise di appello di Venezia riesca nell'intento, rendendo finalmente giustizia.

Ci vollero cinque anni per giungere al processo di primo grado, che si celebrò nel 1979. Sul banco degli imputati finì un gruppo di estremisti di destra, accusati da un «supertestimone» che poi aveva ritrattato le sue rivelazioni. Il dibattimento si concluse con la condanna all'ergastolo di Ermanno Buzzi, che più tardi sarebbe andato incontro a una tragica sorte nel carcere di Novara dove venne strangolato dai «killer» neri Pierluigi Concutelli e Mario Tuti.

Con Buzzi i giudici condannarono a dieci anni e sei mesi di reclusione, per concorso in strage, Angelo Papa, a favore del quale scattarono diverse attenuanti, tra cui quella della minor età. Gli altri imputati furono prosciolti con formula ampia, ad esclusione di Raffaele Papa, che ebbe l'insufficienza di prove.

Gli assolti furono Marco de Amici, Cosimo Giordano, Mauro Ferrari, Arturo Gussago, Andrea Arcari, figlio dell'allora consigliere istruttore presso il tribunale di Brescia, e Fernando Ferrari.

Sergio Geraldini

IN UNA LETTERA AL PROCURATORE DI MILANO

Il padre di Tobagi chiede: ripristinate la giustizia

Il Csm discuterà sugli attacchi ai magistrati

ROMA — Il Consiglio superiore della magistratura discuterà in una delle prossime sedute le polemiche, gli «attacchi» e le critiche mosse ai giudici di Milano dopo la sentenza che ha rimesso in libertà Marco Barbone e Paolo Morandini. La decisione è stata presa ieri durante la riunione dell'organo di autogoverno dei magistrati.

Le aspre polemiche sulla sentenza Tobagi intanto non accennano a placarsi. Il gruppo socialista della commissione giustizia della Camera ha proposto una verifica complessiva su tutte le leggi nate dall'emergenza del terrorismo. L'onorevole Felisetti, ex presidente della commissione, ha detto che l'inchiesta è necessaria e opportuna, dopo tanti casi clamorosi, l'ultimo dei quali è il processo Tobagi.

« Non si tratta di controlli, di limitazioni all'indipendenza della magistratura — ha assicurato —. È utile solo per acquisire i dati relativi alle sentenze e all'uso delle leggi da parte di tutti i giudici italiani, per trarne elementi di giudizio e di indirizzo indispensabili in sede di revisione legislativa».

Mentre Felisetti si è limitato a prendere spunto dalla sentenza Tobagi per proporre una generale revisione delle leggi sul terrorismo, un altro socialista, Formica, è stato durissimo, in un'intervista a Radio radicale nel criticare la sentenza.

Formica l'ha giudicata «inconcepibile» e ha aggiunto «sarei stato più tranquillo se non fosse stata meditata, mentre ho l'impressione che sia una sentenza volutamente lassista, agevolativa, offensiva della morale comune con meditazione».

In difesa della decisione dei giudici si è, ovviamente, espresso il presidente della Corte del processo Tobagi.

Ulderico Tobagi, padre del giornalista assassinato, ha consegnato ieri mattina un appello al procuratore generale della Repubblica di Milano, Antonio Corrias, «perché sia reso alla famiglia Tobagi un senso della giustizia oggi profondamente incrinato».

«Non credo che questa mia opinione e percezione della realtà — scrive — possono essere considerate reazioni emotive di un padre più disperato che mai. Ho tenuto i nervi a posto, signor procuratore — continua — ma avverto, per un'infinità di motivi, che la libertà provvisoria all'assassino di mio figlio non può corrispondere in alcun modo al senso della legge sui pentiti, e quindi allo spirito del processo che si è concluso. Questo e nessun altro oggi è il punto in questione.

«La buona fede di nessuno è messa in discussione — scrive Tobagi — ma è il senso, la dimensione, il futuro della stessa giustizia, non della mia, ma di quella di tutti, che sono un problema aperto e inquietante. Non sono le sentenze il solo problema, ma è la fiducia nella giustizia che non può e non deve venir meno tra i cittadini».

Ulderico Tobagi conclude con la richiesta al procuratore di appellare la sentenza: «Faccio appello all'uomo, al padre, al nonno, ai sentimenti veri, quelli che Cristo ci ha insegnati, e spero tanto che accolga la mia richiesta, per ridare all'opinione pubblica, indignata per questa sentenza e a tutti, la pace dello spirito fortemente leso».

Tangenti, un altro arresto ad Albenga Finisce in carcere consigliere socialista

ALBENGA — Il consigliere comunale socialista Euro Bruno è stato arrestato ieri mattina ad Albenga, su mandato di cattura dell'ufficio istruzione del tribunale di Savona, nel quadro dell'inchiesta che ha portato in carcere l'ex presidente della Regione Liguria, Alberto Teardo, e numerosi suoi amici e collaboratori.

Compiuto stamane all'alba da uomini della questura di Savona, segue di poche ore quello del presidente dell'amministrazione provinciale savonese, il democristiano Domenico Abrate, compiuto l'altro pomeriggio. L'accusa rivolta a Bruno, secondo quanto si è appreso, è quella di interesse privato in atti d'ufficio.

Bruno, esponente di spicco del Psi di Albenga, di cui era il segretario della sezione, nella precedente amministrazione comunale in carica fino all'estate scorsa, prima dello scioglimento del consiglio, ricopriva la carica di assessore al commercio e all'annona.

Ma è soprattutto sulla società di affari che Bruno aveva in società con l'ex sindaco Mauro Testa che si è appuntata l'attenzione degli inquirenti. L'azienda avrebbe avuto contatti di vario tipo con un'altra società che, secondo l'accusa, era stata fondata per mascherare l'attività illegale delle persone che facevano capo ad Alberto Teardo. Si tratta della «Atex», con sede a Roma, i cui bilanci, che sempre secondo l'accusa sarebbero stati falsi, avrebbero dovuto «coprire» l'incasso delle tangenti ottenute dal gruppo.

La posizione di Bruno, secondo quanto si è appreso a palazzo di giustizia di Savona, sarebbe legata a quella di Testa, suo socio in affari. Sta di fatto, però, che a Testa non è stato contestato il reato di cui è accusato Bruno, e cioè l'interesse privato in atti d'ufficio, e a Bruno non è stata a sua volta contestata l'associazione per delinquere di stampo mafioso.

DIBATTITO NEL GOVERNO

Per i sequestri il ministro della giustizia è contrario a pene più dure

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I ministri hanno discusso ieri dei sequestri di persona. Il ministro degli interni Scalfaro aveva affrontato la questione anche nel corso del Consiglio di gabinetto negando la necessità di leggi speciali.

Scalfaro ha ripetuto ieri, alcuni dati che considera incoraggianti. Dal 1972 ad oggi, su 517 sequestri, 366 casi si sono risolti positivamente con 1860 arresti. Attualmente nelle mani dei rapitori si trovano 10 persone. Nel comunicato ufficiale, si avverte che, se sarà necessario, il governo adotterà nuovi strumenti preventivi e repressivi.

Ma il ministro di grazia e giustizia Martinazzoli ha spiegato di essere decisamente contrario sia al blocco dei beni della famiglia del rapito, che all'inasprimento delle pene. Martinazzoli ha spiegato come, in pratica, il blocco sia una misura inapplicabile, facilmente eludibile e gravemente discriminatoria a esempio tra chi dispone di capitali liquidi e ha capitali all'estero e chi, invece, ha la sua ricchezza esclusivamente in beni immobili.

L'aggravamento delle pene fino all'estensione generalizzata dell'ergastolo si risolverebbe, invece, in un maggior pericolo per il sequestrato in quanto, la pena per i rapitori sia in caso di morte o di liberazione del sequestrato sarebbe la stessa. L'obiettivo, ha detto Martinazzoli, deve essere sempre e comunque la salvezza della vittima.

Martinazzoli ha spiegato al Consiglio dei ministri che non si pone il problema della revisione della legge sui pentiti. Martinazzoli ha proposto di ristudiare il problema di una nuova disciplina legislativa del comportamento dell'imputato che collabora con la giustizia. Martinazzoli non vuole che sia estesa anche a mafiosi e camorristi.

Il Consiglio dei ministri nel corso della riunione di ieri ha approvato anche una serie di provvedimenti. Il più significativo è un decreto che eleva, con effetto dal primo gennaio 1984, da lire 4 milioni e mezzo a quattro milioni e ottocentomila il tetto di reddito da lavoro dipendente e assimilati, che ai fini dell'Irpef possono beneficiare della ulteriore detrazione d'imposta di lire 180 mila lire. La disposizione consentirà di mantenere la detassazione delle pensioni minime Inps (che dal primo gennaio 1984 ammonteranno a lire quattro milioni e seicentoquaranta mila lire), nonché dei redditi da lavoro che non superino da soli o con altri redditi (ad esempio redditi da fabbricati) questa cifra.

Su proposta del ministro dell'interno, è stato approvato un disegno di legge che interpreta l'articolo 1 della legge del febbraio del 1980, con il quale viene assicurata agli invalidi civili totalmente inabili, l'equiparazione ai grandi invalidi di guerra per quanto riguarda l'indennità di accompagnamento.

R. R.

NELLE PAGINE INTERNE

Vano appello del Papa Giustiziato in Florida

Robert Sullivan, 36 anni, è morto ieri sulla sedia elettrica del penitenziario di Tallahassee in Florida, dopo dieci anni di battaglie legali per salvarsi la vita. La sentenza di sospensione della condanna emessa da un giudice federale, infatti, non è stata riconosciuta valida dalla Corte suprema degli Stati Uniti, nonostante l'appello rivolto dal Papa al governatore della Florida per salvare la vita di Sullivan, che si è sempre protestato innocente. Condannato per l'omicidio di un uomo nel corso di una rapina, Sullivan è morto ieri alle 10.10 locali, corrispondenti alle 16.10 italiane.

A pagina 13

Libero il re della birra Presi tutti i rapitori

Freddy Heineken, il «re della birra» olandese, e il suo autista Ab Dorern sono stati liberati ieri all'alba dalla polizia in un capannone alla periferia di Amsterdam, dopo essere rimasti per ventun giorni nelle mani dei malviventi che li avevano rapiti il 9 novembre. Sia l'industriale che il suo impiegato sono in buone condizioni di salute. La polizia olandese è giunta alla «prigione» dei due seguendo le indicazioni di una lettera anonima, e nel corso dell'operazione ha fatto ben 24 arresti. Il riscatto, una somma imprecisata, era già stato versato, ma è stato recuperato.

A pagina 13

UN'INIZIATIVA FRA REAGAN E SHAMIR PER CONTROLLARE LA PRESENZA SOVIETICA IN SIRIA

Patto economico e militare fra Stati Uniti e Israele

Consistenti aiuti finanziari - Depositi di materiale Usa in territorio israeliano e manovre congiunte - Un comando nel Golfo Persico

WASHINGTON — Gli accordi conclusi dal Presidente Ronald Reagan e dal primo ministro israeliano Yitzhak Shamir danno una nuova dimensione alle relazioni israelo/americane, pur cercando Washington di preservare i legami coi paesi arabo moderati.

Per la grave situazione economica israeliana il pacchetto di accordi, alcuni dei quali devono ancora essere messi a punto nei dettagli, rappresentano un aiuto senza precedenti e per gli Stati Uniti un'altra iniziativa nella strategia globale antisovietica.

I due giorni di colloqui fra Reagan e Shamir hanno permesso la messa a punto di un accordo generale che consenta di alleggerire il peso del debito sugli aiuti americani e faccia affluire altro capitale all'industria bellica israeliana che è uno dei pilastri della sua economia. In un secondo tempo saranno avviati negoziati sui liberi scambi fra i due paesi.

Un comitato militare misto di nuova creazione discuterà la possibilità di manovre militari congiunte e la costruzione in Israele di magazzini per materiale bellico degli Stati Uniti da utilizzare in caso di emergenza. Reagan e Shamir hanno ribadito che i loro governi rimangono fedeli al piano per il ritiro coordinato delle forze straniere dal Libano che finora la Siria ha osteggiato.

Nelle loro nuove relazioni con Washington, gli israeliani si sono preoccupati soprattutto delle questioni economiche: «Stiamo combattendo una guerra sul fronte economico» ha detto Shamir ai corrispondenti israeliani dopo il suo ultimo colloquio col Presidente Reagan.

Il debito estero israeliano ammonta a 21,5 miliardi di dollari, il più alto pro capite nel mondo. All'inizio di questo mese il governo ha preso misure di austerità che fanno temere il pericolo di una recessione e sollevato lo spettro di una vasta disoccupazione.

Per gli israeliani i nuovi accordi aprono «un nuovo periodo nelle relazioni» fra i due paesi. La delegazione di Shamir ha parlato di una potenziale rivoluzione economica e di un netto cambiamento dell'atteggiamento di Washington dopo le critiche degli ultimi anni. Reagan ha optato per un atteggiamento più deciso verso l'Unione Sovietica in Medio Oriente allo scopo di dimostrare che il suo governo guarda con preoccupazione al potenziamento sovietico in Siria dove, secondo gli israeliani, ci sono con le nuovissime armi mandate da Mosca 7 mila consiglieri.

Fonti dell'amministrazione Reagan hanno detto che una più stretta cooperazione con Israele «è un messaggio alla Siria» e l'implicita ammissione che la posizione degli Stati Uniti nella crisi libanese si evolve nel senso che adesso Washington sembra ritenere che una prova di forza americo-israeliana abbia migliori chance dei negoziati per ottenere il ritiro della Siria dal Libano.

Il premier israeliano ha sostenuto che un primo successo è nato dalla creazione di una commissione per la collaborazione strategica, che si riunirà due volte all'anno. Il corrispondente della radio ha elencato la lista dei problemi portata da Shamir a Washington e lo stato della loro definizione di principio.

Washington è disposto ad aumentare gli aiuti a fondo perduto ma non intende concedere gratis, nel 1984, l'ammontare di un miliardo e settecento milioni di dollari.

Gli Usa riprenderanno a fornire a Israele bombe a frammentazione purché non siano usate contro popolazioni civili.

Vendita di materiale bellico americano per un importo di 200 milioni di dollari.

Futuri acquisti Usa di prodotti israeliani per un importo pari al 15 per cento dell'aiuto americano, corrispondente a circa 250 milioni di dollari.

Diritto israeliano a partecipare a vendite di materiale di «fureria» militare Usa in Europa, sempre nei limiti del 15 per cento e con precedenza ai paesi della Nato.

Parte degli aiuti Usa potranno essere impiegati nel progetto «Lavi», un caccia bombardiere israeliano ma al momento non è consentito all'industria israeliana di servirsi di tecnologia americana per la produzione della coda e delle ali.

La conferma dei rapporti privilegiati fra Stati Uniti e Israele si completa con l'annuncio che il Pentagono ha deciso la formazione di un piccolo quartiere generale nel Medio Oriente per la «Forza di pronto intervento» (Rdf) che costituirà il suo primo insediamento permanente nella regione del Golfo Persico.

Il quartiere generale, a quanto si apprende da fonti militari, verrà insediato prima della fine dell'anno a bordo della nave Usa per operazioni anfibie «Lasalle», ammiraglia di una forza di cinque cacciatorpediniere che fanno base nella regione del Golfo. Del quartier generale faranno parte meno di venti uomini.

La Rdf può contare, in caso di crisi nella regione del Golfo, su 250 mila uomini. Il suo quartier generale negli Stati Uniti si trova alla base aerea di McDill, nei pressi di Tampa, in Florida.

Compito del quartier generale in Medio Oriente sarà secondo un comunicato del Pentagono, «di facilitare il collegamento tra i governi ospiti e gli elementi militari statunitensi nella sua area di responsabilità, di aiutare a pianificare e coordinare le esercitazioni e di contribuire ai programmi di assistenza alla sicurezza nella zona».

Funzionari del dipartimento della difesa escludono che la creazione di questa sorta di comando galleggiante possa precludere all'istituzione di basi permanenti nella regione. Il comando del miniquartier generale della difesa americano sarà affidato al generale di brigata dei marines Ray M. Franklin.

Era da tempo che i responsabili della «U. S. Central Command» desideravano poter disporre di un loro avamposto in Medio Oriente. Il fatto che si sia scelta come sede una nave fa ritenere che nessuno dei diciannove paesi della regione mediorientale si sia dichiarato disposto ad ospitare sul territorio gli ufficiali e i funzionari americani.

DE MITA TRAE LE CONCLUSIONI DOPO IL VOTO DEL 20 NOVEMBRE

Da ridefinire l'identità della Dc L'operazione Napoli va estesa

La direzione sospende i dc coinvolti negli scandali di Sanremo e Savona e quelli «ribelli»

ROMA — Ridefinire l'identità della Dc, procedere rapidamente a un adeguamento organizzativo, estendere agli altri grandi centri l'«operazione» avviata a Napoli.

Su questi punti si è soffermato il segretario democristiano Ciriaco De Mita nell'introdurre i lavori della direzione che, oltre a una riflessione sui risultati elettorali del 20 novembre, si occupa dei problemi Cee in vista delle elezioni europee della primavera prossima e delle questioni di politica internazionale con particolare riferimento al Libano e agli euromissili.

«Al di là dei segni di ripresa del partito, particolarmente significativi a Napoli — ha rilevato De Mita parlando del voto del 20 novembre — il risultato elettorale conferma anche alcuni dati preoccupanti emersi già il 26 giugno: siamo in presenza di una crisi complessiva che investe l'intero sistema dei partiti».

Secondo De Mita, ne deriva per la Dc «la necessità di una mobilitazione lungo due direttrici: la ridefinizione della nostra identità e un efficace e rapido adeguamento organizzativo. Lo sforzo compiuto in questi ultimi mesi a Napoli — ha sottolineato il segretario dc — dimostra come un recupero sia possibile a condizione che le strutture della Dc si presentino in modo unitario agli occhi dell'opinione pubblica».

De Mita ha aggiunto che «l'operazione avviata a Napoli deve essere ora estesa anche alle altri grandi aree urbane del paese. La direzione centrale — ha ricordato — ha già approvato la proposta di ristrutturare il partito in queste realtà. Occorre ora — ha concluso De Mita — dare seguito a questa decisione con le opportune iniziative che la direzione stessa sarà chiamata a definire».

Dopo De Mita il responsabile del dipartimento organizzativo Paolo Cabras ha fatto una relazione sui dati elettorali, relazione che è stata poi integrata dal segretario cittadino di Napoli Ugo Grippo e dal segretario regionale del Trentino Grigolli.

Sospesi e deferiti ai probiviri anche alcuni consiglieri comunali di Aversa (Caserta) i quali per la discussione del bilancio hanno votato in difformità con quanto deciso dal comitato provinciale dc, «favorendo così l'operato di una giunta di sinistra che isola la Dc la quale ad Aversa rappresenta oltre il 47 per cento dei consensi».

La direzione della Dc ha tra l'altro deciso ieri di sospendere dal partito e deferire ai probiviri gli amministratori democristiani coinvolti nella vicenda di Sanremo. Analoga decisione è stata adottata per il presidente della provincia di Savona, arrestato per la vicenda connessa al «caso Teardo».

La direzione della Dc, infine, ha deciso la sospensione dal partito e il deferimento ai probiviri anche di alcuni consiglieri comunali di Grottammare (Ascoli Piceno) e di Villa San Giovanni (Reggio Calabria) i quali, eletti nelle liste dc, «hanno contribuito con il proprio voto a dar vita a un'amministrazione con il Pci che vede la Dc all'opposizione».

DOPO GLI ARRESTI PER LO SCANDALO DEL CASINÒ

Il comune di Sanremo verso nuove elezioni?

Ancora interrogatori - A Milano scattano altre manette

SANREMO — Dopo il «terremoto» di martedì (arresto del sindaco e di due assessori, oltre al capogruppo consiliare dc) a Sanremo ci si interroga su che cosa avverrà nell'amministrazione comunale.

Al di là dell'immediata esigenza di convocare una seduta di giunta per approvare una variazione di bilancio che, se non avverrà, farà decadere l'impiego di un miliardo di residui passivi, l'interrogativo riguarda il funzionamento dell'amministrazione comunale.

Le tendenze sono due: da una parte coloro che richiedono il ricorso alle elezioni, dall'altra quelli che vorrebbero fare un rimpasto e continuare con questo tipo di coalizione (pentapartito).

L'assessore al turismo, il democristiano Gianni Giuliano, ha detto che «la Dc non è favorevole a nuove elezioni, così come non è favorevole a una specie di amministrazione di salute pubblica formata da tutti i partiti presenti in consiglio».

Egli ha aggiunto però che prima di prendere una qualsiasi decisione la Dc dovrà attendere il ritorno da Roma del commissario provinciale Emidio Revelli il quale, proprio ieri, è andato a colloquio con De Mita e Scalfaro.

Intanto è stato interrogato ieri per la quarta volta e per oltre quattro ore Sebastiano Acquaviva, ex agente immobiliare di Sanremo, arrestato venerdì notte dai giudici sanremesi. Il suo legale, avvocato Gustavo Latini, ha detto ai giornalisti che Acquaviva «chiarisce la propria posizione», ma ha lasciato anche capire che sta collaborando con i giudici.

Il lungo interrogatorio di Acquaviva è venuto dopo che il sostituto procuratore Mariano Gagliano aveva ascoltato due testi che egli stesso ha definito «interessanti». Anche il conte Borletti era stato ascoltato a lungo in qualità di testimone l'altra notte.

Nel frattempo altre due persone sono state arrestate nell'ambito dell'inchiesta sulle connessioni fra case da gioco e organizzazioni mafiose. La Criminalpol di Milano, in collaborazione con la squadra mobile, ha messo le manette ad Alfredo Riccio di 31 anni, di Cernusco sul Naviglio e a Luigi Bruno di 32 anni.

Entrambi sono indiziati di associazione per delinquere di stampo mafioso ed estorsione.



Bollette bimestrali dell'Enel più facili da capire

ROMA — Nuove bollette bimestrali per le utenze domestiche dell'Enel, più facili da leggere e quindi da capire, sono state studiate dall'ente elettrico e saranno distribuite prossimamente agli utenti.

La novità principale riguarda le indicazioni dei chilowatt consumati e fatturati: agli attuali codici di difficile lettura vengono sostituite chiare frasi come «data ultima lettura», «acconto sul consumo», «conguaglio da pagare» ecc. in tal modo l'utente è in grado di leggere e capire quanto gli viene addebitato e per quali consumi.

Queste indicazioni sono molto importanti in quanto il costo dei chilowattora varia a seconda del volume dei consumi. Costano infatti di meno ad esempio per la fascia sociale (fino a 3 Kwh) i primi 75 chilowattora mensili, mentre i successivi rincarano progressivamente.

L'esatto computo dei consumi addebitati ogni mese può quindi significare un costo maggiore o minore dei chilowatt pagati a seconda che i consumi superino o no le varie fasce di fatturazione a tariffe crescenti, che sono, per gli usi domestici: fino a 75 Kwh, fino a 150 Kwh, fino a 225 Kwh ed oltre 225 Kwh.

Il sistema di fatturazione prevede la lettura semestrale dei contatori, con l'emissione di fatture bimestrali. Pertanto nel corso di un semestre vengono emesse due fatture consecutive d'acconto e una terza di conguaglio in base alla lettura dei contatori (in caso di mancato rilievo della lettura semestrale, vengono emesse ulteriori fatture d'acconto e il conguaglio viene differito alla lettura successiva).

VIA ALLA COMMISSIONE PER LE RIFORME ISTITUZIONALI

Bozzi: «Non elaboreremo una seconda Repubblica»

«Il nostro compito è solo di proporre modifiche al Parlamento»

ROMA — *Prima riunione, ieri, della commissione parlamentare bicamerale per le riforme istituzionali, che gli addetti ai lavori già chiamano, dal numero dei suoi membri, «Commissione dei 41».*

Una riunione formale, servita soprattutto ad un reciproco scambio, fra i parlamentari che ne fanno parte (20 deputati e 20 senatori, più il presidente, il liberale Bozzi), di auguri di buon lavoro.

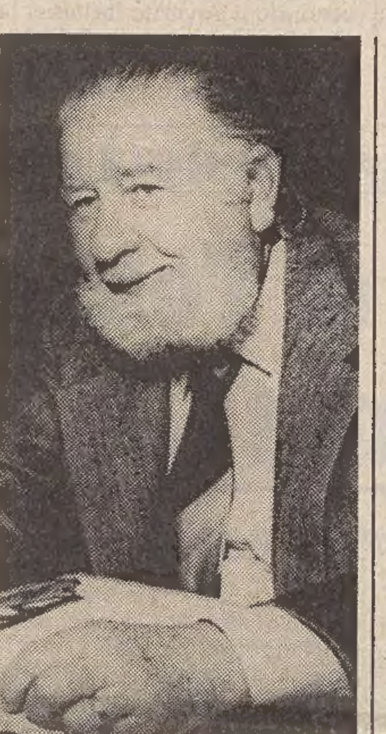
Tra le righe delle espressioni di compiacimento per l'inizio dei lavori sono trapelate tuttavia preoccupazioni e perplessità.

Lo stesso Bozzi ha ricordato che il ruolo della commissione, anche se è soltanto propositivo (la commissione non delibererà, ma si limiterà a suggerire le modifiche istituzionali che potranno essere introdotte nel nostro sistema), è «in certo senso decisivo, poiché essa è la proiezione di tutte le forze politiche esistenti in Parlamento».

Queste sono consapevoli, ha detto ancora Bozzi, della necessità di riforme legislative e di revisioni costituzionali, «senza le quali è impossibile interpretare e governare una società come l'attuale».

Ma la commissione non ha il compito «di tenere a battesimo una seconda Repubblica, che comporti travolgimenti radicali dell'impianto fondamentale della carta del 1984».

Né le riforme, ha spiegato ancora Bozzi, hanno il compito di determinare nell'immediato, vantaggi a questa o a quella parte politica, né «si può indulgere supinamente a schemi di costituzioni straniere», senza considerare che «la



realtà italiana si concreta soprattutto nella pluralità delle forze politiche, per cui il momento della governabilità si deve coniugare con quello della giusta rappresentatività».

Il linguaggio d'occasione, alquanto aulico, del presidente Bozzi fa riferimento ad alcuni dei principali interrogativi che riguardano, appunto, i compiti della commissione. Il nodo principale è quello dei rapporti tra esecutivo e legislativo, ossia tra governo e Parlamento.

Le discussioni che hanno preceduto l'istituzione della commissione hanno riguardato soprattutto due punti: il «Tempo di durata» dei governi (quello medio, in Italia, è di nove mesi) ritenuto attualmente troppo breve per qualsiasi concreto intervento politico, in ogni campo, e quindi le proposte per allungarne la vita; il tempo e i modi di approvazione delle leggi di origine governativa, ritenuto in generale troppo lungo per qualsiasi azione sollecita.

Di cui il ricorso alla legiferazione d'urgenza (il decreto legge), la richiesta di «corsie preferenziali» e di voti di fiducia «tecnici», che finiscono però, secondo i critici, per indebolire ed esautorare il Parlamento.

Ecco la ragione del richiamo di Bozzi a tentazioni da «seconda Repubblica», ossia di sostituzione del sistema parlamentare, oggi in vigore, con un «regime presidenziale» del tipo di quelli americano o francese.

Un altro problema venuto alla luce, proprio con le ultime elezioni, e a cui fa riferimento Bozzi quando parla del pluralismo del nostro sistema politico, è quello della proliferazione dei partiti rappresentati in Parlamento (alla Camera soprattutto) con il sistema elettorale proporzionale attualmente in vigore.

Di qui le ipotesi di «sbarramenti» ad imitazione di ciò che accade nella Germania occidentale, dove i partiti che non raggiungono il 5% dei voti non entrano né nei parlamenti dei singoli Land né nel Bundestag.

Questi i «nodi» principali che la commissione dovrà affrontare. Nodi principalmente politici, più che costituzionali. Ma altri se ne potrebbero elencare e toccherà alla commissione Bozzi venirne a capo e a fare proposte.

N. P.

L'aumento del canone tv (unificato) è ormai molto vicino

ROMA — Aumenterà, probabilmente già l'anno prossimo, il canone di abbonamento alla Tv. Lo ha anticipato alla commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai il ministro delle poste e telecomunicazioni sen. Antonio Gava, precisando che è intenzione del ministero proporre una unificazione graduale tra il canone per la tv a colori (78.910 lire) e quello per il bianco e nero (42.680 lire) al fine di meglio combattere l'evasione.

Il ministro delle poste, comunque, non ha fatto alcun riferimento all'entità dell'aumento perché sarà possibile farlo solo dopo che la speciale commissione poste-tesoro, che sta lavorando per verificare la congruità delle entrate Rai, avrà terminato, entro oggi, i suoi lavori.

Gava ha detto alla commissione, nel corso dell'audizione convocata dal presidente Signorello, che «I lavori sono giunti alla fase conclusiva per cui, in base alle inerenti risultanze, mi riservo di riferire specialmente a codesta commissione parlamentare onde promuovere, se e per quanto occorra, e io credo che occorra, l'adeguamento del canone radiotelevisivo, che è fermo agli attuali livelli da tre anni».

Sono 13.645.043 gli abbonati alla televisione in Italia, al 31 dicembre 1982: 4.599.180 gli abbonati alla tv a colori, 9.045.863 quelli al bianco e nero.

Il canone della tv a colori è attualmente di 78.910; 42.680 lire il canone della tv in bianco e nero.

L'ISTITUTO CASE POPOLARI APPROVA LA PROPOSTA NICOLAZZI

Iacp favorevole al riscatto se lo programma la regione

Canoni inadeguati all'origine del deficit nella gestione degli alloggi

ROMA — Gli istituti che gestiscono le case popolari non sono contrari al progetto di riscatto contenuto nel pacchetto casa proposto dal ministro Nicolazzi a condizione, però, che ciò avvenga a prezzo equo e nell'ambito di una programmazione regionale.

Lo ha ribadito il presidente dell'Aniacap (l'Associazione nazionale fra gli Iacp), Ettore Raffuzzi, nel corso di una conferenza stampa ove ha addebitato i mali degli Iacp non alla cattiva gestione ma principalmente al contesto legislativo nel quale gli istituti sono costretti a operare, sottolineando anche che l'eventuale varo del riscatto casa non deve assolutamente essere inteso come essenziale al risanamento del deficit di 700 miliardi accusato dagli Iacp.

«Per recuperare questa cifra sarebbe infatti sufficiente vendere a riscatto circa il 2 per cento dell'attuale nostro patrimonio — ha spiegato — mentre da quanto sappiamo il progetto di Nicolazzi intenderebbe permettere il riscatto di almeno la metà dei circa 800 mila alloggi affittati. Sorge quindi il sospetto che parte della cifra che deriverebbe da un massiccio riscatto vada, dopo il ripiano del deficit, al Tesoro».

La gravità della situazione degli Iacp, a giudizio del suo presidente, ha ben altre cause quali, ad esempio, il fatto che a tutt'oggi il canone di affitto medio — grazie a dettati legislativi inascoltati — sia ancora di 21 mila lire quando «tenuto conto dell'incidenza di coloro che pagano l'equo canone, il livello del canone corrisposto agli Iacp sale a 31 mila lire — ha aggiunto Raffuzzi — cosicché per ogni alloggio gli Iacp perdono 10 mila lire in media, oltre alle perdite derivanti dalla morosità». Questa situazione pesantemente deficitaria — ha aggiunto — non ha però impedito agli istituti di «compiere il proprio dovere».

Raffuzzi ha infatti rivendicato agli Iacp l'accorciamento dei tempi di programmazione del programma di edilizia residenziale pubblica previsto dal piano decennale per la casa, tempi che sono passati dai 418 giorni del primo biennio di attuazione (1978-79) ai 213 del terzo biennio (1982-83); contemporaneamente i tempi di realizzazione sono passati da 700 a 321 giorni con un calo, rispettivamente, del 49% e del 44,6%. I costi a metro quadrato, nei medesimi periodi, sono saliti solo da 473.195 a 551.106 lire.

Troppi stranieri pericolosi in Italia Quest'anno oltre duemila gli espulsi

Roma — Negli ultimi anni si è effettivamente verificato un notevole aumento, al di fuori delle grandi correnti turistiche, di presenze in Italia di stranieri che, dopo essere ricorsi a svariati espedienti per entrare nel territorio nazionale, vivono nella più assoluta illegalità.

Nel migliore dei casi queste persone sono destinate ad accrescere la massa dei lavoratori clandestini; nelle grandi città, però, un numero considerevole che va sempre aumentando si dedica ad attività criminose.

È questa la risposta che ha dato il ministro dell'interno Scalfaro a un'interrogazione del presidente della commissione interni della Camera, Luigi Preti (Psdi), che aveva sollevato il problema con un'interrogazione nella quale, oltre a denunciare il fenomeno, chiedeva al governo di espellere tutti i clandestini indesiderabili.

Il ministro ha poi precisato che nei primi nove mesi di quest'anno gli organi di polizia hanno proceduto a respingere alla frontiera 9000 persone. Nello stesso periodo sono stati emanati 2.352 provvedimenti di espulsione e 9362 di allontanamento.

Inoltre, nel corso del 1982, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria 7757 stranieri per la maggior parte contravventori al foglio di via obbligatorio e autori di vari reati.

Il ministro ha fornito un ulteriore dato per dimostrare l'impegno delle forze di polizia nel settore. E cioè che la popolazione carceraria in Italia è costituita per oltre il 10 per cento da stranieri.

Euromissili: Ceausescu chiede a Craxi la mediazione dell'Italia

ROMA — Il presidente del Consiglio on. Bettino Craxi ha ricevuto ieri a palazzo Chigi il capo dipartimento degli affari politici e dei rapporti con la stampa del partito comunista rumeno, Costantin Mitea, il quale è a Roma nella veste di inviato speciale del Presidente Ceausescu — di cui è anche consigliere speciale — per illustrare al governo italiano le ultime proposte della Romania in materia di controlli e di riduzione degli armamenti nucleari.

La visita in Italia dell'emissario di Ceausescu si colloca nell'ambito delle nuove iniziative di consultazione che il Presidente rumeno considera necessarie per ripristinare una struttura del dialogo fra Est ed Ovest, a seguito della decisione sovietica di interrompere le trattative di Ginevra sui missili intermedi a lungo raggio.

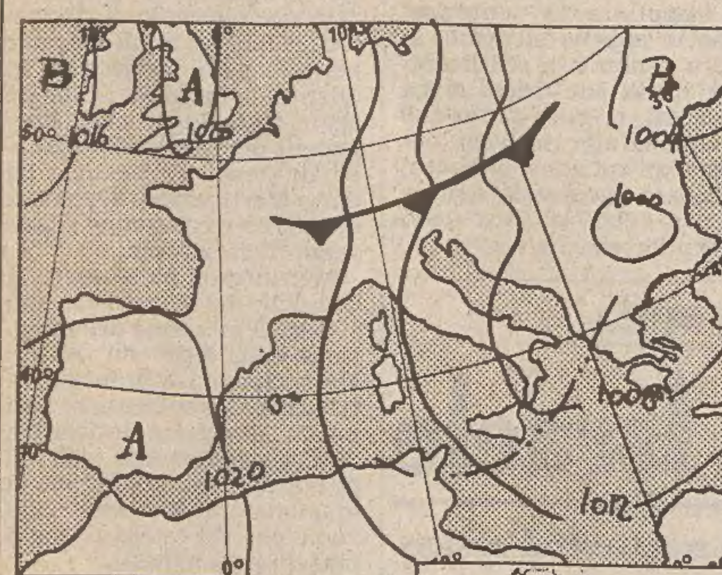
Il Capo dello stato rumeno ha tenuto inoltre a far confermare all'on. Craxi l'importanza che la Romania annette al rilancio dei rapporti Est-Ovest, l'aspettativa di un positivo ruolo del governo italiano in questa direzione.

Al termine del colloquio Costantin Mitea ha trasmesso al presidente del Consiglio italiano l'invito del Presidente Ceausescu a recarsi in visita ufficiale in Romania, in una data il più possibile ravvicinata.

Il presidente Craxi ha accettato l'invito, riservandosi di concordare la data attraverso normali canali diplomatici.

Il presidente Craxi inoltre ha espresso l'apprezzamento per l'impegno con cui il Presidente Ceausescu si adopera da tempo per un ravvicinamento delle posizioni, e per le nuove iniziative.

Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione proveniente dall'Europa settentrionale tende ad attraversare l'Italia; al suo seguito affluisce aria fredda con correnti Nord-Orientali.

Tempo previsto: sulla Romagna, sul versante centrale adriatico, al Sud della penisola, sulla Sardegna orientale e sulla Sicilia nuvoloso o molto novoloso con precipitazioni, che sull'Appennino al di sopra dei mille metri saranno nevose. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso salvo addensamenti sul Piemonte e sul versante centrale tirrenico, ove saranno temporaneamente intensi.

Temperatura: in sensibile diminuzione.

Venti: generalmente forti: da Nord-Est sulle Venezie, sulla Liguria, al centro e al Sud della penisola; da Nord-Ovest sulle isole.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 12; Bolzano −1, 11; Verona 1, 13; Venezia 0, 11; Milano −2, 13; Torino −1, 14; Cuneo 5, 12; Genova 9, 17; Bologna 3, 14; Firenze −3, 13; Pisa 0, 15; Ancona 1, 13; Perugia 4, 11; Pescara 3, 18; L'Aquila −4, 11; Roma Urbe 2, 16; Roma Fiumicino 5, 18; Campobasso 5, 11; Bari 9, 15; Napoli 7, 17; Potenza 4, 11; Santa Maria di Leuca 10, 14; Reggio Calabria 11, 17; Messina 12, 18; Palermo 13, 17; Catania 8, 19; Alghero 4, 16; Cagliari 6, 17.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 4, 7; Atene p. 9, 19; Bangkok s. 19, 28; Beirut s. 15, 25; Belgrado n. 4, 9; Berlino n. −1, 1; Copenaghen n. −3, 0; Ginevra s. 4, 10; Helsinki s. −10, −6; HongKong s. 16, 23; Honolulu s. 20, 31; Londra n. 6, 9; Los Angeles p. 4, 17; Madrid s. 4, 17; Montreal n. 1, 5; Mosca n. −5, 6; Nassau n. 21, 30; Nuova Delhi s. 11, 25; New York s. 6, 12; Oslo −8, −4; Parigi s. 7, 11; Pechino s. −2, 8; Perth s. 14, 21; Rio de Janeiro s. 18, 31; San Francisco p. 9, 14; Stoccolma n. −6, −4; Sydney n. 18, 25; Tokio n. 4, 16; Vienna n. 6, 12.

IL KILLER DI TOBAGI SEMBRA INTENZIONATO A PRESENTARSI

«7 aprile»: Barbone ora libero atteso dai giudici a testimoniare

ROMA — Marco Barbone, a pochi giorni dalla sua liberazione che tante polemiche ha suscitato, dovrà tornare a sostenere il ruolo di «superaccusatore»: è stato chiamato a farlo dai giudici del processo del «7 Aprile» che lo hanno convocato per martedì prossimo, 6 dicembre, nell'aula del Foro Italico.

Dal rifugio segreto nel quale si trova dopo la scarcerazione, l'assassino di Walter Tobagi ha confermato la sua intenzione di voler rispettare gli impegni a suo tempo assunti con la giustizia e tutto lascia presumere che il «pentito» non si sottrarrà a questa prima citazione come teste questa volta senza la presenza alle sue spalle di due carabinieri.

Per il giudizio contro Toni Negri e gli «autonomi» la deposizione di Marco Barbone riveste una particolare importanza. Il terrorista, insieme con Morandini e Pasini Gatti, ha fornito ai giudici di mezz'Italia indicazioni fondamentali per ricostruire la struttura dell'organizzazione «Rosso» per identificare gli ideatori e gli esecutori di attentati e rapine compiute sotto le più disparate sigle, da «Formazioni combattenti comuniste» a «Proletari armati per il comunismo». Ma soprattutto Barbone ha parlato dei suoi incontri con Toni Negri e diversi altri dirigenti di «Autonomia», tutti indicati come i veri «cervelli» dell'eversione rossa nel Nord Italia. Riferimenti a lui ed a sue dichiarazioni sono presenti in decine e decine di pagine dell'ordinanza di rinvio a giudizio del «7 Aprile».

Con Marco Barbone, comunque, si apre dalla prossima settimana la serie di interrogatori di «pentiti». Per tutto il mese l'interesse del processo sarà catalizzato dalle deposizioni di Ferrandi, Pasini Gatti, Morandini, Donat Cattin.

Ieri, è proseguito l'interrogatorio di Bianca Radino, l'ex fidanzata di Carlo Fioroni s'è trovata ancora una volta in grandi difficoltà nello spiegare incongruenze e contraddizioni che caratterizzano il caso Saronio. La teste, che anchè oggi dovrà tornare a deporre, era giunta con notevole ritardo in aula mettendo in allarme giudici, avvocati e carabinieri ed aveva espressamente chiesto di essere esonerata dall'interrogatorio per uno stato di salute precario che le causava gravi vuoti di memoria.

Il presidente Santiapichi, nonostante i certificati medici da lei presentati, le ha ricordato i suoi doveri, ammonendola a dire il vero.

S. Ge.

Oggi si vola

ROMA — L'associazione tecnici di volo dell'aviazione civile (Atv) ha sospeso lo sciopero previsto per oggi, primo dicembre, in seguito all'incontro con il sottosegretario alla sanità sen. Romei nel corso del quale ha preso atto «della disponibilità per la definitiva soluzione dei problemi dell'assistenza sanitaria del personale navigante».

Pensioni Inps: precisazioni

ROMA — L'Inps comunica ai pensionati interessati alla compilazione del modulo (Red 1) per la denuncia della propria situazione di reddito che la dichiarazione può essere restituita priva dell'autentica della firma qualora vengano dichiarati redditi di importo superiore ai limiti previsti dalla legge numero 638 dell'11 novembre 1983.

Tali limiti — ricorda l'Inps — sono, per il corrente anno: 7.177.300 lire annue (derivanti da redditi assoggettabili all'Irpef) per i pensionati al trattamento minimo; 10.765.950 lire annue (derivanti da lavoro dipendente, autonomo, professionale o da impresa) per i pensionati di invalidità che non abbiano compiuto l'età prevista per la pensione di vecchiaia.

In caso, invece, di dichiarazioni che segnalano redditi di importo inferiore a tali, le firme degli interessati dovranno in ogni caso essere autenticate.

IL PROCESSO PER LA BANCA PRIVATA ITALIANA

Il genero di Sindona: Bordoni causò il crack

MILANO — Per Piersandro Magnoni, genero di Sindona, il vero responsabile del crack dell'impero di Michele Sindona sarebbe Carlo Bordoni, ex luogotenente del finanziere siciliano attualmente latitante. La dichiarazione è stata fatta nell'udienza di ieri del processo per i risvolti penali dell'insolvenza della «Banca Privata Italiana», l'istituto di credito di Sindona nato dalla fusione della Banca Privata Finanziaria con la «Banca Unione».

Il dott. Magnoni, che figura fra i principali imputati della causa, è accusato di concorso in bancarotta fraudolenta per avere, pur non rivestendo cariche nella banca, ma nella sua veste di rappresentante dell'azionista di maggioranza, impartito — sempre secondo quanto afferma il capo di imputazione — direttive atte a contribuire alla distrazione di un'enorme massa di beni monetari in favore delle società estere del gruppo Sindona. Lo stesso Magnoni deve rispondere anche di sottrazione e distribuzione di parte della documentazione bancaria riservata.

L'imputato ha iniziato il suo interrogatorio con una premessa sui tempi della sua collaborazione con il suocero. «Rientrato in Italia nel 1971 da Londra, mi venne offerto di partecipare all'operazione Bastogi — ha detto il dott. Magnoni — l'anno dopo Sindona decise di fare il salto oltre oceano con l'acquisto della «Banca Franklyn» e nel 1973 fui invitato a costituire il gruppo per la fusione della «Banca Privata Finanziaria» e della «Banca Unione».

«Qualcuno — ha aggiunto l'imputato — mi ha definito l'alter ego di Sindona. Io rifiuto però questa funzione». Magnoni ha poi dichiarato che «si sono verificati episodi gravi da parte di qualcuno e tali episodi hanno favorito la situazione di crisi del gruppo». Questo qualcuno sarebbe Carlo Bordoni, il quale, ha detto Magnoni «ha messo in piedi operazioni che per qualunque banca al mondo sarebbero state una condanna a morte. Certe operazioni erano soltanto giochi d'azzardo».

«Ma Sindona su queste operazioni era d'accordo...», ha insinuato il presidente Chiarolla.

«Non mi risulta che Sindona abbia condiviso l'operazione sui cambi di quattro miliardi di dollari fatta da quello strano personaggio che è Borboni». L'imputato ha poi definito Borboni «un cervello di prim'ordine», ma gli ha anche attribuito un'«ignoranza giuridica pazzesca e una totale incapacità amministrativa».

«E se Sindona avesse agito d'accordo con Bordoni per nascondere l'operazione a lei e a Clerici di Cavenago?», ha incalzato ancora il presidente. «Non posso escluderlo — è stata la risposta — ma non riesco a capire un'operazione in cui il rischio restava in casa e ricadeva su società del gruppo. Insomma, se intesa c'è stata, è stata un'intesa scellerata».

IERI IL COMPLEANNO DEL PRESENTATORE

Regali per Tortora che resta «dentro»

BERGAMO — *Un piccolo aereo da turismo ha sorvolato lentamente ieri mattina il carcere di Bergamo. Girando in tondo, il velivolo ha sciorinato a lungo uno striscione con la scritta «Buon compleanno Enzo». Poi, a volo finito, lo striscione è stato infilato da mani svelte dentro la cancellata del carcere.*

Non si sa se questi auguri, così scenografici, siano arrivati direttamente nelle mani del detenuto Enzo Tortora, che ieri compiva 55 anni, segno zodiacale del Sagittario, cioè segno di fuoco.

Quello che gli amici di Tortora non sono riusciti a fargli avere per il 30 novembre è la bottiglia di champagne. Il regolamento del carcere parla chiaro: non possono entrare contenitori di vetro e soprattutto non è concessa la consumazione di alcolici.

Non sono mancate naturalmente nella storia le clamorose eccezioni: Francis Turatello, famoso capo mafia, festeggiò il suo ultimo Natale (prima di essere ucciso nel carcere di Nuoro) in cella con aragoste e champagne.

Enzo Tortora si è dovuto accontentare dei regali ammessi dal regolamento: una quantità smisurata di biscotti alla frutta, i suoi preferiti e poi molti libri, in particolare scritti su Genova, la sua città. E ancora un regalo, un bellissimo caldo accappatoio, dono di un'ammiratrice sconosciuta.

I telegrammi a decine, forse a centinaia. Un giorno felice, anche se appannato dalla persistente mancanza di libertà anche se logorato dalle condizioni di salute (Tortora ha già perso 11 chili di peso), che peggiorano in continuazione e che potrebbero prima o poi portarlo alla libertà.

Almeno queste, stando alle indiscrezioni, sarebbero le intenzioni dei suoi legali, che nei prossimi giorni tenteranno di convincere il presentatore a dare carta bianca per inoltrare la richiesta di libertà provvisoria.

Sull'inchiesta ci sono notizie contraddittorie, da una parte Renato Vallanzasca («le persone che lo accusano sono squallide e assolutamente poco credibili»), dall'altra parte ancora due camorristi pentiti che si aggiungono nell'accusa di Barra e Pandico. Sono Salvatore Imperatrice e Michelangelo D'Agostino.

Ma le nuove deposizioni sono molto generiche e parlano di «contatti» che un altro camorrista, Giuseppe Puca, avrebbe dovuto prendere con il presentatore di Portobello.

T. M.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. … DEL 21-12-198…

UNA RACCOLTA DI GIALLI IN CLIMA DI «BUONE FESTE»

Sotto l'albero di Natale un regalo che fa tic-tac

Quell'anno ci rallegrammo molto che il giorno di Natale fosse passato. Avevamo trascorso una brutta vigilia, e in fondo ero contento di non avere più l'età in cui si resta svegli ad ascoltare lo scampanellio delle slitte. In compenso, ero rimasto sveglio ugualmente, sempre in attesa di sentir scoppiare delle bombe.

Il giorno di Natale, invece, rimanemmo alzati fino a mezzanotte, la mamma e io, proprio fino all'ultimo minuto. Poi papà telefonò e disse: «Bene, è finita, Non è successo niente. Sarò a casa più presto che posso». Mamma e io ci mettemmo a ballare per la contentezza, proprio come se fosse arrivato Babbo Natale; poi, dopo circa un'ora, papà ritornò e così me ne andai a letto e mi feci una bella dormita.

In casa nostra, vedete, c'è una situazione un po' particolare. Papà è un investigatore della polizia e, di questi tempi, tra terroristi e bombe, c'è di che sentirsi rizzare i capelli. Così quando, il 20 dicembre, un anonimo avvisò la centrale di polizia che il giorno di Natale avrebbe fatto scoppiare una bomba negli uffici sovietici presso le Nazioni Unite, la cosa venne presa molto sul serio, com'era doveroso fare.

L'intera forza di polizia venne messa in allarme e, naturalmente, anche l'Fbi. I sovietici avevano le loro personali forze di sicurezza, immagino, ma ugualmente papà non era tranquillo.

Il giorno prima di Natale, mio padre aveva detto: «Se qualcuno è tanto pazzo da voler mettere una bomba, e se poco gli importa di venire smascherato e catturato, riuscirà probabilmente a fare quello che ha in mente, per quante precauzioni noi possiamo prendere».

«Non c'è modo, immagino, di scoprire chi sia», avevo detto a mamma. Papà aveva scosso la testa: «Ha usato caratteri ritagliati dai giornali e incollati su un pezzo di carta. Impronte non ne ha lasciate. Come vedi, ha usato materiale comunissimo, che non ci permette di rintracciarlo, e ha detto che sarebbe stato il suo unico avvertimento, per cui non avremo nient'altro su cui lavorare».

«Beh, ma dev'essere qualcuno al quale non piacciono i russi, penso», aveva osservato mamma. «Il che non restringe molto il campo — aveva replicato papà —. Naturalmente, i sovietici dicono che è una minaccia sionista, e noi dobbiamo tenere d'occhio la Lega per la difesa degli ebrei».

«Ma Papà, tutto questo non ha senso, secondo me — avevo obiettato io —. Gli ebrei non sceglierebbero il giorno di Natale per fare una cosa del genere, ti pare? Per loro non significa niente, e non significa niente nemmeno per l'Unione Sovietica, del resto».

«Vagliela a far capire ai russi, se ti riesce — aveva risposto mio padre —. Ma adesso andiamo a dormire, perché domani sarà una giornataccia».

Mio padre era uscito presto ed era rimasto fuori tutto il giorno di Natale, per cui la festa era stata un fiasco. Non avevamo neppure aperto i pacchetti dei regali. Eravamo rimasti tutto il giorno a gironzolare intorno alla radio, sintonizzata su una stazione che trasmetteva solo notiziari.

Infine, a mezzanotte, quando papà aveva telefonato per dire che non era accaduto niente, avevamo tirato un sospiro di sollievo, come ho già detto, ma io non avevo più pensato ad aprire i pacchetti dei regali.

Lo facemmo soltanto la mattina del 26. Ci comportammo come se fosse stato quello, il giorno di Natale. Papà si era preso un giorno di permesso e mamma mise il tacchino in forno. Soltanto a pranzo finito ci rimettemmo a parlare di quella storia.

«Forse quel tale, chiunque sia — disse mamma — non avrà più trovato il modo di deporre la bomba, dopo che era stato stretto ben bene il cordone di sicurezza». Papà sorrise, come lusingato dalla fiducia che mamma dimostrava nelle risorse della polizia. «Non credo che sia possibile stringere un cordone fino a questo punto — disse —. Ma ormai che differenza fa? Non c'era nessuna bomba. Chissà, forse era soltanto un bluff. Alla fin fine, uno scopo l'ha raggiunto, quel tale. Ha messo l'amministrazione cittadina in subbuglio e ha fatto passare alcune notti insonni a quei poveri sovietici presso le Nazioni Unite. Per il terrorista, potrebb'essere una soddisfazione quasi quanto quella di far scoppiare la bomba».

«Se non è riuscito a farla scoppiare il giorno di Natale, forse ci riuscirà in un altro momento — dissi io —. Forse ha detto "a Natale" perché tutti si mettessero in tensione, e poi, una volta che ci siamo rilassati...».

Papà finse, come faceva sempre, di colpirmi lievemente a una tempia. «Sei proprio incoraggiante, eh, Larry? No, sai, non credo che sia come dici tu. I veri terroristi sanno valutare il senso del potere. Quando dicono che qualcosa succederà a una certa data, la data dev'essere quella, o loro non ci provano nessun gusto».

Io ero ancora pessimista, ma i giorni passavano, bombe non ne esplodevano e il Dipartimento tornava a poco a poco alla normalità. Il 2 gennaio, dopo la festa di Capodanno, terminarono le vacanze; ritornai a scuola e cominciammo le prove del nostro spettacolo natalizio. Non lo chiamavamo così, naturalmente, perché non è contemplato che a scuola si tengano celebrazioni religiose. Ci limitavamo a ricavare una serie di elaborati quadri dalla canzone «I dodici giorni di Natale», che non ha un significato religioso perché parla soltanto di doni.

Eravamo in dodici ragazzi a rappresentarlo, e ciascuno cantava una particolare frase ogni volta che questa si ripresentava, poi intonavamo tutti insieme il vero finale. Io ero il numero cinque, cantavo «Cinque anelli d'oro» perché avevo ancora una voce da soprano.

Non tutti i miei compagni sapevano perché Natale aveva dodici giorni, ma io avevo spiegato che il dodicesimo giorno dopo Natale, vale a dire il 6 gennaio, erano arrivati i tre Re Magi con i doni per il Bambino Gesù. Naturalmente, la nostra recita avveniva proprio il 6 gennaio, e nel salone erano presenti moltissimi genitori.

Papà si era preso qualche ora di permesso ed era seduto là in mezzo al pubblico insieme a mamma. Sapevo che si preparava ad ascoltare per l'ultima volta l'acuto alto e limpido di suo figlio, perché immaginava già che di lì a un anno io avrei cambiato voce.

Vi è mai capitato di avere un'idea nel bel mezzo di una recita e di dover ugualmente continuare, costi quel che costi? Eravamo appena al secondo giorno della nostra filastrocca quand'io pensai: «Oh, poveri noi, è il "tredicesimo" giorno di Natale». Il mondo intero sembrava scrollarsi, intorno a me, e io non potevo fare altro che rimanere là e cantare a intervalli la strofa sui cinque anelli.

Temevo che non saremmo mai più arrivati alla dodicesima, con i suoi «dodici tamburi rullanti». Mi sembrava d'avere addosso polvere per il prurito, invece del costume di scena: non sapevo più come fare a star fermo. Finalmente quando l'ultima nota tacque, e il pubblico stava ancora applaudendo, piantai in asso gli altri «attori», scesi a grandi salti gli scalini del palco chiamando: «Papà!».

Lui era letteralmente sbalordito dalla meraviglia, ma io lo afferrai e cominciai a parlare, farfugliando. «Papà, Natale non capita dappertutto nello stesso giorno. Il terrorista potrebbe essere uno degli stessi sovietici. Ufficialmente sono atei, ma magari qualcuno di loro è religioso e vuole mettere la bomba proprio per questa ragione. Dovrebb'essere qualcuno appartenente alla Chiesa russa ortodossa. Loro non si regolano secondo il nostro calendario».

«Cosa, cosa?», m'interruppe papà. «E' così, papà. Io l'ho letto non so dove. La Chiesa russa ortodossa segue ancora il calendario giuliano, che l'Ovest abbandonò per seguire quello gregoriano molti secoli fa. Il calendario giuliano è indietro di tredici giorni rispetto al nostro. Il Natale dei russi ortodossi cade il loro 25 dicembre, che corrisponde al nostro 7 gennaio. E' domani!».

Riuscì a rimettere di nuovo in moto il Dipartimento. Parlarono con i sovietici, e una volta che i sovietici si furono convinti a lasciar perdere i sionisti e a cercare invece in mezzo a loro, trovarono l'uomo che aveva fatto la minaccia. Non so che cosa ne sia stato di lui, ma so che di bombe non ne scoppiarono, neppure il tredicesimo giorno dopo Natale.

Il Dipartimento voleva regalarmi una bicicletta nuova per Natale; io rifiutai. Dissi che li ringraziavo, ma che avevo fatto soltanto il mio dovere.



Ad allietare il fine anno degli appassionati di «detective story» hanno pensato i responsabili degli Editori Riuniti, che in questi giorni mandano in libreria una raccolta di dodici racconti gialli accomunati da un'ambientazione natalizia.

Si commette ogni sorta di delitto, ma nessuno dei protagonisti osa trasgredire la regola di ogni buon poliziesco: guardare ai fatti con la lente dell'ironia. I lettori potranno così ritrovare personaggi a loro ormai cari come Nero Wolfe di Rex Stout o Lord Winsey di Dorothy Sayers, oppure conoscere per la prima volta l'abilità giallistica di Robert Somerlott, Alice Reach, Nick O'Donohoe, Stanley Ellin e August Derleth, accanto ai quali si misurano anche Ellery Queen, John Dickson Carr e Isaac Asimov.

«Vi presentiamo una dozzina di omicidi che sono in qualche modo associati con il Natale — scrive in una gustosa introduzione Isaac Asimov, fortunato scrittore di fantascienza e curatore del volume —. Se per avventura vi sentite un po' nauseati in questo periodo dell'anno e avete bisogno di un contrappeso alla saccarinità della stagione (e chi non ce l'ha, di quando in quando?) questo libro è per voi. Sdraiatevi accanto all'albero di Natale e leggete».

Di «Delitti di Natale» (pagg. 337, lire sedicimila) anticipiamo, per gentile concessione dell'editore, «Il tredicesimo giorno», di Isaac Asimov.

E. P.

Sopra, disegno di Giovanna Baldini.

UN MAESTRO DELL'OTTOCENTO IN MOSTRA AL GRAND PALAIS DI PARIGI

Turner, la forza della natura

Con un'audace ricerca espressiva, svolta tra l'incomprensione o l'ostilità della critica e del pubblico il pittore inglese riuscì a esprimere il tormento e l'esaltazione dell'uomo dinanzi al «sublime naturale»

PARIGI — Non nascosero certo disapprovazione e stupore, i marinai della «Ariel» — una grossa nave a vapore che, in una gelida notte del 1842, era stata sorpresa da una micidiale tempesta di neve dopo aver lasciato il porto inglese di Harwich — all'insolita richiesta di un imperturbabile viaggiatore. L'ometto paffuto, sulla sessantina, insisteva per essere legato all'albero maestro e godersi così lo «spettacolo»; e talmente si ostinò che l'equipaggio, per levarsi di torno l'ingombrante personaggio, finì per accontentarlo.

La tempesta durò parecchie ore, e il temerario passeggero — Joseph William Turner (uno dei più grandi pittori dell'800) — si chiedeva estasiato e intirizzito, se mai sarebbe riuscito a dipingere la selvaggia bellezza della natura scatenata.

Presentata nello stesso anno alla Royal Academy, la celebre «Tempesta di neve» fu accolta malissimo dalla critica dominante, che la ribattezzò «Acqua sporca di sapone e calce». Né poteva essere diversamente: «Turner sfuggiva già al proprio secolo; alle spalle aveva lasciato il comfort dell'ufficialità per esplorare mezzi espressivi sconosciuti che dovevano approdare ai limbi dell'astrazione, anticipando alcune tra le più importanti rivoluzioni formali degli anni a venire.

Seppure in maniera diversa, Monet, Renoir, Ensor e Kandinskij gli resero poi omaggio; e anche la smaliziata sensibilità di questa nostra «fin de siècle» sembra particolarmente attratta dal prolifico artista inglese, stando almeno alle molteplici mostre che gli vengono consacrate nelle grandi capitali della cultura. L'ultima, che si può visitare al Grand Palais di Parigi (fino al 26 gennaio), offre una vasta panoramica delle varie fasi della sua opera complessiva, che fu semplicemente gigantesca (oltre a diverse migliaia di disegni e acquerelli, dipinse circa ventimila tele).

Ma chi era Turner? Della sua vita si conosce ben poco. L'aspetto fisico piuttosto ingrato e il carattere un po' stravagante alimentarono il gusto per i disegni satirici, che lo prendevano volentieri di mira, e numerose maldicenze e calunnie, che alcune biografie compiacenti contrabbandarono per vere, nonostante i ripetuti sforzi dell'autorevole Ruskin, suo fedele amico ed esegeta, tesi a ristabilire la verità.

Che avesse molti nemici, non c'è dubbio. Gli rimproveravano di essere rozzo e villano, socievole come un porcospino e totalmente alieno dalle sottigliezze delle buone maniere. Era, in realtà, un uomo senza peli sulla lingua e senza storie; la sua unica storia si confonde con quella della pittura, che riempì tutta la sua vita.

Non si sposò mai, ebbe due figlie illegittime; ma la prole vera erano i suoi quadri che, malgrado la proverbiale avarizia (avrebbe potuto ispirare Dickens), ricomprava con inverosimile accanimento, per esporli nella sua misteriosa galleria privata, fatta costruire appunto a tale scopo, e alla quale si accedeva soltanto dalla sua abitazione. Amava i viaggi e l'Italia, che conosceva bene; dipinse non soltanto Roma e Venezia, ma anche Civita di Bagnoregio, «il paese che muore».

Era nato a Londra nel 1775, nel popolare quartiere di Covent Garden, figlio di un barbiere, e incominciò a disegnare nella bottega del padre, sotto gli occhi incuriositi dei clienti (sua madre, malata di mente, era stata ricoverata in un ospizio quando egli aveva appena cinque anni). Un mercante di birra gli chiese un giorno di colorare qualche stampa, ricompensandolo lautamente.

Ciò convinse il genitore a incoraggiare le precoci attitudini artistiche del rampollo, rivelatesi — anche sotto l'aspetto economico — molto promettenti. Lo iscrisse alla scuola di pittura della Royal Academy, e la solenne istituzione divenne la madre adottiva del ragazzo, che a quindici anni presentò nelle sue auguste sale la prima esposizione di acquerelli, suscitando entusiasmo. Tre anno dopo, con i primi guadagni, il giovanotto poteva permettersi di acquistare un atelier, nel quale si installò con il padre che, abbandonati definitivamente i rasoi, divenne fino alla morte il suo assistente.

La pittura inglese della seconda metà del XVIII secolo prediligeva in ugual misura le elaborate trascrizioni, quasi topografiche, di rovine e paesaggi dipinti con minuzioso realismo, sulla scia della grande tradizione paesaggistica olandese, e le opere ispirate al più rigoroso classicismo; era dunque inevitabile che il giovane Turner iniziasse la sua lunga carriera cimentandosi con successo in entrambi i generi. Tuttavia, più che gli aspetti elegiaci, lo affascinano le «vibrazioni» della natura, che aveva scoperto, incontaminata e primordiale, ammirando la maestosa visione del paesaggio alpino svizzero.

Alcune opere giovanili lasciano già presentire l'evoluzione della maturità; Turner adopera l'aneddoto storico soltanto per mettere in risalto il potenziale emotivo dello «sfondo», i cieli densi e marezzati, sconvolti da intemperie più metafisiche che reali, che divorano la tela.

A 27 anni, il pittore inglese era già celebre (a 24 era stato eletto membro della Royal Academy), ma stava anche allontanandosi irreversibilmente dalla pittura dei suoi contemporanei, dal vero «estetico», idealizzato e manieristico. Per la prima volta nella storia della pittura, abbandonando il «soggetto», Turner aveva capito che il colore e la materia, il ritmo e il gioco delle forme, le sfumature violente e talvolta complementari, e soprattutto l'ineguale ripartizione della luce, potevano non solo essere fonte di godimento per l'occhio, ma creare anche una tensione capace di far vibrare tutti gli elementi dell'immagine, esprimendo nello stesso tempo il tormento e l'esaltazione angosciosa dell'uomo confrontato con la sua fragilità e inadeguatezza al «sublime naturale»: alla natura possente, madre e matrigna, amica e nemica.

Tramonti infuocati, albe argentee e spettrali, incendi, eruzioni e valanghe, i movimenti cangianti del mare e tutta la nutrita gamma dei fenomeni atmosferici, divennero il tema centrale della sua pittura, attizzando la riprovazione quasi unanime e il livore della critica che non lo seguiva più e che stigmatizzava «l'originalità ciarlatanesca del suo stile» e «quella scandalosa maniera di dipingere gli alberi con il blu e il giallo per produrre l'effetto del verde». Una caricatura molto diffusa lo rappresentava davanti al cavalletto, mentre stava imbrattando una tela con uno spazzolone intinto in un secchio di pittura gialla.

Walter Scott, ignorando volutamente l'irreprensibile realismo delle opere giovanili, scrisse che il suo disegno era «negligente e maldestro»; e, in un certo senso, diceva la verità. La ricerca quasi permanente di una visione grandiosa e parossistica della natura, la subordinazione di ogni elemento alla supremazia della luce che diluiva le forme assimilandole a una sostanza impalpabile, non potevano operarsi che a detrimento della figura umana e del disegno: che progressivamente si scompose fino alla dissolvenza quasi assoluta dei contorni, fino al «flou».

Il paesaggio divenne così pretesto per una ricerca pura di ritmi e di luce, di riflessi e vaporose trasparenze in un pulviscolo abbagliante, che era già raffinata astrazione. Tali opere, che William Hazlitt causticamente definì «una rappresentazione molto somigliante del nulla», apparivano agli occhi dei contemporanei talmente confuse, che spesso Turner doveva indicare quale era l'alto e il basso, per impedire che venissero appese alla rovescia.

Il nostro secolo avrebbe scoperto e interpretato questi quadri, fatti di macchie e scie luminose, come folgoranti premonizioni dell'arte astratta, anche se per il loro artefice la «non figurazione», più che una necessità intellettuale e pittorica, era il mezzo più eloquente e adeguato per descrivere ciò che vedeva.

A questa fase ultima Turner era pervenuto, dopo alcuni decenni trascorsi nella più caparbia sperimentazione, sconvolgendo le tecniche dell'acquerello e della pittura ad olio, utilizzando talvolta anche gli incidenti (slittamenti del pennello, macchie, difetti della carta, impronte digitali) e i miscugli più audaci.

Gli schizzi preliminari, tuttavia, erano quasi sempre tracciati con una precisione e un realismo stupefacenti, che l'artista abbandonava nella versione definitiva. Detestava dipingere all'aperto; ma, grazie alla sua prodigiosa memoria visiva, poteva ricreare l'immediatezza e la spontaneità del «plein air) (che tanto aveva colpito Monet) tra le pareti del suo studio.

Amareggiato dalle polemiche, Turner visse segregato, con la sola compagnia dei suoi quadri, gli ultimi anni della vita. Cambiò perfino nome e personalità. Per tutti divenne Mr. Booth, un vecchio marinaio in pensione. Morì nel 1851 a Londra, poco prima di Natale, seduto davanti alla finestra, guardando il sole che si inabissava nella nebbia. Così almeno sostennero la sua padrona di casa e, più tardi, la leggenda.

Allo stato lasciava la sua prestigiosa collezione (300 tele, 19 mila acquerelli e disegni) e un cospicuo capitale per edificare il museo che doveva ospitarla. Dopo 134 anni il suo desiderio sarà esaudito. Il museo è attualmente in fase di costruzione, e verrà inaugurato nel 1985.

Laura Cossutta

Sopra, «Barche olandesi durante la burrasca».

Taccuino

Giochi nella camera oscura

MONFALCONE — Ecco una piacevole consuetudine: quella di una biblioteca pubblica che, senza cauzioni o tesserini di sorta, durante l'intero orario di apertura presta non solo libri ma anche riviste, per di più specializzate, per di più non recentissime. Stiamo parlando del Centro culturale pubblico polivalente del Monfalconese, con sede a Ronchi dei Legionari: un Centro che, nonostante l'esiguità dei fondi a disposizione, si fa in quattro per diffondere l'arte e la cultura (con una particolare predilezione per la fotografia e le sue tecniche) nella «provincia della provincia», il presidente del Centro, Giampaolo Cuscunà, definisce la zona compresa tra Staranzano e Sagrado.

Tra i vari enti consorziati del Centro polivalente c'è anche la Biblioteca comunale di Fogliano Redipuglia, attivissima nell'organizzare mostre (collettive, personali e retrospettive) di fotografia, per la maggior parte di autori o contenuti locali. Ma quella che pochi anni fa era un'eccezione — il fotografo «straniero», il contenuto «esotico» — sta ora diventando una felice abitudine. Di «straniero» c'è stata in questi giorni una mostra — «Fotografia: metodi alternativi» — nata a Venezia, e precisamente nella popolare (e popolosa) isola della Giudecca, per la passione e l'esperienza di Roberto Salbitani, direttore del Centro fotografia Giudecca.

Salbitani, un tempo critico fotografico sulle più importanti riviste specializzate del settore, si è messo da qualche anno in proprio e si occupa di storia e documenti contemporanei della fotografia. Possiede una gran quantità di immagini uniche (irripetute o irripetibili), firmate dai più autorevoli nomi del Gotha fotografico internazionale, molte delle quali — ad esempio quelle esposte a Redipuglia — coperte da rigoroso copyright.

È per questo — viene detto — che è stato impossibile stampare un catalogo della mostra stessa. Una scusa bella e buona, diciamo invece noi, dal momento che le stesse immagini — e moltissime altre ancora — sono state pubblicate su due numeri di «Progresso fotografico» (rivista cui rimandano anche le didascalie della mostra) ben cinque anni fa, e in tiratura certamente superiore a quella di un normale catalogo.

Ma tant'è... Abbasso le polemiche, e occupiamoci invece della mostra. I fotografi qui rappresentati sono ben noti agli esperti e si dilettano di fantasiosi esperimenti da camera oscura, richiamandosi il più delle volte alle tecniche sperimentali e artigianali usate dai pionieri della fotografia cento o più anni fa. Non mancano però i tentativi effettuati manipolando composti chimici e/o macchinari ultramoderni.

La bibbia di questi trucchi/giochi è stata pubblicata, nel 1978, nei numeri 11 e 12 della citata rivista: ed è curioso osservare che in tale sede — secondo Salbitani — gli esperimenti sono definiti quasi sempre «facili», «rapidi», «divertenti», come se la camera oscura possa o debba essere considerata una variante per soli adulti di una «scatola del piccolo chimico».

In realtà, le sostanze chimiche e le carte di supporto occorrenti non sono tutte di facile reperibilità, né sono i «non plus ultra» dell'economicità e della maneggevolezza. Sta anche in queste oggettive difficoltà tecnico/pratiche il fascino — un po' esotico e un po' frankensteiniano — delle foto esposte; e ve ne sono di molto belle, come quelle virate in seppia o in blu, quelle su carta al carbone di John Batho, o le chimigrafie di Cordier e le cristallografie di Sudre.

Di dubbio gusto — a nostro personale parere — le elaborazioni o varianti effettuate con l'uso della fotocopiatrice. Stesso discorso per le foto Polaroid manipolate da Lucas Samaras, artista concettuale americano.

Nell'insieme, comunque, la mostra di Fogliano Redipuglia (ma visibile da domani alla Biblioteca comunale di Staranzano) è piacevole e istruttiva, fatta apposta per agitare le morte gore della fotografia di provincia.

Da domenica, nella stessa sede, sarà la volta di Maurizio Frullani, che esporrà fino al 30 dicembre suoi lavori sul tema «Afganistan e oltre»; seguiranno altri due fotografi isontini, Sergio Scabar («Lungo i marciapiedi», dall'8 al 29 gennaio) e Arnaldo Grunder («Aerei», dal 5 al 26 febbraio).

Marilì Cammarata

Editoria e cultura Convegno a Modena per un trentennale

MODENA — «Editoria e cultura»: questo il tema del convegno che si tiene oggi e domani a Modena, nel trentennale di fondazione degli Editori Riuniti, a cura della stessa casa editrice e dell'Istituto Gramsci. Tra le molte relazioni previste, quelle di Corrado Stajano (Editoria politica negli anni '70), Aldo Natoli (Socialismo reale e storiografia marxista), Enzo Golino (La crisi delle collane tascabili), Luciano Mauri (Il mercato del libro), Tullio De Mauro (Riflettendo sull'esperienza dei libri di base).

E, ancora, di Federico Enriquez (Trent'anni di editoria scolastica), Ernesto Ferrero (Prospettive dell'editoria di cultura), Gian Carlo Ferretti (Autore e mercato), Roberto Roversi (Le riviste culturali in Italia), Franco Bettelli (Esperienze di un libraio).

A conclusione dei lavori, una tavola rotonda su «Il destino del libro», coordinata da Gian Carlo Ferretti.

Joos, il «veneziano»

GORIZIA — Con una mostra antologica, che si apre oggi nella sala d'esposizione dell'Auditorium, ritorna a Gorizia Roberto Joos, giornalista e pittore che nel capoluogo isontino (dov'è nato nel 1926) aveva svolto la sua versatile attività prima di essere chiamato nel 1960 nella redazione del «Gazzettino» di Venezia.

Dopo aver collaborato con articoli e disegni, fin da giovanissimo, a quotidiani e riviste, Joos ha operato nel dopoguerra nell'ambito del teatro e del cinema, scrivendo lavori di prosa, realizzando documentari e impegnandosi nello stesso tempo in campo artistico sia come pittore sia come critico d'arte. Giornalista professionista a tempo pieno, ha avuto modo tuttavia di dedicarsi costantemente alla pittura, allestendo mostre personali e partecipando a rassegne collettive in Italia e all'estero.

Pur non trascurando gli stimoli provenienti dalla terra natale, Joos ha assorbito il clima veneziano, che ha avuto un ruolo non secondario nella definizione della sua tematica: ne è scaturita una pittura singolare, di robusto impianto cromatico, che sottolinea gli umori della società attuale specie nelle immagini femminili, e insieme rivela con moderna sensibilità gli aspetti dell'ambiente veneziano e naturale in un'atmosfera onirica.

La mostra, organizzata a cura dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Gorizia, rimarrà aperta fino al 31 dicembre.

F. M.

Sopra, «I Frari», un'opera di Joos del 1975.

LEWIS, AUTORE FANTASTICO E APOLOGETA CRISTIANO

Il crociato della penna

Convertitosi nel 1929, lo scrittore inglese sposò alla fede la passione per il medioevo e le grandi visioni planetarie

Moriva a Oxford, il 22 novembre 1963, uno dei più interessanti personaggi della moderna letteratura inglese: quel Clive Staples Lewis che forse da noi è meglio conosciuto per i suoi studi filologici («Allegoria dell'amore», tradotto da Einaudi), per i libri d'apologetica cristiana («Le due vie del pellegrino») e l'eccellente autobiografia «Sorpreso dalla gioia» (Jaca Book), ma che nei paesi anglofoni è popolarissimo altresì come romanziere fantastico.

Nato a Belfast il 29 novembre 1898 da padre gallese e madre inglese, Lewis ebbe una di quelle carriere poliedriche, interdisciplinari per dir così, di cui tanto abbonda la cultura anglosassone e che tanto rare sono da noi. Educato privatamente — salvo un breve periodo in cui fu costretto a frequentare normali istituti scolastici, e che ricorda con amarezza in «Sorpreso dalla gioia» — divenne professore universitario prima a Oxford (1925-1954), dove conobbe e frequentò J.R.R. Tolkien, Charles Williams e altri autori fantastici, e quindi a Cambridge, dove dal 1954 al 1963 tenne la cattedra di letteratura inglese del medioevo e del rinascimento.

Convertitosi al cristianesimo nel 1929, dopo una giovinezza scevra di preoccupazioni religiose, ne divenne un fervido crociato e un instancabile difensore. La sua prima opera importante fu «Le due vie del pellegrino» (1933, recentemente tradotto da Jaca Book) che egli stesso sottotitolò «Un'apologia del cristianesimo, della ragione e del romanticismo»; a quest'opera seguì nel 1936 l'«Allegoria dell'amore», uno studio sulla tradizione medievale che molti considerano il suo capolavoro.

Ma forse l'opera più popolare del Lewis autore religioso è la raccolta «Il brindisi di Berlicche» (1942); si tratta dell'immaginario carteggio fra un diavolo anziano e uno novellino sul problema della tentazione. L'opera di Lewis, dunque, è caratterizzata da un intrecciarsi costante di temi: l'amore per il medioevo (una volta ebbe a dire: «... poi è arrivato il rinascimento e ha rovinato tutto»), la strenua e sofferta tematica religiosa e, infine, la mitologia e la letteratura fantastica. Temi fra i quali, medievalisticamente, egli non vedeva alcun contrasto e alcuna separazione.

Il fantastico, in particolare, è il viatico letterario per le sue idee complesse e antimoderne, e a questa vena appartengono (accanto ad alcune opere isolate come «Till We Have Faces», un romanzo sul mito di Psiche e di Cupido) i due cicli più importanti della narrativa lewisiana.

Si tratta della trilogia planetaria «Lontano dal pianeta silenzioso» (Out of the Silent Planet, 1938), «Perelandra» (id., 1943) e «Questa orribile forza» (That Hideous Strenght, 1945), che Mondadori sta per riproporre negli «Oscar»; e dei sette volumi in cui sono compendiate le Cronache di Narnia, uno dei più bei cicli fiabeschi del '900, che Lewis cominciò a scrivere nel 1950 con «Il leone, la strega e l'armadio» (The Lion, the Witch and the Wardrobe, tradotto da Mondadori nel 1979).

La trilogia planetaria è centrata sull'idea che la Terra sia un pianeta «silenzioso» perché il suo spirito-guida, il suo angelo o «oyarsa», è in realtà uno spirito caduto. Marte e Venere, al contrario (ma, nella sua particolare cosmologia, Lewis li ribattezza Malacandra e Perelandra) sono pianeti esenti dal peccato, e le intelligenze che li governano non hanno perduto la loro purezza.

Spetterà al protagonista dei tre romanzi, il terrestre Ransom (che vuol dire «riscatto») contrastare le forze del male che minacciano di impadronirsi del pianeta silenzioso, e che sono rappresentate essenzialmente dalla «forza orribile» della scienza profana. Si tratta di tre libri originalissimi, di affascinante lettura, per nulla soffocati dalle tesi dottrinarie. Lewis è un meraviglioso narratore, e la sua trilogia è fra i massimi esempi di fantascienza del secolo.

Se i romanzi planetari erano dominati dall'idea, del tutto anti-moderna, che l'uomo deve prima mondarsi della propria impurità e solo successivamente espandersi materialmente nello spazio (se non lo fa, l'universo lo «mette in quarantena» inesorabilmente), i sette romanzi del ciclo di Narnia, scritti per i bambini, esprimono una convinzione analoga resa naturalmente in chiave favolistica. Il paese di Narnia — al quale si accede attraverso l'armadio di un eccentrico professore — è stato fondato dal leone Aslan, ma è avvelenato dalla malvagia Strega Bianca, che a un certo punto provocherà la crocifissione di Aslan (in una trasparentissima e anche un po' orripilante immagine religiosa). Bisognerà, dunque, sconfiggere il male della Strega per ristorare il regno del divino leone.

È un peccato che l'opera narrativa di Lewis abbia ottenuto sinora così scarsa attenzione in Italia. Ci auguriamo che questa tendenza sia presto modificata, e che una personalità tanto affascinante ottenga anche da noi la popolarità che merita. Ma, se così non fosse, i suoi meravigliosi romanzi resteranno pur sempre l'appannaggio degli insofferenti, di quelli a cui «non va come va», e che amano evadere nei mondi bizzarri ma autentici della migliore fantasia.

Giuseppe Lippi

CRONACHE DEL NORD - EST

VISITA OGGI E DOMANI DEL PRESIDENTE DELLA SLOVENIA

Incontri con ministri di Zemljaric a Roma

Ricevuto dall'on Fioret, avrà colloqui con Andreotti e Altissimo

ROMA — Il presidente del consiglio esecutivo della Repubblica di Slovenia, Janez Zemljaric, avrà oggi e domani a Roma una serie di incontri con esponenti del governo e di istituti italiani. Egli giungerà nella capitale in mattinata e avrà un primo incontro con la delegazione italiana, guidata dal sottosegretario agli esteri, Fioret.

Il presidente della Slovenia si tratterrà poi per una colazione di lavoro alla Farnesina; nel pomeriggio verrà ricevuto dal presidente dell'Enea, Colombo; avrà quindi un colloquio con il ministro degli esteri Andreotti e infine con il ministro all'industria, Altissimo. Domani parteciperà a una riunione presso l'Istituto per il commercio estero.

L'agenda dei colloqui prevede la trattazione di un'importante serie di argomenti di reciproco interesse, con particolare riferimento alle iniziative e alle situazioni localizzate nelle due aree a cavallo del confine nord-orientale del nostro Paese. Fra i principali temi sul tappeto la questione delle misure limitative attuate dalla Jugoslavia per i viaggi dei propri cittadini all'estero, l'applicazione degli accordi di Udine (sui quali pesano negativamente le stesse restrizioni ai transiti frontalieri) e la tutela della minoranza slovena in Italia e di quella italiana oltre confine.

I vari incontri consentiranno inoltre una verifica dei progetti di cooperazione industriale, della collaborazione scientifica per i problemi d'inquinamento dell'Adriatico, dei corsi d'acqua comuni (e in questo quadro sarà trattato anche il problema delle fognature di Nuova Gorizia). Un confronto avrà luogo anche sulla questione della diga di Salcano.

Per quanto riguarda i collegamenti fra l'area slovena e l'Italia, nel corso dei colloqui romani si parlerà anche dei raccordi autostradali Prevallo-Gorizia e Prevallo-Trieste.

Verrà anche fatto il punto sullo stato d'attuazione degli studi di fattibilità per l'idrovia Monfalcone-Gorizia-Lubiana.

■ FIERA DEL LIBRO — Nell'ambito della Fiera del libro di Lubiana un riconoscimento speciale è stato attribuito alla Libreria Triestina di via San Francesco.

Fra una settimana la riunione con Darida sui «tagli»

TRIESTE — È stata rinviata di otto giorni la riunione che doveva aver luogo questo pomeriggio a Roma fra il ministro delle partecipazioni statali Clelio Darida e la delegazione regionale che si riprometteva di prospettare per la prima volta ufficialmente, in sede governativa, le preoccupazioni triestine e isontine per i minacciati tagli produttivi e occupazionali delle industrie pubbliche.

Nel frattempo era stata già formata la delegazione guidata dal presidente della giunta regionale Antonio Comelli, affiancato dall'assessore Dario Rinaldi; vi dovevano far parte i parlamentari regionali, i deputati europei, i presidenti delle Province di Trieste e Gorizia, nonché i sindaci di Trieste, Gorizia, Monfalcone, San Dorligo della Valle.

La delegazione è stata riconvocata a Roma per mercoledì prossimo.

SANZIONI PIÙ LIEVI ANCHE PER GLI UCCELLATORI

Approvata dal consiglio la modifica delle multe

Nuovamente votata la legge che finanzia i voli interregionali

TRIESTE — Cinque disegni di legge sono stati esaminati ieri dal consiglio regionale. Quattro sono stati approvati, uno è stato rimandato in commissione.

Dei quattro, uno è quello che modifica, riducendole, le sanzioni amministrative regionali. Il consiglio ha così disinnescato la mina che stava per scoppiare in casa di tanti uccellatori che in queste settimane si erano visti notificare multe per complessivi 11 miliardi. Tutti i consiglieri sono stati d'accordo nel giudicare le pene inflitte sproporzionate agli illeciti commessi. Il demoproletario Cavallo ha però criticato quella parte del provvedimento che consentirà da oggi agli uccellatori di rischiare solo 10 mila lire di multa di fronte alle precedenti duecentomila.

L'assessore Rinaldi a nome della giunta ha messo invece l'accento sulla parte della stessa legge che delega molti poteri di controllo alle amministrazioni locali. «Con questo provvedimento vengono riaffermati i principi del decentramento amministrativo per i quali ci siamo sempre battuti» ha detto subito dopo il voto favorevole.

Il consiglio ha anche approvato due provvedimenti finanziari. Il primo assegna contributi sugli interessi dei mutui sottoscritti per l'incremento dell'industria alberghiera. Il secondo concede al Mediocredito per le piccole e medie imprese del Friuli/Venezia Giulia una garanzia fideiussoria sui prestiti contratti sul mercato finanziario.

È stata inoltre approvata in una nuova stesura la legge che finanzia con un miliardo e mezzo l'Aligiulia spa, la compagnia aerea di terzo livello che da qualche mese ha avviato una serie di collegamenti interregionali. È stata necessaria questa nuova approvazione perché il governo aveva rinviato al consiglio.

«È legittimo che la Regione intervenga con i suoi contributi anche in materie di competenza dello Stato ha ribadito la giunta. «In più il governo aveva concesso all'Aligiulia di gestire alcune linee proprio in base al piano economico fondato sul miliardo e mezzo sottoscritto dalla Regione».

La legge che avrebbe dovuto assegnare due miliardi e mezzo all'azienda di soggiorno di Forni di Sopra per permetterle di ristrutturare l'albergo «All'ancora», è stata rimandata in commissione. Il ripensamento è nato probabilmente per la presenza nel settore del pubblico di una delegazione di abitanti di Chiusaforte che per il secondo giorno ha sollecitato un intervento finanziario per Sella Nevea, unica risorsa del loro Comune. In aula non è stato presentato nemmeno l'ordine del giorno su questo tema, sottoscritto martedì da numerosi consiglieri. A quanto pare la soluzione per Sella Nevea sarà cercata nell'ambito della Friulia.

«Cercheremo di applicare al caso di Sella Nevea le provvidenze della legge 22 del 1975 per le aziende in crisi» ha detto ieri l'assessore al turismo Mario Brancati.

C. E.

30 MILIARDI CEE PER L'83

Il governo conferma: la Regione ammessa al Fondo di sviluppo

TRIESTE — La giunta regionale ha ricevuto la conferma da parte del Governo che la Regione è stata inserita nel programma previsto per il 1983 dal Fondo europeo regionale di sviluppo (Fers).

«La notizia — ha commentato il presidente Comelli — è di grandissimo significato. L'ammissione ai finanziamenti del Fondo viene a premiare l'azione svolta in questi anni in tutte le sedi, per ottenere tale importante riconoscimento. Va dato atto — ha soggiunto il presidente — all'assessore Solimbergo della assiduità e della costanza con cui ha operato in sede nazionale e presso la Cee».

Il fondo di sviluppo regionale, che prevede la concessione di contributi della Comunità economica europea per il finanziamento di grandi opere infrastrutturali, era stato applicato al Friuli-Venezia Giulia tra il 1977 e il 1980, in considerazione della eccezionalità degli eventi che avevano colpito la regione con il sisma del Friuli del 1976 e limitatamente al territorio terremotato. Successivamente l'Amministrazione regionale aveva presentato i progetti compresi nella «Operazione integrata Trieste-Friuli-Venezia Giulia-Europa» per sollecitare un intervento nazionale e Cee su questa area.

L'assessore Solimbergo sottolinea che la giunta regionale aveva per tempo definito i progetti, concernenti infrastrutture portuali, la grande viabilità ed opere collegate al completamento della rete autostradale, per l'impiego dei 30 miliardi, assegnati per il 1983 sul Fondo Europeo.

SFIORATA UNA CARNEFICINA NELLA RAFFINERIA DI URNJ

Apocalisse a due passi da Fiume Vagone di gas esplode: 17 feriti

FIUME — Poteva essere una carneficina. Diciassette feriti, uno solo dei quali molto grave, sono il bilancio di una terrificante esplosione avvenuta ieri notte nella raffineria di Urnj, nei pressi di Fiume. Un carro-botte ferroviario pieno di gas propano-butano si è letteralmente disintegrato alle 2 del mattino, proprio mentre attorno a esso stavano lavorano diverse persone. Se fosse esploso qualche attimo prima i morti, verosimilmente, si conterebbero ora a decine.

La dinamica dell'incidente è drammatica. Il carro si trovava sul binario adiacente a un serbatoio di gas, e a esso era collegato (si stava facendo il «pieno») tramite alcuni condotti flessibili. Mentre il propano-butano affluiva nella botte mobile, un locomotore, che avrebbe dovuto trainare in seguito il carro fuori dalla zona dello smistamento, ha urtato il vagone. Probabilmente la manovra è stata anticipata di troppo, il carico non era stato ancora completo; i condotti flessibili si sono spostati, in seguito all'urto, per poi rompersi. Il gas ha cominciato a fuoruscire dalle pompe.

Fin qui la cosa era ancora rimediabile. Probabilmente sarebbe stato sufficiente chiudere i rubinetti del gas e cambiare i condotti flessibili, ormai inservibili. Ma il locomotore, nel tentativo di frenare, deve aver fatto scattare qualche scintilla. Il gas, una volta nell'aria, si è incendiato; gli operai che armeggiavano attorno alle operazioni di carico hanno tentato nei primi, convulsi momenti di spegnere le fiamme. Poi, una volta capito il pericolo ormai immanente, tutti hanno cercato scampo nella fuga. Dopo alcuni secondi infatti il carro-botte, quasi del tutto saturo di propanobutano, è esploso con un boato che è stato avvertito anche a decine di chilometri di distanza. Le persone che non si erano allontanate a sufficienza dalla cisterna mortale sono state investite dalla violentissima onda d'urto, mentre un incendio grandioso ha subito avviluppato l'intera zona.

L'apocalisse è durata tutta la notte. Alla fine vigili del fuoco e soccorritori, evitato il pericolo di esplosione di altri serbatoi, hanno potuto tirare un primo bilancio della sciagura. Un operaio è stato trasportato nella sala di rianimazione dell'ospedale di Fiume in condizioni gravissime. Altri undici, le cui condizioni vengono definite «serie» dai medici, sono stati ricoverati nello stesso ospedale mentre gli ultimi cinque sono stati medicati e quindi immediatamente dimessi.

Il giudice istruttore fiumano Kovacic, giunto subito sul posto dell'esplosione, ha ordinato il fermo preventivo di Ivan Glavica, il capoturno della squadra addetta alle operazioni di carico. La direzione della raffineria dell'Ina, in un comunicato emesso ieri mattina, ha annunciato la sospensione della produzione (a parte il gasolio) in attesa che una commissione di periti, già sul posto, chiarisca i motivi della sciagura. Secondo voci non ufficiali i danni sarebbero superiori ai tre miliardi di dinari.

O. P.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	6,8	11,5
Gorizia	1	12,2
Monfalcone	6,6	12,6
Pordenone	– 1	12
Udine	1,6	13

ASSEMBLEA IN COMUNE DI DOCENTI, STUDENTI E PERSONALE DELL'ATENEO

Scienza e sapere contro i missili Nasce un pacifismo universitario

TRIESTE — «Per costruire una cultura di pace»; sotto questo slogan si sono riuniti ieri nell'aula magna dell'università di Trieste studenti, docenti e personale dell'amministrazione. L'impegno per la pace è riuscito a mettere insieme, per la prima volta dopo tre anni, le diverse componenti dell'università.

Per tre ore, nella mattinata, professori, studenti e rappresentanti sindacali si sono interrogati sull'impegno che l'università si può dare per diffondere i valori della pacifica convivenza.

Studenti e docenti andavano e venivano dall'aula al terzo piano, divisi fra la necessità di seguire le lezioni che il senato accademico non ha ritenuto opportuno sospendere in occasione dell'assemblea, e la voglia di contribuire alla discussione sul tema che a grandi titoli campeggiava nel manifesto appeso fuori dall'aula: «Scienza e sapere per una cultura di pace». Sotto al titolo, una serie di «contro». Contro tutti i missili, ad Est, come ad Ovest, contro i blocchi, lo spreco di risorse, e contro lo sterminio per fame nel mondo. In chiusura due frasi propositive: per la libertà di tutti i popoli, per la ripresa senza condizioni delle trattative sul disarmo a Ginevra.

Intorno a questi «no» e a questi «sì» si è anche formato ieri un «comitato universitario per la pace» che vuol dare vita a iniziative d'informazione in tutte le facoltà. Un appello in tal senso era stato lanciato nei giorni scorsi da un nutrito gruppo di docenti triestini: più di 50, dal preside di lettere, al direttore dell'istituto di fisica teorica, a quello di psicologia e di tecnica farmaceutica. Molte le firme di docenti del ramo scientifico, soprattutto dei fisici, ma anche di chimici, biologi, ingegneri, medici. Hanno dato vita a un comitato di «scienziati per la pace», in rappresentanza dei quali ha parlato ieri il prof. D'Aguano. Il significato del loro specifico impegno è contenuto nell'appello dei 50 docenti: «Com'è stato affermato nel documento firmato da quattordicimila fisici e promosso dagli studiosi del Cern di Ginevra, il problema di fronte al quale bisogna porsi oggi, non è quello di un maggiore o minore numero di vettori ma la loro natura di armi nucleari».

Studenti nell'aula magna dell'università triestina (Italfoto)

Quale l'impegno dei docenti ribadito nell'assemblea? Fare in modo che l'attività didattica e di ricerca non sia utilizzata a scopi bellici; sviluppare una riflessione sui temi della pace e del disarmo; operare affinché queste finalità siano presenti anche in tutti i rapporti di cooperazione internazionale che impegnano l'ateneo triestino.

All'assemblea sono stati invitati i rappresentanti del comitato nazionale e friulano per la pace, quelli della federazione sindacale unitaria e un rappresentante del comitato studenti latino-americani. Hanno parlato anche due esponenti del comitato per la pace di Lubiana invitati, assieme a quelli della Carinzia, in considerazione della collacazione di Trieste, al confine con Stati di diverso orientamento politico interno e internazionale.

Notizie in breve

Udine millenaria oggi al Cca

TRIESTE — Per celebrare il millenario di Udine, che ricorre quest'anno, il sindaco del capoluogo friulano Angelo Candolini sarà questa sera al Circolo della cultura e delle arti di Trieste, dove, alle 18.45, spiegherà il significato dell'anniversario facendo il punto sulle varie manifestazioni celebrative tenutesi fino a oggi.

Udine conta i suoi anni dal 983, quando l'imperatore Ottone II la nominò in un diploma con il quale assegnò al patriarca di Aquileia giurisdizione sul castello della città.

Assassinio di via del Coroneo

TRIESTE — Il giallo di via del Coroneo si concluderà in Jugoslavia. Darko Vukomanovic, l'autista che uccise lo scorso 25 aprile Carmelia Zorc, colpendola ripetutamente al capo con una statuetta di bronzo, verrà infatti processato dal tribunale di Sarajevo. È stata accolta a Trieste la richiesta di rogatoria internazionale giunta dalla Jugoslavia.

Da oggi il nuovo treno per Venezia

TRIESTE — Questa mattina il treno 4482, che parte da Portogruaro alle 6.36 e arriva a Venezia Santa Lucia alle 7.48, avrà per la prima volta origine da Trieste da dove partirà alle 5.25. Il treno arriverà a Portogruaro alle 6.33 e da qui, come detto partirà alle 6.36 alla volta di Venezia.

Referendum regionali e non violenti

TRIESTE — Il segretario dell'associazione d'azione non violenta di Trieste si è incontrato in questi giorni con il presidente della prima commissione del Consiglio regionale, Dominici, e con l'assessore Vespasiano sul problema della legge d'attuazione dei referendum regionali. Il presidente Dominici ha assicurato che proporrà alla commissione l'avvio dei lavori sul referendum non appena concluse le votazioni sul bilancio, e cioè nel prossimo gennaio, data entro la quale, secondo quanto affermato dall'assessore Vespasiano, dovrebbe essere pronto anche un progetto di regolamentazione predisposto dalla Giunta regionale.

L'orientamento di massima, secondo quanto anche verificato precedentemente con i capigruppo, è comunque quello di giungere al varo della legge sui referendum nella prossima primavera.

UN'ANZIANA POLACCA METTEVA TRENTA PROSTITUTE A DISPOSIZIONE DI CLIENTI-BENE

Ditelo coi fiori: ma il garzone era un poliziotto Scoperta così a Udine una casa di appuntamenti

UDINE — Una casa d'appuntamenti, che si rivolgeva a una clientela medio-alta, è stata scoperta a Udine dalla squadra mobile della questura. La tenutaria, Wiktoria Orzechowsha, 64 anni, di origine polacca, ma cittadina italiana, è stata arrestata con l'accusa di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Aveva trasformato il suo appartamento, situato al primo piano di una elegante palazzina in via Croce (una laterale della centrale via Leopardi) in una lussuosa alcova, dove si davano il turno una trentina di donne per soddisfare i desideri di oltre una cinquantina di clienti, soprattutto liberi professionisti, piccoli imprenditori e impiegati che ora stanno vivendo momenti di vera angoscia nel terrore che il loro nome venga pubblicizzato con la conseguenza di vedersi sbattere in faccia la porta dalle rispettive mogli.

Quando Wiktoria Orzechowska, da circa trent'anni a Udine, vedova per ben due volte, è andata alla porta per aprire si è trovata di fronte un giovanotto con in braccio una pianta, un ficus, ingentilita da qualche nastrino e con appuntato un bigliettino, ha pensato subito al garzone del fioraio a un gesto carino di qualche cliente rimasto particolarmente soddisfatto. Ha gradito moltissimo il presente, ma non gli ordini di perquisizione e di cattura che gli sono stati consegnati dagli agenti di polizia che hanno fatto irruzione nell'appartamento insieme con il loro collega, fintosi il garzone del fiorista.

La polizia ha sorpreso in una camera da letto un cliente impegnato in sofisticati giochi erotici con due giovani donne, entrambe triestine. La casa, infatti, garantiva anche prestazioni particolari, mentre le tariffe, che partivano comunqe da un minimo di centomila lire, variavano a seconda delle personali esigenze della clientela. A soddisfare le fantasie dei frequentatori dell'alcova provvedeva una nutrita pattuglia di abili amatrici a pagamento, prostitute di provata professionalità, studentesse e commesse attirate dal facile guadagno e casalinghe in cerca di emozioni. In tutto una trentina di donne.

Nell'appartamento di via Croce, squisitamente arredato, con una musichetta costantemente di sottofondo, si accedeva solo previo appuntamento telefonico. Giornalmente era frequentato da una media di sei clienti, anche due contemporaneamente. La discrezione era garantita da un doppio ingresso. Gran parte dei guadagni dell'illecita attività li intascava la tenutaria.

L'illecita attività iniziata qualche anno fa, aveva permesso alla maitresse di accumulare una fortuna, che si andava via via rimpinguando sino a costituire un gruzzolo di diverse decine di milioni, depositati in una banca udinese e che adesso è stato congelato con un provvedimento della magistratura. Wiktoria Orzechowska ha già avuto a che fare con la giustizia. Una decina di anni fa, infatti, era stata denunciata per circonvenzione di incapace.

Domenico Diaco

GIORNALE DI TRIESTE

NUOVE OMBRE SULLA RISTRUTTURAZIONE DEL MUSEO

Revoltella: apertura in forse per un custode da sfrattare

L'impresa non firma se l'inquilino non se ne va - Un mese di tempo per risolvere il problema, altrimenti 800 milioni vanno in fumo

Nuove ombre sulla riapertura del museo Revoltella. I lavori per la copertura del cortile d'ingresso — determinanti per l'accessibilità delle sale — si trovano di fronte a un ostacolo imprevisto: la presenza di un custode in pensione e della sua famiglia nell'alloggio di servizio del Comune situato proprio sopra l'ingresso del museo. La civica amministrazione ha avviato fin dal '79 la pratica di sgombero, ma l'inquilino non intende andarsene finché non si vedrà assegnato un nuovo alloggio decoroso.

Gli ultimi ostacoli burocratici per la realizzazione dei nuovi lavori si erano dissolti proprio in questi giorni. Si trattava di dimostrare la continuità dell'opera con il secondo lotto, in via di ultimazione, al fine di mantenere in loco lo stesso cantiere edile, con notevolissimo risparmio di denaro. Così, su indicazione della ripartizione ai lavori pubblici — al termine di un sofferto iter — la Giunta aveva scelto di avviare la trattativa diretta con l'impresa «Carena», mediate «aggancio» con i lavori del secondo lotto.

E siamo alla svolta imprevista. Tutto è pronto per la firma dei preliminari, gli 800 milioni necessari ci sono, il Comune e l'impresa sono d'accordo sulla cifra. Ma c'è di mezzo l'appartamento occupato, e la «Carena», comprensibilmente, non se la sente di assumersi l'impegno nell'incertezza di poterlo onorare nei tempi previsti. Il Comune è alle corde: deve decidere subito. Altrimenti la «Carena», ultimati i lavori del secondo lotto, smonta il cantiere e se ne va. E allora addio lavori e addio finanziamenti.

«Da qui non me ne vado finché non mi viene offerta una casa adeguata — sottolinea chiaramente l'ex custode del "Revoltella" Venco Ghezzi — il Comune ha risolto la situazione di molti altri custodi in pensione come me, possibile che proprio per me sia così difficile trovare un appartamento? Mi sono state già offerte tre case, ma due erano troppo grandi, c'erano costosi lavori di ristrutturazione da fare. L'altra era una stamberga umida, inabitabile».

Quella degli ex custodi e degli ex bidelli è una vecchia «croce» del Comune. Secondo una prassi consolidata, ad essi vengono assegnati alloggi di servizio che, al momento della pensione, devono essere sgomberati. Solo che lo sgombero viene rimandato sino al momento in cui il Comune non trova, nel suo patrimonio edilizio (gestito dall'Iacp) un nuovo appartamento da offrire al suo ex dipendente.

L'Iacp si è dato da fare, ma inutilmente. Gli alloggi offerti al Ghezzi sono stati rifiutati e pare che la piazza non offra gran che di meglio. All'Istituto case popolari non se lo nascondono: gli alloggi affidati in gestione dal Comune sono spesso piccoli, vecchi, umidi, inadeguati, inadatti a pensionati. La convenzione con il Comune parla di esigenze prioritarie degli ex bidelli e degli ex custodi nelle assegnazioni, ma ci sono anche molte altre categorie svantaggiate, come gli sfrattati e le famiglie fatte sgomberare dalle aree destinate a edilizia popolare.

«È un momento grave per trovar casa alla gente — dicono al Sicet, l'associazione inquilini che tutela gli interessi del Ghezzi — ci sono tantissimi sfratti esecutivi, le situazioni di bisogno sono innumerevoli. Il caso Ghezzi tuttavia, si trascina da anni. Possibile che ci si trovi con l'acqua alla gola all'ultimo momento? Il caso era speciale e richiedeva una procedura speciale. Possibile che fra assessorati non si parlino? L'economato sa le esigenze dei lavori pubblici e dell'assessorato ai beni culturali?».

Intanto, i giorni passano e l'urgenza aumenta. Entro Natale la «Carena» dovrebbe consegnare i lavori del secondo lotto: sarà quello il termine ultimo per risolvere un caso che vede spiacevolmente contrapposti l'interesse pubblico all'interesse privato. Un caso che potrebbe richiedere anche soluzioni drastiche. Il «Revoltella» è un bene pregiato e come tale è tutelato dalle stesse leggi che tutelano il demanio dello Stato. E il contenzioso, finora confinato al diritto civile, potrebbe rientrare nel diritto pubblico. Con tutte le conseguenze.

Paolo Rumiz

■ PSDI — Questa sera, alle 19.30, nella sede di via Mazzini 44, avrà luogo l'assemblea degli iscritti alla sezione centro «Giuseppe Dulci» del Psdi.

VOTO DELLA COMMISSIONE BILANCIO

Finanziamento garantito al Centro di Miramare

Sono previsti stanziamenti di 18 miliardi in quattro anni Il rispetto degli impegni presi - Relazione dell'on. Coloni



In sede di commissione bilancio della Camera dei deputati è stato approvato ieri pomeriggio il finanziamento italiano in favore del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare.

La nuova convenzione intercorsa tra le organizzazioni internazionali ed il governo italiano prevedeva, da parte italiana, uno stanziamento di 18 miliardi per il quadriennio 1983-86, con un sensibile incremento quindi rispetto ai 620 milioni annui erogati fino ad ora.

«Con viva soddisfazione — ha dichiarato l'on. Sergio Coloni, relatore del provvedimento in commissione — rilevo l'unanimità che si è registrata in sede parlamentare sul finanziamento deliberato».

«È un segno non secondario — ha aggiunto Coloni — che il prestigio di cui gode il Centro di fisica teorica di Miramare negli ambienti scientifici a livello nazionale ed internazionale trova puntuale e concreto riscontro anche presso il nostro governo».

MISTERIOSA EMORRAGIA NEL VALLONE

Combustibile in mare da una fogna a Muggia

Circoscritta dopo due giorni la chiazza oleosa

Gravissima «emorragia» di olio combustibile nel vallone di Muggia. Da due giorni e mezzo un scarico fognario porta in mare, all'altezza del rio Ospo, litri e litri di liquido nero, di ignota origine. Una chiazza oleosa si è estesa dalle foci del torrente fino all'altezza del cantiere Alto Adriatico.

L'allarme era stato dato già lunedì sera e per tutta la giornata di martedì le barche spugna della capitaneria di porto hanno lavorato per circoscrivere il fenomeno. Soltanto ieri sera l'«emorragia» è stata «tamponata» dai mezzi antiinquinamento, ma nella fognatura continua a scorrere il liquido nero.

«Si tratta quasi sicuramente di idrocarburi da riscaldamento — afferma il capitano Diamantini, che cura le indagini — provenienti da qualche cisterna. Probabilmente il contenitore si è rotto e l'olio combustibile è filtrato nel terreno. Già altre volte, nel passato, è accaduto un caso del genere». Finora le indagini non hanno consentito di individuare la perdita.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Eligio — Il sole sorge alle 7.25 e tramonta alle 16.23; la luna si leva alle 3.36 e cala alle 14.53.

Ieri: temperatura massima gradi 11,5; minima gradi 6,8; pressione millibar 1013,3 in lieve aumento; umidità 27 per cento; vento km 40 da Est-Nord-Est; mare mosso con temperatura di gradi 12,3.

Maree oggi: alta alle 7.04 con cm 52 e alle 19.58 con cm 23 sopra il livello medio; bassa alle 0.37 con cm 28 e alle 13.5[illegible] con cm 48 sotto.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2; via Tiziano Vecellio 24; via Zorutti 19; largo Osoppo 1 (Gretta); Aurisina; Bagnoli; Muggia, lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 727028; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; Aurisina, tel. 200121, Bagnoli, tel. 228124 e Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza V. Giotti 1; via Cavana 1; Aurisina; Bagnoli; Muggia, lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 9171.

«Portatori» di salmonella in una scuola

Due ragazzi, uno di Cividale e uno di Muggia, sono stati allontanati dalla scuola alberghiera di Marina d'Aurisina, che frequentavano dal mese scorso, perché risultati portatori sani di «salmonelle». Nella scuola nessuno ha, per fortuna, contratto la «salmonellosi». Immediatamente comunque sono partiti per gli oltre sessanta allievi della scuola e per tutto il personale, i controlli medici, che continueranno ancora perché la malattia può avere un'incubazione lunga.

Tutti gli ambienti sono stati sterilizzati, e il fatto è stato segnalato all'ufficiale sanitario. I due ragazzi, che ignoravano di essere portatori dei batteri, sono risultati «positivi» alla visita medica cui vengono annualmente sottoposti tutti gli allievi della scuola. Dopo una cura, potranno riprendere le lezioni.

■ PULIZIA — Divieto di sosta domani, per operazioni di netterza urbana, nella via Gatteri (tra via Pietà e via Stuparich) e nelle vie Buonarroti, Palladio, Stuparich (tra le vie Gatteri e Rossetti).

CONSIGLIO DI DISTRETTO

Prima a scuola la lista cattolica

Seconda quella di destra, poi la sinistra

Conferma dei cattolici come movimento leader, seguiti a un buon passo di distanza dai gruppi di destra e di sinistra. Ad urne definitivamente chiuse, sono questi i risultati delle elezioni scolastiche per il consiglio distrettuale che si sono svolte fra domenica e lunedì nelle scuole superiori triestine.

La lista che ha ottenuto più suffragi è stata «Partecipazione per una scuola migliore», una formazione cattolica a cui sono andati 1045 voti e due seggi. «Lotta studentesca» (i giovani di destra) ha avuto invece 757 voti e un seggio, mentre «Studenti contro lo sterminio per fame» (che raggruppava gli indipendenti di sinistra) 627 voti e un seggio.

Buono il piazzamento dei cattolici anche nei consigli di istituto, dove pure la sinistra può però rivendicare un peso non indifferente. Le liste della destra o del centro-destra hanno avuto invece un consenso piuttosto discontinuo: in alcuni casi hanno raccolto il massimo dei voti, nella maggior parte delle scuole un seggio o nessuno.

Difficile comunque un'analisi approfondita dei risultati dei consigli di istituto e ciò per la difficoltà a ricondurre questo o quello schieramento alle molte liste in campo. Difficoltà resa ancor maggiore dai motti scelti in alcuni casi dagli studenti per definirle (valga per tutte la lista all'insegna del motto «Nessuno apprezza tanto il valore della critica quanto la persona che la fa», presentata al «Galilei»).

Le ultime scuole hanno intanto resi noti i dati dei consigli di istituto. Al liceo classico «Petrarca», dove ha votato l'83 per cento degli studenti, la maggioranza dei voti è andata alla lista «Salviamo il salvabile» (229), seguita da «Una cultura di pace e fantasia» (126) e «Scuola, cultura e società» (95). Al «Dante» la lista «Per il Dante nuovamente attivo» ha ottenuto 268 voti e tre seggi, «Studenti per il Dante», 129 voti e un seggio, e «Destra studentesca» 53 voti e un seggio. Infine, all'Istituto d'arte «Nordio» delle due liste presentate, «Controcorrente» e «Gli studenti per un nuovo impegno nella democrazia scolastica», solo la seconda ha avuto tre saggi.

Tentata truffa

Un falso comandante dell'Alitalia è stato denunciato, in stato di irreperibilità, per tentata negoziazione fraudolenta di assegno bancario. Giuseppe Ferrabone, di 37 anni, residente a Torino, è stato riconosciuto, attraverso una foto segnaletica della polizia, dall'orefice di corso Italia che aveva tentato di truffare. L'uomo, che è un pregiudicato, l'altro giorno si era recato, in divisa, nell'oreficeria, per acquistare una catena d'oro del prezzo di 650 mila lire, che voleva pagare con un assegno. Al rifiuto dell'orefice, gli aveva chiesto un appuntamento per la mattina successiva per ritirare il gioiello e pagare in contanti. Non vedendolo però all'orario stabilito, il negoziante ha sporto denuncia alla polizia.

■ MELARA — E' stata inaugurata sabato scorso la mostra del primo concorso fotografico organizzato dall'Acs Melara. Alla presenza di un folto pubblico sono stati premiati i vincitori. La mostra rimarrà aperta al pubblico nella sede di via Pasteur 16/1, ala verde, fino al 10 dicembre, dalle 17 alle 20.

DOPPIETTA NELLA STESSA RICEVITORIA

Vincono oltre 100 milioni due «13» a San Giacomo

Pioggia di milioni su due sangiacomini. Ne hanno vinti rispettivamente 56 e 45, giocando la schedina Totocalcio di domenica nello stesso bar, l'«ex Santese» di via dell'Istria 4. Il primo ha azzeccato un «13» e otto «12», giocando un sistema da 57 mila e 600 lire; il secondo ha fatto «13» compilando solo una schedina piena, otto colonne, e spendendo duemila e 400 lire. Quest'ultimo, probabilmente, non poteva permettersi il lusso di puntare di più perché è disoccupato. Con i 45 milioni, comunque, potrà tirare avanti un bel pezzo in attesa del lavoro.

«Li conosco di vista quei due» dice Pino Flego, che da sette anni è titolare della ricevitoria e del bar. «Avranno quarant'anni e abitano nel rione». Dallo sguardo però si capisce che sa anche i nomi. Il bar è affollato e pieno di fumo. Flippers e video-games sono in azione. «Ogni sabato abbiamo la fila fin fuori della porta per il Totocalcio — continua Flego — incassiamo settimanalmente circa nove milioni. Gioca tanta gente, ma punta poco perché qui attorno ci sono soprattutto operai e pensionati».

I due vincitori non sono clienti abituali del bar e non si conoscono l'un l'altro. «Vengono solo il sabato — spiega il titolare — ma lo fanno da anni. Cinque minuti per giocare la schedina e via. Sono taciturni, non si fermano mai a chiacchierare. Il vincitore dei 56 milioni comunque è tornato lunedì sera e ha offerto l'aperitivo a tutti. L'altro non lo si è più visto.

Per la seconda settimana consecutiva, Trieste è stata baciata dalla sorte. Sette giorni fa, infatti, erano stati vinti 20 milioni all'Enalotto al bar «Derby» di via Carducci. L'ultima grossa vincita al bar «ex Santese» risale a circa un anno fa: 40 milioni all'Enalotto».

■ CAPUT ADRIAE — Il Comune informa che questa settimana sono in programma due visite guidate alla mostra della Preistoria del Caput Adriae, allestita al Castello di S. Giusto: avranno luogo venerdì alle 16 e domenica alle 11. L'orario di apertura della mostra è il seguente: giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18; festivi 10-18; lunedì chiuso.

STATO CIVILE

NATI: Pertot Alexander, Saitta Daniele, Hrusvar Gabriele, Lazic Ivica, Sponza Giulia, Rosa Cristina.

MORTI: Scolarich Dorina ved. Morterra a. 87, Vascotto Carla 81, Vascon Luigi 90, Branca Giuseppina in Tamaro 68, Viti Francesco 76, Purini Silvestro 66, Poletti Carlo 86, Ius Duilio 50, Sibelja Antonio 94.

DISAVVENTURA DI UN ANZIANO

S'incastra la mano Trascinato dal bus

Gli resta incastrata una mano nelle porte dell'autobus e viene trascinato per alcuni metri lungo la strada: è accaduto ieri pomeriggio, verso le 17.30, a un pensionato, in via Giacinto Gallina. L'uomo, Guglielmo Carpini, di 68 anni, abitante in via Soncini 117, voleva salire a bordo dell'autobus «29». Tra la piccola folla che si accalcava alla fermata, l'anziano signore è riuscito ad attaccarsi all'asta metallica che divide in due la porta della salita. Prima che l'uomo potesse superare i gradini e raggiungere la pensilina, l'autista ha chiuso le porte.

L'autobus è così partito trascinandosi dietro, per una decina di metri, Guglielmo Carpini con la mano imprigionata fra le porte. Fortunatamente i passeggeri si sono accorti di quanto stava accadendo, facendo bloccare immediatamente il mezzo pubblico.

Il pensionato è stato subito soccorso e trasportato, con un'ambulanza della Croce rossa, all'Ospedale maggiore. I sanitari gli hanno medicato diverse contusioni.

Due feriti

Due persone sono rimaste leggermente ferite, ieri mattina, in uno scontro fra una macchina e una moto davanti ai cimiteri. L'incidente è avvenuto verso le 12.30 in via dell'Istria, nell'ultima area di sosta del camposanto. Una moto «Honda», alla cui guida c'era Gino Neglia, di 20 anni, abitante in via Montecucco 8, con a bordo Luca De Ros, 17 anni, via della Cereria 6, si è improvvisamente scontrata con una «Peugeot» condotta da Umberto Saba, 39 anni, via Donatello 13. I motociclisti sono stati ricoverati all'Ospedale maggiore.

Il gruppo femminile alla Camera

Domani, alle 18, al Jolly hotel di via Cavour, una parlamentare del Pci, l'on. Romana Bianchi, presenterà un'iniziativa che le deputate del suo gruppo hanno sviluppato in Parlamento: assieme alle donne elette nelle liste del Pdup e della sinistra indipendente hanno costituito un gruppo femminile che autonomamente intende proporre leggi rivolte a risolvere soprattutto i problemi legati alla condizione femminile.

Il gruppo intende raccogliere le adesioni delle parlamentari di altri partiti e mantenere anche un collegamento diretto con le organizzazioni e i gruppi di donne di tutta Italia. Nell'incontro di domani l'on. Romana Bianchi, che è responsabile per la Camera di questo nuovo gruppo, si prefigge di raccogliere esperienze, suggerimenti e proposte delle donne triestine da indirizzare al Parlamento.

■ DENUNCIATI — La questura ha denunciato due cittadini jugoslavi perché contravventori al foglio di via obbligatorio.

I PROGETTI PER LA BAIA

Polemica su Sistiana tra sindaco e «vice»

In merito alle dichiarazioni sulla baia di Sistiana, rese a «Il Piccolo» dal sindaco e dall'assessore all'urbanistica del Comune di Duino-Aurisina, il vicesindaco socialista Vittorino Caldi ha espresso l'opinione che «allo stato attuale, tali dichiarazioni appaiono quantomeno intempestive e a carattere personale».

«Il Comune, assieme a tutte le componenti politiche e sociali, deve iniziare l'esame del progetto di massima per la sistemazione della baia di Sistiana presentato dalle società interessate. In questa fase — ha sottolineato Caldi — appaiono quindi premature dichiarazioni così impegnative e preclusive ad ogni avvio di confronto fra l'amministrazione comunale e imprenditori privati».

«Il Psi, che fa parte della giunta con diritti e dignità pari al Pci e all'Us, non è interessato — aggiunge il vicesindaco — ad aprire inutili polemiche o ipotizzare rovesciamenti di maggioranze ed è viceversa interessato a che il problema venga posto in modo corretto e nelle sedi proprie, ricercando soluzioni che, tenendo conto degli interessi collettivi e quindi degli italiani e degli sloveni, consentano di pervenire al risanamento della baia di Sistiana, superando l'attuale inaccettabile suo stato di degrado e favorendo l'avvio di un'attività importante per tutta l'economia provinciale».

■ S. CROCE — Si svolgerà stasera, alle 20.30, alla casa del popolo di S. Croce, un incontro-dibattito, organizzato dalla sezione del Pci su «È efficace l'azione delle organizzazioni antifasciste nell'opera di informazione dei giovani sul fascismo e antifascismo oggi? - Il modo in cui molti giovani reagiscono alle provocazioni fasciste ci dimostra che questa nostra azione non sempre ha successo. Perché?».

Raccolta di fondi per la Lipu



I soci della Lipu (Lega italiana per la protezione degli uccelli) hanno raccolto ieri sotto i portici di Chiozza le offerte per l'organizzazione del concorso per temi e disegni che verrà riservato, come ogni anno, ai bambini delle scuole elementari.

Nella scorsa edizione sono stati premiati 180 bambini. La Lipu sarà presente di nuovo sotto i portici di Chiozza sabato.

In poche righe

Dibattito sull'inquinamento

Un incontro-dibattito sul tema «Il centro della città di Trieste è interessato all'inquinamento?» avrà luogo oggi, alle 18.30, nella sezione di città centro della Dc in via Mazzini 32. Introdurranno l'argomento il prof. Pio Nodari, consigliere regionale componente la commissione sanità, e il dott. Romano Botteghelli, medico caposettore per l'igiene pubblica e l'ecologia del Comune di Trieste.

Tutela degli sloveni: una mozione

Una mozione di condanna delle occupazioni nelle scuole superiori è stata approvata ieri dall'assemblea generale di studenti, docenti e non docenti, tenutasi all'università sul tema della pace. Votato all'unanimità, con sole quattro astensioni, il documento condanna le occupazioni «istigate dai neofascisti del Fronte della gioventù contro le proposte di legge per la tutela dei diritti dei cittadini italiani di madrelingua slovena». «Nessuna di queste proposte — si afferma nella mozione — prevede il "bilinguismo", ma gli studenti italiani vengono strumentalizzati perché su questi temi esiste la più piena disinformazione». Da ciò l'invito dell'assemblea all'università di lanciare una campagna d'informazione.

Assemblea dei supplenti

Domani, alle 16.30, nella sede della Ccdl-Uil di largo Papa Giovanni, si terrà un'assemblea del personale supplente di tutte le scuole. All'ordine del giorno il pagamento degli stipendi per l'84, l'andamento dei concorsi, la seconda legge sul precariato e i concorsi ordinari per il personale non docente. Si è intanto appreso che i sindacati Cgil, Cisl, Uil sono riusciti a sbloccare il pagamento degli stipendi dei supplenti annuali per i mesi di settembre, ottobre e novembre.

GIORNALE DI TRIESTE

UNA MOSTRA DAL 3 AL 15 DICEMBRE ALLA «MARITTIMA»

L'epopea dei velieri di Lussino

Allestire la rassegna non è stato facile: si sono dovuti scegliere i «pezzi» migliori tra centinaia di cimeli - Sabato l'inaugurazione

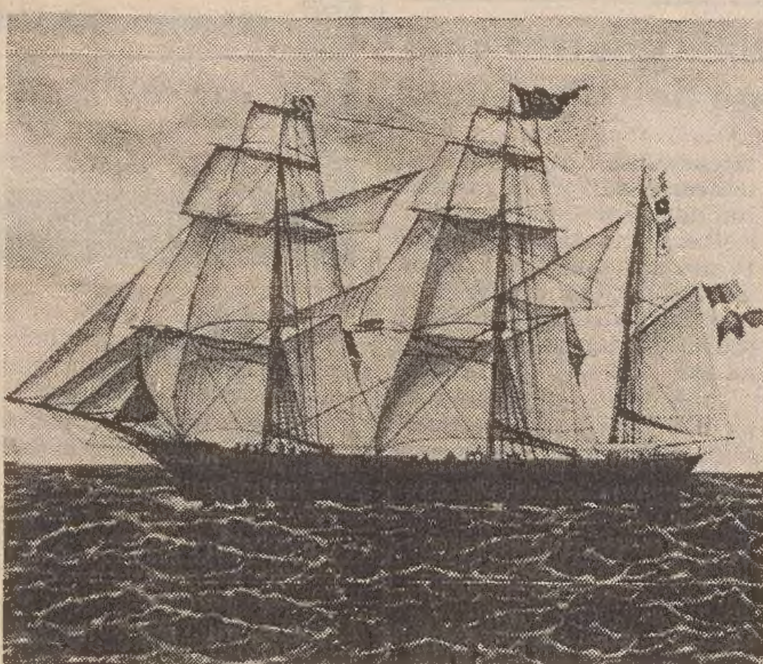
Una grande mostra riproporrà, nella prima metà di dicembre e nella suggestiva cornice della Stazione marittima, la favolosa storia della marineria lussignana, esaltandone la tradizione più splendida: quella dei velieri.

La mostra si aprirà sabato 3 dicembre e proseguirà fino al 15, promossa nel duplice intento di rievocare il leggendario prestigio dei navigatori lussignani e della loro arte navale, nonché di ravvivare nel contempo l'ideale legame con Trieste, perché se la marineria triestina raggiunse fama mondiale, essenziale merito va riconosciuto ai costruttori e ai capitani di mare di Lussino, patria dei Cosulich, dei Gerolimich, dei Martinolich, dei Premuda, dei Tarabocchia, degli Invancich, nomi tuttora significativi di una marineria che dall'Adriatico si è irradiata su tutti i mari.

L'ordinamento della mostra sta impegnando i più qualificati custodi di cimeli e di documentazioni delle grandi famiglie lussignane. L'iniziativa, inoltre, parte da una storia scritta anni fa da un discendente dei Cosulich, Alberto, che vive a Venezia e che nell'occasione presenterà un suo nuovo libro: «I velieri lussignani dell'Ottocento», titolo che è anche quello della mostra.

Prima di parlare del programma della manifestazione e dei contenuti della mostra, occorre ancora ricordare cosa ha rappresentato Lussino nelle vicende marinare, isola che venne definita «sonante di squeri e folta di vele». È nella vasta baia di Lussinpiccolo che prosperò l'intraprendenza marinara dei prodigiosi artefici dei velieri e dei coraggiosi navigatori, le cui imprese risalgono alle lontane guerre di Venezia contro i Turchi e che soprattutto nell'Ottocento diedero impulso alla marineria mercantile adriatica, portando il nome di Lussino e quello di Trieste in tutto il mondo.

Queste vicende e i loro protagonisti si intrecciano in quelle della storia triestina e



giuliana per lo stretto legame con il mare, in una chiave di lettura che emblematicamente sempre si richiama alle leggendarie imprese lussignane. Ma è una storia difficile da leggere, restii come sono stati i protagonisti a raccontarla, forse perché la favola appariva più bella della storia: è un fatto che le nuove generazioni conoscono questi nomi lussignani legati a più recenti prestigiose realtà triestine, i grandi cantieri navali, le grandi compagnie di navigazione, i transatlantici, i traffici internazionali, ma vanto di queste famiglie è di essersi quasi formate a bordo degli appunto leggendari velieri.

I padri trasmettevano ai figli la vocazione; la madre li «cresceva» a bordo, mentre accudiva ad autentici impegni di marinaio, dai servizi alla cucina e soprattutto alla manutenzione delle vele.

Così maturò il «sogno audace» dei lussignani di cui rappresenta un esempio uno dei primi Callisto dei Cosulich, imbarcatosi quale mozzo su un veliero, che portò poi la moglie in viaggio di nozze verso il matrimonio degli antichi bark con i grossi clipper in ferro e quindi con i «vapori», anticipatori della moderna marineria.

Questo è dunque il «biglietto» di presentazione della mostra, che porta le firme del comitato organizzatore: Paolo Budinich, Carmen Cosulich, Alberto Cosulich, Carlo Cosulich, Fabia Gatti Gentile, Callisto Gerolimich-Cosulich, Carlo Gerolimich, Neera Hreglich Mercanti, Pierpaolo Luzzatto Fegiz, Carlo Martinolli, Carlina Rebecchi Piperata, Giovanna Stuparich Criscione, Marino Tarabocchia; con l'ausilio organizzativo di Giulio Benuzzi (per la parte fotografica), di Italo Scoppini (per la documentazione), nonché dell'Ente porto, dei civici Musei e degli altri enti che hanno contribuito alla realizzazione di questa rievocazione di «Lussino nel passato e i suoi legami con la marineria triestina».

La dedica che accompagna la presentazione dice tutto: «Con questa mostra intendiamo ricordare e onorare i nostri avi dell'epoca eroica della vela, fino al tempo dei nostri nonni e genitori, e vogliamo darne testimonianza».

Si è trattato di scegliere fra centinaia, migliaia, di cimeli, quelli che potessero dare nell'insieme il quadro più esauriente possibile di un'epopea. Ci saranno quindi i ritratti, di velieri e di navigatori, che costituiscono una parte importante della mostra. E poi i modelli dei velieri, gli autentici protagonisti: in particolare sarà fatto rivedere l'«Elena Cosulich» acquistato in Inghilterra nel 1889 e che segnò il passaggio dal veliero al piroscafo. Tempi gloriosi e oltremodo significativi perché l'«isola marinara» vedeva i suoi velieri superati ormai dalle navi in ferro, dai «vapori», che non potevano più nascere negli squeri velici ma sollecitavano l'impresa dei grandi cantieri navali. E ancora i lussignani ne furono gli artefici, costruttori e armatori, trasferendo e offrendo la loro valentia e la loro lungimiranza per le fortune di Trieste. Tutto questo illustrerà la mostra, privilegiando gli oggetti di bordo del veliero e la vita di bordo, con una documentazione a dir poco eccezionale, anche e soprattutto perché per grande parte inedita.

La mostra sarà anche testimonianza di momenti e di avvenimenti della vita triestina, attraverso una grande raccolta di fotografie e torneranno così davanti agli occhi immagini d'epoca, delle più famose barche da diporto (una, di Nicolò Martinolich, nel 1931, meritò il titolo di «più bella del Mediterraneo». E poi ancora altri documenti e libri, alcuni originali e tutti di grande interesse faranno rivivere un passato che è stato di orgoglio per i lussignani e di crescita per Trieste.

L'appuntamento è, insomma, per le 18 di sabato 3 dicembre, inaugurazione della mostra. Il pubblico potrà visitarla fino al 15 dicembre, con il seguente orario: 10-13 e 16-20.

È un atto di amore dei discendenti verso coloro che resero gloriosa la tradizione marinara lussignana, ma costituirà anche un atto di amore di Trieste per chi ne portò il nome, il prestigio e il lavoro su tutti i mari del mondo. E oggi più che mai c'è bisogno di ravvivare questa consapevolezza e di riproporre una vocazione che è il destino stesso della città.

Elargizioni dei lettori

In memoria del dott. Ettore Levi nel XII anniversario da Mary Stritof ved. Levi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Paolo Mendes (29-11-81) da Donatella e Franco Fragiacomo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Cici Toniatti Villa Santa nel VI ann. (30-11) dalla mamma ed Umberto 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pino Dudine nel XLI ann. della scomparsa in mare dalla mamma Lucia e sorella Iole 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; 15.000 pro Centro tumcri Lovenati.

In memoria di Aldo Massa nel I anniversario (1-12) dalla moglie e figli 100.000 pro Chiesa SS. Pietro e Paolo, 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 50.000 pro Ist. pubb. assistenza e beneficenza, 50.000 pro Osp. inf. Burlo Garofolo (Divisione handicappati Ralli), 50.000 pro Uildm, 50.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale Maggiore (dott. Scardi), 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalla famiglia Luciano Pecile 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Remigio Gasparini per il compleanno (1-12) dalla famiglia Gasparini mamma, papà e sorella 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Eugenio Scogna nel XXVII anniversario (1.12) dalla moglie Francesca e dalla figlia Adelina 20.000 pro Chiesa S. Rita S. Andrea, 10.000 pro Unione italiana ciechi, 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Andrea Moro per l'onomastico e XI anniversario (1-12) dalla moglie Mary e da Iole e Licio Corazza 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fulvio Tamplenizza nell'anniversario (1-12) da Edda e Mario 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Bruna Senardi-Cermel nel IV anniversario (1-12) dal marito e dal figlio 30.000 pro Chiesa Sacra Famiglia, 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro «Astad» (rifugio animali); dal fratello 30.000; da Resi Esti 10.000 pro Pro Senectute; dai cugini Nino e Mariuccia 10.000 pro Chiesa Sacra Famiglia; da Luigia Demagri 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Parenzan ved. Bon per il 100.o compleanno (1-12) dai figli 45.000 pro Pro Senectute, 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Ida Bonino per il compleanno (1-12) da Tullio e Anita Cerovaz 20.000 pro Astad, rifugio animali.

In memoria della piccola Gabriella Ribarich VIII ann. (28-11) dalla nonna 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Duilio Norio nel I anniversario (28-11) dalla moglie Mariuccia 50.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria Carlo Gaggi nel I anniversario (30-11) dalla sorella Albina 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Anna Turk da Any e Giorgio Kufersin 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bice Bainella Mattioli nel XIX anniversario da Claudia Mattioli 10.000 pro Senectute.

In memoria di Guido Moggioli nel XXV anniversario dalla moglie e dai figli 50.000 pro Villaggio del fanciullo, 25.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Maria Moggioli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alberto Ugo Alfiero dalle famiglie Bollis e Lucchesi 30.000 pro Lega italiana contro i tumori Manni.

In memoria della dott.ssa Pia Rozzo da Silvia Minz Cleva 10.000 pro Scuola Fabio Carniel; dalle amiche Alberta, Bianca e Laura 30.000 pro Lega contro i tumori (comitato signore).

In memoria di Maria Coslovich ved. Romeo da Lina e Mario Piemontesi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lidia Magris Salvi da Claudia Mattioli 10.000, da Cornelia Derossi 5000, dalle famiglie Bona-Mattioli Forti e da Leone, Libero, Umberto, Giorgio Salvini 60.000; dalla famiglia Ferluga 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Rosa e Giuseppe Poropat 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Bice Tabassi in Tripitelli da Agnese Tabassi e figlie 60.000 pro Anffas.

In memoria di Ester Gerin in Tretiak dai condomini dello stabile n. 21 di salita di Vuardel 70.000, dalla famiglia Oliviero Magris 20.000, da Angela Gaier e Norma Gaier Coun 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Josef Antholzner dalla famiglia Domini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pina Agostini dalla figlia Loretta 30.000 pro Astad - Rifugio animali.

In memoria di Giordano Baxa da Pietro e Lida 20.000 pro Fondo Giorgio Alberi.

In memoria di Anita Capriati da mamma e papà 50.000, dallo zio Pino e zia Ida 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mafalda Ferluga dalla Tecnoplast 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Frausin dai dipendenti 120.000 pro Rifugio Fulvio Amodeo (Società Alpina delle Giulie).

In memoria di Rudi Valenti da Iole e Pino Tendella 50.000 pro Associazione donatori sangue.

In memoria di Anna Villar da Federica, Silvio, Dario 10.000 pro Banda oratorio salesiano.

In memoria di Andi Vidimari dalle famiglie Cosimi Skerl 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da Erminio Pianella 20.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Willy Ferluga dalla famiglia Stelio Doriguzzi 20.000 pro Opere salesiane.

In memoria dei propri genitori dal figlio Gianfranco 20.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria del dott. Vincenzo Lucente da Tina Tabain 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Vittorina Fabi 10.000, da Gianna e Vittorio Sepuka 10.000 pro Centro lotta malattie vascolari (prof. Scardi) dell'ospedale Maggiore.

In memoria di Emilio Mchini dalla fam. Ugolini 15.000 pr Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Guio Maracchi da Bruno e Pina Mrach 30.000 pro Chiesa Madona del mare; da Tina e Antonio Petito 20.000 pro Conferenza S. Vicenzo de' Paoli (S. Giusto); da dott. Erberto Rode 30.000 pro hpa.

In memoria di Luigi Nvi dai colleghi del figlio Doriano dell'Ex Cassa mutua commercian 60.000 pro Centro tumori Loventi.

In memoria di Eulalia Fayenz Paperio dalla famiglia Ri Maionica 20.000 pro Istituto Rimeyer.

In memoria di Pia Lazeri ved. Rozzo dalla famiglia Mayr Valenzin 50.000 pro Pro Senecute; da Anna Spiazzi 10.000, da ina Tavella 10.000 pro Centro tuhori Lovenati.

In memoria di Lidia alvi da Laura e Franca Coppoli 2.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ester erini in Tretiach dai compagni li classe della figlia 120.000, da Massimo e Renato Gagliardi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Ughetti dalle famiglie Tremul, Salvagno. Prodan 30.000 pro Cento di cardiologia dell'ospedale Maggiore.

In memoria di Rodolf Vidimari da Derna Baldini, Elen Talocchi e famiglia 20.000 pro Cetro tumori Lovenati.

In memoria di Ingrid Furlan Zigante dai componenti el comando provinciale Vigili di fuoco di Trieste 225.000 pro Ittituto per l'infanzia Burlo Garofto, 225.000 pro Centro tumori Loenati.

In memoria di Bruno Zei dal fratello Giorgio 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

Da parte di Giovanni Meula 20.000 pro Ospedale Maggiore Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Ugo Enzo Mei da Pietro Baxa e famiglia 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Maria Marchetti da Silvana Aleandri 10.000, da Daniela e Livio Aleandri 10.000, da Michele Sorrentino 10.000 pro Chiesa S. Marco Evangelista.

In memoria di Mario Taucer da Arnaldo e Miranda 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Guido Maracchi da Marcello e Laura Ravalico 20.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Ingrid Furlan Zigante dagli ex colleghi della mamma 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Luzzato ved. Brandolisio dalla fam. Marcuzzi 10.000 pro Uildm.

In memoria di Fulvio Colmani da Idilia Gamba 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Marcello Sinigaglia 20.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio Giglio Padovan.

In memoria del dott. Otto Dalla Baratta dal direttore e personale docente e non docente della scuola Gaspardis 59.000 pro Anffas.

L'elargizione di lire 10.000 pro Centro tumori Lovenati fatta da Nori e Rita Breveglieri apparsa in data 29 novembre u.s. deve intendersi eseguita in memoria di Alma Crisman-Braico.

LE INQUIETE NOTTI DI UN TRENTATREENNE

Una serie di furti presto in tribunale

Delle inquiete notti del detenuto Anselmo Clozza, 33 anni, via Caprin 5, parlerà quanto prima al Tribunale penale, davanti al quale comparirà per rispondere di quattro furti aggravati e di un tentato furto.

Le sue particolari attività al chiaro di luna avrebbero avuto inizio il 25 agosto scorso quando, dopo avere sfondato una finestra, egli sarebbe penetrato nel negozio di nautica «Marchi gomma», impadronendosi di un binocolo, di una borsa di plastica e di attrezzi vari.

Incoraggiato dalla buona riuscita del colpo, egli avrebbe pensato di fare una sortita anche nell'abitazione del commerciante, Giovanni Marchi, in via Valdirivo 31. Con un cacciavite, CLozza avrebbe tentato di forzare l'uscio dell'appartamento ma fece rumore da destare un dirimpettaio della vittima predestinata. Costui si buttò dal letto e, attraverso lo spioncino, lo vide armeggiare attorno alla porta, e chiamò il «113».

All'arrivo degli agenti, l'indiziato si era già dileguato. Due notti dopo, egli prese d'assalto il negozio «Olimpia sport», dove entrò dopo avere forzato l'ingresso e vi arraffò due milioni e mezzo di lire.

L'impresa più audace avvenne esattamente due mesi dopo: nella notte del 27 ottobre Clozza avrebbe tranciato le sbarre e frantumato i vetri di una finestra del «Lavoratore» di Corso Saba. Entrato indisturbato nell'emporio, avrebbe manomesso nove registratori di cassa, sistemati nei vari reparti, realizzando un notevole bottino: oltre 15 milioni di lire, costituiti in minima parte da titoli di credito.

La Mobile, che aveva già raccolto qualche indizio a suo carico, lo rintracciò nella serata del 16 novembre scorso in viale Miramare e lo fermò. Clozza era da poco uscito dalla baracca di un cantiere edile, dov'era entrato forzando la porta, e vi aveva rubato una trancia. Anselmo Clozza sarà difeso dall'avv. Tonon.

■ DIVIETO — Per il rifacimento del manto stradale in conglomerato bituminoso a caldo, è stata disposta l'istituzione del divieto di sosta e di fermata, dalle 7.30 alle 17 dei giorni feriali, su ambo i lati di Strada di Guardiella, nel tratto compreso tra la Rotonda del Boschetto e la Strada per Longera, e sul marciapiede di Rotonda del Boschetto, nel tratto compreso tra la via Giulia e la scala che conduce alla via Pindemonte.

IN UN INCIDENTE MORÌ UNA DONNA

Omicidio e lesioni colpose: condannato

Omicidio colposo (nell'incidente perdette la vita sua moglie) e lesioni colpose sono i reati che l'accusa contesta a Lidio Freschi, 62 anni, via Cologna 47. In contumacia e difeso dall'avv. Frezza, egli viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Colarieti e dott. Paola Ferrara, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Nicolina Materia, che lo condanna a sei mesi di reclusione con i benefici di legge e applica l'amnistia per le lesioni.

Il terrificante incidente accadde nella mattinata del 6 agosto 1978 quando, da Draga Sant'Elia, l'attuale imputato stava guidando una «124» verso Basovizza. Sulla vettura viaggiava anche sua moglie, Giannina, di 57 anni. All'incrocio con la statale 14, egli iniziò una conversione a destra e, nello stesso istante, sopraggiunse, diretta verso Pese, la «Lancia 1600» di Giuseppe Antonini, 66 anni, da Monfalcone, via Giulia 2, sulla quale si trovavano sua moglie, Luigia, 61 anni, e i suoi cognati, Bruno De Maninis, 78 anni, viale Sanzio 21 e la sua consorte, Maria, di 73 anni (la signora è sorella di Luigia).

Nel violentissimo impatto, gli occupanti delle due vetture rimasero feriti, e Giannina Freschi morì tre giorni dopo all'ospedale, dove suo marito e Maria Maninis furono ricoverati con prognosi di 40 giorni, Antonini di 10 giorni mentre Bruno De Maninis e sua cognata Luigia furono giudicati guaribili in due settimane.

In seguito alle lesioni riportate Freschi perdette i sensi e si riprese soltanto dopo alcune ore. Interrogato dalla Polizia stradale, che assunse i rilievi del sinistro, Freschi dichiarò che, prima di immettersi sulla statale, aveva controllato accuratamente la strada e, quindi, aveva incominciato a svoltare a destra. Antonini, dal canto suo, precisò che al momento della collisione la sua velocità si aggirava sui 60 chilometri e la «124» in fase di conversione gli si parò improvvisamente davanti. Cercò di frenare e di sterzare a sinistra ma non riuscì a evitarla.

Per il p.m. la colpa di Freschi è chiara ed evidente e la disgrazia fu determinata dalla sua imprudenza. Concludendo, il dott. Grohmann chiede sia condannato a sei mesi di reclusione con i benefici e l'applicazione dell'amnistia per le lesioni, richiesta che il collegio recepisce integralmente.

IL LIBRO DI TOMIZZA TRADOTTO DAL TRIESTINO PIER GIORGIO SORANZO

«Materada» in esperanto girerà il mondo

Mezza Europa lo conosce già. I suoi libri vengono letti in nove lingue. Ora il nome di Fulvio Tomizza, 58 anni, scrittore, potrà fare il giro del mondo. «Materada», la sua opera prima mai uscita dal circuito librario italiano, è stata tradotta in esperanto dal triestino Pier Giorgio Soranzo. Il volume dalle ambizioni internazionali, edito dall'Edistudio, è stato presentato l'altra sera al Circolo della Stampa dal presidente onorario dell'associazione esperantisti triestini, Renato Bisi.

Le fatiche di Soranzo, un traduttore che ha vinto numerosi premi a livello nazionale, sono iniziate dieci anni fa, quasi per caso. «La mia insegnante di allora, per spingermi ad imparare sempre meglio l'esperanto — ha raccontato — mi consigliò di tradurre un libro. Scelsi «Materada», che avevo letto con grande partecipazione».

La scelta, comunque, non fu casuale. Soranzo e Tomizza sono stati compagni di studi al collegio Don Bosco di Gorizia. Un'antica, e mai dimenticata amicizia, li fece incontrare di nuovo. Nel 1978 la traduzione era finita, ma non ancora pronta per essere data alle stampe.

«Sentivo il bisogno di risciacquarla in Arno, cioè di farla esaminare attentamente da due esperti — ha detto ancora Soranzo —. Quando finalmente ho avuto il «via libera» mi sono dato da fare per trovare l'editore. E Brunetto Casini, che pubblicava già una collana di traduzioni in esperanto, mi è sembrato il migliore».

Per cinque anni Soranzo ha sudato le proverbiali sette camicie. Molto spesso ha dovuto fare a pugni con la lingua che Tomizza usa nel romanzo: un impasto di proverbi, frasi idiomatiche e dialettali praticamente intraducibile in esperanto. In due occasioni, quando non sapeva più come far tacere la sua «coscienza di traduttore», ha introdotto delle parole nuove, mai usate in esperanto.

Così «Materada», scritto di getto in un mese quando Tomizza aveva 23 anni, è riuscito finalmente a far crollare il castello di pregiudizi che lo accompagnava. «Veniva considerato un libro improponibile fuori dall'Italia — ha ricordato lo scrittore — perché troppo legato alle realtà di queste terre. Per me, invece, il romanzo lancia un messaggio ben preciso, di amicizia tra popoli di lingua diversa».

Un matrimonio riuscito, quindi, tra una lingua che non ha confini, l'esperanto, è un libro scritto per superare le differenze etniche.

A. M. L.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	1400	(1200)	1800	(1800)
CAROTE	500	(—)	800	(—)
CETRIOLI	—	(—)	1000	(—)
CICORIA	500	(—)	3500	(—)
CIPOLLE	400	(—)	500	(—)
FAGIOLINI	—	(—)	—	(—)
LATTUGA	600	(—)	3000	(—)
PATATE	280	(—)	1000	(—)
PEPERONI	600	(—)	1300	(—)
POMODORI	750	(—)	1000	(—)
RADICCHIO	500	(2000)	7000	(5500)
SEDANO VERDE	500	(—)	900	(—)
SPINACI	450	(1000)	1300	(1600)
ZUCCHINE	300	(—)	1000	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	1800	(—)	2000	(—)
ARANCI	300	(—)	1000	(—)
BANANE	1600	(—)	2100	(—)
MANDARANCI	500	(—)	1500	(—)
MANDARINI	700	(—)	1700	(—)
MARRONI	2000	(—)	2700	(—)
MELE	350	(—)	1200	(—)
PERE	400	(—)	1400	(—)

MERCATO TTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	7000	(20800)	19000	(20800)
CEFALI	1750	(—)	4000	(—)
GUATI GIALLI	5000	(—)	6000	(—)
MOLI	2100	(2400)	8500	(7980)
MORMORE	13500	(18800)	14000	(18800)
ORATE	6000	(18800)	14000	(20800)
PASSERE	500	(1400)	6000	(5600)
PALOMBI (ASIA', CA)	4500	(—)	8000	(—)
RIBONI	11000	(22800)	18000	(22800)
ROSPO (CODE)	8200	(—)	12000	(—)
SARDELLE	715	(—)	1430	(—)
SARDONI	290	(2400)	2290	(5600)
SGOMBRI	1800	(2800)	6000	(3600)
TONNI	2500	(6000)	3000	(6800)
TROTE	3700	(4980)	3700	(4980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	7000	(10800)	9000	(10800)
CANOCE	3000	(4800)	7000	(9800)
CAPELUNGHE	3000	(7000)	5000	(7000)
CAPEROZZOLI	1300	(2000)	2500	(3000)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	15000	(—)	17000	(—)
SEPPIE	2000	(3980)	4500	(6800)

(*) Listino prezzi del 30.11.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 29.11.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 30.11.1983.

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Nuovi canoni Iacp: «no» del sindacato ai cospicui aumenti

La Ccdl-Uil spera in un ripensamento della Regione

Da Giovanni Brumat, segretario del Sindacato provinciale Ccdl-Uil Casa riceviamo:

In relazione ai nuovi canoni di locazione degli alloggi dell'Istituto autonomo case popolari, determinati con decreto della Giunta regionale, desideriamo esprimere, come sindacato inquilini della Ccdl-Uil, il nostro più vivo dissenso per gli aumenti degli affitti che ne deriveranno.

Se da un lato apprezziamo il metodo della consultazione messo in atto sia dal Consorzio regionale degli Iacp e sia dall'assessore ai lavori pubblici Bomben, dall'altro dobbiamo ribadire la nostra contrarietà agli aumenti con le stesse argomentazioni espresse nell'incontro con l'assessore del 17 novembre.

Avevamo detto anzitutto che la nostra valutazione del meccanismo dei canoni di locazione per il 1984 sarebbe stata subordinata, fra le altre cose, al modo in cui il contenzioso sui canoni del 1983 sarebbe stato risolto. Esiste, difatti, a Trieste, un contenzioso rimasto irrisolto in relazione al perverso meccanismo di calcolo dei canoni per l'83 di cui all'articolo 141 della legge regionale 75 dell'82. Tale meccanismo, in vigore per il solo anno in corso, aveva determinato un aumento generalizzato — e in molti casi rilevante — degli affitti in relazione al quale i sindacati degli inquilini avevano aperto una vertenza con l'Amministrazione regionale.

I predecessori dell'assessore Bomben, per ben due volte nei primi mesi di quest'anno, avevano promesso ai sindacati inquilini che avrebbero interessato la Giunta regionale per una modifica legislativa al famigerato articolo 141 che attenuasse l'incidenza degli aumenti.

Questo prima delle elezioni amministrative. Ora non se ne fa più nulla. I nuovi canoni registreranno degli aumenti. «Si tratta di aumenti che saranno in certi casi anche notevoli», ha scritto «Il Piccolo». Orbene, nella legge regionale sull'edilizia residenziale pubblica non c'è una sola norma che preveda esplicitamente che i canoni di affitto delle case popolari debbano aumentare, e in molti casi in misura anche notevole, per due anni consecutivi, cioè per l'83 e l'84! L'assessore ha dichiarato che i bilanci degli Iacp devono chiudere in pareggio. Saggia e giudiziosa ambizione. Siamo anche noi per un sano programma di politica economica che punti al pareggio, ma con gradualità di tempo e non solo attraverso l'aumento dei canoni.

Se si decidesse di pareggiare entro l'84 i bilanci dei consorzi per i trasporti urbani caricandone il costo sugli utenti, dovremmo pagare il biglietto dell'autobus 10.000 lire come minimo.

Dobbiamo anche lamentare che l'amministrazione regionale non ha tenuto debitamente conto del valore politico dell'accordo del 22 gennaio scorso fra la Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, la Confindustria e il governo, con il quale i lavoratori hanno accettato di autolimitare le rivendicazioni salariali a fronte, fra le altre cose, anche di un contenimento entro il tasso programmato di inflazione del costo dei servizi pubblici.

Se poi qualcuno ci viene a dire che le case popolari sono un qualcosa di diverso e di estraneo alla logica politico-economica e sociale dell'accordo del 22 gennaio, afferma qualcosa che non ci sentiamo assolutamente di condividere.

Dobbiamo anche osservare che non si è tenuto conto del fatto che questi aumenti si ripercuotono sulle condizioni economiche di cittadini di modeste condizioni sociali, in buona parte pensionati, che hanno la ventura di vivere in una città come Trieste, nuovamente al primo posto nella graduatoria del carovita.

Ci sarebbe, infine, da osservare che il meccanismo di adeguamento del canone alle variazioni in meno del reddito familiare, previsto dal decreto regionale, non sembra considerare la diminuzione del reddito dei lavoratori in cassa integrazione. Questa è un'omissione che non accettiamo visto il dilagare della crisi industriale nell'area di Trieste e dell'Isontino con conseguente cassa integrazione per parecchie centinaia di lavoratori.

Non possiamo essere d'accordo nemmeno sull'utilizzo del fondo sociale previsto dalla «392» del '78 a vantaggio di destinatari diversi da quelli previsti dalla legge stessa. È assurdo togliere qualcosa a delle persone in condizioni economiche disagiate per darlo ad altre persone in analoghe condizioni.

Il fondo sociale della «392» è stato costituito per gli inquilini indigenti dell'edilizia privata. Se non può essere interamente speso va conservato in attesa che il Parlamento modifichi le norme che lo regolano in modo da agevolare la sua utilizzazione. Il fondo sociale per gli inquilini dell'edilizia residenziale pubblica deve essere costituito ma attingendo da altre fondi di finanziamento.

Per concludere: avremo modo in seguito anche in altre sedi di approfondire il discorso relativo al decreto sui nuovi canoni di affitto degli Iacp e di disquisire sugli aspetti tecnici dei nuovi meccanismi di determinazione dei medesimi. Oggi ci siamo limitati ad esprimere il nostro dissenso, con alcune considerazioni di fondo, sui risultati del nuovo meccanismo dei canoni, cioè sugli aumenti, anche perché se il risultato finale è un bel e corposo aumento poco importa quale meccanismo di calcolo lo ha determinato.

Ci attendiamo un ripensamento dall'Amministrazione regionale e per favorirlo riteniamo opportuno iniziare a costruire un'iniziativa politica unitaria che sensibilizzi le forze politiche sulla necessità di revisionare il meccanismo degli aumenti recentemente approvato. Giovanni Brumat, segretario provinciale del sindacato Ccdl-Uil Casa.

Consigli rionali

San Giovanni — Il consiglio rionale di San Giovanni si riunirà domani, alle 19.30, nella sede della Rotonda del Boschetto. All'ordine del giorno, tra l'altro, la grande viabilità (svincolo di Longera), la surrogazione del consigliere dimissionario Bruno Masutto e la surroga dello scomparso consigliere Vladimiro Bachi.

SEGNALAZIONI

Perché tutto così caro?

Care Segnalazioni, non sono un laureato in economia e quindi mi sfuggono le profonde ragioni per le quali il costo della vita aumenta più in questa città che in tutto il resto d'Italia.

Sembra a dir poco strano che ciò avvenga in una città come Trieste, che stando a quanto pubblicano i giornali, ha molte industrie in crisi e molte sul punto di chiudere, un porto perennemente in deficit, commerci ridotti ormai al minimo, entroterra inesistente ed un numero notevole di disoccupati.

Quali allora le cause di questo fenomeno? Sono i negozianti che qui guadagnano molto più che altrove? Sono i trasporti più cari per Trieste che per il resto d'Italia? Sono le imposte comunali ad essere più elevate e quindi i negozianti si vedono costretti ad aumentare i prezzi? Oppure, come sembra a me, c'è il fatto che la gente più spende più è contenta per uno strano fenomeno di megalomania collettiva?

Generalmente nelle aree depresse, e questa è senz'altro un'area depressa del Paese, i generi alimentari, l'abbigliamento e tutto il resto costa di meno. Perché qui succede il contrario? Ci sono speranze per il futuro che l'attuale tendenza all'aumento del costo della vita si inverta? Gradirei la risposta di un esperto. Luciano Masutti

Richieste dei giovani La città è sorda?

Ho assistito domenica mattina in piazza Unità al concerto tenuto dal gruppo musicale non violento «Il posto delle fragole». Con questo concerto i giovani hanno cercato di richiamare l'attenzione sul fatto che mancano dei luoghi dove poter continuare questa attività.

Mi sembra impossibile che la mia città sia diventata così sorda e così chiusa a queste richieste così pressanti ed elementari. E' inutile poi lamentarsi che a Trieste c'è il calo demografico, che i giovani se ne vanno...

Sono una cittadina non più giovane e mi va bene che a Trieste funzioni un'università della terza età, ma ritengo più importante che ci siano dei luoghi dove i giovani possano conoscersi e fare cultura (tradizionale o alternativa). Una lettrice.

I colombi come vacche sacre

Alla signora Elisabetta Fortuna non è piaciuto che io abbia scritto: «Basta con il pietismo verso i colombi, che sporcano case e vestiti» e nella risposta anche mi offende, cosa che nelle polemiche fra persone civili si dovrebbe sempre evitare. Inoltre usa il sistema di attribuirmi affermazioni e intenzioni che non ho espresso, per poter più facilmente accusarmi di non amare né colombi né pesci.

I colombi da noi hanno una posizione di privilegio, sono intoccabili come le vacche sacre dell'India. Sono amati da tutti, i credenti vedono nel colombo il simbolo dello Spirito Santo, gli atei, i comunisti il simbolo della pace (la colomba della pace).

In chiusa la signora incoraggia il vegetarianismo perché così gli animali non verrebbero uccisi. Però anche le piante sono esseri viventi, magari in uno stadio primitivo. E poi perché esser vegetariani quando il Padre Eterno ci ha fatto onnivori, permettendoci di mangiare anche carne?!

La legge alla quale ubbidisce l'intero mondo animale è quella di mangiarsi l'uno con l'altro per poter sopravvivere, legge che l'uomo non può cambiare. Arrigo Arneri.

Suggerimenti all'Enpa

Non so se l'Enpa sopprime o sopprimeva cani e gatti, ma confesso che l'idea mi turba moltissimo. Per questo vorrei a mezzo delle Segnalazioni poter esprimere alcuni suggerimenti che possano essere d'aiuto all'Enpa nell'espletamento del suo compito altamente morale.

Premetto che se l'ente dovesse cessare la sua attività non credo che gli animali se ne avvantaggerebbero, né gli zoofili.

Tenuto conto dell'orientamento dell'opinione pubblica, l'Enpa dovrebbe adoperarsi per sistemare le bestiole raccolte per le strade presso persone zoofile, servendosi della stampa, dell'informazione radio-televisiva e di tutta una serie di pubbliche relazioni. Più che mai necessaria sarebbe anche una campagna a largo raggio di sensibilizzazione in favore degli animali. All'Astad di Opicina si troverà posto per un numero di cani e gatti congruo alle capacità d'accoglimento del rifugio, perché sovracaricarlo sarebbe un grave danno per gli ospiti stessi. L'Enpa potrebbe, invece, provvedere ad istituire un piccolo rifugio per gli animali in attesa di essere riconsegnati al proprietario. Il bilancio attivo dell'ente fa ben sperare nella possibilità di tale realizzazione.

La soppressione, invece, bisognerebbe rigorosamente riservarla ai cuccioli appena nati e ai casi disperati.

Un sincero augurio all'Enpa affinché possa continuare il suo difficile ed utile compito nei modi e negli intendimenti suggeriti dal più schietto e sincero senso di zoofilia. Walter Moratto

Professoressa Furlan non ti scorderemo

Care «Segnalazioni», vi scrivo in riguardo all'articolo apparso sul «Piccolo» lunedì 28 con il titolo «Una giovane donna di grande coraggio». Io sono stato suo alunno per due anni, due anni che non potrò mai dimenticare, e come me credo tanti altri suoi ex alunni.

Le prime nozioni d'inglese me le ha insegnate lei, e ancora adesso quando prendo in mano un libro d'inglese, mi scendono dal viso lacrime. Non la dimenticherò mai, ricorderò sempre i suoi insegnamenti. In due anni mai una volta che l'abbia sentita lamentarsi, mai una volta che fosse stata più nervosa, anche se si vedeva che soffriva molto. Era così buona, specialmente per quanto riguardava i compiti in classe: quante volte ce li ha spostati perché non avevamo studiato, quante persone ha aiutato alla fine dell'anno scolastico! Professoressa Furlan, non ti dimenticheremo mai. Un tuo riconoscente alunno.

La via Toffani non è comunale

Con riferimento alla Segnalazione «Più di 14 anni che attende di essere asfaltata», pubblicata su «Il Piccolo» del 25 ottobre scorso, l'assessore ai lavori pubblici del Comune, arch. Dario Jagodic, ha fornito le seguenti precisazioni:

L'area nella quale è compresa la via Toffani, è del demanio dello Stato. La strada in argomento costituisce pertinenza degli edifici costruiti in sito dall'Iacp. Pertanto l'Amministrazione comunale non ha titolo ad interferire con opere manutentive in una via che non è bene pubblico comunale.

Dopo Barbone



Penitente: «Venti Avemarie? La prossima volta vado a confessarmi in Tribunale!»

(La vignetta ci è stata cortesemente inviata dal lettore R.C.)

Un incrocio pericoloso

Vorrei fare un paio di considerazioni sull'incrocio di via Brigata Casale-via delle Campanelle-via Monte Sernio, purtroppo causa di un incidente pochi giorni fa.

A) L'illuminazione (una sola lampada debole in via Monte Sernio) è assolutamente insufficiente a rendere visibile agli automobilisti un pedone che si appresti ad attraversare l'incrocio. Si potrebbero mettere delle forti luci di colore arancione su entrambi i lati dell'incrocio.

B) La segnaletica stradale — pur comprendendo un segnale di incrocio e un segnale di divieto di sorpasso — dovrebbe comprendere anche uno di limitazione di velocità a 50 chilometri orari, come l'incrocio di Altura.

C) L'aiuola spartitraffico in via Monte Sernio è di ostacolo agli automobilisti che vogliono immettersi sulla salita che porta al condominio di via Monte Lanaro 4-6-8-10 (lettera Anas 11/3/83) e soprattutto non consente il doppio senso di marcia in entrata in via Monte Sernio come la segnaletica orizzontale, da poco rifatta, prevede.

Si auspica anche un maggior controllo da parte della polizia stradale perché, nonostante tutta la segnaletica esistente, in questo punto è di regola il pericolosissimo sorpasso non solo fra automobilisti ma anche fra autocarri con rimorchio sia in salita sia in discesa di via Brigata Casale. A. B.

Sono triestino a tutti gli effetti

Mi corre obbligo inviare questa mia per rettificare quanto contenuto nel pezzo dal titolo «Ferme a Trieste le nomine al vertice per le incertezze politiche regionali» che è comparso in quinta pagina de «Il Piccolo» di venerdì 18 novembre.

Mi si attribuisce la cittadinanza friulana anche se abito, vivo e lavoro da sempre a Trieste. Non che essere considerato friulano mi crei traumi o mi offenda: tutt'altro! Solo che ci tengo ad essere considerato triestino a tutti gli effetti, particolarmente a livello politico, visto poi che l'estensore dell'articolo mi indica, bontà sua, come un probabile presidente di un ente di certo triestino, trattandosi dell'Ente zona industriale di Trieste.

Considero questa indicazione come un simpatico augurio, anche se il giornalista meglio avrebbe fatto a contattarmi di persona: avrebbe risparmiato sicuramente una inutile brutta figura. Dott. Pier Giorgio Luccarini.

Un sentito ringraziamento

Mi chiamo Giuliana Fazarinz. Il 20 settembre scorso sono rimasta coinvolta in un grave incidente stradale, in seguito al quale ho subito l'amputazione della gamba sinistra.

Sono stata ricoverata dapprima nel reparto di rianimazione e successivamente nella divisione di ortopedia e traumatologia.

Tramite questa rubrica desidero esprimere tutta la mia riconoscenza e il mio più sincero ringraziamento a tutto il personale, medico e non, per l'affettuosa e premurosa assistenza prestatami.

Nel contempo un grazie di cuore a tutte le care persone che mi sono state vicine, in vario modo, in questo difficile momento.

Lampada bruciata da circa tre mesi

Desideriamo segnalare che in via Donizetti, in pieno centro cittadino, una lampada della pubblica illuminazione attende di essere cambiata da circa due mesi, malgrado ripetute richieste all'Acega, creando notevole disagio in quanto la via è priva di altra sorgente di luce.

Certi che attraverso la vostra voce saremo finalmente ascoltati, cogliamo l'occasione per salutarvi cordialmente. Valentino e Lorenzo Bortoli.

ORE DELLA CITTA'

Terza età

Queste le lezioni dell'Università della Terza età previste per oggi: ore 16-17 (aula magna del liceo Dante Alighieri) prof. Giuseppe Cuscito («Il paleocristiano tra Piave e Livenza»); 16-17 (sala di via Stuparich 1) prof. Gino Gabucci («Igiene degli alimenti»); 17.30-18.30 (sala di via Stuparich 1) prof. Aldo Raimondi («Storia dell'alimentazione: metabolismo energetico e materiale»).

Monte Grisa

Con il mese di dicembre hanno inizio le celebrazioni in onore della Madonna alla quale 25 anni fa si è consacrata l'Italia. Il Centro italiano femminile, in tale occasione, promuove per stasera alle 18, nella sede di via Battisti 13, una conferenza di don Dino Fragiacomo, rettore del Tempio Mariano di Monte Grisa, su: «Il XXV della Consacrazione dell'Italia alla Madonna e il Tempio di Maria Madre e Regina che permanentemente la richiama».

Artigianato sovietico

L'Associazione Italia-Urss organizza una mostra-mercato dell'artigianato sovietico, che si terrà nella sala della Provincia, in piazza Vittorio Veneto 4, da oggi (vernice alle 18) al 5 dicembre. Saranno esposti libri in russo e in italiano, dischi di musica folcloristica e sinfonica, francobolli, ceramiche, lacche, gioielleria, ecc.

Volontari ospedalieri

Domani 2 dicembre alle 18.30, nella chiesa parrocchiale dell'ospedale Maggiore (Cappella di San Giuseppe) il vicario generale diocesano mons. Piergiorgio Ragazzoni e mons. Nereo Beari, parroco della chiesa e consulente spirituale dell'Associazione volontari ospedalieri (Avo) celebreranno una messa in ringraziamento della conclusione del quarto anno di attività sociale e del primo corso di preparazione dei nuovi volontari dell'Avo. Il quinto corso di formazione, frequentato da un gruppo numeroso di nuovi aspiranti, ha avuto un ottimo successo per l'afflusso costante di nuovi iscritti, per il valore dei docenti e per gli argomenti trattati e seguiti con vivo interesse. La messa sarà accompagnata dal Gruppo corale giovanile «Erreventuno», diretto dal maestro Stancanelli.

Rotary club Trieste

In chiusura dell'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste, il dott. Tullio Zangrando terrà una conversazione sul tema «La birra: conoscerla per amarla». L'appuntamento è per le 13.

Cirrosi epatica

Promosso dal Club di Trieste dell'International Inner Wheel, avrà luogo oggi, alle 17.45, al Circolo della stampa (corso Italia 12) un convegno su «La cirrosi epatica: attualità diagnostiche e terapeutiche». Relatori i professori Ludovico Dalla Palma, Elio Belsasso, Basilio D'Agnolo e Aldo Leggeri. Moderatore sarà il prof. Francesco Saverio Feruglio.

Piccolo albo

Due paia di occhiali sono stati smarriti nella zona Battisti/Standa. L'onesto rinvenitore è cortesemente pregato di telefonare al numero 771638.

Trio di Trieste

Martedì 6 dicembre, alle 18.30, nella sede del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), nella ricorrenza dei 50 anni di attività concertistica del «Trio di Trieste», verranno festeggiati i componenti del glorioso complesso, attraverso una serie di testimonianze di personalità del mondo musicale. Alla manifestazione sono invitati tutti i soci e tutti gli ammiratori del Trio.

Opera Basiliadis

Domenica 4 dicembre, alle 18, all'Opera Maria Basiliadis (via da Palestrina 6), concerto per flauti e chitarra con i prof. Axel Boch, Giulio Mellinato e Luca Piccini.

Esperantisti

Domani, alle 20, all'Associazione esperantista triestina (via Trento 1) la dott. Ariella Colombin, terrà una conferenza sul manifesto di Ventotene, in base al quale è iniziato il rinnovamento europeo culturale e civile dopo la II guerra mondiale.

Proprietà edilizia

L'Associazione della proprietà edilizia comunica che questo pomeriggio, alle 18, nella sede di via della Zonta 2, sarà tenuta una riunione riservata esclusivamente ai soci per la trattazione dei seguenti argomenti: 1) rimborso sovraimposta; 2) sfratti.

Mercatino di S. Nicolò

Anche quest'anno il Centro riabilitazione mastectomizzate di via G. Ferraris 2, allestirà il tradizionale «Mercatino di San Nicolò». L'inaugurazione della mostra avverrà domani, alle 17, mentre la vendita si svolgerà nei giorni 3, 4 e 5 dicembre con orario 9.30-12 e 16-19. Il ricavato delle vendite va a sostenere le attività sociali che il Centro svolge a favore delle operate al seno.

Trieste e l'Austria

Oggi alle ore 18.30 presso la Sala Convegni della Camera di Commercio di via S. Nicolò 5 si svolgerà una tavola rotonda per la presentazione del libro di Mario Dassovich «Trieste e l'Austria fra retaggio e mito». Interverranno Renata Cargnelli, Gianni Giuricin, Gianfranco Spiazzi, Carlo Ventura. Moderatore: Fabio Vidali.

L'ospite di Teleantenna

Questa sera alle 19.30 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides la rubrica «L'ospite della settimana». Interverrà il dott. Ennio Denti.

Piero Gros

Oggi 1 dicembre alle 21.30 al cinema Moderno Piero Gros presenterà la rivoluzionaria invenzione nel mondo dello sci, il nuovissimo Skiing System della Nava. Durante la serata sponsorizzata anche dalla Ciesse Piumini verranno estratti ricchi premi; gli inviti si possono ritirare da Dimensione Sport via Milano 21 o Legovini Sport in via Diaz 4.

Profumeria Rosa

Settimana Elizabeth Arden. Omaggi speciali. San Lazzaro 6.

Giolli promozionale

Con i biglietti della Lotteria «Amici di San Giacomo» lo sconto del 10% su tutte le borse. Pelletterie Giolli Campo S. Giacomo. (Com. eff.).

Caro San Nicolò

Una simpatica tradizione che si rinnova ogni anno: da Beltrame le sciarpe colorate, i giubbetti alla moda, i capi per lo sci, le vesti da camera, e mille altre pioposte per voi e i vostri ragazzi. Con la certezza di un San Nicolò fra i più graditi. Beltrame: a Trieste, in corso Italia 25.

«Linea... Aquascutum!

Lo stile inglese. Paletò, soprabiti, loden, impermeabili dal taglio finissimo, confezionati da maestri sarti! Lo stile: Aquascutum of London! In grandioso assortimento da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Loden!

L'originale Loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata. È sempre stato un capo di grande attualità per tutti! Il Loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi, lo troverete da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Mostre d'arte

Mostra postuma di Anita Pittoni

Si inaugura oggi, alle 18, nelle gallerie d'arte «Rossoni» e «Al Corso», in galleria Rossoni, la mostra postuma di Anita Pittoni, l'artista triestina scomparsa lo scorso anno. Saranno esposti disegni, bozzetti e studi di progetti per la lavorazione di stoffe, lane, filati. La mostra resterà aperta fino al 15 dicembre.

Giovanna Ragusin alla «Minerva»

Altra vernice questo pomeriggio nella galleria d'arte Minerva (via San Michele 5): alle 18 si aprirà la mostra di Giovanna Ragusin. Chiuderà l'11 dicembre (feriali 17.30-20; sabato 10.30-13 e 17.30-20; festivi 10.30-13).

Saverio Sorbise alla «Moderna»

Questo pomeriggio, alle 18, nella Sala d'arte moderna (corso Italia 12), vernice della personale di Saverio Sorbise. Chiuderà il 10 dicembre (feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13).

Luigi Forgini alla «Sant'Elena»

Nella galleria d'arte Sant'Elena (via degli Artisti 9) si apre stamane la mostra del pittore Luigi Forgini. Chiuderà il 14 dicembre (feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13).

Galleria Corsia Stadion

Espone
ADRIANO FABIANI

A 25 anni dalla matura

Gli ex allievi della quinta B dell'Istituto tecnico «Carli» si sono ritrovati in un locale cittadino per festeggiare i venticinque anni trascorsi dal giorno della matura. Eccoli nella foto ricordo (da sinistra): Ezi… Tomasini, Diego Vatta, Vittorio Ravalico, Sergio Godina, Fabio Glessi, Sergio Moro, Ottavio Pescia, Marisa Kiuder, Emma Fabris, Giorgio Duranti, Graziella Preda, Franco Sivi e Kiki Berti

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IL PROVVEDIMENTO AL PROSSIMO CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vertice dc sui bacini di crisi: d'accordo, ma con molte riserve

Tre i correttivi ancora da discutere con i partner di governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non c'è un'offensiva democristiana contro i bacini di crisi. Ci sono però parecchie perplessità nei confronti di un progetto che allo stato attuale presenta, secondo il partito di maggioranza relativa, troppe sacche di assistenzialismo. Il vertice della Dc si è riunito l'altra sera per fare il punto della situazione dopo le recenti polemiche.

De Mita ha convocato Rubbi, Misasi, Citaristi, Goria, per stabilire la strategia del partito. La Dc non nasconde che se fosse possibile preferirebbe cancellare con un colpo di spugna il provvedimento che ritiene episodico, superficiale.

C'è di più. Il provvedimento sui bacini di crisi, dicono a Piazza del Gesù, ha tutti i caratteri dell'assistenzialismo; ora è perlomeno strano che il capofila di questa politica, da tutti giudicata perversa, sia un ministro dell'Industria laico e liberale, Altissimo appunto.

Al punto in cui è il provvedimento, però, non è più possibile fare come se niente fosse. Non tanto per quanto riguarda i contenuti ancora in gran parte da definire, quanto piuttosto per il tipo di impegno politico che c'è stato.

Sì ai bacini di crisi, dunque, ma con molte riserve e numerose richieste di correzione. Innanzitutto la Democrazia cristiana mette in evidenza la totale assenza di una strategia industriale a livello generale («si chiedono giacche — è stato detto nel corso della riunione — senza sapere se ci saranno i pantaloni»).

Manca, inoltre, una precisa differenziazione tra Nord e Sud (la Dc vorrebbe una maggior attenzione per le zone depresse del Mezzogiorno). Infine è totalmente assente una finalizzazione degli incentivi, che Piazza del Gesù chiede siano vincolati a progetti precisi, primi fra tutti quelli che riguardano le innovazioni tecnologiche. Se su questi tre problemi la maggioranza troverà una linea di intesa, la Dc non porrà più freni al progetto.

Certo, ripetono a Piazza del Gesù, l'ideale «sarebbe poter fare un passo indietro», tornare cioè a un confronto a livello di uffici economici dei partiti della maggioranza e forse «tutto si sistemerebbe per il meglio, e invece dei bacini potrebbero bastare interventi ad hoc».

Per cercare di trovare una soluzione non c'è più molto tempo. L'altro ieri il Consiglio di gabinetto ha stabilito che il provvedimento dovrà essere presentato alla prossima riunione del Consiglio dei ministri. Se prima la maggioranza avrà raggiunto un'intesa, tanto meglio, altrimenti il disegno di legge andrà a palazzo Chigi, così com'è ora, vale a dire con molte questioni ancora «aperte».

A quel punto il governo dovrà assumersi la responsabilità di fare delle scelte e i contrasti si sposteranno automaticamente in Parlamento.

T. G.

QUASI UN ULTIMATUM DEI METALMECCANICI CGIL

Scala mobile: sciopero se De Michelis preme

Consenso degli altri sindacati - Il 9 dicembre l'incontro

ROMA — La verifica dell'accordo sul costo del lavoro, comincerà con tutta probabilità il 9 dicembre prossimo al ministero del lavoro. Lo ha preannunciato lo stesso ministro del lavoro, Gianni De Michelis, il quale, conversando alla camera con i giornalisti, ha chiarito che intende avviare la verifica sull'accordo del 22 gennaio, il 9 dicembre.

Il ministro del lavoro ha chiarito anche che «la verifica verrà avviata con le organizzazioni che hanno siglato l'intesa del 22 gennaio scorso». «In seguito — ha aggiunto De Michelis — vedremo come realizzare il raccordo con il tavolo del Cnel».

Ma le avvisaglie di un confronto molto duro stanno assumendo toni di realtà. A Riccione i metalmeccanici della Cgil hanno assunto una posizione ferma e intransigente sulla verifica dell'accordo del 22 gennaio e, in particolare, sulla scala mobile, prospettando addirittura il ricorso allo sciopero generale.

«Un'eventuale iniziativa unilaterale del governo, così come è stata ventilata, tesa a modificare d'autorità l'attuale meccanismo della scala mobile sarebbe un atto grave e la nostra risposta non può essere che lo sciopero generale» ha detto a questo proposito Pio Galli, segretario generale della Fiom, aprendo, a nome della segreteria, i lavori della conferenza organizzativa nazionale.

Le minacce di Galli hanno subito trovato consensi. D'accordo con la posizione della Fiom si sono dichiarati, tra l'altro, i metalmeccanici della Cisl e della Uil, i ferrovieri della Cgil e i tessili della Cisl. Lo stesso segretario generale della Uil, Benvenuto, ha affermato in un'intervista, che di fronte a un intervento «unilaterale o d'autorità» sulla scala mobile, anche la Uil sarebbe pronta a respingerlo «sia che venisse da questo governo, come da qualunque altro».

Più moderata la Cisl che ritiene «ingiustificate» le preoccupazioni per una modifica unilaterale della scala mobile.

La Confindustria, infine, ha ribadito la propria posizione, ricordando quali sono, a suo giudizio, le vie per uscire dall'attuale situazione. «Raffreddare tutte le indicizzazioni, attenuare il peso della scala mobile sulla dinamica salariale, riaffermare nei fatti i differenziali professionali/retributivi».

PRIMI PASSI DEL RIASSETTO ELETTRONICO

Varato dal Cipi il piano per l'ingresso della Rel in Autovox, Philco ed Esb

La Zanussi ribadisce l'aggravarsi della crisi

ROMA — Il comitato interministeriale per la politica industriale (Cipi) ha approvato i piani per il risanamento della Autovox, della «Esb» e della Philco (Imperial Electronic). Tutti e tre i piani prevedono un intervento della «Rel» (la finanziaria pubblica per il risanamento del settore elettronico) che, nel caso dell'Autovox, comporterà il conferimento di 40 miliardi di lire.

Per quanto riguarda l'Autovox — ha detto il sottosegretario al bilancio Vizzini — il varo del piano è subordinato all'accertamento preventivo del libero e pieno godimento dei beni apportati dalla Autovox. L'intervento della «Rel» della misura di 40 miliardi — ha precisato — risulterà, maggiorato rispetto a quanto apporterà l'Autovox. In base alle decisioni prese, la «Philco» e la «Esb» aumenteranno il capitale rispettivamente nella misura di sette miliardi e di un miliardo di lire.

Intanto a Pordenone la direzione generale del Gruppo Zanussi — in un incontro all'Assindustria con Federazione unitaria e Flm — ha confermato l'estrema gravità della situazione del settore elettronica, denunciando in particolare l'alto livello delle perdite e lamentando i ritardi nella costituzione della nuova società operativa. L'azienda ha fatto sapere che per il momento, come «provvedimento tampone» si costituirà, il 6 dicembre prossimo, la «Seleco» con capitale di 200 milioni e sede sociale a Pordenone.

Sarà questa la prima fase dell'operazione che dovrà però essere seguita dallo stanziamento dei fondi previsto per legge, altrimenti la nuova società si troverà impossibilitata ad agire e diventerà quindi una specie di «scatola vuota». In attesa dei finanziamenti la direzione sembra intenzionata a mettere in «ibernazione» lo stabilimento dell'elettronica attraverso un massiccio ricorso alla cassa integrazione in dicembre e gennaio e un pesante ridimensionamento dei programmi produttivi.

Il sindacato ha, da parte sua, denunciato i colpevoli ritardi nell'attuazione delle delibera Cipi del giugno scorso. Flm e Federazione unitaria si sono augurati che siano rapidamente superati i problemi sopravvenuti in sede Cee e hanno espresso l'opinione che si possa comunque procedere attraverso un atto politico del governo al finanziamento della nuova società.

T. Z.

Mobilitazione alla Zei minacciata di vendita

PORDENONE — I lavoratori della Zei di Spilimbergo sono in stato di mobilitazione per le notizie circolate in questi giorni sulla trattativa per la cessione dello stabilimento a un industriale pugliese. Tale cessione prevederebbe un forte ridimensionamento occupazionale e produttivo dell'azienda con il mantenimento di 47 dipendenti (35 operai e 12 impiegati) sugli attuali 193, il trasferimento di parte degli impianti in un'azienda del Sud e il collocamento a zero ore di tutti gli altri lavoratori (per 15 dei quali però potrebbe essere ipotizzato un riassorbimento nella Zanussi Metallurgica di Maniago) o se tale ipotesi non fosse realizzabile il licenziamento. Le organizzazioni sindacali hanno definito inaccettabile tale ipotesi.

Ieri dopo una riunione dei lavoratori e degli amministratori comunali di Spilimbergo sono stati inviati telegrammi al sottosegretario all'industria Zito, per rilanciare l'ipotesi dell'Italstat, alla Regione per vincolare ogni intervento a favore della Zanussi e alla soluzione della crisi della Zei e uno alla direzione del gruppo per chiedere il blocco delle trattative con l'industria pugliese.

PARLAMENTO IMPEGNATO SU COSTRUZIONI NAVALI, FLOTTA, PORTI ED ESODO VOLONTARIO DEI PORTUALI (SBLOCCATO)

Darida ha illustrato al Senato i problemi della cantieristica

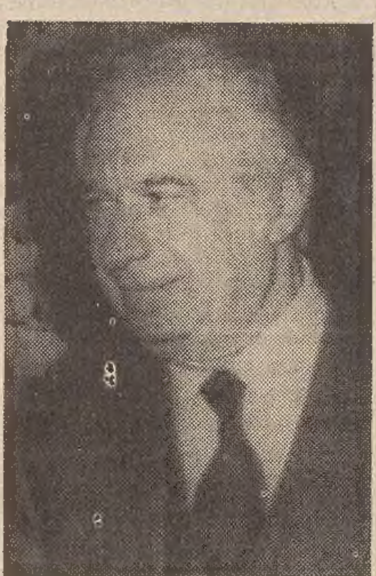
ROMA — «Negli ultimi due anni lo scenario internazionale riguardante il sistema marittimo è ulteriormente peggiorato e la situazione per l'industria cantieristica europea si è fatta estremamente critica, tanto da indurre diversi Paesi ad adottare drastiche misure di ridimensionamento della capacità produttiva dell'industria navalmeccanica e di sensibile riduzione dei livelli occupazionali». Lo ha affermato il ministro delle Partecipazioni statali, on. Darida, riferendo dinanzi alla commissione Lavori pubblici del Senato in merito alla situazione della cantieristica.

In questo quadro — ha proseguito il ministro — si inserisce il progetto di ristrutturazione del gruppo Fincantieri, fondato sull'identificazione di una dimensione produttiva «strategica» atta a garantire l'autonomia nella difesa dei traffici e del mare tanto sul piano economico che su quello militare. Tale dimensione strategica minima è stata indicata, nel settore mercantile, in una capacità di 190 mila tonnellate, che appare peraltro nettamente al di sopra della produzione che si è potuta sviluppare negli ultimi anni.

Dopo aver sottolineato che la Fincantieri ha previsto un programma di investimenti nell'ordine di 200 miliardi in tre anni, il ministro delle Partecipazioni statali ha fatto presente che sul piano organizzativo il progetto di ristrutturazione prevede un nuovo assetto caratterizzato dalla costituzione di una sola società con una struttura centrale di indirizzo e quattro divisioni (costruzioni mercantili, costruzioni militari, riparazioni, motoristica).

Sotto il profilo occupazionale, la ristrutturazione comporterà un necessario ridimensionamento degli organici, con una esuberanza residua che potrebbe aggirarsi sulle tremila unità.

Il rappresentante del governo ha poi detto che le linee di intervento illustrate rappresentano la premessa indispensabile per il graduale risanamento del settore, nella prospettiva di una coerente risposta del mercato.



Clelio Darida

Sull'economia marinara incontro a Montecitorio

ROMA — I problemi dell'economia marittima (porti, cantieristica, flotta pubblica), sono stati al centro dell'incontro svoltosi ieri sera a Montecitorio tra i ministri della Marina mercantile, Carta, e delle partecipazioni statali Darida ed i rappresentanti della federazione unitaria, Donatella Tortura della Cgil, Merli Brandini della Cisl, della Flm e della Federazione unitaria trasporti.

«Le proposte esposteci dal governo — ha detto Luciano Mancini, segretario generale aggiunto della Filt-Cgil — mancano di qualsiasi base logica; si assommano e si frastagliano in una grande confusione. Come sindacato, invece, abbiamo proposto, prima che si elabori definitivamente il piano, di formare una commissione composta da governo, sindacati e imprenditori, che partendo dagli ultimi dati di traffico, possa individuare quali possibilità ci sono per un rilancio dell'industria cantieristica, per la flotta e per i porti».

Intanto, la commissione Trasporti di Montecitorio ha approvato in sede legislativa, all'unanimità, le modifiche alla legge recante misure urgenti per fronteggiare la situazione nei porti. Con il provvedimento — come ha spiegato il socialista Poti, vicepresidente della commissione — si sblocca la parte attuativa del dispositivo legislativo del maggio '83, con cui si dà avvio all'esodo volontario di circa 5 mila lavoratori portuali che risultavano in sovrannumero rispetto ai bisogni delle compagnie dislocate nei vari porti italiani.

In sostanza, la legge — che deve essere ratificata dal Senato — dà la possibilità anche a istituti di credito privato di stipulare mutui con garanzia dello Stato da parte del Fondo assistenza sociale lavoratori portuali e degli enti portuali e delle aziende dei mezzi meccanici.

Nel frattempo, i lavoratori portuali aderenti alla federazione trasporti Cgil, Cisl, Uil hanno proseguito fino a questa sera il blocco totale delle operazioni commerciali che riguardano i traghetti in servizio con le isole maggiori e minori.

Ecco cosa dovrebbe competere al futuro ministero del mare

TRIESTE — Ecco il programma triennale che il ministro Carta ha presentato nei giorni scorsi al consiglio dei ministri e alle parti sociali. Lo schema illustra le linee e i progetti che il suo dicastero (che secondo un disegno di legge già predisposto dovrebbe tramutarsi nel nuovo ministero del mare) intende adottare per far fronte alla difficile situazione della cantieristica, della portualità e della pesca italiane. Vediamole nel dettaglio.

Politica dei traffici marittimi. L'obiettivo del programma triennale è quello di assicurare una maggiore presenza della bandiera nazionale nei traffici marittimi, riequilibrando la bilancia dei noli, oggi gravemente deficitaria, e assicurando nuovi spazi alla nostra economia. Per raggiungere questo risultato bisogna rafforzare e rinnovare la nostra flotta e abbassare i costi che attualmente rendono poco competitivo l'armamento italiano.

Per la cantieristica, in particolare, il programma triennale prevede queste misure: appositi piani d'intervento per promuovere la costituzione di nuove unità per il traffico marittimo-fluviale e per il traffico cabotiero; interventi per favorire la produzione di unità sofisticate (per le quali la concorrenza straniera è minore) e di piattaforme galleggianti per ricerche sui fondali marini. Inoltre, il ministro sollecita il rifinanziamento della legge sulle nuove costruzioni navali (14 agosto '82, n. 599) e quella sulle riparazioni (14 agosto '82 n. 598).

Per l'industria armatoriale invece la manovra si articola in vari punti. In sintesi: rifinanziamento del credito agevolato e dei contributi per le demolizioni, nonché adozione di nuove leggi anticongiunturali per contribuire alla gestione economica delle imprese armatoriali. Ma soprattutto occorre agire per ridurre i costi d'esercizio.

Qui gli interventi sono addirittura sei: proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali; revisione delle tabelle di armamento in relazione all'evoluzione tecnica e all'utilizzazione degli impianti di automazione nonché delle strutture organizzative a terra delle imprese marittime pubbliche e private; impiego ottimale del personale attraverso corsi di addestramento; nuova regolamentazione dei servizi di bordo di carattere non strettamente marittimo; revisione del regime tributario delle retribuzioni con riguardo all'indennità di navigazione e all'equiparazione dei marittimi italiani imbarcati su navi nazionali adibite a traffici esteri ai marittimi italiani imbarcati su navi straniere; nuova disciplina del collocamento dei marittimi.

Inoltre, sempre per rendere più competitivi i nostri servizi armatoriali, il piano prevede una modifica della struttura dei servizi di linea, adeguando il materiale nautico.

Queste le manovre proposte: istituzione dei servizi «giramondo» con portacontainers di grandissima capacità; promozione dei servizi feeder (linee di alimentazione) in funzione di cabotaggio quali ramificazioni della linea principale, specie nel Mediterraneo; favorimento dell'utilizzo del naviglio nazionale per il trasporto merci di pubblico interesse o di quelli che fruiscono di sostegni finanziari dello Stato; razionalizzazione dei collegamenti con le isole e sviluppo del traffico cabotiero e fluviale.

Infine, c'è il problema dei rapporti internazionali. Una efficace difesa della nostra marineria richiede la massima sorveglianza sulle conseguenze dell'adozione del codice Unctad; l'adozione di una legge che impedisca azioni protezionistiche di altri Stati; il coordinamento in sede Cee delle misure difensive contro il dumping praticato dall'Europa dell'Est nonché il controllo degli standard di sicurezza sulle navi estere e dell'osservanza delle norme antinquinamento.

Il problema dei porti. La loro gravissima crisi — dice la premessa del piano triennale — non dipende solo dal calo dei traffici internazionali, ma soprattutto dalla perdita di efficienza e di concorrenzialità. Attualmente infatti la resa è bassa e i servizi costano troppo. Oltre a un'adeguata programmazione e a un ammodernamento delle strutture, il piano propone la riforma delle gestioni portuali (enti e aziende) ma soprattutto il riordinamento del lavoro, per ridurre il costo delle operazioni in base al principio dell'effettività delle prestazioni.

A tale proposito, queste sono le misure individuate: riduzione ulteriore degli organici dei lavoratori portuali; ristrutturazione delle squadre di lavoro, tenendo conto dei nuovi sistemi di carico-scarico; modifica degli istituti contrattuali (soprattutto quello del salario garantito che ha portato alla grave crisi attuale il Fondo di gestione); controllo sulle operazioni e sulle tariffe portuali; revisione degli uffici del Lavoro portuale, ristrutturandone anche il bilancio.

Fin qui le misure proposte per quanto riguarda la politica dei traffici marittimi. La seconda parte del piano è invece dedicata a una migliore utilizzazione delle risorse, cioè ad ogni utilizzazione del mare (per fini alimentari, industriali, di ricerca, di svago, eccetera) che non riguardi i traffici commerciali. Posto che la tutela dell'ambiente marino è un fatto preliminare a qualsiasi politica delle risorse, il piano dedica ampia attenzione alla pesca, allo sfruttamento dei fondali marini all'uso del demanio marittimo, e alla navigazione da diporto.

Pesca: le linee d'intervento principali, che dovranno essere approvate dal Cipe (sono già contenute nella legge triennale n. 4 del 1982) riguardano lo sviluppo dell'acquacoltura; l'aumento del consumo di pesce azzurro; il credito di esercizio per la pesca e gli accordi di pesca, anche con la costituzione di società miste, specie con gli altri paesi mediterranei.

Fondali marini. Occorre soprattutto delimitare la piattaforma continentale e creare una zona economica esclusiva riservata ovviamente all'Italia.

Demanio marittimo. Oltre alla piaga dell'abusivismo edilizio il programma intende modificare la legislazione urbanistica nel campo turistico e in quello delle utilizzazioni industriali, attuando un maggiore collegamento col ministero dell'industria che attualmente pone spesso il demanio di fronte a decisioni già adottate, che spesso ledono gli interessi marittimi e le esigenze di tutela ambientale.

Navigazione da diporto. Non vanno trascurati — dice il piano — i primi sintomi di crisi del settore. Per rilanciarlo, occorre incentivare la realizzazione degli approdi, magari sopperendo alla scarsa iniziativa privata riscontrata nel Centro-Sud con finanziamenti pubblici e comunitari. Inoltre, va rivista la disciplina della nautica e il trattamento tributario delle barche in modo da adeguarlo a quello vigente negli altri paesi europei.

Infine, la terza parte del piano è dedicata alla politica delle strutture amministrative. In pratica, si propone un riordinamento globale del ministero, le cui competenze sono molto accresciute, ampliando anche le strutture periferiche (Capitanerie di porto).

Quanto costerà finanziare tutto il piano? I calcoli del ministro Carta parlano di 1650 miliardi di lire per il triennio 1984-86 ripartiti temporaneamente e per aree di intervento nel seguente modo: 500 miliardi nel 1984 a sostegno del provvedimento congiunturale per dare liquidità alle imprese armatoriali; 50 miliardi all'anno per il credito navale; 30 miliardi nell'84 (e 35 nei due anni seguenti) per incentivare le demolizioni; 200 miliardi nell'84 (250 nell'85 e 300 nell'86) per incentivare la cantieristica; 25 miliardi nell'84 (35 nell'85 e 30 nell'86) per dare incentivi ai cantieri di riparazione; 20 miliardi all'anno in favore dello sviluppo della ricerca applicata.

In sintesi, dunque, il fabbisogno finanziario ammonta a 825 miliardi nel 1984; a 390 nel 1985 e a 435 nel 1986. Escluso il contributo (nuovo) a favore delle imprese armatoriali, che il ministro definisce «una terapia d'urto» indispensabile per la riuscita dell'intera operazione, lo sforzo richiesto — dice il documento — per il rifinanziamento delle leggi di sostegno al settore risulta sostanzialmente allineato a quello del triennio precedente.

In compenso, gli investimenti dovrebbero stimolare una domanda interna di nuovi investimenti nel triennio per 2700 miliardi, dei quali 2100 per nuove costruzioni (pari a 600 mila tonnellate di stazza lorda compensata) e 600 miliardi per lavori di riparazione. Se si aggiungono le commesse estere, il valore della produzione dovrebbe salire a 3700 miliardi di lire.

POSITIVE MA CAUTE LE REAZIONI DI TRIESTE

«Era ora di far programmi ma sono ancora generici»

TRIESTE — Era ora che si affrontassero in modo complessivo i problemi della cantieristica, marineria e portualità. Lo schema di programma triennale messo a punto dal ministro Carta però è ancora troppo generico per suscitare precisi giudizi di merito. Questa linea di fondo accomuna un po' tutti i commenti raccolti in città fra alcuni degli addetti ai lavori.

«Certo è interessante la parte che riguarda la cantieristica», osserva il presidente dell'Ente porto, Michele Zanetti.

«Ed è positivo che Carta faccia cenno alla necessità di una programmazione portuale. Ma se non si sbriga tra due anni ne celebriamo il centenario, l'ultima risale infatti al 1885».

Sugli investimenti: *«Si dice che bisognerebbe rilanciare la portualità ma in effetti negli ultimi tre anni gli scali italiani non hanno ricevuto una lira».*

Riforma delle gestioni portuali: *«È necessario modificare gli attuali meccanismi. Forse conviene attuare la politica dei due tempi. Non andare subito in cerca di un modello unico adattabile alle singole situazioni ma mettere in moto un rinnovamento che sia rispettoso delle diverse necessità.*

«Un modello che sta bene a Genova, per esempio, potrebbe star stretto a Trieste che è un porto di diverse proporzioni e che lavora soprattutto con traffico estero per estero. Bisognerà comunque rifarsi, in questo momento, a criteri di gestione più snelli e moderni che significa voltar pagina sul tutto-pubblico e aprire responsabilmente ai privati».

«Come sindacato non siamo pregiudizialmente contrari all'ingresso dei privati nei porti purché il tutto sia coordinato dall'iniziativa pubblica», afferma Dino Fonda, segretario della Filt-Cgil.

«Sono anni, poi, che chiediamo una programmazione e la riforma delle gestioni. Questo documento di Carta è un elenco di buone intenzioni, fatto è che il problema dell'esodo frena qualunque tipo di discussione. Va detto comunque che rispetto alla linea dell'Iri questo documento contiene una novità: non prevede soltanto dei tagli sulla base di un calcolo ragioneristico».

«Si tratta di capire se il consiglio dei ministri è d'accordo con questa traccia», interviene Carlo Nastasi dei marittimi-Cisl.

«Il tragico è che si hanno prese di posizione di ministri ma manca un interlocutore credibile. Le linee generali del documento sono buone. Certo bisognerà entrare nel merito dei singoli argomenti per vedere concretamente cosa intendono fare. M[illegible] parc che mentr vergono [illegible]neati con precisione i tagli il positivo sia abbastanza sfumato. Per esempio.

«È previsto un intervento di 500 miliardi a sostegno dell'armamento ma non si spiega quale tipo di armamento e con quali soluzioni. E, infine, c'è una cosa ridicola. Il governo non ha ancora fatto fede all'impegno sull'esodo dei portuali e adesso si dice che gli organici devono essere ulteriormente ridotti».

«Il fatto che con questo piano si vogliono rifinanziare le leggi sulla cantieristica è certamente positivo anche se i tagli non vengono messi in discussione», dice Elios Vertovese del consiglio di fabbrica Italcantieri. *«Manca tuttavia un approfondimento sul perché queste leggi non hanno prodotto navi e perché gli armatori non hanno rinnovato la flotta. Lo spirito generale è apprezzabile, ma lo schema di Carta è ancora molto approssimativo e carente negli strumenti».*

■ «REGISTRATORI» — Raffiche di «diffide» ai produttori che non hanno ancora consegnato i registratori di cassa o gli scontrini fiscali. E' quanto si apprestano a fare la Confcommercio e le associazioni provinciali aderenti.

Italcantieri: i 92 in «cassa» rientrano a metà gennaio

TRIESTE — I 92 dipendenti triestini dell'Italcantieri in cassa integrazione dal 14 novembre torneranno a lavorare entro metà gennaio. E' il primo responso della trattativa che vede impegnati, da un paio di giorni, dirigenti dell'azienda e consiglio di fabbrica sulla rotazione della cassa integrazione. Oggi, lasciato per qualche giorno il «tavolo globale», si inizierà a discutere settore per settore.

L'ufficio progetti e l'ufficio acquisti saranno i primi ad essere studiati, congiuntamente, dai capisettore e dai delegati sindacali; domani sarà la volta degli uffici che si occupano di informatica e della produzione, mentre questo round di consultazione si chiuderà la prossima settimana, con la discussione relativa agli ultimi tre settori. L'ufficio tecnico, intanto, sarà oggetto di una trattativa separata; una volta ultimata questa fase si tornerà a parlare di «tavolo globale».

Le prospettive, pur nella drammaticità della situazione, non sembrano completamente «nere». L'azienda intende cassintegrare (neologismo orribile, ma che purtroppo rende l'idea), i lavoratori dalle quattro alle otto settimane; il sindacato, col discorso della rotazione, punta a far sì che le quattro settimane siano il limite di tempo preponderante.

I 92 cassintegrati di questo primo turno diventeranno probabilmente qualcuno di più con l'inizio del prossimo; ma la vera impennata che si teme è quella del «tre mesi dopo». In febbraio, infatti, verranno tirate una prima volta le somme della situazione-commesse. E' chiaro che quanto più lavoro verrà acquisito dall'azienda, tanta più gente sarà necessaria negli uffici.

La novità, emersa nelle ultime ore, che meno è piaciuta al consiglio di fabbrica è il fatto che, nel primo semestre (quello iniziato appunto il 14 novembre), sarà possibile che qualcuno si faccia anche due turni di cassa integrazione. La cosa sarebbe necessaria perché non tutti gli uffici hanno lo stesso carico di lavoro e, conseguentemente, è diversa la quota di «disoccupazione forzata» data dalla crisi.

L'obiettivo del sindacato è di coinvolgere, magari anche per un breve periodo, tutti i settori nel provvedimento; il concetto di «rotazione», che è quello su cui ci si batte per impedire che ci sia chi paga molto e chi non paga nulla, ruota attorno a questo obiettivo.

Siccome di cassa integrazione, disgraziatamente, si parla ormai come se fosse una cosa normale, facciamo qualche cifra per far capire come una cosa normale, malgrado tutto, non sia. Stimando in un milione lo stipendio medio di un impiegato dell'Italcantieri, il provvedimento gli toglie fra le 250 e le 400 mila lire al mese. Dal 25 al 40 per cento della paga, quindi. No, non è davvero una cosa normale.

Paolo Condò

I portuali oggi in sciopero

TRIESTE — Lavoratori portuali in sciopero dalle 8.30 di stamane. Alle 9 è fissato un ritrovo davanti alla casa del portuale, assemblee sono state programmate nei vari reparti. È stato inoltre deciso il blocco degli straordinari. Ne dà notizia un comunicato della Cgil, Cisl, Uil Trasporti in cui tra l'altro si spiega che la protesta è indirizzata anche nei confronti del Ministero della marina mercantile e dell'utenza a fronte della crisi della portualità.

Cassaintegrati della Ferriera

TRIESTE — Il Consiglio di fabbrica dello stabilimento Terni di Servola ha convocato per domattina alle 8.30 una assemblea dei cassaintegrati della Ferriera considerato che «la drammatica situazione dello stabilimento di Servola non trova sblocco all'interno del piano Finsider, anzi viene evidenziata una soluzione — si legge in una nota sindacale — che crea tutti i presupposti per una chiusura. L'assemblea è convocata per dibattere alcune soluzioni di inasprimento della lotta».

Nomina presidente porto di Genova Il parere è stato rinviato a oggi

ROMA — Nulla di fatto ieri nella commissione trasporti della Camera, per l'espressione del parere sulla proposta governativa del dottor Roberto D'Alessandro a presidente del consorzio del porto di Genova.

Democristiani e missini hanno chiesto un rinvio a oggi per consentire al ministro della marina mercantile di essere presente in commissione e di discutere, oltre che sulla nomina anche sulla situazione del porto di Genova.

I repubblicani, intanto, con una dichiarazione dell'on. Mauro Dutto, hanno annunciato che non parteciperanno oggi alla votazione sulla proposta del governo perché non condividono né il metodo né la scelta del candidato alla presidenza dell'ente portuale.

Dutto ha sottolineato che il governo non ha tenuto conto della «rosa» di nomi formulata dagli operatori economici genovesi e trasmessa alla regione Liguria e poi al ministro della marina mercantile.

La scelta di D'Alessandro e il modo in cui è stata fatta — ha concluso il deputato del Pri — hanno rotto la saldatura che si era creata a Genova tra le forze imprenditoriali ed economiche per rilanciare l'attività del porto.

La vita nel porto

TRIESTE

Navi in arrivo: «Farida» (egiziana), ag. Martinoli, sbarco cotone e zingati, prov. Alessandria, orm. riva 1.a; «Bona» (italiana), ag. Albertini, imbarco legname e varie, prov. Tripoli, orm. Scalo legnami A.

Navi in partenza: «Alberto Dormio» (italiana), ag. Zangrando, dest. Misurata; «Mikhail Krivoshlykov» (russa), ag. Martinoli, dest. Mar Nero.

Navi all'ormeggio: «Saman I» (cipriota), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. riva 22; «Alberto Dormio» (italiana), ag. Zangrando, imbarco legname, orm. molo II; «Breveze» (turca), ag. Ellerman Wilson, attesa ordini, orm. riva 9; «Ro-Ro Dania» (panamense), ag. Greenham, attesa imbarco materiale rotabile, orm. riva 6; «Nord Star» (norvegese), ag. Agemar, lavori, orm. molo III; «Castello» (italiana), ag. Audoli, lavori, testa molo V; «Esquilino» (italiana), Lloyd Triestino, imbarco rive, orm. riva 51; «Raies I» (libanese), ag. Cepach, attesa partenza, orm. riva 55; «El Malek Kaled» (egiziana), ag. Penso, attesa ordini, orm. testa molo VI; «Maga» (liberiana), ag. Cepach, attesa partenza, orm. Silo; «Ursa Mayor» (italiana), ag. Tarabocchia, allibo carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Eldania» (cipriota), ag. Cattaruzza, rottami di ferro, da Havana; «Elli» (maltese), ag. Cattaruzza, cellulosa, da Ravenna; «Maya» (italiana), ag. Cattaruzza, per imbarco cemento.

Navi in partenza: «Kranj» (jugoslava), vuota, per Trieste; «Panorea» (greca), vuota per Porto Nogaro.

Navi all'ormeggio: «Navashino» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco ferraccio; «Farn[illegible]» (liberiana), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Herm J.» (tedesca), ag. Uni[illegible]gent, legname, da Portimao.

Navi in partenza: «Cegled» (ungherese), merce varia, per La Valletta; «Mikhail Krivoslhiwov» (sovietica), ferro, per Ravenna.

Navi all'ormeggio: «Marina» (greca), ag. Marlines, bacino Margret, imbarco marmette; «Aleksander Popov» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; «Lotus» (egiziana), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco merce varia; «Panorala» (greca), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Pelti» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «La Paix» (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia.

ECONOMIA E FINANZA

DIBATTITO AL CLUB TURATI DI MILANO

Cinque ricette anti-inflazione

Industriali, sindacato e politici a confronto

MILANO — Può l'inflazione essere battuta, e se sì, quale è la migliore ricetta? Su questo tema si sono confrontati a Milano, al Club Turati, un rappresentante degli industriali, il presidente della Confindustria Vittorio Merloni, un sindacalista, il segretario generale aggiunto della Cgil Ottaviano Del Turco, e tre politici di segno opposto, Nino Andreatta per la Dc, Napoleone Colajanni per il Pci e Rino Formica per il Psi.

Per Merloni tre numeri sono indicati come fondamentali il prossimo anno per riuscire a battere con successo l'inflazione: 90, 10 e 2. Il primo è riferito alle migliaia di miliardi di lire entro cui è necessario mantenere il deficit dello Stato, il secondo al tasso di inflazione, il terzo al minimo di crescita del prodotto interno lordo. Ciò, secondo il presidente della Confindustria, non è sufficiente per i reali bisogni del Paese.

Il disavanzo infatti è ancora troppo alto, l'inflazione è in media doppia di quella degli altri paesi dell'Ocse, mentre per battere la crescita della disoccupazione ci vorrebbe un aumento di Pil del quattro per cento. Per contenere la spesa pubblica, ha aggiunto Merloni, bisogna agire dal lato delle entrate, colpendo l'evasione fiscale, e controllare maggiormente le uscite, soprattutto nel campo degli stipendi agli statali. Per contenere l'inflazione è necessario agire sulle tariffe, mentre per quanto riguarda la crescita del Pil l'arma vincente è l'esportazione.

Secondo Ottaviano Del Turco, la Confindustria pretende che il sindacato abdichi al suo ruolo, convincendo i lavoratori a rinunciare ad un adeguamento del salario reale in cambio della continuazione del fenomeno dell'evasione fiscale e del calo dell'occupazione. Per il sindacalista, se si vuole ottenere qualcosa, è necessario che governo e padronato legittimino il sindacato, arrivando ad accordi che siano rispettati.

La scala mobile, ha detto Del Turco, sta uccidendo il potere sindacale: oggi l'80 per cento della busta paga dei lavoratori è dovuto ad automatismi, il 20 a contrattazione. Un sindacato che contratta il 20 per cento della busta paga secondo Del Turco vale il 20 per cento. La Cgil è disponibile a rivedere a fondo gli automatismi che portano alla formazione del salario, ma ci devono essere contropartite.

Tre sono, per Rino Formica, i bilanci da risanare: quello dello Stato, quello delle aziende, quello delle famiglie. Su tutti e tre è necessario agire in maniera globale. Un debito dello Stato vicino al fatturato, un sistema di aziende che pagano con alti tassi d'interesse gli indebitamenti altrui, un sistema famiglia penalizzato dalla disequità fiscale caratterizzano il caso-Italia. Per agire globalmente si potrebbe, secondo Formica, agganciare i salari ed il debito pubblico allo scudo europeo, costringendo in questo modo tutti a fare ogni sforzo possibile per rimanere all'interno dell'Europa.

È necessario, ha detto Nino Andreatta, liberarsi dall'abitudine di considerare questi problemi nell'arco di dodici mesi. Negli altri Paesi, si è ricorsi al blocco delle indicizzazioni dei salari, e si è riusciti a combattere con successo l'inflazione. Lo stesso deve essere fatto da noi, con il blocco di tutte le indicizzazioni. Certo, ha aggiunto, si può tentare di agire con un aumento della fiscalità e con un blocco della spesa pubblica, ma non basta per arrestare il meccanismo dell'inflazione. Una soluzione, potrebbe essere l'annualizzazione dello scatto di contingenza. Due per Andreatta i campi su cui è indispensabile agire: gli stipendi dei pubblici dipendenti e la sanità.

Per Napoleone Colajanni non esiste una certezza di cifre nella legge finanziaria così come è stata presentata. Per Colajanni si può uscire dalla spirale rivedendo il rapporto salari-produttività. Il problema non è stato sinora affrontato in termini realistici né dai sindacati né dal padronato.

IL METALLO CONFERMA UNA TENDENZA MANIFESTATASI DALLE ULTIME SEDUTE

L'oro torna oltre quota 400 Il dollaro scivola di 13 lire

Motivi: rinnovata fiducia nei metalli preziosi e il forte deficit commerciale Usa

MILANO — L'oro si è nuovamente impennato, superando decisamente i 400 dollari sia a Londra sia a Zurigo. A Londra il fixing è avvenuto a 405,75 dollari l'oncia, quindi di 14,25 dollari su quello pomeridiano di martedì, e a Zurigo i prezzi sono saliti contemporaneamente fino a 404-407 dollari, con un rialzo di 14 dollari da martedì.

La tendenza era stata anticipata dai progressi della vigilia a New York, dove l'oro era salito in chiusura a 398/98, e dal balzo ad Hong Kong in apertura a 396,50/397, in rialzo di circa 3,50 dollari dalla sera prima. Sempre vaghe le motivazioni. Gli operatori appaiono però più convinti che il movimento possa essere stato stimolato dalla convinzione che la fase di debolezza degli ultimi due mesi sia superata e che la quota 400 sia difendibile senza troppe difficoltà.

Anche l'argento segue l'oro al rialzo, toccando 9,81 dollari al fixing londinese rispetto a 9,02 di martedì. È il fixing più alto dal 19 ottobre.

Una mano all'oro è stata data anche dal ribasso del dollaro sui mercati americani ed europei, con una rapidità che ha sorpreso gli operatori, infatti la moneta Usa ha perso quota ed è scesa a 1634 lire alla media Uic, perdendo ben 13 lire e mezza rispetto alle 1647,50, record di martedì. La flessione della divisa Usa si è iniziata sulla piazza di New York martedì sera, stimolata da un ribasso dei tassi a breve dovuto al facile collocamento dei titoli di stato all'ultima asta del Tesoro e dalle ripercussioni dell'annuncio che a ottobre la bilancia commerciale Usa ha avuto un disavanzo record, con prospettive di sostanziale peggioramento anche in futuro. Si parla di un «buco» di 70 miliardi di dollari nel commercio estero Usa per quest'anno e, forse, di 100 miliardi nel 1984.

Al calo del dollaro ha corrisposto una ripresa del marco che ha recuperato su tutte le valute sulle quali aveva perso terreno negli ultimi giorni. A Francoforte il dollaro è stato quotato al fixing 2,6970 marchi, contro la punta di 2,7205 di martedì. Era quasi una settimana che il dollaro non scendeva sotto i 2,70.

Per quanto riguarda la lira la moneta italiana, se da una parte ha recuperato sul dollaro, dall'altra ha registrato un vistoso arretramento sul franco svizzero che consolidando l'ascesa già in atto da qualche tempo è salito a 755,175 lire, nuovo record negativo per la nostra moneta. Rispetto a martedì, quando era a 753,765, il franco guadagna quasi una lira e mezza. In quattro sedute, da venerdì, ha messo a segno tre record.

La marcia della divisa elvetica, che meglio di qualsiasi altra valuta europea ha retto all'avanzata del dollaro, ha acquistato velocità a settembre superando per la prima volta quota 740 al 20 di quel mese. In solo otto giorni ha sorpassato anche la soglia dei 750. A ottobre e per la maggior parte di novembre ha oscillato sui 748-749, per poi riprendere l'ascesa una settimana fa. Dalla fine dell'82, quando ha chiuso l'anno a 684,50, il franco ha guadagnato oltre 70 lire, pari al 10,32%.

Meno significative le variazioni della lira sulle altre valute: il marco sale a 605,8 da 605,4, invariato il franco francese, la sterlina scende a 2392 da 2400.

RIUNIONE TRA FRANCESCUTTO E I SINDACATI

Nuovi investimenti nella «Cartimavo»

TRIESTE — La situazione della Cartimavo di San Giovanni di Duino è stata il tema di una riunione tra l'assessore regionale all'industria Francescutto e le organizzazioni sindacali dei lavoratori e alla quale hanno preso parte anche i delegati di fabbrica dell'azienda.

In precedenza lo stesso esponente regionale si era incontrato con i massimi responsabili e i dirigenti della Cartimavo Burgo, società che detiene la totalità del pacchetto azionario della Cartimavo, interessati al consolidamento e al rilancio produttivo dello stabilimento.

L'assessore Francescutto ha esposto ampiamente i contenuti del piano presentato dalla Burgo, piano che prevede nuovi investimenti per l'installazione di una linea per la produzione di «patinatino», nonché interventi finanziari da attuare attraverso la finanziaria regionale «Friulia» rivolti al consolidamento della società.

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori, nel manifestare un giudizio positivo sull'affidabilità del piano hanno rappresentato l'assoluta necessità di attuare l'intervento, sottolineando, peraltro, che esso venga impostato secondo le linee esposte dalla direzione regionale dell'industria.

TERZA E CONCLUSIVA GIORNATA DELLA CONFERENZA A VENEZIA

È vecchia oltre la metà dei pescherecci adriatici

VENEZIA — *Oltre il 50 per cento delle più di diecimila imbarcazioni pescherecce di ogni dimensione che operano nel mare Adriatico è troppo vecchio essendo stato costruito oltre quindici anni fa. Diventa quindi urgente e indispensabile rinnovare e ammodernare il parco natanti. È questa una delle conclusioni a cui è arrivata la conferenza della pesca adriatica nei suoi trenta giorni di lavori.*

La conferenza, che si è conclusa ieri a Venezia, è stata organizzata dalla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura e ha visto la partecipazione di numerosi studiosi e rappresentanti delle categorie produttive interessate. Le industrie di trasformazione italiane — è stato osservato nel corso della conferenza — sono molto avanzate tecnologicamente ma lavorano soltanto al 30-40 per cento della produttività.

Questo perché le abitudini alimentari degli italiani non consentono di sfruttare al meglio risorse preziose come quelle offerte dalla pesca nel mare Adriatico. Durante la conferenza è stata anche richiamata la necessità di valorizzare al massimo la pesca locale con attrezzi selettivi, salvaguardandola dalla concorrenza di pescatori sportivi e di aumentare la stazza delle imbarcazioni.

Quanto alla pesca a strascico che assieme a quella volante (cioè a mezz'acqua) è il fondamento della pesca industriale e che nell'Adriatico è praticata dall'85 per cento del tonnellaggio complessivo, il problema del sovrasfruttamento delle risorse va risolto con gradualità e razionalità pena criminalizzare i pescatori che la praticano.

Bisogna, invece, regolamentarla giudiziosamente non aumentandone ad esempio l'esercizio in zone già eccessivamente depauperate. L'attività dei pescatori, però, va sostenuta anche finanziariamente: i partecipanti all'incontro hanno sottolineato che è necessario migliorare le politiche sociali di supporto all'attività peschereccia e approfondire i problemi finanziari collegati agli investimenti.

Un problema specifico che è stato delineato dagli intervenuti è stato quello legato all'introduzione di un nuovo sistema di licenze, previsto dalla legge n. 41 del 1982, sulla quale si è incentrata gran parte della discussione, in base al quale ogni nave munita di documenti emessi dall'amministrazione centrale, per arrivare a controllare lo sforzo globale di pesca nelle varie aree e secondo i tipi di pesce. Questo sistema di licenze entrerà in opera soltanto dopo il completamento del censimento delle navi.

Nella seconda giornata vi è stata una tavola rotonda alla quale hanno partecipato, tra gli altri, Antonio Tarquinio, presidente della Federcoopesca, Bruno Cono, presidente dell'Associazione italiana cooperative pesca e Alfredo Tamburini della Lega delle cooperative: è necessario — hanno più volte sottolineato i partecipanti alla tavola rotonda — che le cooperative molto numerose e attive in Adriatico (più di 140 cmn quasi 14 mila soci) passino ad esercitare funzioni propriamente imprenditoriali.

Dovranno provvedere, oltre ai servizi assistenziali e providenziali, anche a commercializzare ed eventualmente trasformare il pescato. Il movimento cooperativo, comunque, può svolgere un ruolo determinante nell'elaborazione del programma nazionale pesca e nella realizzazione degli obiettivi di gestione e la razionalizzazione delle risorse affermati, appunto, dalla legge 41.

L'ultima giornata dei lavori è stata occupata dalla gestione e la valorizzazione delle coste adriatiche. È stato tra l'altro sottolineato il ruolo che le regioni adriatiche hanno in materia di difesa del litorale, di lotta all'inquinamento e di formazione professionale. Tale importanza è posta in evidenza tra l'altro dal fatto che ogni anno l'acquacoltura produce nell'Adriatico 50 mila tonnellate di pesce.

Le regioni, quindi, devono proteggere gli ambienti litoranei e costieri per salvaguardare la produzione e devono curare l'assetto del territorio per far convivere i mercati e i porti pescherecci dei quali in Adriatico vi è ancora carenza con gli insediamenti turistici e industriali.

Sandro Romanato

■ RC-AUTO — Un aumento del costo dei risarcimenti del 20 per cento e una lieve riduzione della frequenza dei sinistri hanno caratterizzato nel 1982 il settore «Rc auto» per le autovetture autocarri e motocicli.

A FAVORE E CONTRO LE PICCOLE IMPRESE

Emendata la legge Prodi

ROMA — La casa editrice Einaudi potrà essere commissariata in base alla legge Prodi e, quindi, salvata dal fallimento. La commissione Industria della Camera ha approvato in sede legislativa il provvedimento governativo (che ora passa al Senato) che stanzia 100 miliardi in favore delle piccole e medie imprese per l'acquisto di macchine ad alto contenuto tecnologico e nel quale è stato inserito un emendamento che modifica la legge Prodi. Di questo emendamento, oltre all'Einaudi potrà usufruire anche la Gondrand di Milano (azienda di trasporti).

Quanto ai provvedimenti per le piccole e medie imprese sono state apportate modifiche rispetto al testo originale: le agevolazioni riguardano il solo acquisto di macchine ad alto contenuto tecnologico le quali verranno però individuate dal Cipi.

Dilaga la giungla del credito

ROMA — *La Confindustria ha fatto partire una nuova bordata nei confronti del sistema bancario, accusato di essere scarsamente efficiente, di «infierire» sulle piccole imprese, soprattutto quelle merdionali, e di mancare di trasparenza per quanto riguarda il costo effettivo dei crediti concessi.*

Per suffragare queste accuse è stata presentata una ricerca svolta dal Comitato nazionale della piccola industria della Confindustria. Giuseppe Pichetto, presidente del comitato, ha rilevato che le banche non fanno mai conoscere con chiarezza l'effettivo costo dei crediti: le imprese si trovano così davanti ad una vera «giungla» di tassi, commissioni e oneri.

Anche solo per quanto riguarda i tassi di interesse nominali ci si trova di fronte ad un ventaglio di situazioni molto allargato: dal 19 al 27,5 per cento.

PROMETTENTE INIZIATIVA AVVIATA A ROMA

Uno, due anni di scuola poi lavoro assicurato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sul mercato del lavoro si stanno affacciando novità interessanti legate alla sperimentazione. Tra queste il Cefme (centro per la formazione professionale dei lavoratori edili di Roma) da ormai quattro anni organizza dei corsi al termine dei quali tutti gli allievi sono stati immediatamente assunti dalle imprese del settore. Il Cefme è gestito in misura paritetica da imprenditori e sindacati, ed è finanziato con un prelievo dell'1 per cento sulle retribuzioni dei lavoratori edili e da contributi della comunità europea.

I corsi, completamente gratuiti (per i giovani che vi partecipano è anzi prevista un'indennità giornaliera oltre al trattamento di vitto e alloggio) preparano muratori, carpentieri, addetti alle pale meccaniche e alle gru. Durano uno o due anni, a seconda della specializzazione e integrano lezioni teoriche con esercitazioni pratiche.

«La domanda di operai qualificati da parte delle imprese edili — spiega il presidente del Cefme, l'imprenditore edile Adriano Cersasi — cresce in questi anni perché il progressivo invecchiamento del settore ha determinato una carenza di manodopera qualificata. La nostra scuola, quindi, risponde a precise esigenze dell'attività produttiva, ed è molto attenta a tutte le innovazioni del settore, anche nell'uso delle tecniche e dei materiali, ma soprattutto a come si evolve l'attività edilizia».

«È in questa chiave — ha aggiunto — che stiamo per allargare il nostro campo di attività». Un esempio: il restauro e il recupero dei centri storici. Un'attività in espansione che richiede una manodopera estremamente qualificata e con un grande bagaglio professionale.

T. G.

Brevi di finanza

Assicurazioni e piccola impresa

FERRARA — Nell'ambito dei sempre più stretti rapporti fra industria e assicurazione, domani si svolgerà a Ferrara un convegno sul tema «Prospettive economiche e fabbisogni assicurativi della piccola e media impresa», organizzato da «Il Sole 24 ore» e dalle Assicurazioni Generali. Nel corso dei lavori qualificati oratori tratteranno in parallelo l'attuale situazione e le esigenze della piccola e media industria e la possibile risposta assicurativa alle necessità degli operatori.

Iccri: buoni risultati

ROMA — «I risultati della gestione 83 dell'Iccri possono considerarsi lusinghieri e si prevedono non inferiori a quelli dell'82»: lo ha detto il presidente dell'Istituto delle casse di risparmio, Remo Cacciafesta, nel corso dell'assemblea ordinaria dell'istituto, che ha provveduto alla nomina dei 10 consiglieri d'amministrazione scaduti per sorteggio dal mandato per compimento del biennio come stabilito dallo statuto.

Import record in Usa

WASHINGTON — Con la ripresa dell'economia cresce negli Stati Uniti la domanda di beni industriali e, soprattutto di consumo, attirando una mole sempre maggiore di importazioni a prezzi che sono rimasti quasi invariati negli ultimi tre anni, grazie all'ascesa del dollaro. Per conto, l'industria Usa esporta poco, aprendo un buco sempre più fondo nella bilancia commerciale americana. A ottobre gli Stati Uniti hanno registrato un disavanzo record dell'interscambio, pari a 8,97 miliardi di dollari.

Isco: segnali di fiducia

ROMA — Continuano a pervenire dagli imprenditori segnali di graduale recupero di fiducia sull'evoluzione della congiuntura. Resta però, sottolinea l'Isco nella consueta indagine mensile del pessimismo riguardo all'occupazione. A fine ottobre inizio novembre è proseguita per la domanda di prodotti industriali la base di miglioramento innescata a fine estate.

UNA GOLETTA CON LO STENDARDO «TRE EFFE»

Il marchio «made in Friuli» alla scoperta dell'America

ROMA — L'11 dicembre prossimo una goletta salpata da Lignano Sabbiadoro toccherà terra in Venezuela, a Caracas e sarà accolta da numerose associazioni friulane delle due Americhe. Sulle vele, bene in vista, ci sarà il nuovo marchio che da oggi garantisce la produzione di oltre duemila aziende già associate alla Camera di Commercio di Udine, e di altrettante che in tutta la Regione operano nei più disparati campi di produzione: tre grandi «effe» (la F sta per Friuli) simboleggianti le tre province di Udine, Pordenone e Gorizia.

Il nuovo marchio è stato presentato ieri a Roma dal presidente della Camera di commercio di Udine, Gianni Bravo, alla presenza di numerose autorità politiche nazionali e regionali (il sottosegretario Fioret, l'on. Aniasi, e l'on. Fortuna, entrambe vicepresidenti della Camera, il senatore Cengarle, il senatore Toros, l'on. Rebullo, l'on. De Carli) e dei rappresentanti commerciali di tutte le ambasciate. Con loro i friulani, famosi e no, che vivono a Roma.

Ippolito Nievo ha definito il Friuli «compendio dell'universo» e da questo punto di partenza Gianni Bravo ha preso lo spunto per tracciare un quadro dell'attività del «made in Friuli». L'idea del nuovo marchio, ha detto (non bisogna dimenticare che è la prima volta che una Camera di commercio lancia una simile iniziativa), è nata anche da una constatazione: il Friuli, in questi ultimi decenni, è cresciuto di molto, anche sotto il profilo della produzione economica e della sua qualità.

«La sua natura di zona di confine — ha aggiunto — fra le più delicate d'Europa, poteva condizionare negativamente la crescita economica, anche per la presenza di numerose servitù militari. Non è stato così. Ha assunto il ruolo di regione-ponte; ha continuato ad essere, ma questa volta in senso positivo e propulsivo, luogo di incontro di tre mondi (tedesco, latino-mediterraneo, slavo); è divenuto nodo di rapporti commerciali con l'Europa centrale e Nord-Orientale, sfruttando la sua privilegiata posizione geografica».

Abi: da oggi Parravicini al posto di Golzio

ROMA — Giornata di intense consultazioni oggi per i vertici del sistema bancario italiano: si riuniranno infatti sia il comitato esecutivo dell'associazione bancaria (Abi), sia il consiglio della stessa associazione, che dovrà provvedere alla scelta del nuovo presidente (che succederà a Silvio Golzio).

Oggi dovrebbe quindi essere l'atto conclusivo della laboriosa scelta che ha tenuto impegnati i banchieri per molti mesi. Il candidato attualmente indicato come «favorito» è Giannino Parravicini.

Ma all'attenzione dell'Abi non sarà solo la questione della presidenza: il comitato esecutivo, in particolare, si occuperà — a quanto si apprende — delle indicazioni avanzate da esponenti del governo in vista del confronto con le parti sociali sul grande tema del costo del lavoro.

Il ministro del Lavoro, De Michelis, in particolare, ha prospettato il coinvolgimento di tutte le categorie economiche, comprese quelle creditizie, in un'azione a vasto raggio. In un discorso di impegno sul fronte del raffreddamento inflazionistico e dei costi produttivi, quindi, non può mancare un riferimento al costo del denaro.

BORSE E MERCATI

Flessione contenuta (meno 0,4%)

MILANO — Prezzi irregolari con scambi in diminuzione. L'attività si è ulteriormente contratta, riportando in evidenza un atteggiamento piuttosto prudente degli investitori.

Tuttavia la quota ha denotato una discreta tenuta di fondo, grazie anche al miglior comportamento evidenziato da alcuni valori guida. Al listino, infatti, la flessione in termine di indice è stata contenuta nello 0,4%.

In recupero sono risultate le Pacchetti +11,9, Cmi +3,1, Bastogi +2,3, Burgo e Bco Lariano +1,7, Montedison +1,6, Worthington, Gemina e Breda +1,5, Sme +1,3, Ifi e Acqua Marcia +1,1, seguite da Cementir e Saffa, Mediobanca e Rinascente.

Su basi calme sono terminate le Ras, −3,8, Latina −2,6, Borgosesia e Stet −2,5, Centrale −2,2, F. Tosi −2,1, Eridania e Ciga −1,4, Bco Roma −1,3, Bca Cattolica Veneto −1,2, seguite da Interbanca, Italmobiliare, Alleanza Generali e Pirelli Spa.

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con prezzi nel complesso resistenti. Contenute oscillazioni nei due sensi per Cct e Btp e frazionalmente calme le Enel indicizzate.

Il ristretto

Credito Agrario Bresciano 2800 (2900); Banca Centro Sud 4000 (4250); Terme di Bognanco 460 (450); Italiana Vita 31400 (31600); La Previdente 12200 (12300); Usa 7400 (7500); Banca Briantea 22100 (22000); Banca Prov. Napoli 6501 (6500).

Banca Pop. Commercio/Industria 18500 (18500); Banca Picc. Cred. Valtellinese 26400 (26400); Banca di Legnano 2260 (2450); Banca Industria Gallaratese 24950 (24950); Banca prov. Lombarda 26400 (27780); Banca Pop. Bergamo 22490 (22400); Banca Pop. Crema 25000 (25900).

Banca Subalpina 5340 (5800); Banca Pop. Luino/Varese 14000 (13800); Banca Pop. Lecco 9500 (9400); Banco Chiavari 4995 (4990); Banca Naz. Agricoltura 5801 (5901); Banca Tiburtina 3950 (4000); Banca Pop. Lodi 23490 (23490).

Banca Pop. Intra 12600 (12400); Banca Pop. Milano 15850 (16000); Credito Commerciale 6750 (6960); Banca pop. Novara 42000 (47580); Credito Bergamasco 23480 (23850); Banca Credito Pop. Siracusa 6450 (6350).

Finance ord. 14400 (14400); Finance priv. 7100 (7100); Bieffe 2740 (2755); Creditwest 10800 (11500); Frette 1990 (2105); Uce 2575 (2625); Fmc 2770 (2880); Zerowatt 2240 (2350).

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	30/11	29/11		30/11	29/11
Alimentari e agricole			Cir risp.	4715	4715
Alivar	4650	4640	Euromobiliare	4480	4370
Bonifiche ferraresi	27250	27000	Fidis	3130	3130
Cavarzere	—	—	Breda	5045	4970
Eridania	7320	7430	Finmare	43	43,25
Ibp	3010	3005	Finrex	1290	1330
Ibp risp.	2920	2905	Finsider	45	44
Ind. zuc.	—	—	Fiscambi	2930	2950
Mil. Agr. Vittoria	6710	6720	Gemina	403	397
Perugina	1633	1630	Gemina risp.	406	405
Perugina risp.	1550	1610	Gim	3790	3790
Assicurative			Gim risp.	2120	2125
Alleanza Assicuraz.	33320	33505	Ifi priv.	4650	4600
Ass. Ausonia	885,50	860,50	Ifil	6010	6050
Comp. Ass. Milano	19100	19101	Ifil risp.	4000	4000
C. Ass. Milano risp.	10100	10200	Invest	2995	2987
Comp. Latina	632	649	Italmobiliare	46200	46500
Comp. Latina priv.	440	439	Mittel	1283	1279
Firs	1280	1290	Part. Finan.	810	889
Firs risp.	590	588,—	Pirelli Spa	1478	1485
Generali	34300	34500	Pirelli risp.	1430	1440
Italia Assicurazioni	10055	10052	Pirelli C.	2715	2720
L'Abeille Italiana	32505	32505	Rejna	13000	13000
La Fondiaria	29980	30000	Rejna risp.	20000	20000
Ras	48050	49950	Riva	4140	4040
Sai	11801	11901	Sarom	1575	1550
Sai priv.	12150	12200	Schiapparelli	515	513
Toro Assicurazioni	11100	11000	Sme	531	530,—
Toro Assi. pr.	8015	8100	Smi	1780	1785
Bancarie			Smi risp.	1426	1425
Banca Comm. Ital.	27000	27000	Stet	1750	1790
Banca Catt. Veneto	4500	4555	Terme Acqui	1139	1139
Banco di Roma	25750	26100	Central risp. pr.	801	800
Banco Lariano	4650	4570	Stet ris.	1720	1736
Credito Italiano	3200	3269	Tripcovich	7050	7300
Credito Varesino	3900	3905	**Immobiliari-Edilizie**		
Interbanca	17150	17310	Aedes	6100	6150
Mediobanca	51200	50850	Attività imm.	2503	2500
Cartarie editoriali			Beni Imm. Italia	705,25	705
Burgo	2140	2107	Beni Imm. It. risp.	704	703
Burgo priv.	2000	2005	Cogefar	1374	1373
Burgo risp.	—	—	Condotte d'Acqua	—	—,—
De Medici	2530	2550	De Angeli Frua	1600	1590
Mondadori	4695	4650	Gen. Immobil.	790	795
Mondadori priv.	2230	2260	Iniziativa Edilizia	26150	26370
Cementi-Ceramiche			Isvim	21300	21300
Cementir	1580	1565	La Milano Centrale	4720	4710
Pozzi Ginori	78	78	MI-Centrale risp.	4550	4550
Pozzi risp.	62	59	Risanamento	7890	7730
Eternit	409	406	Risanamento risp.	6480	6410
Eternit pref.	395	392	Sifa	2575	2580
Italcementi	43590	43500	Coge	820	825
Italcementi risp.	39890	39890	Beni Imm. It. pr.	670	695
Unicem	15950	15950	Beni Imm. It. risp. pr.	—	—
Unicem risp.	11050	11150	**Meccaniche-Automobilistiche**		
Chimiche-Idrocarburi Gomma			Fiat	3160	3154
Boero	6500	6500	Fiat priv.	2213	2211
Caffaro	413	415	Gilardini	6820	6820
Caffaro risp.	405	406	Franco Tosi	16650	17020
Farmit C. Erba	9420	9410	Magneti	880	875
Italgas	1080	1075	Magneti risp.	858	875
Lepetit	26010	26150	Olivetti ord.	3649	3640
Lepetit priv.	26000	26000	Olivetti priv.	3200	3190
Mira Lanza	32400	32500	Olivetti risp.	3435	3450
Montedison	215,25	211,75	Olivetti risp. n.c.	2135	2139
Perlier	7865	7865	Sasib priv.	3230	3230
Pierrel	1435	1430	Westinghouse	18500	18300
Pierrel risp.	801	801	Worthington	2490	2452
Rol	1295	1302	**Minerarie-Metallurgiche**		
Saffa	5500	5450	Broggi	375	396
Saffa risp.	5150	5100	Cantieri Metal.	4320	4190
Siossigeno	14200	14100	Dalmine	336	339
Snia Bpd	1240	1223	Falck	1445	1395
Snia Bpd risp.	1249	1220	Falck risp.	1370	1370
Commercio			Iissa Viola	514	514
La Rinascente	355,25	353,25	Magona	4500	4500
La Rinascente priv.	237,25	239	Pertusola	510	519
Silos di Genova	1125	1122	Trafilerie	2935	2950
Standa	5210	5239	**Tessili**		
Standa risp.	4970	5080	Cent. Zinelli	36	36
Comunicazioni			Cantoni	2505	2530
Alitalia priv.	780	780	Cucirini	1471	1470
Ausiliare	7999	7999	Cascami Seta	3900	3890
Aut. Torino-Milano	6401	6410	Eliolona	1080	1095
Italcable	8810	8900	Fisac	6900	6920
Nai	35,50	36	Fisac risp.	7128	7128
Nord Milano	3260	3260	Linificio Canapif.	3970	3950
Sip	1720	1710	Linificio risp.	1799	1800
Sip risp.	1820	1817	Marzotto	1290	1289
Elettrotecniche			Marzotto risp.	1720	1725
Tecnomasio	378	376	Olcese	39	38,50
Finanziarie			Rotondi	11499	11499
Acqua Marcia	1699	1680	Snia Viscosa	—	—
Agricola	16900	16900	Unione Manifatture	13400	13500
Agricola risp.	13510	13510	Zucchi	3400	3400
Bastogi	174	170	**Diverse**		
Bon Siele	28010	28250	Acq. De Ferrari	1690	1681
Borgosesia	7010	7190	Acq. De Ferrari risp.	1600	1600
Borgosesia risp.	2700	2670	Condotte	3200	3230
Brioschi	1120	1130	Calz. di Varese	—	—
Buton	2450	2470	Ciga	3715	3770
Centrale	1280	1309	Jolly Hotel	4750	4750
Centrale risp.	801	799	Pacchetti	75	67
Cir	4788	4790	Trenno	14100	14290

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1634,—	1630,—	1634,—
» USA TP	—,—	1610,—	—,—
Marco tedesco	605,82	604,—	605,81
Franco francese	199,25	198,35	199,20
Fiorino olandese	541,—	537,50	541,01
Franco belga	29,83	29,10	29,84
Lira sterlina	2391,70	2390,—	2392,32
Lira irlandese	1885,—	1859,—	1884,—
Corona danese	167,67	166,75	167,67
Ecu	1370,23	—,—	1370,23
Dollaro canadese	1319,50	1315,—	1319,55
Yen giapponese	7,01	6,90	7,01
Franco svizzero	755,20	751,—	755,17
Scellino austriaco	85,96	85,60	85,96
Corona norvegese	218,07	217,—	218,11
Corona svedese	205,38	203,50	205,36
Marco finlandese	282,99	280,50	283,04
Escudo portoghese	12,55	11,40	12,54
Peseta spagnola	10,52	10,—	10,52
Dinaro (Milano) TG	—,—	10,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	10,50	—,—
» (Roma)	—,—	11,50	—,—
» (Trieste)	—,—	10,25-10,70	—,—
Dracma greca TG	—,—	14,—	—,—
» greca TP	—,—	13,75	—,—
Dollaro australiano	—,—	1445,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 64,44 p.c. (64,74); delle valute Cee 57,97 p.c. (57,97); di tutte le valute 60,77 p.c. (60,88).

PREZZI MONETE ORO

Sterlina vc 147000-152000; sterlina nc (ante 73) 148000-153000; sterlina nc (post 73) 147000-152000; 50 pesos messicani 700000-750000; 20 dollari oro 760000-800000; krugerrand 645000-670000; oro fino 20700-20900; argento 481-492; platino 22670.

Borse Estere

LONDRA — Gli auriferi hanno chiuso in rialzo a seguito della decisa crescita del prezzo bullion, ma il resto del mercato dei titoli ha terminato contrastato e dopo il rialzo iniziale ha iniziato ad attrarre realizzi.

FRANCOFORTE — I prezzi hanno chiuso più fermi con il calo del dollaro e i livelli record raggiunti a Wall Street che hanno incoraggiato gli investitori. Particolarmente in evidenza gli investitori esteri, ma i titoli sono scesi dai massimi quando alcuni operatori hanno iniziato a realizzare livelli che sembravano eccessivi.

PARIGI — I prezzi hanno teso leggermente in rialzo con scambi moderati, stimolati dalla chiusura record di Wall Street e dalla notizia dell'attivo delle partite correnti francesi per il terzo trimestre, dopo il deficit del secondo trimestre. L'annuncio di un prestito statale di 12 miliardi di franchi ha limitato i guadagni.

ZURIGO — I titoli interni hanno chiuso più fermi con ampio volume di scambi e tono stimolato da favorevoli notizie di società.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valure estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1620-1635; franco svizzero 748-755; marco tedesco 600-610; franco francese 196-200; sterlina 2360-2380.

TRIESTE

	30/11	29/11
Generali	34.300	34.400
Ras	48.000	49.500
Montedison	215	214
Snia BPD	1240	1225
Snia BPD risp.	1250	1220
La Rinascente	355	354
La Rinascente priv.	238	240
Gerolimich e Comp.	430	430
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1450	1450
Sip	1720	1710
Sip risp.	1820	1715
D. Tripcovich	7000	7150
Bastogi Irbs	174	170
Finmare	43	43
Finsider	45	48
Pirelli	1480	1480
Pirelli risp.	1430	1440
Sme	530	550
Stet	1750	1790
Stet risp.	1720	1735
Gen. Imm. Sogene	790	795
Fiat	3160	3150
Fiat priv.	2215	2200
Dalmine	340	340
Lane Marzotto	1290	1290
Lane Marzotto risp.	1725	1725
Patriarca	210	210
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4860	4900
Iccu	2200	2200
Soprozo	1500	1500
Banca del Friuli	14.800	14.500
Carnica Ass.	3500	3150

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	99.55
B.T. 84 II - 12%	98.40
B.T. 87 - 12%	87.90
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	81.50
IMI 27 - 6%	74.40
IMI 29 - 7%	81.25
IMI SS 64-84 - 6,5%	98.40
Crediop - 6%	57.10
Crediop - 7%	55.35
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	77.40
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	74.20
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	68.90
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	74.30
Icipu Vent - 6%	82.30
Enel 71-86 - 7%	93.50
Enel 72-87 I - 7%	85.80
Enel 78-85 I - 12%	96.25
Enel 78-85 II - 12%	95.40
Enel 79-86 - 12%	93.65
Enel 76-84 indic.	144.30
Enel 77-84 II indic.	142.10
Autos Iri 68-86 II - 6%	83.—
Autos Iri 71-86 - 7%	89.65
Autos Iri 72-88 - 7%	85.—
C. Ris Milano ord. - 6%	58.10
Città Milano 72-92 - 7%	76.—
Città Milano 75-85 - 10%	95.—
Città Milano 76-88 - 10%	88.—
Montedison ind. - 13,5%	153.80
Eni 72-92 - 7%	68.60
Eni 73-93 - 7%	70.—
Eni 74-84 - 8%	92.10
Eni 76-86 - 10%	87.70
Eni 81-88 ind.	99.80
Eni 81-91 ind.	90.—
Eni 82-89 ind.	99.80
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	495.—
Medio - Olivetti - 12%	316.20
S. Paolo Italcable - 12%	269,60
Generali 81-88 - 12%	255.—

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	19,94	—
Italfortune	»	9,74	10,32
Italunion	»	7,63	8,33
Interfund	»	11,01	—
Capital Italia	»	10,50	—
Multinvest	»	23,59	(Risc.)
Mediolanum	»	13,02	14,15
Int. Sec. Fun.	»	8,06	—
Europrogr.	fsv.	188,10	—
Rominvest	doll.	13,16	13,95
Robeco	fior.	326,—	—
Rolinco	»	309,50	—
Rasfund	lire	12.095	—
Fondo Tre R	lire	16.866	—

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 30-11 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	9-3/4	10	10-1/4
Sterl. brit.	9-1/4	9-1/2	9-1/2
Marco ger.	6-1/4	6-1/4	6-1/2
Franco sv.	4-1/4	4-1/4	4-1/2

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	406,49	(+15,50)
Hong Kong	396,96	(+ 3,70)
New York	405,00	(+13,50)
Londra	405,00	(+13,50)
Milano	411,87	(+14,70)
Parigi	405,00	(+13,96)
Zurigo	406,00	(+13,50)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IERI SERA LA «PRIMA» DELL'OPERA MOZARTIANA

«Così fan tutte» al Verdi



Trieste — Ieri sera al Comunale è andata in scena la «prima» di «Così fan tutte» di Mozart. L'edizione triestina è diretta dallo svedese Arnold Östman. Ne riferiamo domani *(de Rota)*

DA IERI FESTIVAL A TORINO

Sport al cinema in piedi o seduti

Fuori concorso il cortometraggio su Azzurra

TORINO — Come se il vezzo non avesse già preso piede da lunga fiata! Anche il cinema aiuta gli appassionati voyeurs dello sport a mantenersi ben seduti e guardare. Non contenti delle gradinate o delle poltroncine di stadi e palazzetti, ci avviciniamo al grande schermo per la 39.a rassegna internazionale del film sportivo che si tiene a Torino ormai da tre anni dopo che altre località l'avevano e non l'hanno saputa o voluta mantenere.

A Torino ormai il Festival ha preso piede e, auspice il finanziamento pubblico, la collana di anni è destinata a continuare.

Ieri, usata per ogni piatto come il prezzemolo, «Azzurra: sfida italiana all'America's Cup» tanto per cominciare. Per fortuna il cortometraggio è fuori concorso altrimenti sarebbero capaci anche di premiarlo, tanto per risarcire gli sponsors del mancato successo sportivo del made in Italy a Newport. Dopo Azzurra è stato il turno del pluridecorato «Momenti di gloria».

Le pellicole in concorso per i Tori — d'oro, d'argento, di bronzo — sono una trentina; c'è poi una rassegna retrospettiva sul pugilato; inoltre, matrimonio forzato ma non tanto, l'abbigliamento sportspettacolo. E su questa lunghezza d'onda ci sarà il gran finale, sabato sera, col «Bolero» ballato da Luciana Savignano secondo coreografia di Bejart.

Ma intanto c'è stato «Sportdance», una coreografia appositamente concepita per il Festival internazionale del cinema sportivo dall'americano Dennis Wayne. Assieme a 12 ballerini si muovono 150 atleti. Un po' come succede per la ginnastica aerobica che oggi va di moda.

Tanto per tornare allo sport, viene da chiederci se questa parola evoca miti moderni nelle folle sempre più grosse degli interessati.

Effettivamente è così. Si assiste alla metafisica dello sport, addirittura quella del calcio. A un dibattito serioso promosso da associazioni patrocinate dai consolati Usa il tema era l'armamento nucleare e i blitz dei marines nei Caraibi. Uno studioso ancor giovane è sbottato in un «meglio Zico dei missili». Imbarazzo generale.

Per quanto ci riguarda, affermiamo la nostra adesione all'apoditticca uscita da quello studioso con testa non inutilmente canuta (ma, ripetiamo, l'uomo non è anziano). Come a dire che lo sport può essere il rifugio per anime belle o per snob incalliti.

E allora sediamoci e guardiamo.

Bruno Lubis

■ PREMIO «PUCCINI» — Le cantanti liriche Licia Albanese e Cecilia Gasdia hanno vinto l'edizione 1983 del «Premio Puccini».

IN CORSO A NIZZA LE CINQUE «GIORNATE» DEL CINEMA ITALIANO

Ecco quella mezza dozzina che va in cerca di gloria

Un'ottima scelta, visti nomi e titoli, sarebbe quella di premiare tutti ex aequo

DAL NOSTRO INVIATO

NIZZA — Francesi e italiani cugini in tutto, nella fantasia, nei vini, nella cucina, adesso anche nella disinvoltura dell'amministrare l'amaro quotidiano. «Nice-matin» è uscito ieri in prima pagina con l'annuncio di un nuovo giro di vite dello Stato per 13 miliardi di franchi (il terzo dell'annata) per contenere il deficit dell'83 previsto in 117 miliardi. Subito sotto un'altra notizia indicava un aumento dello 0,8 per cento dei prezzi rilevati in ottobre, che portava all'8,5 per cento l'inflazione dall'inizio dell'anno.

Tuttavia a centro pagina, con due foto a colori e il titolo su cinque colonne, campeggiava la notizia dell'inaugurazione del quinto Festival del cinema italiano.

Una delle foto era di Alba Mottura, meglio conosciuta come la ragazza della «Città di Miriam», ripresa al sole sulla Promenade des anglais a fianco di un manifesto del festival, e tanto per cambiare, poiché rappresenta l'Italia, fa perno sulla figura di un Arlecchino niente male, interpretato graficamente.

Questo per dire, fuor di parentesi, come è giusto, l'importanza che malgrado tutto Nizza, non a caso un po' culla del cinema (venne a lavorarvi Louis Lumiere alla fine del secolo scorso, visse la rivoluzione del sonoro e il vertice raggiunto nella seconda guerra con il binomio Prévert-Carné), dedica a questa visitazione e rivisitazione del nostro cinema: un occhio di grande rispetto su come eravamo, come siamo e dove andremo.

No, non è una domanda che si potrebbe rivolgere a un ufficio informazioni. È piuttosto il succo che qui, sera dopo sera, scaturisce dai confronti impaginati dal programma nutritissimo e bene articolato (ad esempio con gli orari: si riesce a vedere tutto). Perché se il primo giorno c'era «La ragazza di Miriam» di Aldo Lado, e ieri «Una gita scolastica» di Pupi Avati, rimbalzato da Venezia e ancora inedito in Francia (tra l'altro ha suscitato molta simpatia fra il pubblico che vi ha ravvisato linee comuni di allegria e predilezioni), va detto che in parallelo si potevano anche rivedere «Umberto D» di De Sica, «La strada» di Fellini, «Cronaca di un amore» di Antonioni, vale a dire tre opere che in varia misura (autori o attori) costituiscono i cosiddetti «omaggi» della rassegna di quest'anno, e che vengono a completare ulteriormente il grande mosaico storico del cinema italiano iniziato fin dalla prima edizione del '79.

Quale dei sei film in concorso per il premio «Nouveau regarde sur le cinema italien» possa portarsi via il riconoscimento che verrà decretato dalla giuria e dal pubblico, è ancora presto per dire. Fino a domenica c'è per tutti una speranza.

Un'ottima scelta, visti nomi e titoli, sarebbe quella di premiare ex aequo proprio tutti. Non crediamo ad esempio che tra il Ponzi di «Io Chiara e lo scuro» e «Lontano da dove» delle Casini e Marciano esista un abisso, e così tra «Mia figlia» di Bongioanni, «Summertime» di Mazzucco e «Scusate il ritardo» di Massimo Troisi.

Ed escludiamo apposta «La città di Miriam» per non essere sospettati di campanilismo, e perché un bel film non è, anche se girato a Trieste. Si avvale degli occhi e del sorriso di Alba Mottura, ma non può bastare.

Libero Mazzi

Lutto nel cinema è morto Giannelli

ROMA — Si svolgeranno oggi a Roma i funerali di Enrico Giannelli, morto martedì all'età di 70 anni. Era segretario generale dell'Unione nazionale produttori film dell'Anica.

Giannelli ha ricoperto anche incarichi internazionali tra cui quello di segretario generale della Federazione internazionale dei produttori di film e di delegato generale del comitato delle industrie cinematografiche della Comunità europea.

Enrico Giannelli è stato inoltre direttore del periodico dell'Anica «Cinema d'oggi» dalla fondazione al 1981 ed è stato autore di numerose pubblicazioni sui problemi dell'economia cinematografica.

CON L'ORCHESTRA DELLA RADIO BAVARESE

Bernstein a Zagabria ventiquattro anni dopo

ZAGABRIA — Nel breve periodo di circa una settimana la vita musicale zagabrese ha avuto alcuni avvenimenti di non comune importanza, degni di fama della capitale croata nel campo musicale.

Oltre le recite del «Vascello fantasma» di Wagner al teatro nazionale croato, nella grande sala dei concerti «Lisinski» (1850 posti) ha ospitato prima l'orchestra filarmonica di Zagabria la quale, sotto la precisa bacchetta di Mila Horvat, ha ottenuto un bel successo eseguendo nella prima parte le musiche di Boris Papandopulo, il più noto compositore jugoslavo vivente, mentre la seconda parte comprendeva una messa di Schubert. Oltre i cinque solisti tra cui è spiccato il tenore Jurij Reja, la parte da leone aveva il coro accademico di Zagabria Ivan Goran Kovacic.

Dopo un giorno nella stessa «Sala Lisinski» l'orchestra sinfonica della Radio Bavarese è stata molto festeggiata per il suo concerto con le composizioni di Bartok e Bernstein e Schumann.

Tutte le esecuzioni sono state di altissimo livello, che non è dovuto solo agli ottimi strumentalisti, ma anche alla presenza dell'uomo in frak, Leonard Bernstein, il quale subito dopo il suo concerto a Roma per il Papa ha intrapreso una tournée con l'orchestra bavarese effettuando concerti a Monaco, a Budapest, a Zagabria e infine a Lubiana, sempre con lo stesso programma, che è risultato di rara perfezione.

Leonard Bernstein è oggi, accanto Herbert von Karajan, forse il più celebre direttore d'orchestra. Il suo ritorno a Zagabria dopo ventiquattro anni, quando era venuto alla guida dell'Orchestra Filarmonica di New York, ha suscitato un immenso interesse, forse come nessun altro artista. Sono stati richiesti più di diecimila biglietti! Un concerto tra i migliori visti a Zagabria negli ultimi anni.

Dragan Lisać

■ IL NOME DELLA ROSA — La televisione spagnola sta preparando una riduzione del romanzo di Umberto Eco «Il nome della rosa».

Morto l'attore Christopher George

LOS ANGELES — Christopher George, noto attore televisivo americano, è morto improvvisamente nell'ospedale di Los Angeles in cui era ricoverato. Aveva 54 anni.

Christopher George, che durante la guerra aveva combattuto nel corpo dei marines, aveva avuto il suo momento magico negli anni Sessanta quale protagonista di «The Rat Patrol», una serie televisiva ambientata nel deserto.

Tra i film da lui girati citiamo «El Dorado», «Fattore Delta», «Il giorno degli animali», «Grizzly» ed i più recenti «Tiger Bay the Tail», «The Exterminator».

TELEVIDEO SPERIMENTALE DELLA RAI

Il giornale scritto si legge sul video

ROMA — Sono già in funzione, a scopo promozionale, ma da dicembre saranno effettive, a titolo sperimentale, le trasmissioni quotidiane del televideo.

Giorgio Cingoli, che per la Rai coordina questo progetto, spiega che il nuovo sistema dell'informazione televisiva «si fa giorno per giorno, come in un «happening», proprio perché saranno necessari sette mesi di sondaggi per capire esattamente quali formule e quale struttura meglio si adattino al nostro paese per un simile sistema di comunicazione, forse impressionante all'inizio, ma senz'altro rivoluzionario».

Le pagine del «televideo» quotidiano saranno da dicembre a giugno 250, messe in onda con la stessa frequenza dei programmi televisivi dalle 8 alle 24 e destinate ad un gruppo d'ascolto di 1100 unità, divise in 800 gruppi familiari e 300 unità d'affari.

Alla fine di quest'esperimento, che la Rai conduce insieme alla Doza e all'Explorer si potrà passare alla fase operativa vera e propria.

— Che cos'è essenzialmente il televideo?

«Si tratta — spiega Cingoli — di un giornale scritto che è possibile leggere sul video e che, per chi voglia, può essere riprodotto munendosi di un televisore collegato a una "stampante". Esso è composto da alcune centinaia di pagine — in teoria fino a 15 mila — realizzate con caratteri elettronici per cui quando l'utente preme a casa un apposito tasto del telecomando, le varie pagine del "giornale" appaiono in successione.

OGGI NELLA PRIMA PUNTATA DUE CONCORRENTI ISONTINI

Fede ci riprova con «Test»

ROMA — Emilio Fede ci riprova con «Test». la trasmissione ritorna da questa sera (ore 20.30) su Raiuno per combattere, lancia in resta, la concorrenza delle tv private.

«Ripeto "Test" — dice Fede — solo perché desidero dare un contributo all'azienda in un momento importante; ritengo che non si possa lasciare spazio alle tv private, quando queste puntano tutto sul sollecitare i gusti più banali del bubblico».

Alle venti coppie di concorrenti regionali (per il Friuli-Venezia Giulia partecipano alla prima puntata i coniugi Antonietta e Albino Morandi di Ronchi dei Legionari) convocate in studio si chiederà di indovinare, ogni volta, che cosa pensano gli italiani su argomenti molto generali. Basti l'esempio delle prime puntate: siete pigri o lavoratori? Felici o no? Avari o generosi?

Fede sarà affiancato da cinque «vallette».



Emilio Fede, conduttore di «Test», con le sue vallette *(Ansa)*

AL CONCORSO DI VITTORIO VENETO

Sei corali regionali puntano ai «Vittoria»

VITTORIO VENETO — Al XVIII concorso nazionale corale che si svolgerà a Vittorio Veneto il 3 e 4 dicembre prossimi, per l'assegnazione dei trofei «Città della Vittoria», parteciperanno una quarantina di complessi corali provenienti da varie regioni d'Italia, tra cui molti dal Veneto, dal Trentino e uno anche dalla Sardegna.

Il Concorso si articolerà in quattro distinte sezioni: cori femminili, maschili, misti e voci bianche.

Il Friuli-Venezia Giulia sarà rappresentato dai seguenti gruppi: dalla provincia di Gorizia il coro «Angelo Capello» di Begliano, dalla provincia di Udine la Cappella musicale «Jacopo Tomadini» di Mortegliano e il coro «Giuseppe Peresson» di Piano d'Arta, dalla provincia di Pordenone il coro «Tre Cime» di Prata.

Saranno in lizza anche due cori provenienti da Trieste: Il Gruppo corale «Cantarè» (un complesso giovanile composto di elementi femminili), diretto da Luciano De Nardi, e il coro di voci virili «Val Rosandra» del Cral-Eapt, diretto da Paolo de Cristini.

Le formazioni corali nostrane sono dotate di ottimi curriculum, per cui ci è lecito aspettarci qualche buon piazzamento nella competizione.

I complessi partecipanti al concorso dovranno eseguire un programma della durata di 15 minuti, articolato in composizione ed elaborazioni a libera scelta tra cui, preferibilmente, un brano inedito della regione di provenienza del coro.

Li. Ba.

■ IL DISERTORE — «Il disertore», il film diretto da Giuliana Berlinguer, ha vinto il premio per la migliore interpretazione femminile al Festival di Chicago. Irene Papas ha conquistato il riconoscimento all'unanimità.

INTERVISTA CON GIANNI SANTUCCIO, «EBREO» AL ROSSETTI

Classico sì, ma non stravolto se mancano gli autori italiani

TRIESTE — *Ad interpretare Shylock nel «Mercante di Venezia», che concluderà domenica le rappresentazioni al Politeama Rossetti nell'edizione della Fondazione Andrea Biondo di Palermo, è Gianni Santuccio, una delle maggiori personalità del teatro italiano.*

Oltre quarant'anni di carriera, un sodalizio con Strehler in molti lavori che resteranno nelle memorie e nella storia del teatro (Santuccio fu primo attore del Piccolo dalla sua fondazione al 1952), interpretazioni, altrettanto elogiate, a capo della Compagnia del Teatro Manzoni accanto a Lilla Brignone, un'esperienza costellata di collaborazioni con i più grandi registi italiani (Visconti, per esempio), di altissime responsabilità artistiche e personali — nel suo curriculum si contano anche diverse regie — e un repertorio che spazia dai grandi classici agli autori moderni.



Gianni Santuccio

Quando si ha l'opportunità di incontrare e parlare con qualcuno la cui esperienza umana ed artistica ha tali caratteristiche, affatto comuni, è facile essere presi da una sorta di timore.

Per fortuna, iniziare a parlare con Gianni Santuccio, grazie alla sua immediatezza, è molto semplice. Cominciamo, peraltro, da una constatazione di attualità immediata: mai come in questa stagione teatrale si sono contate tante riprese di classici e, in particolare, di testi fatti su misura per i «mattatori»?

«Non so quanto queste scelte siano dovute a motivazione comuni — dice Santuccio — credo comunque che si mettano in scena i classici perché mancano gli autori contemporanei e perché, in particolare, non esiste una drammaturgia italiana moderna».

«Si fa ricorso ai grandi nomi, facendo magari totali stravolgimenti — nota polemicamente Santuccio — ma è troppo facile prendere Pirandello, mettiamo, dandone un'interpretazione del tutto arbitraria; è un delitto, anzi, e anche una truffa, perché si intascano anche i diritti d'autore».

Questa mancanza di autori nuovi è certamente uno dei più gravi mali del teatro. Ma come giudica, invece, gli attuali attori della generazione più giovane? Chi sono i nuovi talenti?

«Non vedo nulla di particolare, nessuno che si distingua» afferma categorico Gianni Santuccio. «Io comunque vado sempre meno a teatro e magari ci sarà qualcuno che non ho avuto occasione di vedere... Però una cosa è certa: mancano gli insegnanti, le scuole, le strutture e anche l'Accademia è cosa ben diversa da quando la frequentavo io o anche dagli anni Cinquanta. Oggi è una scuoletta».

Ma lei insegnerebbe? «Sì, ma non voglio rinunciare a recitare. Comunque, sono una persona con molti dubbi e, allora, chissà quanto dovrei imparare io, per essere un buon insegnante!».

Ha forse un consiglio da dare a un giovane attore? «Prendere subito contatto con la realtà professionale del palcoscenico, stare vicino a chi lavora in teatro e imparare dall'esperienza».

E nel panorama attuale del teatro italiano chi è il personaggio a cui guardare? «Certamente Vittorio Gassman, questo grande "acrobata" delle scene italiane, per la sua fantasia, la grande vitalità dell'uomo e dell'artista che, se Dio vuole, ha saputo anche mantenere il cordone ombelicale con la vecchia generazione e, quindi, con la grande tradizione del teatro italiano».

Dopo una pausa Gianni Santuccio riprende a parlare, affermando infine: «La mia grande speranza, il maggiore obiettivo è comune come sostiene il mio grande maestro e amico Giorgio Strehler, un teatro umano».

Stella Rasman

Fellini si «confessa» rispondendo a Grazzini

ROMA — Federico Fellini, per la prima volta nella sua vita, si è «confessato» rispondendo approfonditamente a 122 domande rivoltegli dal critico cinematografico Giovanni Grazzini. È nato così il volume «Intervista sul cinema», edito nella collana «Saggi tascabili Laterza».

Appuntamenti

«Lontano da dove» alla Cappella

TRIESTE — Da oggi a domenica (alle ore 18, 20, 22; domenica solo alle 18 e alle 20) alla Cappella Underground di via Franca 17 si proietta in prima visione «Lontano da dove» di Stefania Casini e Francesca Marciano.

«Maratona Bejart» sul maxi-video

TRIESTE — Da oggi a domenica alla Cappella Underground nello spazio maxi-video si presenta «Maratona Bejart»: oggi, alle 18.30, «L'uccello di fuoco», «Bolero», «Per la dolce memoria di quel giorno»; alle 21 «Romeo e Giulietta» e «La sagra della primavera». Domani il programma sarà invertito.

Mel Brooks al cinema d'essai

TRIESTE — Il cinema d'essai dell'Aiace presenta oggi e domani all'Alcione il film di Mel Brooks «Alta tensione» con Mel Brooks e Madeline Kahn.

Il pianista Starec all'ateneo

TRIESTE — Oggi alle 18.30 nella sala da musica della Facoltà di lettere e filosofia (via dell'Università 1) il Cumt organizza un concerto di musiche per pianoforte tenuto dal maestro Claudio Starec. Ingresso libero.

In programma: la «Fantasia e Fuga in sol minore» di Bach (nella versione di Liszt), le «Quattro Ballate op. 10» di Brahms, «L'Isle Joyeuse» di Debussy e i «Tre movimenti da "Petrouchka"» di Stravinsky.

Film Usa al cinema Ariston

TRIESTE — Oggi alle 15, 17, 19.30 e 21.30 al cinema Ariston (viale R. Gessi 14) l'associazione italo-americana presenta ai soci il film di Francis F. Coppola «One from the Heart» (Un sogno lungo un giorno).

Concerto di musica country

TRIESTE — Questa sera dopo le 22 alla discoteca Bowling di Duino per la seconda rassegna regionale dei gruppi musicali si terrà il concerto della «Toucker Band» di Trieste (musica country).

Il teatro a «Undicietrenta»

TRIESTE — Nell'odierna puntata del programma radiofonico regionale «Undicietrenta» si parlerà di teatro. Fra gli ospiti: Valerio Fiandra, Orazio Bobbio, Renato Quaglia e Giorgio Polacco.

«Divertimento Ensamble» al Cca

TRIESTE — Domani alle 20.30 nella sala maggiore del Cca (via S. Carlo 2) per la Gioventù musicale si esibirà il complesso «Divertimento Ensamble», composto da Giorgio Marcossi-flauto, Lino Urdan-clarinetto, Lorenzo Nassimbeni-viola e Giulio Chiandetti-chitarra.

La Contrada per gli adulti

TRIESTE — Domani alle 17 al Circolo della Stampa (corso Italia 12) «La Contrada» presenterà la sua stagione di teatro musica e film per adulti al «Cristallo».

Si replica «La vila de Scorcola»

TRIESTE — Nel teatro di Servola sabato alle 20.30 e domenica alle 17.30 ultime repliche della commedia dialettale «La vila de Scorcola» con la compagnia degli «Amici di S. Giovanni».

I «Gaz Nevada» a Trieste

TRIESTE — Domenica 4 novembre alle 20.30 al teatro Cristallo di via Ghirlandaio 12 il Gruppo 78 propone il concerto del gruppo rock-new wave italiano dei «Gaz Nevada».

Invito alla musica alla Ras

TRIESTE — Domenica prossima alle ore 11 per il ciclo «Invito alla musica» al circolo Ras di via S. Caterina 2 concerto del duo De Luca-Rabbito, pianoforte e violino. Musiche di Locatelli, Mozart e Beethoven.

FRANCESCO DE GREGORI RINNOVATO TRIONFA IN CONCERTO ANCHE A FIRENZE

Un «sound» giusto misurato e gentile per somigliare sempre più al maestro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — Come il suo amico Lucio Dalla, il suo sodale, il suo compagno, il suo «mentore» di certi momenti (la tournée di «Banana Republic»), a pochi giorni di distanza anche Francesco De Gregori ha dimenticato per un po' arene e stadi e ha conosciuto successi eguali e convincenti: meno eclatanti forse, di quelli toccati a Lucio, ma credo egualmente appagati per un buon musicista e un eccellente cantante decisamente entrato sulla cresta dell'onda (i suoi incidenti pubblici sono di dieci anni fa, o quasi) abissando fenomeni marginali come il mediocre Baglioni, l'incompreso Vecchioni, l'invecchiato Venditti, e ancora altri nomi...

Come il suo amico Lucio Dalla, Francesco ha cambiato la «band» (senza purtroppo raggiungere i livelli del suo compagno di strada), ma ha trovato un suo particolarissimo «sound» giusto misurato e gentile che gli consente, con quell'armonica a bocca discretamente impiegata, le sue camicione lunghe sotto al giubbetto di pelle e ai jeans stinti, i suoi piccoli capelli rossastri, di rimarcare un po' l'aria (voluta) del suo dichiarato maestro Dylan ma anche quella che gli è più consona, e lui non vuol farlo parere, di Donovan.



Francesco De Gregori

Come il suo amico Dalla, Francesco è cattivante, introverso, timido e più di lui — ovviamente — fascinoso. Ma a differenza di Lucio, questa volta Francesco ha voluto spaziare un po' tutto il suo repertorio: ed era davvero curioso, all'osservare il composito pubblico, nella sua maggior parte eleganti giovani sulla trentina, ma anche ragazzini scamiciati e pur qualche vetusto rappresentante della mia generazione: curioso, dicevo, scrutare le reazioni insolitamente univoche di una platea insolitamente variegata.

Sarà che Francesco ha acquistato, con il tempo, disinvoltura maggiore, maggior professionalità, insomma maggior autorevolezza scenica: sta di fatto che è sciolto, diverte e si diverte, non ha paura di dimostrarlo: e si propone addirittura oggi, come un cantante all'altezza dell'autore, se non addirittura superiore, con ogni volta, ad ogni volta, ad ogni attacco, sfumature nuove e imprevedibili (in ciò andando a lezione da Dylan) rinnovandosi, si direbbe, sera per sera.

Solo, ad aprire il concerto, in «Pezzi di vetro», poi di seguito «Buona notte fiorellino», «Niente da capire», l'applauditissima «Generale», «Raggio di sole»: siamo lontani, niente paura, arrivano «Titanic» e «i muscoli del capitano», là dove un capitano non sai se più ligio od ottimista o demente non riesce a vedere l'iceberg del disastro, vengono la bellissima «La leva calcistica della classe del '68» («Nino non aver paura di sbagliare un calcio di rigore, non è da questi particolari che si giudica un giocatore... ma dal coraggio, dall'altruismo e dalla fantasia»), e la recente «La donna cannone» che vien salutata da ovazioni come già assolutamente familiare.

Ci sono, naturalmente, «Capo d'Africa» e «Le donne di Buenos Aires», la bellissima «Pablo», la vecchia «Rimmel» e la spiritosa «Buffalo Bill» e la dolce-amara, cattiveriosa «W l'Italia».

Ci sono, come bis, l'eterna e sempre tenera «Alice», ancora — inattesa — «La donna cannone» e — ancor più inatteso l'omaggio a Dylan con una straniata veteropacifistica e credibilissima edizione di «Blowin' in the wind».

Sempre con registri insolitamente nuovi, sempre con identiche tenerezze, sempre con sfumature nuove anche nelle melodie più note. «Conoscete una ragazza di Roma la cui faccia ricorda il crollo di una diga?». Un trionfo, naturalmente.

Giorgio Polacco

CON IL COMPLESSO DEL VERDI

Maestri del barocco veneto ai Concerti della domenica

TRIESTE — Con tre esponenti della grande scuola barocca veneta inizierà il 4 dicembre il programma del primo, atteso Concerto della domenica.

Scenderà in campo — il podio del Ridotto del Teatro Verdi — il Complesso da camera del teatro diretto da Severino Zannerini che darà così il via al breve ciclo degli annunciati tre concerti mattutini domenicali.

Tali manifestazioni si sono inserite da tempo nelle abitudini del pubblico triestino e sono attese da un uditorio fedele ed appassionato.

I tre concerti previsti avranno quali protagonisti il Complesso da camera e l'Insieme vocale dell'Ente.

Domenica (inizio alle ore 11), alla Sinfonia in Sol maggiore di Vivaldi, al Concerto grosso in Fa maggiore di Benedetto Marcello ed a quello in sol minore di Tomaso Albinoni farà seguito e chiuderà la mattinata l'esecuzione del Terzo brandeburghese in Sol maggiore di Bach.

Inizia oggi presso la biglietteria del teatro (tel. 631948) la vendita dei biglietti d'ingresso, che il teatro è riuscito a contenere in lire 1500, per il primo dei tre concerti.

Rod Stewart non divorzierà

LONDRA — La superstar del rock Rod Stewart e la moglie Alana, da lui sposata cinque anni fa, non pensano affatto a divorziare ed ambedue sperano ardentemente di riuscire a salvare il loro matrimonio. Lo ha detto il manager personale del cantante, Arnold Stieffel, commentando alcune notizie apparse di recente sui giornali.

«Si tratta di illazioni giornalistiche», ha detto Stieffel. I quotidiani avevano riferito che Rod stava viaggiando all'estero con la modella danese Cristina Meyers e che la moglie Alana aveva lasciato la loro abitazione portando con sè i figli Kimberley di 4 anni e Sean di tre.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.50 Kranjska Gora: Sport invernali. Slalom femminile, 1.a manche
12.00 Tg 1 - Flash
12 05 Pronto, Raffaella?
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Pronto, Raffaella? L'ultima telefonata
14.05 «Sulle strade della California», telefilm
15.00 Cronache italiane - Cronache dei motori
15.30 Dse: Schede - Scienza. L'acqua potabile
16.00 Marco, cartone animato
16.30 Kranjska Gora: Sport invernali. Slalom femminile, 2.a manche
16.50 Oggi al Parlamento
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 «Per favore non mangiate le margherite», telefilm
17.30 «Cinque settimane in salita», 4.a puntata
18.00 Tuttilibri. Settimanale di informazione libraria
18.30 «Taxi», telefilm
19.00 Italia sera. Fatti, persone e personaggi
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Test - Gioco per conoscersi
21.40 Hit '83 - Canzoni per l'inverno, 1.a puntata
22.40 Telegiornale
22.50 Giorgio De Chirico: Il mistero dell'infinito
23.50 Tg 1 - Notte — oggi al Parlamento— Che tempo fa

RAIDUE

12.00 Che fai, mangi?
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Capitol, 49.a puntata
14.15 Tandem... in partenza. Notizie, curiosità, sommario
14.30 Tg 2 - Flash
14.35 Tandem. Attualità, giochi, ospiti, videogames
— Tre lettere per... - Gioco a premi
— «Folly Foot», telefilm
16.30 Dse: Le comunicazioni nel 2000, 2.a puntata
17.00 «Butterflies», telefilm, 10.o episodio
17.30 Tg 2 - Flash
17.35 Dal Parlamento
17.40 Vediamoci sul due
18.35 Tg 2 - Sportsera
18.45 «L'ispettore Derrick», telefilm
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.30 «Saranno famosi», telefilm
21.25 Arrivano i vostri. Ovvero l'avventurosa storia del western all'italiana, 3.a puntata
22.25 Tg 2 - Stasera
22.35 Appuntamento al cinema
22.40 Tg 2 - Sportsette.
— Cucciago: Pallacanestro. Jolly Colombani-Berloni Torino
23.50 Tg 2 - Stanotte

RAITRE (regionale)

15.35 Dse: Schede - Storia. Il libro: arte, tecnologia, conservazione, 1.a parte
16.05 Dse: Retirement and old age, 10.a puntata
16.35 40 anni dopo - immagini in nero
18.25 L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 Tg 3
19.10 Tg regione per regione
19.30 Tv 3 Regioni
20.05 Dse: Materiali didattici. Obiettivo su..., 2.a parte
20.30 Dance Italia
21.30 Tg 3
22.05 «Niente può essere lasciato al caso», film

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 20.57, 22.58; Onda verde: 6.02, 7.58, 9.58, 11.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.53, 22.58 - notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 6: Segnale orario - L'agenda del Gr1; 6.02: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9-10.30: Radio anch'io, con N. Salvalaggio; 11: Gr1 spazio zero; 11.10: «Whisky e... anatre» di R. Wilkinson (9), regia di Adriana Parrella; 11.32: Ciak, si gira!, cinevarietà; 12.03: Via Asiago Tenda: Garbo e Fleury, con D. Formica e A. Steni - La diligenza; 13.28: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15.03: Radiouno per tutti: Magabit, di Caila Ghelli; 16: Il paginone, di G. Neri; 17.30: Radiouno jazz '83; 18: Canzoni; 18.30: Musica dal Nord, di F. M. Marcucci; 19 15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Intervallo musicale; 19.30: Audiobox, Desertum, di P. Fava; 20: Collezione teatro: «Don Giovanni e il suo servo», di R. Familiari, regia di G. C. Zanetti; 21.45: Eugenio Friardi; 22: Stanotte la tua voce, sensi, passioni e sentimenti, con R. Bracalini; 22.45: Autoradio flash per i camionisti; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05-23.28: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereosera; 19.35: Stereo e stereoclassic; 20.28: Gr1 in breve e Onda verde; 20.30: Super stereouno; 21.32: Stereodomani; 22: Stereovunque; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9 30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30; 6.02: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Al primo chiarore del giorno; 8: Dse: La salute del bambino, Hanuccà, festività ebraica, conversazione di Ray Jacov Maldi, rabbino della comunità israelitica di Roma; 8.45: «Madame Bovary» di G. Flaubert (9), regia di Marco Visconti; 9.10: Tanto è un gioco; 10: Speciale Gr2 notizie; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali - Onda verde regione; 12 45: Discogame con M. Gammino; 15: Radiotabloid, scritto e diretto da Manfredo Matteoli; 15.30: Gr2 economia; 16.35: Due di pomeriggio, quotidiano giovane; 18.32: Le ore della musica: la musica che guarisce, di Santa Padellaro; 19.50: Dse: Riflessioni sulla didattica, di A. Pettineli; 20.10: Viene la sera... incontro con il melodramma; 21: Radiodue jazz; 21.30-22.28: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 stasera; 19 50-23.59: Fm musica; 20: Flash; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53; 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino, presenta S. Cappelletto; 7.30: Prima pagina, con C. Stampa; 10: Ora «D», dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale, a cura di P. Donati; 15.30: Un certo discorso, a cura di P. Sandoli; 17: Dse: A scuola di gioco, di M. P. Bucchioni; 17.30-19.15: Spaziotre, musica e attualità culturali, presenta D. Falateria; 18.45: Gr3 Europa '83; 21: Rassegna delle riviste: Mondo antico, di F. Cordaro; 21.10: Il teatro musicale di Luigi Cherubini: «Demofonte», di J. F. Marmontel, dirige G. L. Gelmetti; 23.45: Il racconto di mezzanotte, a cura di P. Angioletti; 23.53: Il libro di cui si parla.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; al termine: Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30-7.55: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35-12.58: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30. Controcanto; 14.45-14.58: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-18.58: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Trasmissione per gli italiani in Istria - 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45-15.30: Altra frequenza.

Programma in lingua slovena - 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.40): La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Ricreazione sportiva per tutti; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30-13: Contenitore meridiano - L'annotazione; 12: Festival della canzone slovena a Trieste negli anni 1963-'64; Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20-17: Pomeriggio radio: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Questa è una bugia»; 14.30: Pop-Magazin; 16: Qui Gorizia; 16.30: Proposte e riproposte; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Incontri del giovedì; 18.30: Immagini musicali dell'America Latina; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Telequattro

8.55: Cara cara, 75.a puntata; 9.40: Febbre d'amore, 69.a puntata; 10.15: Roma nel cinema. «Poveri ma belli», con Marisa Allasio, Maurizio Arena, Renato Salvatori, regia di Dino Risi; 12.00: Gli eroi di Hogan «Cappotto top secret»; 12.30: Vita da strega «I calori del fantasma»; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Cara cara, 76.a puntata; 14 45: Febbre d'amore, 70.a puntata. Regia di Rich Bennewitz, con Robert Colbert e Dorothy Green; 15.30. Aspettando il domani; 16.05: Bim bum bam, con Paolo, Licia e Uan. Lucy «Il matrimonio di Clara». «Uomo di Atlantide» «Lo sparviero di Mu» (2); 17.50: La casa nella Prateria «Aveva solo 12 anni» (2); 19.30: Fatti e commenti; 20.00: I puffi con John e Solfamì. «Il castello del fantasma»; 20.30: Bello mio, bellezza mia. Con Giancarlo Giannini, Mariangela Melato, Stefania Sandrelli. Regia di Sergio Corbucci (1982); 22.40: Beauty Center Show. 0.10: Calcio mundial.

Telebarbara

14.50: Film «Saigon». Usa, 1947, avv. Regia di Leslie Fenton, con Alan Ladd, Veronica Lake, Douglas Dick; 16.20: Cartoni animati; 17.20: Cartoni animati «Il magico mondo di Gigi»; 17.50: Telefilm «Chip's»; 18.50: Novela «Marron Glacé», con Yara Cortes, Paulo Figueiredo, Louise Cardoso, Sura Berditchevsky. 17.a puntata; 19.30: «M'ama non m'ama», gioco a premi ideato e realizzato da Steve Carlin. Scene di Ada Legori, regia di Lella Artesi, presentato da Sabina Ciuffini e Marco Predolin; 20.30: Film story a cura di Enzo Biagi «A qualcuno piace caldo». Usa, 1959, comm. Regia di Billy Wilder. Con Marylin Monroe, Tony Curtis, Jack Lemmon, George Raft, Pat O'Brien; 23.30: Sport «Ring».

Telefriuli

11.45: Scrivi la frase, vinci la Opel. Gioco; 12.00: Insieme, rotocalco meridiano a cura di A. Guerritore, e A.M. Cocco; 12.45: Telegiornale, edizione meridiana; 13.00: Lassie, telefilm; 13.30: Anche i ricchi piangono, telenovela; 14.00: Alta marea, telefilm; 14.55: Film; 16.35: Spaziotto, un pomeriggio con Otto l'aquilotto; 18.55: Lassie, telefilm; 19 25: Oroscopo di domani; 19.30: Telegiornale, edizione serale; 20.00: Anche i ricchi piangono, telenovela; 20.30: Goal, settimanale sportivo; 21.30: Tutto sci, settimanale sportivo; 22.05: Ruote in pista, settimanale sportivo; 22.40: Abat-jour; 22.45: Film.

Telecapodistria

11.00: Kranjska Gora, sci: slalom femminile. Campionato mondiale; 14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, replica; 17.00: Tg - Notizie; 17.05: Tv - Scuola: lavorare, che fatica. Telefilm della serie Popi; 17.30: Kranjska Gora, sci: slalom femminile. Campionato mondiale (sintesi registrata); 19.15: Cartoni animati; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.50: Primasera. Informazioni e curiosità; 20.00: Con noi... in studio; 20.30: Gli zingari. Telefilm della serie «La grande vallata»; 21.30: Vetrina vacanze; 21.40: Tg - Tuttoggi; 21.50: Video mix, programma in diretta con giochi, quiz, e musica a richiesta.

Canale 5

10.30: Telefilm della serie Alice; 11.00: Rubriche; 12.00: Help, gioco musicale condotto da Stefano Santospago; valletta Fabrizia Carminati; 12.30: Bis, gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: Teleromanzo Sentieri; 14.30: Teleromanzo General Hospital; 15.30: Teleromanzo Una vita da vivere; 16.50: Telefilm «Hazzard»: L'agente Daisy Duke; 17.50: Telefilm «Il mio amico Ricky»; 18.15: Popcorn, spettacolo musicale condotto da Claudio Cecchetto; 18.50: Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello; 19.30: Telefilm «T.J. Hooker»; 20.25: Superflash, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno, regia di Mario Bianchi; 23.00: Telefilm «Lou Grant»: Un direttore esecutivo; 24.00: Campionato di basket Nba.

Telepordenone

7.30: L'incredibile Power, cartoni animati; 8.00: I dieci magnifici eroi, cartoni animati; 8.25: Jacky «L'orso del monte Tallac», cartoni animati; 8.50: Victoria Hospital, teleromanzo; 9.15: Taxi, telefilm; 10.00: A Sud dei Tropici, telefilm; 11.30: Taxi, telefilm; 12.05: Bill Cosby Show; 12.40: George Superpollo, cartoni animati; 13.05: L'incredibile Power, cartoni animati; 13.30: Victoria Hospital; 14.00: La costa dei Barbari, telefilm; 15.00: «Maciste nella terra dei ciclopi», telefilm; 17.00: George superpollo, cartoni animati; 17.30: L'incredibile Power, cartoni animati; 18.00: Colpo d'occhio, replica, rubrica giornalistica; 18.30: Vita da sub, documentario; 19.00: Bill Cosby show; 19.30: Tpn cronache; 20.00: Victoria Hospital, teleromanzo; 20.30: Le ragazze di Blansky, 1.a puntata; 21.15: West side medical, telefilm; 22.25: Cronache notte; 22.30: La costa dei Barbari, telefilm; 23.30: «La città del peccato», film.

Teleantenna

15.30: Film «Per amore» con Michel Craig, Janet Agreen, Capucine; 17.08: Cartoni animati «Hanna & Barbera»; 18.40: Telefilm «The Bold Ones» «La legge è uguale per tutti»; 19.30: Rubrica «L'ospite della settimana»; 20.15: Tele antenna notizie; 20.35: Telefilm «The Bold Ones» «Il verdetto»; 21.30: Film «Wermacht - I giorni dell'ira»; 23.00: Documentario Telerama Sport «Windsurf»; 23.30: Tele antenna notizie.

Triveneta

1.30: Oroscopo; 1.40: Film; 3.00: Tutto motori; 4.00: Film «Settimo potere»; 5.30: Medusa; 6.00: Film «Tatort»; 7.30: Cartoni animati; 8.30: Agente speciale; 9.30: Kodiak; 10.00: Goden Moment; 11.00: Documentario; 11.30: Papà chioccia; 12.30: Oroscopo; 12.40: Sidestreet; 13.30: La fiaba incantata; 14.00: Telefilm; 14.30: Asta il rigattiere; 17.30: Cartoni animati; 18.00: Telefilm; 18.30: Cartoni animati; 19.00: Parliamo di pesca; 20 30: Film «I due gladiatori»; 22.00: La famiglia Smith; 22.30: Asta di tappeti orientali.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Tvm

18.30: I libri della settimana (rubrica a cura di S. Pascoli); 19.00: Telefilm della serie I nuovi Rookies; 19.50: Telefilm; 20.30: Il ritorno di Mack, telefilm della serie L'ispettore Bluey; 21.20: Film: Secret Service; 22.50: Film: Sesso sotto la pelle.

Oggi sul piccolo schermo

Un giallo sul «caso»

Candice Bergen

«Niente può essere lasciato al caso» (Raitre, ore 22.05). Un film girato nel '74 da Aram Avakian, interpretato da Candice Bergen, James Mason, Trevor Howard, John Gielgud. È un «giallo» ricco di colpi di scena. L'ambiente è quello dei trafficanti di diamanti. Il giovane Chessr si trova, appunto, a dovere acquistare ad Amsterdam un diamante grezzo da un milione di dollari, che gli viene rubato in viaggio. Il signore che lo aveva incaricato dell'acquisto lo obbliga a ripagarlo in modo singolare: dovrà espugnare addirittura il «sancta sanctorum» della System Consolidated.

* * *

«Poveri ma belli» (Italia 1, ore 10.15). Con Marisa Allasio, Maurizio Arena e Renato Salvatori. Regia di Dino Risi (1957).

* * *

«Bello mio, bellezza mia» (Italia 1, ore 20.30). Con Giancarlo Giannini, Mariangela Melato e Stefania Sandrelli. Regia di Sergio Corbucci (1982).

* * *

«Non voglio perderti» (Retequattro, ore 10.20). Regia di J. Mitchell Leisen (1950), con Barbara Stanwick, John Lund, Lyle Bettger, Jene Cowl, Phyllis Thaxter.

«Hit '83» (Raiuno, ore 21.40). Dal Teatro Ariston di Sanremo prima parte di uno spettacolo, «Canzoni per l'inverno», organizzato da Gianni Ravera con il patrocinio del Comune, si esibiscono la Rettore, Alice, Nena, il gruppo spagnolo degli Ole Ole, dei New Trolls e di Michael Sembello, autore della colonna sonora di «Flashdance». Presenta la Band of Jockes. Regia di Antonio Moretti.

* * *

«Giorgio De Chirico: il mistero dell'infinito» (Raiuno, ore 22.50). Un programma di Franco Simongini per ricordare il «padre della metafisica» a cinque anni dalla morte, avvenuta nel novembre 1978.

* * *

«Saranno famosi» (Raidue, ore 20.30). In onda un telefilm di Robert Scheerer «Sentimenti», con Debbie Allen, Lee Curreri, Erica Gimpel, Carlo Imperato. Clima teso nella School of the Arts: Leroy, un po' ribelle, approfitta di un contrasto con Miss Grant per andarsene e cercare una scrittura. Julie è sconcolta dall'incontro col padre che le ha annunciato il suo secondo matrimonio. Arriva il saggio finale e...

* * *

«Appuntamento al cinema» (Raidue, ore 22.35). I film che si vedranno sul grande schermo, a cura dell'Anicagis.

* * *

«Dance Italia» (Raitre, ore 20.30). Spettacolo registrato a Garlasco, cui partecipano Laura D'Angelo e The Band of Jocks, formato da alcuni disc jockey. Si ascolteranno Tom Hooker, P. Lion, Nite Lite, Orlando Johnson e tanti altri.

Un film britannico vince ad Amiens

PARIGI — Il film «Burning Illusions» di Menelik Shabazz (Gran Bretagna) si è aggiudicato il Gran premio delle Giornate cinematografiche di Amiens (Francia settentrionale).

REBUS (Frase: 5, 6, 2, 6)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

O
V
18 K.
NÊG
VT
Lazio
ROMA

Soluzione del rebus pubblicato ieri
AF Rodi; tea D; ora TA = Afrodite adorata.

Andy Capp

GLI SECCA A ANDY SE VIENI ALLA TOMBOLA DEL POMERIGGIO?
NON SE LO PIZZICO D'UMORE BUONO. ORA CI PROVO, COMUNQUE.
HEH! HEH! DIVERTITI, CARA!
HEH! HEH! HEH! HEH! HEH! HEH! HEH! HEH—!
QUELLA BARZELLETTA E' STATA PROVVIDENZIALE, FLO.
MA CHE VOLEVA DIRE?
E CHI LO SA?

Mafalda

TI DIRO', IO CREDO CHE SE GLI AMERICANI E I RUSSI DICONO CHE VOGLIONO IL DISARMO, E' PERCHE DAVVERO LO VOGLIONO
CERTO, FELIPE!... E SE TI DICONO CHE LE MUCCHE VOLANO, TI BEVI ANCHE QUESTA, VERO?
MA VA'... TU SEI SEMPRE LA STESSA!

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983/84 Domani alle ore 20 sesta rappresentazione de «La fanciulla del West» di G. Puccini (turni H/F). Direttore Daniel Oren, regia di Carlo Maestrini. Sabato alle ore 17 seconda di «Così fan tutte» di W.A. Mozart (turni S).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala del Ridotto. I Concerti della Domenica. Domenica alle ore 11 concerto del Complesso da Camera del Teatro Verdi. Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, turno libero, la Fondazione Andrea Biondo presenta Gianni Santuccio ne «Il Mercante di Venezia» di W. Shakespeare, con Paola Bacci, Mico Cundari, Giampiero Fortebraccio, Marzio Margine e Patrizia Milani. Regia di Pietro Carriglio. In abbonamento tagliando 2. Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE, via Petronio 4. Dario Fo, Franca Rame «La coppia aperta» con Franca Rame e Nicola De Buono. Oggi, domani e dopodomani alle ore 20.30. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro dalle 9 alle 12, dalle 17 alle 19 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327 - per soci). Ore 18, 20, 22: «Lontano da dove», di Stefania Casini e Francesca Marciano In anteprima il film più divertente della Mostra di Venezia 1983. **Maxivideo,** ore 18.30. I Maratona Béjart: «L'uccello di fuoco» con Jorge Donne, «Bolero» con Maya Plissetskaya; «Per la dolce memoria di quel giorno» con J. Donne. Ore 21: II Maratona Béjart: «Romeo e Giulietta» con J. Donne, Suzanne Farrell; «La sagra della primavera» con Paolo Bortoluzzi

ARISTON. Oggi riposo. Sala riservata all'Associazione Italo-Americana. Da domani prosegue: «E la nave va».

ARISTON. Mattinate per le scuole. Ancora domani, ore 9.30: «Mephisto» di Istvan Szabo, dal romanzo di Klaus Mann. Nella Germania nazista la storia di un grande attore, il successo, i compromessi col potere. Premio Oscar 1982. Prenotare tel. 741093 (ore 10-11 e 17-20).

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15 «Zeder». Technicolor. V.m. 14

FENICE. Ore 17.30, 19.50, 22.15. Roger Moore è James Bond 007 nel più spettacolare dei film tratti dai romanzi di Ian Fleming. «Octopussy operazione piovra», con Maud Adams, Louis Jourdan, Kabir Bedi.

GRATTACIELO. 17.30, ult. 22.15. Un film diretto da John Badham: «War Games» (Giochi di guerra), con Matthew Broderick, Dabney Coleman. Musica di Arthur Rubinstein.

MIGNON. 16.30 ult. 22.15. «Monty Python-Il senso della vita» le cose della vita raccontate e dissacrate dalla comicità irresistibile dei Monty Python. Gran premio della giuria al Festival di Cannes 1983.

NAZIONALE 1. 15 ult. 22.15: «Vanessa porno show» con Vanessa Del Rio. Una sensazionale produzione Usa presentata dalla super porno kolossal. Sever. v.m. 18.

NAZIONALE 2. 15ult. 22.15: «Il mondo dei sensi». Una coproduzione franco-tedesco-svedese presentata dalla super porno kolossal. Sever. v.m. 18.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10. «Bad boys». Da un libro terribile un film violento e sconvolgente. Sconsigliato ai minori.

AURORA. 16.30: Luce rossa: Supervietato e sconsigliato a coloro che non gradiscono il genere «La dolce ossessione» con P. Alain e L. Richard. Ultimo giorno.

CAPITOL. 17. A Los Angeles nelle tenebre un sadico assassino attende le sue vittime: «Police station, turno di notte» con S. Hubley. Colori. V.m. 14. Domani in prima visione assoluta un classico bellissimo «giallo» con imprevedibile finale: «Nightkill» con R. Mitchum.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S.Giusto). Oggi le proiezioni di «Mani di fata» sono sospese. La sala è riservata alla proiezione della più grande rivoluzione nel mondo dello sci. Ingresso solo ad inviti. Ore 21.30. Domani continua: «Mani di fata».

VITTORIO VENETO. 16.30: «Josefine, paradiso erotico». Porno. V.m. 18 anni.

ALCIONE - AIACE (Ass. Amici Cinema D'Essai) - Tel. 796162. 17, 18.40, 20.20, 22. Una commedia umoristica di Mel Brooks con Mel Brooks e Madeline Kahn. Una perfetta fusione fra umorismo puro e giallo dissacrato. 100 minuti di intelligente divertimento.

LUMIERE D'ESSAI (Fice). Ore 17, 18.40, 20.20, 22. «Un lupo mannaro americano a Londra» di John Landis V.m. 14 anni. Domani a grande richiesta: «Allegro non troppo» di B. Bozzetto.

RADIO. 15.30, 21.30. Film che xe bidon «American perversion»? ma xe film che fa impression! Spettator che xe in pension se lo gusta con passion! Severamente vietato ai minori di 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «The blues brothers». A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Pixiotte, la legge del più debole» con Fernando Ramos Silva.

RONCHI

RIO. 20: «Sesso così erotico». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Wargames giochi di guerra». Colori
VERDI. 18, 22: «Stanyng alive» con John Travolta. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «La supersexy Shindy». Colori. V.m. 18 anni.

CORMONS

COMUNALE. Rassegna «E il cinema va». 20.45: «Madonna che silenzio c'è stasera» di Maurizio Ponzi con F. Nuti, E. Angelillo, M. Sarchielli.

PALMANOVA

ITALIA. «Il buono, il brutto, il cattivo».
GARIBALDI. «Il caldo letto della vergine». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Moby Dick».

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Peccati di giovani mogli». V.m. 18 anni.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Alcuni aspetti della vostra esistenza esigono una maggior stabilità; non lasciatevi influenzare da certe questioni familiari e organizzatevi bene per poter fronteggiare qualsiasi evento, siate duttili ed elastici per adeguarvi meglio alle circostanze, alla novità.

TORO 21-4 * 20-5
Se state cercando di migliorare le condizioni e il rendimento delle vostre attività procedete per gradi, accontentandovi di un piccolo passo per volta, soltanto così riuscirete ad ottenere dei risultati concreti. Seguite l'istinto in un'importante questione economica.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Ci si attende molto da voi in questo periodo, impegnatevi a fondo per non deludere chi vi stima ma senza strafare e senza far precipitare le situazioni che richiedono pazienza ed attenzione. La fantasia può giocarvi brutti scherzi, non date corpo alle ombre.

CANCRO 21-6 * 21-7
Dovreste esser in grado di condurre in porto tanto progetti già avviati quanto iniziative nuove; se mancherete le buone occasioni sarà soltanto per un eccesso di impazienza o perché vi aspettate più degli altri che da voi stessi; siate più riflessivi.

LEONE 22-7 * 22-8
Non si può dire che vi manchino la libertà e la capacità d'azione e di giudizio, dipende soltanto da voi servirvene in modo appropriato. Gli elementi per la definitiva soluzione di alcuni problemi o di certe esigenze sono a portata di mano: sappiate approfittarne.

VERGINE 23-8 * 22-9
Qualcuno potrà forse trovarsi davanti ad una decisione alla quale è legato l'avvenire professionale o familiare; le idee non sono molto chiare ma l'innato senso pratico (e opportunistico) vi aiuteranno a trovare una soluzione. Rischi di megalomania. Attenzione!

BILANCIA 23-9 * 22-10
Seguite con spirito pratico la vostra situazione, nuove idee o interessi insoliti potrebbero risultare molto interessanti e promettenti anche sul piano economico. Sfruttate le occasioni favorevoli, da qualsiasi parte arrivino, e non date peso alle piccole seccature.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Potrete procurarvi un aiuto per superare una difficoltà ma chi ve l'accorderà esigerà forse qualcosa in cambio: fate dei patti molto chiari se volete evitare delle spiacevoli sorprese. Attenti a non idealizzare troppo una persona piuttosto ambigua o meschina.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Non fate programmi precisi, piani rigidi, la situazione è elastica (se non elettrica) e sarete costretti ad improvvisare più del solito. La giornata sarà positiva ma anche stressante, createvi qualche spazio di svago. Incontri interessanti per chi è solo... o va a caccia.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Le responsabilità quotidiane pesano ma offrono discrete opportunità a chi sa guadagnarsele; siate attivi, concreti e non correte dietro ad avventure chimeriche o poco chiare, non accendete contrasti ed evitate di farvi coinvolgere in discussioni interminabili.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Non sottovalutate le vostre possibilità e non rinunciate a progetti che potete realizzare benissimo, molti di voi avranno modo di esser apprezzati per le doti d'intelligenza e per la bravura in attività artistiche o artigianali. Procedete all'insegna del rinnovamento.

PESCI 21-2 * 20-3
Anche se dovrete misurarvi con impegni che esulano dalla vostra sfera abituale non arrendetevi, avete diverse «chances» e con un po' di costanza e sicurezza in voi stessi riuscirete a superare i vari impedimenti. La salute non è delle migliori per tutti: riguardatevi.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3		4	■	5	6	7	8		9
10			■	11	12	■	13			■	
14		■	15			16	■		■	17	
	■	18							19	■	
■	20						■	21		22	
23						■	24				
25					■	26					
27				■	28						■
	■	29								■	30
31		■		■	32				■	33	
	■	34		35	■	36		■	37		
38						■	39				

ORIZZONTALI: 1 Non ne ha alcuna l'innocente - 5 Edificio per il culto - 10 C'è anche quella spina - 11 Tra Fabrizio e André - 13 Società per... Nazioni (sigla) - 14 Impugna lo scettro - 15 Scure al massimo - 17 La quarta nota - 18 Tanti, molti - 20 Treno velocissimo - 21 Nome spagnolo di donna - 23 Dotati di bella voce - 24 Trattati a fuoco vivo - 25 Svelto nei movimenti - 26 Fiorisce in maggio - 27 Manca al buio - 28 Si taglia nell'inaugurazione - 29 Riuscire ad avere - 31 Oppure con due lettere - 32 Può essere nazionale - 33 Sigla di Pescara - 34 Si conta sul pollice - 36 Un po' di ozio - 37 Spetta al baronetto - 38 Accordo - 39 E' dolce nei fiumi.

VERTICALI: 1 La prescrive il medico - 2 Avverbio di luogo - 3 La sesta nota - 4 Dichiararsi solidale - 6 Il centro di Lahore - 7 Se è simpatico non si vede - 8 Un terzo d'Europa - 9 Località balneare della Liguria - 12 Ricevono cose lasciate - 15 Campane di Mergellina - 16 Risponde ripetendo - 18 Spavento contagioso - 19 Tutte di un pezzo - 20 Intingolo per la pastasciutta - 22 Frazione di chilo - 23 Li richiede il problema - 24 Provincia della Calabria - 26 Un detersivo d'altri tempi - 28 Puntolini epidermici - 30 Scende al tramonto - 33 Segno di addizione - 34 Iniziali di Tognazzi - 35 In pieno agosto - 37 Iniziali di Quasimodo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 ami; 4 mm, 6 crisi; 11 siti; 13 ammende; 15 scansie; 17 SV; 18 er; 19 CB; 20: datati; 23 do; 24 rosicare; 26 interloquire; 29 assicurare; 30 rimpatriato; 31 battistero; 33 furia; 34 io; 35 et; 36 mare; 37 tir; 40 uni; 41 dicembre.

VERTICALI: 1 assediare; 2 micron; 3 ita; 5 mai; 6 cm; 7 restaurato; 8 invariate; 9 sd; 10 ieri; 12 increspare; 14 mediocri; 16 sborsati; 21 acquisire; 22 terrore; 25 slittati; 27 tamburi; 28 EE; 32 otre; 33 fan; 36 MU; 38 ic; 39 Pb.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

3 Impiego e lavoro Richieste

AIUTOCUOCO militesente con cinque anni di esperienza offresi anche fuori regione. Tel. 040-813612. 18761/3

AUTISTA esperto pat. D-E pubblica offresi a ditta seria per viaggi Italia e estero con autotreno o pullman. Telefono 813534. 18642/3

DISOCCUPATA offresi per impiego part-time, 21 anni di pratica in reparti di contabilità. Presenza. Scrivere a Publikompass n. 32/G, 34100. Trieste. 18866/3

DONNA cerca qualsiasi tipo di lavoro. Telefonare mattino 0481-75055. 1080/3

INFERMIERA diplomata offresi assistenza domiciliare ospedaliera notturna diurna. 0481-73874, ore pasti. 1078/3

OFFRESI apprendista parrucchiera 19.enne triennale esperienza anche mezza giornata. Tel. 826641, Rita. 18636/3

SIGNORA 31enne impiegata automunita, offresi part-time mattina, eventualmente anche come baby-sitter. Telefonare ore pasti 817303. 18898/3

STUDENTESSA universitaria di buona famiglia cerca lavoro di baby-sitter o dama compagnia per mantenersi agli studi. Tel. 274185. 18819/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Casella Postale 17183, 20131 Milano. 900838/4

ESPERTO/A contabilità et gestione aziendale con pratica macchina contabile logabax assume prontamente importante concessionaria auto in Trieste. Tel. 820256. 18771/4

INTERNISTA cercasi ristorante alle Rive. Riva Grumula 2. 18924/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AGENTI plurimandatari introdotti settore prodotti solari cercasi per vendita importante affermata linea esclusiva radioreclamizzata. Provvigioni. Corrispondenza curriculum Casella Postale 650 Imperia. 18364/5

AZIENDA leader nella produzione di aste per cornici ricerca rappresentante plurimandatario per il Friuli Venezia Giulia introdotto presso colorifici corniciai negozi belle arti, clientela esistente premi incentivi. Scrivere Publikompass casella n. 31/G, 34100 Trieste. 274/5

AZIENDA operante settore beni largo consumo, produttrice di articoli ai massimi livelli di immagine e qualitàà per Trieste città ricerca 1 valido agente automunito cui affidare avviato portafoglio clienti. Offresi: mandato in esclusiva, concorso spese, copertura Enasarco, elevate provvigioni, moderni criteri di incentivazione. Scrivere per espresso dettagliando curriculum a Pubbliman 176-21100 Varese. 826/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Tel. 757376. 18577/6

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa, posa Bezzi, tel. 768606. 18551/6

ARTIGIANO autorizzato esegue impianti di riscaldamento acqua gas, riparazioni. Tel. 912490. 18800/6

PITTORE tappezziere pitturazioni olio offresi. Tel. 734023.

TOPI insetti tarli elimina azienda specializzata Sidde Agro 6. Tel. 947010 - 765421. 18424/6

8 Istruzione

CORSI parrucchiera taglio cucito modellismo istituto Genas, via Sturzo 2, tel. 729264, ore 15-19. 18841/8

LAUREATA tedesco inglese impartisce ripetizioni accurate. Tel. 573683, ore pasti. 18699/8

TAGLIO cucito scuola Sitam. Corsi Mattino e sera, presentarsi via Reti 4, ore 17-19 presso Lega Nazionale. 18749/8

9 Vendite d'occasione

VENDESI saponette-cestino per regali, profumazioni ambienti. Tel. 54537. 18888/9

VENDO bellissimo giaccone di visone 1.200.000. Tel. 759696. 18912/9

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTO tende tovaglie pizzi lenzuola corredi della nonna. Telefonare 793972 - Abitazione 941093. 18682/10

ANTICHI moderni paradossali (1950), comperiamo soprammobili lampade, quadri, stanze, libri, cartoline, giacenze intere, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 - Abitazione 941093. 18682/10

PITTORI triestini dell'800-900 acquistiamo. Il Giardino via Mazzini 12, tel. 68242. 18814/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO fino 1950, mobili soprammobili, lampade ceramiche, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 - Abitazione 941093. 18682/11

VENDO pianoforte verticale. Tel. 941333. 18855/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A.A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 18390/12

ARGENTO oro monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 18782/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050291/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 16592/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta valida sino al 10-12 Coca Cola Fanta plastica 1.5 1.350, lattina birra Peroni normale e punto 395 olio Cuore 3.250 sasso 3.950, Fundador 5.950 Whisky Four Roses 9.500, Bracchetto Bersano 3.350 vini 7/10 del collio Buzzinelli 2.750, presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2 oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 418762, 793661. 19640/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 18778/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 18760/14

A. CONCESSIONARIA PEUGEOT-TALBOT DUPLICA, VIALE IPPODROMO. Fiat 126, Ford Escort, Horizon GLS, Fiat 127, Peugeot 104, 204, 504, Autobianchi A 112, Mini 1000, Chrysler 1307, 2000 Automatic, Renault 16, Simca 1000, 1100, Sunbeam GLS 1000, Scirocco GT. 7/14

A 112 126, 128 coupé ottime condizioni vendo. Tel. 793578. 18906/14

AUTOFRANCO viale D'Annunzio 40. Tel. 774773 occasione con garanzia scritta permute e dilazioni fino 40 mesi senza anticipo senza cambiali: Fiat 126 Personal 78, 80, 127 CL 78 3p 900 Confort 81, Fiat 131 TC 1.3 79, 131 Supermirafiori 1.3 78, Ford Fiesta 1.1 L 78, 79, 80, Fiat pulmino 7 posti 80, 76, Autobianchi A 112 Elegant 78, Lancia Beta coupé 2.0 77, Sunbeam 1.0 GLS 80, Appia III Serie 90.000 km originali 1961, Opel Ascona 2.0 diesel 78. 18556/14

AUTOCARRI occasione diesel patente B portata 12-15 quintali varie marche vende concessionaria OM via Flavia 55. Tel. 820214 dilazionando e con operativa leasing. 18825/14

AUTOMERCATO Panauto concessionaria Opel vende: Rekord 2300 diesel modello 1982 scontatissimo e Kadett 1200 5 porte a prezzi 1982 nuove da immatricolare. Domio zona industriale tel. 820256 via Martiri della Libertà 10. Tel. 64654. 18893/14

AUTOMERCATO Panauto concessionaria Opel vende: Ritmo 60 CL 1979, Sunbeam TI 1600 1981, Ascona 1200 1979 e 1300 1980, BMW 318 1979, Fiat 132 GLS 1976, BMW 320 M 60 1979. Domio zona industriale tel. 820256 Via Martiri della Libertà 10, tel. 64654. 18893/14

AUTOROTOR nuovo automercato e concessionaria Saab ciale Sanzio 11. Tel. 51400-577022 occasioni: Panda 30, 127 tutti i tipi, Ritmo CL, 128 CL, 132 1600, Lancia Delta 1.5, Beta coupé 1.6, A 112 E, Alfasud 5m 80, Alfetta 75, R5 GTL 82, BMW 320, Porsche 924 82, 911 SC 20.000 km, Audi coupé, Ford Capri 1.6, Fiesta 1.1 ottima occasione 127 Sport 1.3 5 marce 82, garanzie, permute, dilazioni fino a 60 mesi senza acconto. 18610/14

AUTOSALONE auto Fiat via Fabio Severo 65. Tel. 54089 vendita autovetture nuove e usate pagamento 42 mesi senza cambiali anticipi ipoteche occasioni garantite 1 anno: Fiat 127 900 3p 81, 127 900 3p 77, Panda 45 81, 131 1300 77, Ritmo 60 5p 79, Ritmo 65 CL 80, 81, 128 CL 77, Lancia Delta 1300 80, Autobianchi A 112 El 79, A 112 tetto ap. 80, Alfa Romeo Giulietta 1.3 78, 1.6 78, Mercedes 200 benzina 79, Renault 5 TL 5 porte 82, 5 GTL 3 porte 80, BMW 320 82. 18700/14

AUTOSALONE Fiat di D. Dudine V. Prosecco 237. Tel. 213870 troverete autovetture nuove e vasto assortimento di usato garantito e sicuro, finanziamento rateale fino 42 mesi, possibilità di permute. Nuova Regata. Ritmo Cabrio 83, Uno 55 S 3p 83, Ritmo 60 CL 82, 126 Personal 77, 128 1100 CL 77, 131 familiare 77, Fiat 127 Special 83, Giulietta 1.3 78, Golf GLD 79, BMW 320 77, Alfetta 2.0 82, Alfetta 1.8 76, 74, Alfetta GTV 78, Maggiolino 1.2 81, 73, Fiat 500 68, Ducati 350 83, Honda 650 79, Vespa PX E 200 83. 18615/15

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: Renault 5 TL, 18 turbo, Fuego GTX, 126, A 112 Elite, Elegant, 128 3p, Ritmo 60 CL 65 Targa Oro, 85 Super, 131 CL, Pulmino 900 T, BMW 316, Mini 90 SL, De Tomaso Special, Fiesta 1100, Peugeot 104 ZS, 132 iniezione, Matra Ranch, Taunus 1600 GXL, Golf GTI. Permutiamo usato per usato. Pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 18854/14

BMW 320 1977 carrozzeria meccanica perfette vende privato. Tel. 817284. 18906/14

BMW 2002, Fiat X1/9 vendo prego tel. 213464. T.A. 961/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan de Carli, via Flavia 47. 827782: Kawasaki 500 Z 80, Citroen LN 83, CX 2.0 gas, Alfasud Valentino, Alfetta 1.8 gas, Lancia Beta coupé 2.0, Fulvia coupé, Fiat 131 Panorama 1.3 80, 127 80, 128 fam., 132 GLS, 500 L, R 14 TS, R 18 GTL, Skoda 120, Fiesta 9.0 Scirocco 1.1, A 112 70 HP, Bagheera X, Peugeot 305 diesel 82, 304 diesel, Horizon 1.1 83, 1510 Ls, GLS, 1308 GT, Furgone canguro, Sunbeam 1.6 TI. 18488/14

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390 Fuego GTX 80 R 20, TS 79, R 177 TS coupé 77, R 11 TCE luglio 83 in garanzia, R 5 TX giugno 83 in garanzia, R5 Alpine turbo 82. R5 TL e TS 76, R4 GTL 80, R4 TL 82, R12 cambio automatico cc 1300 79, Fiat 131 S 1300 78, pochi chilometri, Fiat Uno 55 5 porte febbr. 83, in garanzia, Lancia Beta HPE Executive 200 I.E. 82, Talbot Horizon GL 79, A 112 Abarth 76, Dyane 6 dic. 78, Citroen 2 CV 82. Aperto sabato mattina. 8/14

OCCASIONE Panda anno 1981 km 18.000 vendesi. 4.600.000. Tel. 767662. 18877/14

PORSCHE 911 targa perfetta vendo dilazionando via Della Valle 6. 18885/14

PRISMA CONCESSIONARIA LANCIA AUTOBIANCHI V. PICCARDI 16. Fiat 500, 126, 127, Panda, 131, Autobianchi A 112 Junior, Elite, Elegant, Abarth, Lancia Prisma 1.5, Delta 1.5, Giulietta 1.6, Alfasud 1.2, 1.3 5 marce, BMW 320 M60, Golf GTI, Peugeot 104, 305. 15/14

RENAULT 5 850 ottima 75 vendesi 1.400.000 dilazioni via Della Valle 6. 18885/14

R5 TL 78, R5 TS 77, Golf 1100 78, R18 turbo 81, R20 TS 79. Tel. 725244. 18853/14

Continua in 16.a pagina

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 3.6 al 23.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24.9.83 al 2.6.84), WLAB Zagabria - Parigi (dal 29.5 al 23.9.83)
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 25/9/83; I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.16 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4 al 2/6/84 e Venezia - Skopje esclusi giorni lunedì e domenica)
19.20 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste**
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30.5 al 15.6, dal 16/9 al 22/12/83, e dal 9.1 al 18.4 e dal 26.4 al 2/6/84 soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26.12.83 e 1.1.84
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30.7.83
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9/83)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.03 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dal 26.9.83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31.5 al 25.9.83)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje esclusi i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24.9.83 e dal 17.4.84; Venezia - Atene esclusi giovedì e domenica dal 2/6 al 25.9.83; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2.6 al 25.9.83)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 3/6 al 23.9.83); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 25/5 al 24/9/83); WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dall'1/6 al 21/9/83)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8 e 26/12/83, 23 e 25/4 e 1/5/84
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9), giovedì e sabato dal 25/9/83
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9/83) e il mercoledì (dal 24/9/83)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.08 D Udine - Tarvisio
6.14 L Udine
7.15 D Udine
9.43 L Udine
12.26 D Udine - Tarvisio
13.07 L Udine - Tarvisio - Vienna
14.00 D Udine - Carnia
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S. L. (1)
18.00 L Udine
19.25 D Udine
20.02 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 Udine
6.35 L Udine (soppresso dall'8 al 15/8/83) (1)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.47 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.12 D Udine
11.36 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (2)
14.32 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 Udine
22.50 D *Gondoliere* - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26.12.83, e 1.1.1984.

ATTUALITÀ

È STATO TROVATO IN UN CAPANNONE ALLA PERIFERIA DI AMSTERDAM

Liberato grazie a una «soffiata» Freddy Heineken, re della birra

Insieme a lui, salvato anche l'autista - Tratte in arresto ben 24 persone nel corso dell'operazione



Alfred Heineken

AMSTERDAM — Alfred Heineken, il «re» della birra olandese, ed il suo autista Ab Doderer, sequestrati tre settimane fa davanti alla sede centrale della «Heineken», sono stati ritrovati vivi e vegeti alla periferia di Amsterdam.

La notizia filtrata ieri mattina è stata confermata alle agenzie di stampa da un comunicato delle famiglie dei due sequestrati e dall'industria di cui Alfred Heineken è presidente ed amministratore delegato.

«Comunichiamo con enorme gioia che Heineken e Doderer sono stati liberati la scorsa notte nel corso di una operazione perfettamente eseguita», afferma la nota, precisando che le condizioni fisiche dell'industriale e dell'autista, rapiti da un gruppo di uomini armati la sera del 9 novembre, sono buone.

La polizia di Amsterdam ha annunciato di aver arrestato 24 persone, di cui non ha voluto indicare la nazionalità, nel corso dell'operazione di liberazione di Heineken, ritrovato nel capannone di un mobilificio alla periferia della capitale

I due, ha detto un portavoce della polizia durante la preannunciata conferenza stampa, erano in pigiama e incatenati al muro della loro cella, una stanza insonorizzata dietro un muro appositamente costruito all'interno del capannone. Tre dei principali indiziati, ha aggiunto la polizia, sono ancora latitanti.

Con gli arresti di ieri, la polizia ha recuperato parte del riscatto pagato — per un ammontare imprecisato, ma che a suo tempo venne indicato in 25-35 milioni di ghinee, pari ad una cifra oscillante tra i 12 e i 15 miliardi di lire — dalla società Heineken. La somma era stata depositata lo scorso lunedì mattina nei pressi di uno svincolo autostradale di Utrecht, nel Sud del paese.

Secondo la polizia, fin dal 16 novembre una lettera anonima aveva indicato i nomi di tre persone che avevano partecipato al rapimento, avvenuto il 9 novembre nel centro di Amsterdam. Il pedinamento dei tre aveva permesso di localizzare la cella in cui i rapiti erano tenuti, «in condizioni quasi medioevali».

Alfred Henry Heineken, Freddy per gli amici, è presidente del consiglio d'amministrazione della omonima industria di birra olandese. E' a capo di una azienda che dà complessivamente lavoro a 24 mila persone e che opera in 145 mercati internazionali.

Nel solo 1981 sono state esportate negli Stati Uniti, paese che ha finito per assorbire almeno il quaranta per cento delle esportazioni dell'azienda, ventotto milioni di casse di birra Heineken per un valore di oltre 450 miliardi di lire.

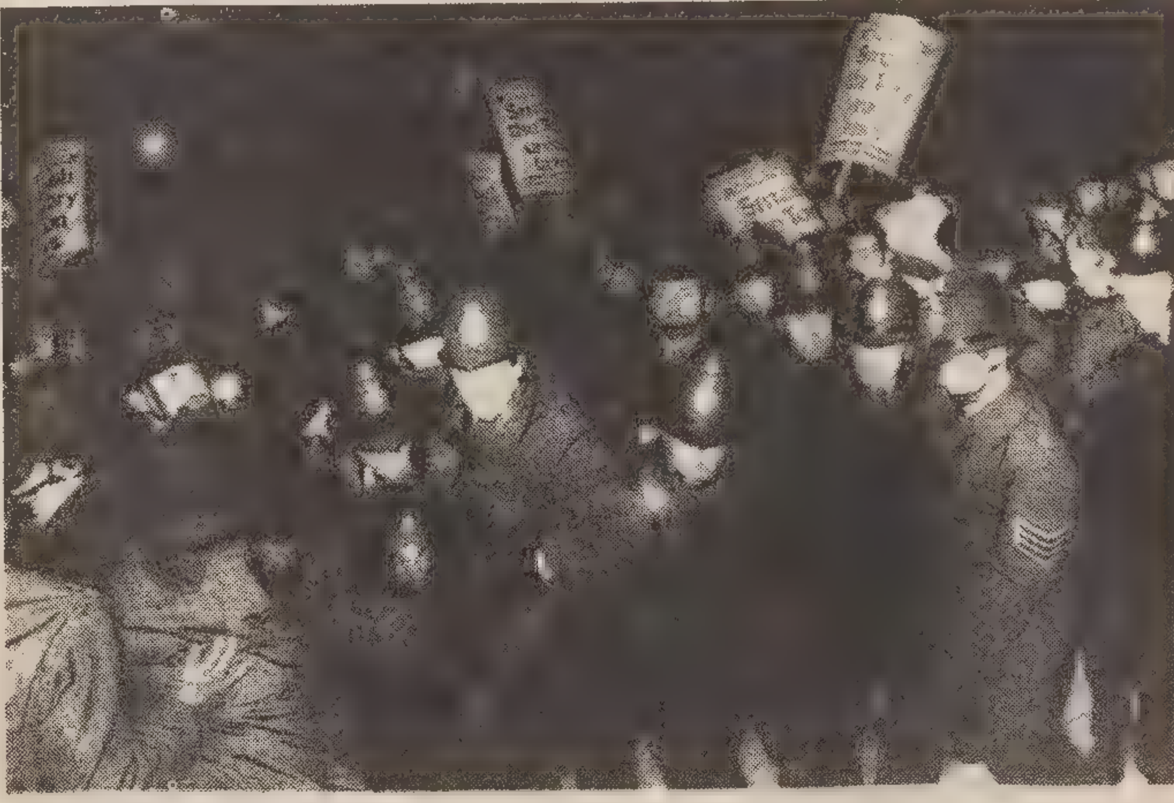
Sessant'anni ben portati, Freddy Heineken è molto vicino alla corte e più di una volta i componenti la famiglia reale olandese sono stati ospiti del suo «yacht» in crociera nel Mediterraneo.

Dopo il sequestro dell'agente immobiliare e miliardario olandese Maup Caransa, Heineken cominciò a preoccuparsi ritenendo di poter essere vittima di un rapimento. Per scongiurare questa eventualità aveva trasformato la villa di Noordijck, dove abita, in una sorta di fortilizio munito dei più sofisticati sistemi di allarme.

IL PIÙ VIOLENTO CONFLITTO VISSUTO DAL GOVERNO THATCHER

A Manchester scontro duro tra i poligrafici e la polizia

Quasi duemila agenti contro i picchetti che bloccavano una piccola tipografia



LONDRA — La «guerra aperta» dichiarata dal maggior sindacato dei poligrafici britannici (Nga) alle nuove leggi sui sindacati si è trasformata ieri notte a Manchester in un confronto violento con la polizia, quando 4500 attivisti hanno cercato di bloccare l'attività di una piccola tipografia del gruppo «Messenger» (che ha licenziato sei tipografi).

Quasi duemila poliziotti sono intervenuti per far fallire l'azione di picchettaggio — proibita dalle nuove leggi — innescando il più violento scontro tra dimostranti sindacali e polizia vissuto dal governo Thatcher: pietre, mattoni, sbarre di ferro sono state lanciate contro la polizia.

Il bilancio è di 21 poliziotti feriti (uno ha una gamba spezzata) 12 dimostranti feriti e 73 dimostranti arrestati (uno era in possesso di una pistola).

I furgoncini con le copie fresche di stampa delle pubblicazioni «Messenger» hanno comunque superato il blocco dei picchetti. La centrale sindacale britannica (Tuc) ha deciso di appoggiare l'azione della Nga e ha incolpato il governo per l'attuale situazione.

La vertenza è nata dal rifiuto della Nga di pagare una multa di 175 mila sterline (circa 420 milioni di lire) decretata da un tribunale per una serie di picchettaggi secondari (cioè effettuati da lavoratori non direttamente coinvolti nella vertenza e quindi considerati illegali dalle nuove leggi) avvenuti nei giorni scorsi all'esterno della tipografia della «Messenger» per ottenere la riassunzione dei sei tipografi licenziati.

Poiché il divieto dei picchettaggi secondari e la perdita delle immunità finanziarie sono due dei pilastri delle nuove leggi che il governo Thatcher ha approvato per limitare il potere dei sindacati, la lotta per far riassumere i sei tipografi si è immediatamente trasformata in un caso di proporzioni nazionali.

Esecutori del tribunale di Manchester hanno nel frattempo «congelato» in una banca 175 mila sterline appartenenti alla Nga, come pagamento della multa.

GIÀ ARRESTATI I RESPONSABILI

Rapinato nella sua villa e ferito al viso Frontoni il «fotografo delle dive»

Recuperato il bottino di qualche decina di milioni

ROMA — Rapinato e ferito al volto con un coltello il «fotografo delle dive» Angelo Frontoni, legati e imbavagliati i suoi ospiti nella villa di Zagarolo, i quattro giovani responsabili del colpo sono stati identificati e arrestati nel giro di 24 ore dai carabinieri e assieme a loro sono finiti in prigione anche altri quattro complici.

L'irruzione nella villa di Frontoni era avvenuta all'una e 30 della notte del 28; i quattro banditi, armati di fucili e con il viso nascosto da maschere di gomma carnevalesche, avevano sorpreso con Frontoni anche alcuni suoi giovani amici.

Tutti erano stati legati e imbavagliati; al fotografo i banditi avevano anche fatto uno sfregio con un tagliacarte; impossessatisi di gioielli e denaro per qualche decina di milioni erano fuggiti.

Le indagini, condotte dai carabinieri di Palestrina e da quelli del gruppo di Roma terzo, hanno portato all'identificazione dei banditi che sono tutti stati arrestati la scorsa notte nelle loro abitazioni al quartiere Prenestrino.

Sono: Alessandro Moretti, Danilo Fontana e Roberto Tropepe, tutti di 20 anni, e Roberto Valentinetti, di 19 anni. In prigione sono finiti anche Flavio Fontana, fratello di Danilo, e Roberto Ramiconi, entrambi di 18 anni, che la sera della rapina erano ospiti a casa del fotografo e che hanno fatto da basisti ai rapinatori.

Per ricettazione e possesso d'armi sono poi stati arrestati il padre di Tropepe, Domenico, di 53 anni, e Stefano Bidolli, di 19 anni.

Sono 24 gli italiani morti a Madrid: identificati 18

MADRID — Sono 24, e non 23, gli italiani morti nell'incidente del Jumbo della compagnia colombiana Avianca precipitato presso Madrid. La vittima italiana della quale non si aveva finora notizia è la signora Paola Mazza, che risiedeva parte del tempo in Svizzera e parte in Venezuela.

Finora sono state identificate 18 salme di italiani. Qualche difficoltà si prevede per l'identificazione di Gustavo Gomez, di Genova, del quale non sono arrivati familiari o amici né si dispone di una lista con effetti personali resistenti al fuoco o caratteristiche fisiche significative.

Ad ogni modo, ricorrendo se necessario a calchi delle mandibole o di eventuali protesi dentarie, si pensa di arrivare in breve all'identificazione di tutti i morti. Una volta espletate le necessarie pratiche burocratiche, le salme saranno rimpatriate in Italia a cura dell'Avianca.

ANNULLATA LA SOSPENSIONE DELLA CONDANNA NONOSTANTE L'INTERCESSIONE DEL PAPA

Robert Sullivan messo a morte ieri dopo dieci anni di battaglie legali

È andato sulla sedia elettrica per un assassinio, di cui lui si era sempre dichiarato innocente

STARKE — Robert Sullivan, 36 anni, condannato per omicidio, è stato giustiziato ieri dopo dieci anni di battaglie legali per scampare alla morte.

Nonostante l'intercessione del Papa e iniziative legali dell'ultima ora, Sullivan è stato messo a morte sulla sedia elettrica per l'assassinio avvenuto il 9 aprile del 1973 di Donald Schmidt, vice direttore di un ristorante della località di Homestead, nei pressi di Miami, in Florida.

L'orologio e carte di credito della vittima vennero trovati su Sullivan quando fu arrestato, ma egli sostenne che al momento del delitto si trovava in un bar per omosessuali.

Martedì sera la corte suprema degli Stati Uniti aveva respinto il suo ultimo ricorso e ieri la corte d'appello federale della undicesima circoscrizione aveva respinto la sospensiva chiesta da un gruppo di avversari della pena capitale alla corte suprema della Florida.

Da dieci anni Sullivan si trovava nella cella della morte del penitenziario di Starke, più di qualsiasi altro detenuto in attesa della pena capitale negli Stati Uniti.

La Florida è il primo stato dove sono stati messi a morte due condannati da quando sette anni fa la corte suprema ripristinò la pena capitale.

Il 25 maggio 1979 fu giustiziato in Florida John Spenkelink. Altri otto condannati sono stati giustiziati negli Stati Uniti da quando la corte suprema nel 1976 ripristinò la pena capitale.

Sullivan, che era il figlio adottivo di un medico, per l'ultimo pasto ha chiesto bistecca, patatine novelle e fragole. Gli è stato portato poco prima dell'alba.

Il prete che ieri mattina gli aveva fatto visita ha detto che Sullivan era tranquillo e non aveva paura e che dopo che la corte suprema aveva respinto il suo ricorso si era messo il cuore in pace.

«Bob non è rimasto sorpreso — ha detto il rev. Joe Ingle — ha voluto sapere quale era stata la votazione della corte suprema. Ritengo ovviamente che non vada alla morte di sua volontà, ma con la pace nel cuore e perdonando al governatore per l'assassinio che lui (il governatore Bob Graham) sta commettendo».

Quando la corte suprema degli Stati Uniti si è rifiutata di intervenire per una sospensiva della esecuzione, Sullivan aveva già presentato tre ricorsi.

Sullivan è entrato nella stanza delle esecuzioni alle 9.59 e la corrente è stata data alle 10.10. È stata tolta un minuto dopo. Sullivan è stato dichiarato morto alle 10.16 (16.16 italiane) dal dott. Caan Nugtun.

Attraverso una larga vetrata i testimoni potevano vedere la camera dove si trovava la sedia elettrica. Sullivan aveva gli occhi umidi quando è entrato. La testa e la parte bassa della gamba destra rasate e i pantaloni arrotolati.

Quando si è seduto gli è stato dato un microfono e lui ha letto un passo del salmo 62 «solo Dio dà riposo alla mia anima perché la mia speranza mi viene da dentro».

Poi ha detto: «A tutti i miei compagni nel braccio della morte dico: nonostante quello che mi sta accadendo non mollate». poi ha ringraziato il Papa Giovanni Paolo II «per il suo personale intervento perché mi fosse risparmiata la vita».

Sabato scorso il vescovo cattolico John Snyder di Saint Augustine (Florida) aveva rivelato che un sacerdote raccolse tempo fa una confessione che scagionava Sullivan. La notte del delitto egli si sarebbe trovato con un amico in un bar di omosessuali e non avrebbe mai riferito la circostanza per timore che la sua famiglia venisse a conoscenza della sua tendenza.

La testimonianza tuttavia non ha potuto essere usata perché raccolta durante la confessione sotto il vincolo del sacramento.

NELL'AMBITO DELL'INCHIESTA SUGLI OSPEDALI DELLA CAPITALE

Primario incriminato per incuria e sospeso dall'incarico a Roma

ROMA — Il non aver tenuto in efficienza l'apparato radiologico di una sala operatoria del centro traumatologico ortopedico, esponendo i pazienti a carico di radiazioni superiore al normale, è costato al primario di radiologia dell'ospedale, prof. Edoardo Tito Corneli, una incriminazione per il reato di «turbativa di pubblico servizio» e la sospensione dall'incarico.

La grave decisione è stata adottata dai pretori della nona sezione che si occupano delle disfunzioni dell'amministrazione sanitaria romana. In particolare, la colpa del prof. Corneli — che contro il provvedimento ha già presentato ricorso al giudice istruttore — sarebbe consistita nel non aver adottato gli opportuni provvedimenti perché l'apparato radiologico della sala operatoria fosse messo in condizione di funzionare.

In pratica, a causa di un guasto al termostato che regolava la temperatura del liquido di sviluppo delle lastre, i pazienti erano costretti ad eseguire radiografie con un altro apparato di maggiore potenza, che conseguentemente emetteva anche un maggior carico di radiazioni.

Il prof. Corneli, assistito dall'avv. De Luca, si è giustificato nel corso di un interrogatorio sostenendo di aver segnalato alle competenti autorità amministrative il guasto dell'apparato.

Per questo motivo i magistrati hanno disposto anche una serie di indagini per accertare eventuali responsabilità nel comportamento degli organismi amministrativi ai quali si era rivolto il primario.

Ancora di scena il centro traumatologico ortopedico per un'altra iniziativa adottata dai pretori. Questa volta nell'occhio del ciclone giudiziario è finito l'economo del nosocomio, Francesco Fondi, incriminato per il reato di «turbativa di pubblico servizio».

In questo caso l'indagine riguarda l'acquisto di alcune apparecchiature rivelatesi — alla luce degli elementi acquisiti dalla magistratura — uno spreco di denaro.

Infine è da segnalare che i pretori hanno disposto l'acquisizione di tutta la documentazione riguardante i procedimenti disciplinari pendenti nei confronti del personale del policlinico Umberto I.

Stando ad una prima valutazione, si tratterebbe di circa 400 fascicoli nei quali sarebbero segnalate gravi manchevolezze del personale che tuttavia sono rimaste senza seguito dal momento che la commissione di disciplina, che per legge regionale avrebbe dovuto esaminare i casi dei dipendenti per adottare gli opportuni provvedimenti, non è mai stata costituita.

Intanto, la gestione della sanità a Roma e nel Lazio, da tempo nel mirino della magistratura, entra adesso anche in quello dei medici. Una precisa richiesta in questo senso è stata fatta ieri mattina da Luigi Barbatano, segretario regionale dell'Anaao, l'associazione nazionale degli assistenti e aiuti ospedalieri.

«Ai medici — ha detto Barbatano durante una conferenza stampa nella sede della Usl Roma 9 — chiediamo di smettere di accettare la "politica del cerotto", di cominciare a denunciare tutte le carenze e le responsabilità riscontrate e di smettere di effettuare tutte le prestazioni e le attività che non hanno copertura legale: se l'assistenza non si può fare, allora fermiamo tutto.

Bambole con il computer



Boston — «Cabbage Patch Kids» si chiamano le bambole «pensate» dal computer che stanno facendo impazzire l'America. Ognuna di loro non può essere uguale a nessun'altra, sono dotate di certificato di nascita con tutti i crismi dell'ufficialità e ormai le risse nei negozi di giocattoli per accaparrarsene una sono all'ordine del giorno *(tel. Ap)*

LA TRUFFA DEI BIGLIETTI CONTRAFFATTI È DURATA SEI MESI

Falsari: 14 miliardi di danno all'azienda trasporti romana

ROMA — Ammonta a circa 14 miliardi la truffa dei biglietti falsi compiuta ai danni dell'Atac. L'azienda comunale dei trasporti di Roma ha infatti accertato che dal mese di maggio l'introito mensile delle vendite è sceso del 25 p.c., pari a 2 miliardi.

Il giudice Capozzi, che coordina le indagini, ha convalidato il fermo di tre dipendenti della Cooperativa «Cosas», che distribuisce i biglietti, ha denunciato altre quattro persone a piede libero e ne fa ricercare altre.

I tre in stato di fermo perché fortemente indiziati per associazione per delinquere, truffa aggravata e ricettazione, sono: Luciano Concu, 57 anni; Giulio Argomenti, 43 anni e Amleto Ansaldi, 46 anni.

Le indagini sono scattate dopo le denunce della direzione dell'Atac e del presidente dei tabaccai del Lazio che informavano l'autorità giudiziaria della presenza sul mercato di una quantità enorme di biglietti falsi.

Il primo a cadere nella rete della polizia è stato Luciano Concu, sorpreso mentre vendeva i biglietti falsi a un edicolante di via Nazionale. Subito dopo sono stati fermati nella zona di Torpignattara Giulio Argomenti e Amleto Ansaldi. Sul loro furgoncino c'erano circa tremila biglietti falsi.

Concu, Argomenti e Ansalvi, come già detto, sono dipendenti della cooperativa «Cosas», che ha l'esclusiva della distribuzione in tutta la zona di Roma dei biglietti dell'Atac e anche di numerosi quotidiani e periodici. I dirigenti della cooperativa, sentiti dalla polizia e dal magistrato, si sono detti estranei alla truffa.

Nel corso dell'operazione, che è durata parecchi giorni, la polizia ha sequestrato in tutte le edicole e le tabaccherie della capitale, migliaia di biglietti tra i quali sono stati trovati quelli falsificati.

È stato presumibilmente un asterisco stampato male e una sfumatura di colore in un angolo del cartoncino a tradire i falsari.

Nei biglietti buoni, una delle sei punte dell'asterisco — che si trova tra il numero di serie e quello progressivo del biglietto stesso — si trova in posizione perpendicolare; in quelli valsi le punte sono a «v» rispetto ai numeri.

i telegrammi

G.B.: duemilionesimo turista americano

LONDRA — Con champagne francese della miglior marca acquistato al Duty-free Department ed una piccola, ma gioiosa cerimonia di benvenuto, la Gran Bretagna ha festeggiato martedì all'aeroporto di Heathrow l'arrivo del duemilionesimo turista americano del 1983.

Il festeggiato, anzi, la festeggiata, è stata Diane Van Beuren, 49 anni, di Marathon, in Florida. Tanti turisti americani non erano mai venuti in Inghilterra in un anno.

Sequestrato «Photo» edizione francese

PARIGI — Un tribunale di Parigi ha ordinato ieri il sequestro dell'ultimo numero del mensile «Photo», che ha pubblicato alcune fotografie del cadavere mutilato e fatto a pezzi della studentessa olandese Renee Hartevelt, di 25 anni, uccisa e in parte mangiata nel giugno 1981 a Parigi dallo studente giapponese Issei Sagawa. Il giudice ha ritenuto che la pubblicazione delle foto viola il segreto istruttorio e professionale.

«Rapina in crescendo» quella di Heathrow

LONDRA — Un bottino in crescendo: è chiaramente quello della «rapina del secolo» messa a segno sabato nella zona dell'aeroporto di Heathrow a Londra.

Nell'arco di cinque giorni, quanti ne sono trascorsi dalla rapina, i trafugatori delle tre tonnellate d'oro hanno visto «gonfiarsi» il bottino di tre milioni di dollari, da 37,5 a 40,5 milioni di dollari, per il notevole aumento del prezzo dell'oro sul mercato londinese.

Neonazista aggredisce Simon Wiesenthal

VIENNA — Gridandogli di essere «un calunniatore e un bugiardo» Ekkerhard Weil, imputato al processo contro nove persone accusate di attività naziste, si è scagliato ieri mattina contro Simon Wiesenthal, il famoso «cacciatore di nazisti», tentando di prenderlo a pugni e calci.

Wiesenthal era stato citato come testimone contro Weil accusato fra l'altro di un attentato contro la sua abitazione.

Mostra del gelato a Longarone

BELLUNO — La ventiquattresima edizione della «Mostra internazionale del gelato» è stata inaugurata ieri a Longarone (Belluno). All'esposizione, che è allestita su una superficie di 4500 metri quadrati, partecipano oltre 150 ditte.

In Italia, il consumo annuo di gelato si aggira sui sette chilogrammi a persona, media che a livello europeo risulta quasi raddoppiata. La produzione, invece, è al 70 per cento italiana.

Da «Sotheby's» il re dei libri

LONDRA — Un pregiato manoscritto medioevale, «I Vangeli di Enrico il Leone», scomparso negli anni Trenta e ritrovato un paio di mesi fa, è stato esposto al pubblico ieri a Londra da «Sotheby's», dove sarà messo all'asta martedì prossimo.

Funzionari di «Sotheby's» prevedono che il manoscritto sarà venduto per una cifra mai raggiunta per un libro: due milioni di sterline (quasi cinque miliardi di lire).

SONO ANCORA RICERCATI DUE APPARTENENTI ALLA BANDA DAI RAPITORI

Si farà gran festa a Lugliano l'8 dicembre per il ritorno a casa della piccola Elena

LUCCA — «Sequestro di persona per il rapimento della piccola Elena Luisi di 17 mesi; violazione di domicilio aggravata nell'abitazione di Lugliano; lesioni volontarie aggravate; detenzione e porto illegale di armi».

Questo il capo di imputazione a carico dei componenti la banda responsabile del rapimento di Elena Luisi che, nel periodo in cui è rimasta prigioniera dei suoi sequestratori prima in Toscana e poi in Sicilia, ha compiuto diciotto mesi.

Nell'ordine, in stato di arresto, quasi tutti nel carcere circondariale di Lucca a disposizione dei magistrati inquirenti sono: Franco Francesco Chillè, di 40 anni di Milazzo (Messina); Egidio Piccolo, di 48 anni, anch'egli di Milazzo; Biagio Rossello, di 53 anni e Gaetano Fugazzotto, di 24 anni, ambedue di Barcellona (Messina); Salvatore Alacqua di 23 anni e sua moglie Carmela Italiano Alacqua, di 21 anni, di Vulcano (Messina); Luigia Mazzeo, di 28 anni, di Barcellona (Messina); Remigio Aiello di 45 anni e Lorenzo La Rosa di 41 anni, ambedue di Vulcano (Messina).

Latitanti e ricercati in tutta Italia Giuseppe Ierrera, di 25 anni, di S. Lucia del Mela (Messina) e Mariano Mazzeo, di 25 anni, fratello di Luigia Mazzeo, anch'egli di S. Lucia. Infine in stato di fermo Raffaella Fornasier, di 27 anni, di Casale sul Sile (Treviso), amica di Chillè.

Carabinieri e polizia stanno completando le indagini e la raccolta di documentazioni a carico dei singoli arrestati e dei due latitanti sulla base della vasta operazione svolta dalla Criminalpol della Toscana, dal nucleo antisequestri, dai carabinieri e dagli agenti di Lucca, in collaborazione con le forze dell'ordine della Sicilia e di altre regioni.

Gli interrogatori dei singoli imputati dovrebbero cominciare a fine settimana o, forse, nei primi giorni della prossima, per completare l'iter di un'inchiesta che potrebbe consentire un processo per direttissima dinanzi al tribunale di Lucca entro dicembre.

Fra l'altro sarebbe emerso che dalla prima richiesta di cinque miliardi di riscatto i rapitori sarebbero scesi a tre miliardi e poi ancora a meno.

A Lugliano la piccola Elena intanto va ritrovando, fra le braccia della mamma e della nonna, del babbo e del nonno, la tranquillità familiare; non è improbabile che in futuro più o meno prossimo, com'era nei desideri dei coniugi Luisi, la piccola vada con babbo e mamma a un'udienza da Papa Wojtyla che aveva lanciato per lei un appello.

Una gran festa si farà a Lugliano giovedì 8 dicembre, giorno della madonna. Da Firenze un maestro solista di organo elettronico, Domenico Critelli, ha dedicato ad Elena una «Canzone ninna nanna» in ricordo della sua liberazione.

Rapinati Concetto e Rosario Lo Bello

SIRACUSA — Una rapina è stata fatta ieri mattina nell'agenzia di assicurazione «Ina» di Siracusa di cui sono contitolari l'on. Concetto Lo Bello ed il figlio Rosario, arbitro internazionale di calcio.

Due persone, armate di pistola, hanno minacciato Rosario Lo Bello ed altri due impiegati che si trovavano in quel momento nell'ufficio. I rapinatori, dopo essersi impossessati di tre milioni di lire, custoditi nella cassa, sono fuggiti con una motoretta.

«Prima o poi doveva capitare — ha detto Rosario Lo Bello — qualche anno fa i ladri sottrassero dal mio ufficio tutti i trofei sportivi. Mi aspettavo quindi anche la rapina. Indubbiamente — ha concluso Lo Bello — si prova più paura in una circostanza del genere che ad arbitrare una partita particolarmente calda».

Stupefacenti: assolto tedesco suicida in carcere

TRENTO — Il giudice istruttore del tribunale di Bolzano, Franco Papparella, ha prosciolto dall'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti un giovane tedesco, Erner Weber di 21 anni, di Monaco di Baviera, che il 14 marzo scorso si era suicidato in carcere a Rovereto, dopo essere stato arrestato perché trovato in possesso di pastiglie che assomigliavano all'Lsd.

Invece i periti dell'istituto tossicologico dell'università di Pisa hanno chiarito che in quelle compresse non c'era alcuna sostanza stupefacente.

Con lui sono stati prosciolti altri cinque giovani tedeschi finiti in carcere assieme al Weber e già messi in libertà nel giugno scorso. I giovani erano stati arrestati sul lago di Garda: avevano con loro 230 pastiglie e lo stesso Weber, sorpreso mentre tentava di venderne alcune, spacciandole per droga, a un gruppo di tossicodipendenti.

CRONACHE DELLO SPORT

Agroppi esordirà domenica contro la Triestina

IL NUOVO ALLENATORE PRESENTATO DAL PRESIDENTE PILOTTO

A Padova salta anche il diesse troppo critico con i dirigenti

PADOVA — A 48 ore di distanza dall'esonero dell'allenatore Giorgio Sereni, la società biancoscudata ha sollevato temporaneamente dall'incarico anche il direttore sportivo Enrico Alberti. L'annuncio è stato dato nel corso dell'incontro stampa con il nuovo allenatore Aldo Agroppi, dal direttore generale Dino Zarpellon.

«La società — ha aggiunto il dirigente biancorosso — si riserva nei prossimi giorni di risolvere il problema relativo al direttore sportivo. Per il momento non riteniamo sia una cosa urgente». Enrico Alberti, all'indomani della sconfitta subita dal Padova a Pescara, era stato il primo a dire come veramente stavano le cose per quello che riguarda la società di viale Carducci addossando le responsabilità della crisi non a Giorgio Sereni, ma ai dirigenti per le loro intromissioni anche in campo tecnico.

Alberti aveva criticato la recente campagna acquisti di ottobre, sostenendo che la stessa società non aveva poi dato tranquillità all'allenatore per lavorare senza ingerenze di sorta. Nella sede della società biancoscudata c'è stato poi l'incontro con il nuovo allenatore.

Agroppi ha definito la situazione del Padova difficile, ma non tragica e proprio le prossime due partite casalinghe, Triestina e Cavese, potrebbero risollevare in parte le sorti. «Non ci dobbiamo spaventare — ha osservato il nuovo mister — noi è chiaro che non siamo messi bene, ma dobbiamo operare in tutta tranquillità per poter recuperare in fretta. La squadra ha le possibilità per farlo, molto dipenderà dai giocatori e bisognerà vedere come sapranno reagire. Venerdì, dopo l'ultima seduta di rifinitura della settimana, porterò la squadra in ritiro a Montegrotto Terme, dove potrò conoscere meglio tutti i giocatori anche sul piano umano.

«La Triestina è una squadra di valore, ha delle grosse individualità, per cui bosognerà stare molto attenti. Non nascondo che sarà una partita difficile. Noi d'altra parte, non intendiamo regalare nulla, nemmeno un punto. Mi dispiace che la mia squadra non potrà contare su tutti i migliori giocatori. L'assenza del centrocampista Graziani, logicamente si farà sentire ed è in dubbio anche l'impiego del terzino Donati. Contro la Triestina giocheremo con due punte però bisognerà stare attenti a non sbilanciarsi. In difesa adotteremo delle marcature strette. Un altro aspetto che dovremo tenere in evidenza saranno i calci di punizione. Bisognerà limitare i falli nei pressi dell'area di rigore. Il Padova infatti ha preso otto gol, tutti su punizione.

Domani intanto il Padova raggiungerà Montegrotto Terme, un centro ai piedi dei Colli Euganei, dove sosterrà una partitella in famiglia. Il nuovo mister era stato presentato dal presidente Antonino Pilotto, il quale ha espresso l'augurio che Aldo Agroppi possa risolvere in tempi brevi la situazione di crisi.

Attilio Trivellato

SERIE B

Atalanta-Palermo: Luci
Cagliari-Catanzaro: Testa
Campobasso-Cremonese: Lanese
Cavese-Arezzo: Pairetto
Cesena-Como: Facchin
Padova-Triestina: Lamorgese
Perugia-Monza: Polacco
Pistoiese-Empoli: Pirandola
Samb.-Pescara: Pezzella
Varese-Lecce: Leni

AMBIENTE SERENO E UN PO' OTTIMISTA

De Falco è guarito Torna anche Ruffini

TRIESTE — Il clima tutto particolare che caratterizza ogni derby, non ha contagiato, nemmeno in minima parte, l'ambiente che circonda la squadra. Gli alabardati hanno proseguito anche ieri la preparazione che prevedeva una doppia seduta. Lavoro prevalentemente atletico nella mattinata e tecnico nel pomeriggio. La Triestina, insomma, prepara l'attesa sfida di domenica all'«Appiani» con il Padova come si trattasse di affrontare qualsiasi altra avversaria.

Anche il consueto programma di ogni settimana non subirà variazioni. Oggi la squadra darà vita alla partitella che si svolgerà sul campo del Villaggio del Fanciullo. La società ha preferito evitare di calpestare l'erba del Grezar che porta ancora evidenti sul terreno di gioco i segni della battaglia di domenica scorsa con il Cesena.

Domani gli alabardati si alleneranno al pomeriggio e quindi sabato mattina i giocatori verranno sottoposti al lavoro di rifinitura. L'unica novità sarà rappresentata dal fatto che la squadra, concluso l'ultimo allenamento, salirà direttamente sul pullman che raggiungerà una località vicina a Padova.

Martedì i giocatori sono stati ospiti del presidente a colazione. Un altro pranzo è previsto per oggi. «Un ambiente — ha assicurato ieri Marchetti — dei più tranquilli. I ragazzi continuano ad allenarsi con il massimo impegno e la miglior volontà per presentarsi sul terreno di Padova nelle condizioni fisiche ottimali. Siamo pronti a sottoporci a questo non certo agevole esame con la ferma determinazione di poter ottenere il massimo risultato possibile.

Tutto, insomma, procede nel modo migliore. De Falco, uscito un po' malconcio dall'incontro con il Cesena, si allena regolarmente assieme ai compagni. Le sue condizioni fisiche sono buone per cui sarà sicuramente in campo contro il Padova. Con il recupero di Ruffini, il quale ha scontato la giornata di squalifica, Buffoni potrà quindi disporre di tutti gli effettivi della rosa.

C. N.

Solo pochi biglietti ancora in vendita

TRIESTE — Mai così ridotta la dotazione di biglietti messa a disposizione dal Padova per i tifosi triestini. La Biglietteria centrale di Galleria Protti, infatti, è riuscita ad assicurarsene solo 650, che ha dovuto occuparsi di ritirare direttamente nella città del Santo. Nelle prime due giornate di prevendita è già esaurita metà della scorta a disposizione.

UDINE RITROVA IL SUO IDOLO PRONTO PER IL TORINO

Zico rassicura i tifosi: «Sono al cento per cento»

UDINE — Zico ieri pomeriggio ha ripreso a calcare l'erba del campo «Moretti», facendo tirare un profondo sospiro di sollievo a compagni, tecnici e tifosi, giunti numerosi ad applaudire la sua rentrée.

«Parlo con la voce un po' nasale — ha detto poco prima di iniziare l'allenamento tutto imbacuccato, con calzamaglia, guanti e cuffia di lana — perché il raffreddore potentissimo che mi ha colpito ha lasciato qualche piccolissima traccia, ma state tutti tranquilli perché mi sento benissimo. Sono pronto a ritornare in squadra per aiutare l'Udinese a rifarsi della sfortunata trasferta di Genova contro la Sampdoria».

In Italia non abbiamo ancora conosciuto la tenacia del fisico di Zico. Lei può dirci se il febbrone dei giorni scorsi è stato capace di debilitarla al punto da non poter rendere come suo solito domenica contro il Torino?

«Eccome, se posso dirlo. Voi forse lo sapete, ma volevo partire per la Liguria. Un forte antibiotico, un qualcosa per attenuare l'alta temperatura e il fastidioso mal di testa, e sarei sceso in campo. So resistere ai piccoli guai di natura fisica, sono di tempra dura. Ed escludo fin adesso, guarito praticamente al cento per cento, che possa risentire di qualche strascico dello stop forzato. Domenica il Torino incontrerà il vero Zico, non ci sono dubbi».

L'argentino Patricio Hernandez ha fatto sapere di essere deciso a tutto pur di segnare un gol.

«Faccia, faccia pure, non esisterà alcun problema se l'Udinese ne segnerà due!».

Allora lei è recuperato anche nello spirito...

«Certo che lo sono! Scherzi a parte, considero Hernandez un bravo giocatore. Mica per niente è il vice di Maradona. Ho giocato contro di lui diverse volte, ma non ricordo le date. Di sicuro mi aveva fatto una buona impressione».

Questo Torino sembra un osso molto duro. In casa va forte, ma dicono che in trasferta sia un po' «coniglio».

«Ah, chiacchiere, chiacchiere. Io guardo la classifica e vedo che la squadra del signor Bersellini è seconda, a pari merito con la Roma. Domenica è stata raggiunta dagli uomini del mio amico Louis Vinicio quand'era in vantaggio per 2-0: cose che capitano, ma non si farà certo sorprendere una seconda volta. Io credo che ci sarà molto da sudare. Vedo l'Udinese vincitrice, ma anche duramente impegnata per conquistare i due punti».

Chi altro conosce dei granata?

«Dossena, che ho visto all'opera dal vivo e in televisione, poi Schachner, che è molto potente e sa farsi largo con pericolosità in tutti i settori del campo. Una cosa è sicura: l'Udinese si farà più largo di lui. Sì, perché la vittoria proprio la vogliamo tutti».

Antonello Capone

SERIE A

Avellino-Inter: Bergamo
Catania-Napoli: Longhi
Juventus-Roma: Casarin
Lazio-Fiorentina: Mattei
Milan-Genoa: Ciulli
Pisa-Ascoli: Magni
Sampdoria-Verona: Menicucci
Udinese-Torino: D'Elia

EUROPEI: HA VINTO IL GRUPPO 5, QUELLO DEGLI AZZURRI

La Romania inchioda sul pari i ceki e si conquista un posto per le finali

BRATISLAVA — La Romania ha inchiodato sull'1-1 la Cecoslovacchia e si è qualificata ieri per la fase finale del campionato europeo per nazioni, vincendo il gruppo 5, quello degli azzurri.

Sono stati proprio i romeni, in uno dei loro attacchi, a portarsi in vantaggio al 62' con Golgau. I padroni di casa peraggiavano a soli 5' dal termine per merito di Luhovy.

All'incontro, arbitrato dall'ungherese Palotai, hanno assistito 50 mila spettatori, compresi 5 mila tifosi romeni che sono andati in delirio per l'impresa compiuta dalla loro nazionale.

Per qualificarsi, la Cecoslovacchia doveva vincere assolutamente. Alla Romania invece bastava appunto il pareggio.

Bratislava — L'inutile gol che ha sancito il pari dei cecoslovacchi *(Tel. Ap)*

I Padova club assicurano ordine allo stadio

TRIESTE — Notizie più tranquillizzanti giungono sul problema tifoserie. Il coordinamento dei Padova clubs ha seguito con attenzione il grande agitarsi degli ultras locali ed ha assicurato un rigido servizio d'ordine allo stadio per evitare che si possa verificare qualche incidente fra opposte fazioni.

È stato rilevato come il gruppo di facinorosi, messosi in mostra lo scorso anno in occasione delle trasferte di Treviso e Vicenza, sia ridotto ormai a non più di una ventina di elementi ben noti, e come gli stessi vengano isolati negli ultimi gradoni della tribuna Nord durante le partite casalinghe.

La loro particolare animosità nei confronti dei triestini, che nulla ha a che vedere con la tradizionale atmosfera di derby, deriva dal fatto che lo scorso anno a Valmaura si videro sottrarre e bruciare un loro striscione da parte di alcuni ultras triestini.

Ben individuati e isolati quindi i facinorosi padovani, ora è importante che vengano ugualmente individuati e isolati gli ultras che arriveranno da Trieste in modo da permettere ai tifosi e agli sportivi veneti e triestini di assistere al match in santa pace.

CAUSA UNO SCONTRO FORTUITO CON TARDELLI

Gentile in forse per Juve-Roma

TORINO — Il difensore juventino Claudio Gentile si è infortunato nel corso dell'allenamento di ieri; le sue condizioni non sono così gravi come in un primo tempo si era temuto, ma la sua presenza in campo domenica prossima nella partita contro la Roma è egualmente in forse.

Mancavano pochi minuti alla fine di una «partitella» che i bianconeri giocavano su campo ridotto, sei contro sei, quando Gentile e Tardelli si sono accidentalmente scontrati; il difensore — colpito con una fortuita quanto violenta ginocchiata all'altezza del fegato — si è accasciato dolorante, ed è rimasto a terra oltre un quarto d'ora.

Poiché non si riprendeva, è stato subito trasportato all'ospedale delle Molinette e sottoposto ad una serie di radiografie che hanno escluso la presenza di fratture.

Gentile ha riportato una forte contusione toraco-addominale destra; è stato provvisoriamente ricoverato nel reparto del prof. Mario Oria dove, molto probabilmente, sarà trattenuto in osservazione fino a oggi.

La prognosi è di tre-quattro giorni; in teoria sussistono quindi possibilità che egli venga recuperato in tempo utile per l'incontro di domenica; ma in pratica la sua disponibilità è molto dubbia.

* * *

GENOVA — Nuovo stop per Trevor Francis. Il centravanti della Sampdoria, che martedì aveva, sia pure cautamente, ripreso gli allenamenti atletici, si è nuovamente bloccato, per una recrudescenza del malanno che da tempo lo affligge al tendine d'Achille della gamba sinistra.

IL GIUDICE DEPLORA VAILATI E ROMANO

Una giornata a Marchetti e in B al patavino Favaro

MILANO — Due giornate di squalifica a Pileggi (Torino). Una giornata di squalifica a Baresi e Beccalossi (Inter) e a Marchetti (Udinese). Queste le principali decisioni prese dal giudice sportivo della lega calcio professionisti, in riferimento alle partite di serie A di domenica scorsa.

In serie B sono stati squalificati, tutti per una giornata, i giocatori Ciarlantini (Campobasso), Favaro (Padova) e Papis (Empoli).

Pileggi è stato squalificato per aver colpito un avversario a gioco fermo. Marchetti per comportamento irriguardoso verso l'arbistro. Per Baresi e Beccalossi, entrambi ammoniti durante la partita con la Roma, è scattata la squalifica in quanto recidivi con diffida.

Il giudice sportivo ha poi inflitto queste altre sanzioni in serie A: deplorazione a Marchetti, in aggiunta alla squalifica, a Bogoni (Ascoli), Manfredonia e Cacciatori (Lazio), Osti (Avellino), Pruzzo (Roma), Romano (Genoa), Sacchetti e Marangon (Verona), Sabato (Inter).

Ammonizione con diffida per Giovannelli (Catania), Pellegrini e Renica (Sampdoria). Ammonizione per Bini (Inter), Bonini (Juventus), Maldera (Roma), Pin (Fiorentina), Podavini (Lazio), Tacconi (Milan), Briaschi e Onofri (Genoa), Carnevale (Catania), Mandorlini e Menichini (Ascoli).

Ammende alle società: cinque milioni di lire all'Inter; un milione e 250 mila al Verona; 900 mila al Genoa; 400 mila al Torino; 350 mila alla Lazio.

In serie B, il giudice sportivo ha preso questi altri provvedimenti: ammonizione con diffida per Butti (Arezzo), Cagni (Sambenedettese), Celisti (Cavese), Di Chiara (Lecce), Di Cicco (Palermo), Di Giovanni (Varese), Fellet (Padova). Deplorazione per Donadoni (Atalanta), Zandonà (Arezzo), Auteri (Varese), Bernazzani (Pistoiese), Della Scala (Empoli), Guida (Monza), Lucarelli (Pistoiese), Marino (Catanzaro), Tempestilli (Como), Vailati (Triestina), Piangerelli (Cavese). Ammonizione per Faccini e Fiorini (Sambenedettese), Fattori (Atalanta), Genzano e Mei (Cesena), Gibellini (Como), Romano (Triestina), Vialli (Cremonese).

In serie C 2, il giudice sportivo ha respinto il reclamo del Vigor Senigallia per la partita Martina-Vigor Sengallia del 20 novembre, confermando il risultato del campo (1-0 per il Martina) ed ha inflitto al Martina l'ammenda di 400 mila lire. Squalificahe calciatori, per due giornate: Ardit (Pordenone).

FRA I PIÙ TARTASSATI L'EDILE ADRIATICA

Pioggia di squalifiche sui dilettanti Mazzata pure sulla Fortitudo allievi

TRIESTE — Una autentica pioggia di squalifiche si è abbattuta sui giocatori dei campionati regionali dilettanti. Ben cinquantanove sono gli squalificati per complessive sessantanove giornate di gare. Fra le squadre più tartassate l'Edile Adriatica, la quale domenica dovrà fare a meno di Tercovich, Demeglio e Mihic.

Questi i provvedimenti adottati dal giudice sportivo del Comitato regionale in base ai referti arbitrali delle partite disputate fra sabato e domenica.

Squalifica una giornata: Nicoloso (Orcenico Sanvitese), Chittaro (Union Nogaredo), Nardi (Colloredo Prato), Vittor (Pro Fiumicello), Zorzetto (Caneva), Benedet (Vivai Rauscedo), Forgiarini (Gemonese), Noselli (Real Udine), Codarin (Castionese), Fumani (Domio), Putignano (Giarizzole), Tercovich (Edile Adriatica), Gavin (Flumignano), Misson (Codroipo), Francini (San Giovanni), Nadin (Vigonovo Ranzano), Rizzotto (Tamai), Graneri (Torreanese), Carnevali (Lignano), Marcuzzi (Itala San Marco), Benvenuto (Aquileia), Bossi (Giarizzole), Depangher (CGS), Demeglio e Mihic (Edile Adriatica), Maisano (Pro Tolmezzo), Battiston (Torviscosa), Guglielmini (Porcia), Cecon (Valvasone Arzene), Zonta (Sestense), Jus (Doria), Bianco (Bannia), Vendruscolo (Fiume Veneto), Tavano (Rivignano), Bevilacqua (Medeuzza), Cadenaro (Staranzano), Mazzaro (Malisana), Tognetti (Zarja), Chiarparin (Codroipo), Corso (Torviscosa), Nieddu (Torre Pordenone), Peruzzo (Valvasone Arzene), D'Andrea (Vivai Rauscedo), Sartor (Bannia), Bidino (Rive d'Arcano), Portello (Natisone), Todone (Palazzolo), Rossi (Audax Sant'Anna), Folla (Terzo) e Grbec (Domio).

Squalifica due giornate: De Biagio (Percoto), Facca (Tamai), Husu (Primorje), Caligo (Pro Montereale), Coghetto (Staranzano), Naldi (Stock).

Squalifica tre giornate: Cosolo (Isonzo Turriaco) e Zanini (Gonars).

Due gli allenatori squalificati: Mulloni della Savognanese e Dreossi dello Staranzano i quali non potranno sedere in panchina sino al 12 dicembre. Per quanto riguarda i dirigenti, il solo Favro del Tisana è stato inibito a ricoprire incarichi sino al 9 dicembre.

Autentica mazzata del giudice sportivo del Comitato provinciale della Federcalcio sulla formazione allievi della Fortitudo. Per le gravi ingiurie durante e dopo l'incontro di domenica contro l'Olimpia, vittoriosa a Muggia per 1-0, il giudice ha inflitto complessivamente 14 mesi di squalifica suddivisi fra cinque giocatori e l'allenatore.

Il provvedimento più grave è stato adottato nei confronti dell'allenatore Fabiano Moro, squalificato fino a tutto il 29 marzo 1984 per «entrata abusiva in campo, gravi e reiterate offese all'arbitro protrattesi anche nello spogliatoio dello stesso a fine gara ed ingiurie alla Federcalcio».

Per quanto riguarda i giocatori, Michele Brazzati è stato sospeso sino al 15 marzo 1984 per «espulsione, gravi ingiurie all'arbitro anche a fine gara con minacce»; Massimo Giraldi, Davide Crevatin e Roberto Denich sono stati squalificati sino al primo febbraio 1984 per «gravi e ripetute ingiurie all'arbitro a fine gara»; Stefano Simoni è stato invece squalificato per tre giornate.

Questi gli altri provvedimenti adottati.

Squalifica una giornata: Giussani (Lancieri Firenze), Prelaz (San Nazario), Sabadin (Opicina Supercaffè), Musco (Roianese), Caravochiro (Roianese), Marcuzzi (San Marco Sistiana), Forte (San Luigi For You) e Faggin (Vesna)

Squalifica due giornate: Paoletti (San Sergio), Issich (Roianese).

L'allenatore del San Marco Sistiana Livio Zollia è stato sospeso sino al 14 dicembre.

L'AMICHEVOLE DEGLI AZZURRINI

L'Under 21 a Dublino passa grazie a Monelli

Rappr. Eire - Under 21 0-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: 71' Monelli.

RAPPRESENTATIVA EIRE: J. Byrne; Kenny, Lawlor; Power, McDonagh, Doolin; L. O'Brien (71' Reynor), Kehoe, Buckley, D. O'Brien, P. Byrne.

ITALIA: Rampulla; Galia, Renica; Righetti, Bonetti (68' Evani), Icardi; Mauro, Battistini (46' Pari), Monelli, Vignola, Mancini (46' Vialli).

ARBITRO: Eamon Farrel (Eire).

DUBLINO — Con un gol «trovato» di Monelli, l'under 21 azzurra ha dato un senso a questa trasferta amichevole a Dublino contro la rappresentativa di Lega irlandese ma il collaudo preteso da quelli che dovrebbero essere tradizionalmente gli infuocati ed ostici campi del Nord Europa c'è stato a metà.

Soltanto il secondo tempo infatti ha dato la misura delle possibilità della under di Vicini quando cioè è stato capito dagli azzurri che non si potevano prendere troppo sottogamba i baldanzosi irlandesi. Il primo tempo, invece, è stato blando e si è giocato all'acqua di rose ed anche con un po' di approssimazione, con gli azzurri cloroformizzati dal carattere amichevole dell'incontro.

Gli azzurri sono invece cresciuti sostanzialmente nel secondo tempo sul piano del gioco e della determinazione piazzando anche la botta vincente con Monelli che ha messo in rete al 71' un pallone sfuggito al portiere Byrne su tiro rasoterra di Vignola che oltretutto sarebbe finito fuori.

La squadra, pur correndo ugualmente qualche rischio (in difesa Bonetti è dovuto uscire per una botta lasciando il posto ad Evani e con spostamento di Galia a stopper) ha preso in pugno la partita anche se gli irlandesi non si sono lasciati sfuggire qualche occasione ma Rampulla è stato bravissimo a dire di no al 65' su un tiro di Buckley, il migliore delle punte avversarie, volando sulla sua destra per neutralizzare il forte tiro.

Nel secondo tempo evidentemente ha avuto il suo peso l'inserimento del giovane diciannovenne sampdoriano Pari al posto dell'evanescente Battistini.

PALLAMANO: NON PIÙ DI UN ALLENAMENTO L'INCONTRO SOSTENUTO DAI TRIESTINI A RIMINI

Pavlovic e Scropetta portano a passeggio la Cividin

System Service Rimini - Cividin 28-37

CIVIDIN: Pavlovic 15, Bozzola 1, Scropetta 10, Schina 4, Calcina 1, Oveglia 3, Sivini, Bartole 2, Agostini 1, Marion, Leghissa.

SYSTEM SERVICE RIMINI: Amadei, Menichetti 1, Mulazzani 2, Paganini 2, Della Rosa 2, Vendramini 3, Pegovic 13, Taddei 2, Siboni 1, Pecci 12, Migani, Cordelli.

ARBITRI: Sessa e Borraccino.

RIMINI — Tutto facile per i campioni della Cividin contro un System Service decisamente in disarmo dopo i brillanti campionati degli anni scorsi. I triestini hanno disputato «un lavoro infrasettimanale — sono parole di Lo Duca — certamente proficuo per il prosieguo del torneo». Come dire: siamo venuti a Rimini a disputare un allenamento.

Lo Duca questo non lo ha dichiarato, ma lo si poteva facilmente leggere dal suo sorriso sotto i baffi e dalla sua disponibilità a chiacchierare con i tanti amici che ha da queste parti. I triestini, scesi in campo in formazione ampiamente rimaneggiata, hanno subito fatto capire alla System che non era il caso di farsi illusioni qualora ne avessero eventualmente cullate alla vigilia.

Subito andati in vantaggio, gli ospiti hanno creato strada facendo e senza dannarsi eccessivamente, un profondo solco fra loro e gli avversari, poi hanno dato via libera ai propri istinti. O meglio Lo Duca ha lasciato che i propri ragazzi giocassero alla garibaldina curando non più di tanto gli schemi, ma cercando praticamente di divertirsi e spesso facendo divertire anche il pubblico.

Difesa dunque allegra e attacco fantasioso in molte conclusioni. Anche se le reti subite sono state molte i due portieri Marion e Leghissa non hanno alcuna colpa, anzi hanno parato ottimi palloni lanciati dai sei metri.

Il tutto, questo, per la voglia matta dei propri compagni di cercare l'anticipo e fuggire, palla in mano, verso la porta avversaria. In poche parole una partita che non ha avuto mai un attimo di incertezza. La Cividin era padrona del campo e lo è stata praticamente per tutti i sessanta minuti.

Unico neo affiorato, nonostante il tipo di partita, la difficoltà di Pavlovic nel difendere. Lo jugoslavo è molto bravo in attacco, meno indietro. Questa almeno è stata l'impressione riportata nella partita di Rimini, anche se però, ripetiamo, la difesa in questa occasione non è affatto giudicabile.

Luigi Rossi

Le Generali hanno premiato i loro atleti

TRIESTE — Presenti gli atleti premiati e partecipanti alle gare nell'arco di quest'anno, in particolare, ai campionati nazionali di Senigallia e alla maratona di Atene, si è svolta la festa di chiusura del trofeo «Ghepardo d'oro 1983». La cerimonia ha avuto luogo nella «sala Baroncini» delle Assicurazioni Generali.

Nel corso della manifestazione è stato anche proiettato un film sulla prestigiosa competizione greca. Quest'anno erano presenti ad Atene, tra i numerosissimi italiani, gli atleti triestini del gruppo delle «Generali che con i suoi 16 maratoneti (14 giovani e due ragazze) si è trovato ad essere la rappresentativa aziendale estera più folta in gara.

Ad appena un anno dalla sua costituzione — come è stato ricordato nel corso della cerimonia — il gruppo delle Generali ha partecipato, per la prima volta, all'eccezionale competizione, cogliendo risultati di grande prestigio nel suo insieme e addirittura eccezionali in alcune prestazioni personali.

Proprio una donna, la giovane triestina Giorgina Vianello ha conquistato il 3 ore 58'36", il sesto posto assoluto della categoria femminile (secondo assoluto fra le italiane); undicesima assoluta in 4 ore 19'32", la diciannovenne Arianna Gerusina che ha corso con il padre, Fulvio, e il fratello Mauro, ambedue qualificati.

Trieste è stata ancora premiata con Dario Steffilongo, 25 anni, piazzatosi al primo posto del suo gruppo. L'alloro alla maratona è stato assegnato all'inglese McCartty.

Jolly-Berloni: secondo tempo per Sportsette

ROMA — Sportsette, la rubrica del Tg 2 in onda oggi alle 22.40, presenta un servizio sui rapporti tra Totocalcio e mondo dello sport. Quanto e dove si gioca settimanalmente al concorso legato al calcio? I prelievi coprono le necessità dello sport alla vigilia dell'anno olimpico? Questi alcuni interrogativi ai quali si cercherà di rispondere con l'aiuto del computer, nel corso del dibattito, presente il segretario generale del Coni, Mario Pescante.

L'inchiesta filmata è dedicata alle nuove tecniche ginniche che tentano di far riscoprire il corpo come simbolo di bellezza e di salute.

Per la diretta della settimana, telecronaca del secondo tempo della partita di basket Jolly Colombani Cantù-Berloni Torino.

In poche righe

Pelè rifiuta: «Non torno a giocare»

RIO DE JANEIRO — Pelè ha deciso di rifiutare la proposta fattagli dai dirigenti dei Cosmos per tornare a giocare. Lo ha annunciato lo stesso «O Rey» al suo arrivo in Brasile proveniente da New York. La proposta era di un compenso di cinque milioni di dollari per una sola stagione.

Autorizzazioni a procedere: Matarrese

ROMA — Lo sport, e più precisamente il calcio, è da sempre causa di passioni dalle quali non sono indenni neanche gli uomini politici. Per due di costoro, il dc on. Antonio Matarrese e il missino on. Angelo Manna, per motivi diversi, si è occupata la giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio che ieri si è pronunciata per entrambi proponendo all'assemblea di consentire alla magistratura di processare sia il parlamentare democristiano sia quello missino.

Per l'on. Matarrese, attualmente presidente della Lega calcio, si tratta di una contravvenzione agli articoli 110 e 681 del codice penale, perché le porte della tribuna numerata dello stadio di Bari, rimasero chiuse a chiave o con lucchetto e senza personale di servizio, durante la partita Bari-Varese del 19 settembre 1982. In quell'epoca l'on. Matarrese era infatti presidente dell'A.S. Bari.

Per l'on. Manna, invece, ci sono due querele dell'ing. Corrado Ferlaino, presidente dell'A.C. Napoli, per il reato di diffamazione continuata, avendo offeso la sua reputazione nel corso di trasmissioni televisive su «Canale 21» del 12 ottobre 1982 e 11 gennaio 1983, accusandolo «di truffa, falso in bilancio, evasione fiscale e qualificandolo personaggio losco, negriero, sfruttatore del popolo...

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: Bic-San Benedetto dà spazio a una conferma

I PROBLEMI DI TRIESTE: LIMITARE LAGARDE, L'ESTRO DI ARDESSI E MAYFIELD

De Sisti ritrova la sua ex più bella Per lui è un derby fra «cari nemici»

TRIESTE — Povero De Sisti. Ma ve l'immaginate? Stasera si trova nell'antipatica situazione di chi si vede davanti la moglie e l'amante contemporaneamente. Anzi, ancora peggio. Mentre il professore ha appena rimesso in sesto il suo matrimonio con Trieste, grazie al successo sul Jolly, gli arriva tra i piedi una ex tutta imbellettata, con la quale ha avuto una storia bellissima durata due anni. Due anni felici e, come minimo, al solo pensiero, al nostro viene un brivido freddo lungo la schiena che ce lo manda in crisi.

Dal paradosso alla realtà il passo è comunque breve. «È difficile giocare — ci ha confessato il tecnico — contro gente che hai abbracciato per due campionati. E magari sei tanto teso e caricato che, se capita, gli gridi dietro qualcosa. Ma come fai?». Scherzi di un derby che nella sua storia ha fornito tante emozioni e che stavolta ha voluto superarsi celebrando il De Sisti day.

I protagonisti veri saranno tuttavia sempre loro, i giocatori. Ma qui, stavolta, a livello emotivo c'è qualcosa che fa pendere il bilancio dalla parte della San Benedetto. Nelle file della Bic, infatti, chi sente veramente questa partita, oltre al coach, è probabilmente Tonut che di queste sfidacce ne ha giocate parecchie.

Per il resto, Jones e McNealy forse sanno appena che Gorizia esiste come entità staccata dalla San Benedetto, ma spiegar loro che è una città pulsante di basket è dura. Palumbo che è di Ferrara e Lanza di Padova, almeno, di derby ne han sentito parlare fra Mestre e Venezia, Fabbricatore da Udine sa invece come funzionano le cose in regione. Ma sul parquet ci sta poco.

Dall'altra parte al contrario ci sono due signori, Ardessi e Pieric, che conoscono e gradiscono il derby come gli spaghetti alla carbonara. Mayfield ormai è gorizianizzato fin nelle ossa coma LaGarde del resto, Valentinsig ha già vissuto pure lui in campionato il clima di questi confronti. Dunque una San Benedetto caricatissima e i due punti per lei significherebbero, fra l'altro, quota otto in classifica che vorrebbe dire aria più tranquilla e il ritrovarsi subito a ridosso delle posizioni che contano.

Anche per la Bic comunque questi punti hanno notevole valore, soprattutto per confermare la grande e vittoriosa partita contro i campioni d'Europa. Portarsi poi in graduatoria sei vorrebbe dire, oltre all'aggancio con i cugini, un posto più tranquillo e soprattutto il superamento di un momento critico che aveva trovato l'apice contro l'Honky.

Duelli importantissimi, naturalmente, quelli fra i due americani: Jones contro LaGarde (era successo solo al primissimo derby amichevole estivo con Gorizia che si impose nettamente a Chiarbola) e limitare l'ex pro di Dallas sotto canestro sarà una delle chiavi della gara come il confronto McNealy-Mayfield, la cui vena di quest'ultimo al tiro potrebbe essere determinante. Altro dato «top» per De Sisti studiare le contromisure per arginare la mira di capitan Ardessi. Per Primo invece il problema Tonut. Nella Bic non ci sarà Cenderelli, ingessato per una distorsione malleolare (7 giorni). Appuntamento allora stasera a Chiarbola (ore 20.30). Ma attenzione, non è in programma Venti di guerra. Si gioca solo una partita di basket.

Fabio Cescutti

Le partite di oggi

Bic-S. Benedetto
Honky-Granarolo
Latini-Peroni
Indesit-Simac
Binova-Febal
Star-Scavolini
Jollycolombani-Berloni
Bancoroma-Simmenthal

SCI: OGGI TRA I PALETTI LE DONNE, DOMANI GLI UOMINI

Due slalom a Kranjska Gora aprono la Coppa del mondo

KRANJSKA GORA — Come già a Bormio per le «World series», anche a Kranjska Gora è la neve artificiale che rende possibile l'inaugurazione di questa edizione della Coppa del mondo di sci alpino. Un po' per omaggio alla Jugoslavia che a Sarajevo ospita quest'anno le Olimpiadi, un po' per il calendario fittissimo della Coppa che non conosce tregue nonostante appunto le Olimpiadi, quest'anno non è la solita Val d'Isere, con il «Trofeo della prima neve», ad aprire la stagione dello sci ma questa cittadina jugoslava.

In programma a Kranjska Gora ci sono due slalom. Oggi si parte con quello femminile che vedrà finalmente a confronto le protagoniste delle «World Series» e lo squadrone statunitense guidato dalla detentrice della Coppa Tamara McKinney, Cindy Nelson, Christine Cooper e la McKinney avevano infatti disertato Bormio imitando in questo i gemelli Mahre. Toccherà a loro oggi verificare il livello di forma raggiunto nella preparazione estiva confrontandosi con le avversarie europee Hess, Wenzel e Quario in testa.

Azzardare previsioni per oggi è praticamente impossibile: la passata stagione e le stesse «World series» hanno dimostrato che la qualità delle atlete si è livellata in alto, che una gara si gioca sul filo dei centesimi, che non ci sono personaggi in grado di vincere sempre e comunque. E in alto c'è sicuramente Maria Rosa Quario che guida la classifica mondiale Fis dello slalom. A Bormio la milanese non ha reso bene come del resto anche Daniela Zini. Solo Paoletta Magoni si è espressa al meglio. Daniele Cimini, ct del-



Paolo De Chiesa

la squadra femminile, è comunque fiducioso: «Per Daniela e Ninna metto la mano sul fuoco. So quanto valgono». E allora non resta che attendere la gara.

Domani saranno in scena invece gli slalomisti e già si preannuncia un nuovo entusiasmante duello fra Ingemar Stenmark e Phil Mahre. i due dalla fine della passata stagione non si sono più incontrati. La loro rivalità è proverbiale, le loro capacità pressoché equivalenti.

C'è comunque tra i due una differenza in questa stagione che rischia di condizionare le diverse strategie dei due atleti. Stenmark non sarà alle Olimpiadi — non ammesso perché ha avuto la licenza «B» — e punterà pertanto tutto sulla Coppa. Phil Mahre ha invece fatto di Sarajevo il suo obiettivo principale. Questo tuttavia non dovrebbe significare che l'americano prenda sottogamba l'impegno di Coppa: quando scende in pista vuole vincere e basta. Accanto a Stenmark e Phil Mahre la schiera dei comprimari, con possibilità di sorprese, è lunga: Girardelli, Krizaj, Stig Strand ma anche Paolo De Chiesa.

Toni Visentini

Sci oggi e domani sul video

Due collegamenti televisivi sono previsti per oggi e domani da Kranjska Gora per le prime gare di Coppa del mondo. Rai Uno trasmetterà in diretta dalle ore 9.50 alle 11.15 la prima manche dello slalom femminile, mentre la seconda manche andrà sui teleschermi solo in differita, tra le 16.25 e le 17.

Domani altri due collegamenti per le gare maschili, sempre su Rai Uno: telecronaca diretta dalle 9.50 alle 11.15 della prima manche e differita della seconda manche dalle 18 alle 18.30.

Carr a Milano per sostituire Cureton

MILANO — Antoine Carr, 24 anni, nero, alto 2,04, prima scelta dei Detroit Pistons quest'anno, arriverà stamane alle 9.20 all'aeroporto della Malpensa dagli Stati Uniti per incontrarsi con i dirigenti della Simac in vista del suo possibile ingaggio nella squadra milanese «orfana» di Cureton.

Dopo un tira e molla di parecchi giorni, Carr — divenuto il principale obiettivo della Simac — ha deciso di rompere gli indugi e di venire a Milano per trattare. L'offerta dovrebbe essere di 150 mila dollari, la stessa cifra che percepiva Cureton; ma al tempo stesso la società chiederà al giocatore di sottoscrivere alcune clausole tra cui una per una fortissima penale da pagare in caso di mancato rispetto degli accordi.

Se la trattativa andrà a buon fine, Carr potrebbe giocare già domenica nel derby tradizionale con la Jolly. Non dovrebbero sussistere grosse difficoltà circa la documentazione; Carr ha ancora lo status di dilettante.

L'ALLENATORE DEGLI ISONTINI NON TRADISCE EMOZIONI

L'ipotesi di Giancarlo Primo: «Saranno decisivi i rimbalzi»

GORIZIA — Per la San Benedetto, dopo le dichiarazioni a tutta bocca (e un sorriso a trentadue denti) di Mario De Sisti, a conclusione del vittorioso incontro con la Jollycolombani («Siamo i vice campioni di Europa») il derby di stasera a Chiarbola con la Bic è diventato una partita di... Coppa.

Sarà solo Coppa Regione, ma è egualmente importantissima, anche per i suoi risvolti in classifica.

Gli isontini precedono in graduatoria gli odierni avversari di due punti. Anche se la vittoria sulla Febal è stata un po' tirata per i capelli. È tuttavia servita come ottimo tonificante, per il morale.

«Se non altro — è il giudizio del general manager Di Brazzà — ci permetterà di affrontare il derby in vantaggio e con una certa tranquillità. E' molto importante per noi, anche perché l'incontro con i napoletani ci ha dato l'occasione di rivedere all'opera un grande LaGarde. Speriamo solamente che non sia stato un episodio a se stante e che anche a Trieste il pivot sappia trascinare la squadra come ha fatto contro i lunghi napoletani. Sarà molto interessante il suo duello con Dwight Jones o con Lanza».

Per referenze chiedere alla coppia Woods-Johnson e a Fuss.

Senza tradire neanche per un momento la benché minima emozione, Giancarlo Primo non si sorprende del clima di tensione e di attesa che circonda l'incontro con i triestini.

«Da quando sono qui a Gorizia è il mio primo derby, ma mi pare che l'atmosfera sia tale e quale a quella che ho vissuto a Livorno e Cantù. Sul piano agonistico sarà sicuramente una bella lotta, ma mi auguro che il confronto sappia dire molto di più sul piano tecnico, in modo da offrire al pubblico del derby il grosso spettacolo che si merita. Le due squadre attraversano entrambe attualmente un discreto momento. Dovrebbe venire fuori quindi una partita assai equilibrata».

— Che dovra avere però un vincitore.

«Non so chi sarà (mi auguro comunque che sia la San Benedetto), ma posso senz'altro affermare che, per la prevalenza dell'una o dell'altra squadra, saranno sicuramente decisivi i rimbalzi».

— Cosa teme di più della Bic?

«Le molte carte che può giocare, grazie ai due ottimi americani, a Tonut, a Goti, a Palumbo e a Lanza. Anche il collettivo è molto forte. Infine il fatto che gioca davanti al suo pubblico».

Il presidente Vanello, con questo, è al suo primo derby.

«E' una partita con il cinquanta per cento di probabilità per ciascuna delle due squadre. Sulla carta c'è molto equilibrio. Penso, senza voler fare il tecnico, che il successo andrà alla formazione che potrà usufruire in campo del maggior numero di giocatori a rendimento più elevato. Sarà molto importante anche l'arbitraggio. Zanon e Bollettini, oltre che qualificati, sono in grado di tenere in pugno la situazione che, visto che si tratta di un incontro molto sentito per la rivalità che divide le due squadre, potrebbe anche essere (mi auguro però di no) incandescente».

Giancarlo Bulfoni

È IN CORSO LA REGATA FINALE SULLA LUNGA DISTANZA

Linda in «pole position» Azzurra la One ton cup?

RIO DE JANEIRO — La vela italiana, esaltata da Azzurra nella Coppa America e dal successo di «Gwenyeth-Alitalia» nella Coppa Austalia, tenta di chiudere la stagione con un importante titolo.

L'imbarcazione «Linda», tutta di fabbricazione nazionale e patrocinata dall'Alitalia, è infatti, impegnata nella regata finale della «One ton cup». Si tratta di una prova di lunga distanza, di oltre 300 miglia, che durerà tre giorni e che metterà a dura prova i partecipanti alla manifestazione.

La «One ton cup», riservata a barche di 12-13 metri è uno degli appuntamenti più prestigiosi del calendario velico internazionale. L'ultima edizione risale al 1981 e fu vinta dall'irlandese «Justine III».

Linda, sulla quale gareggiano Mauro Pelaschier, Tiziano Nava, Andrea Giorgetti e Franco Zamorani, tutti reduci dalla brillante esperienza con «Azzurra», oltre a Dani De Grassi, Giuly Romanendo e Antonio Palma, fratello di Raffaele, proprietario della barca, comincia quest'ultima regata in prima posizione nella classifica finale.

Il vantaggio, acquisito soprattutto con l'ottimo comportamento nelle prove triangolari, è ancora insufficiente, dato che nella regata di lunga distanza i punteggi sono doppi e tutto può ancora accadere.

Gli avversari più pericolosi restano gli argentini di «Califa», oltre a «Sunstreaker», che gareggia per Hong Kong e «Terrier», che rappresenta l'Inghilterra, dopo che i brasiliani di «Tiki», che occupavano il secondo posto ed erano favoriti, in una prova così lunga, dalla migliore conoscenza del percorso e dei venti, hanno rotto l'albero.

Nel clan italiano la prova di tre giorni in alto mare è considerata piena di rischi, ma la fiducia non manca. Pelaschier, De Grassi e Nava si alterneranno al timone. La barca, veloce e maneggevole (è stata costruita in legno lamellare e fibra di carbonio) sin qui ha risposto pienamente alle attese.

Mondiali classe «Mistral»

AUCKLAND — L'italiana Emanuela Mascia ha conservato il comando della classifica generale nel mondiale di vela donne classe «Mistral». Sono state disputate due regate, l'ottava e il recupero della terza rinviata per mancanza di vento: hanno visto rispettivamente il successo della Mascia sulla canadese Gravaline e della Gravaline nei confronti della Mascia.

Nella classe 470 sono in terza posizione, in una classifica provvisoria guidata dalle francesi Briand-Fountaine, le italiane Anna Bacchiega e Nives Monico, campionesse uscenti.

STASERA AL «CARNERA» LA MARR RIMINI

Gedeco con un dubbio Dalipagic è in forse

UDINE — Un forte dubbio assale la Gedeco: riuscirà Drazen Dalipagic a scendere in campo stasera alle 20.30 palasport «Carnera» contro la Marr di Rimini? Il mitragliere jugoslavo già a Brindisi aveva dovuto dare praticamente forfait poco prima dell'incontro per il riacutizzarsi dello stiramento ai gemelli del polpaccio della gamba destra. Poi non è riuscito più ad allenarsi: quattro passi in palestra ma niente di più. Stasera, quindi, deciderà se giocare o meno soltanto un'ora prima dell'incontro.

Corrono anche voci maligne, che vorrebbero Dalipagic «malato immaginario» per silurare Lajos Toth, ma i due smentiscono con decisione queste voci. «Scherziamo? Io sono un professionista» — afferma la temibilissima ala — «Chiariamo anche una cosa: a me non importa che ad allenare sia questo o quello, che i dirigenti si chiamino tizio o caio. A me interessa soltanto vincere, unicamente andare in A1. È importante che la squadra sappia giocare, sappia andare a canestro più dell'avversaria di turno. Il resto proprio è come se non esistesse. Io vorrei silurare Toth? Le polemiche non mi sono mai interessate, figuriamoci se mi metto a fare il burattino a 32 anni, dopo aver vinto quel che ho vinto! Ma ancora gli allori non mi bastano. Se starò bene giocherò e darò tutto me stesso, come al solito. Voglio che la Gedeco alla fine si piazzi al quarto posto, l'ultimo che offra la possibilità di andare in A1. Tutto il resto, credetemi, è pura stupidaggine».

Il tecnico difende a spada tratta il suo giocatore: «Chi mette in giro queste voci — dice Toth — non conosce la serietà di Dalipagic. No, non è un malato immaginario, non lo posso neanche pensare. Spero proprio di poterlo schierare contro la temibilissima Marr.

A. C.

NEL MONDO DEI CAVALLI

L'anemia infettiva circoscritta a Napoli

TRIESTE — A Napoli i cavalli non corrono e alcuni muoiono. Colpa di un terribile morbo, un'anemia infettiva contro la quale, una volta contratta, non esistono rimedi curativi.

Ad Agnano l'anemia infettiva sta purtroppo dilagando, si parla di una sessantina di casi i più gravi risolti con l'abbattimento dei soggetti colpiti. L'attività sulla pista napoletana, sia quella trottistica sia quella dei purosangue, è stata sospesa, e attorno all'ippodromo dei Cami Flegrei è stato istituito un cordone sanitario che impedisce l'uscita dall'ippodromo dei cavalli colà situati che raggiungono, grosso modo, il migliaio di unità.

Peraltro, l'anemia infettiva appare circoscritta alla sola piazza partenopea, non essendo stati registrati altri casi sui rimanenti ippodromi.

Del tutto tranquilla invece la situazione medica sul fronte triestino. Cavalli da Napoli non sono stati trasferiti da noi in questi ultimi tempi, quindi nessun allarme. Fra l'altro a Montebello i sistemi di profilassi vengono adottati con estrema regolarità e tempismo. Ad ogni scadenza del precedente controllo — che ha durata un anno — tutti i cavalli presenti a Montebello, e anche quelli che risultano ospiti negli allevamenti del comprensorio regionale, vengono sottoposti al «test di Coggins», ossia a un prelievo di campioni di sangue il cui esame deve appunto determinare la perfetta idoneità fisica del soggetto a riguardo della suddetta anemia infettiva.

Quindi a Montebello tutto o.k. dal punto di vista sanitario considerata la scrupolosa osservanza delle norme in materia, compreso il vaccino antinfluenzale che viene anch'esso somministrato periodicamente a salvaguardia dell'integrità fisica dei trottatori.

Una situazione normale quindi al nostro «trotter».

M. G.

LA STAGIONE NATATORIA A PIENO RITMO

Riprende la Coppa Los Angeles Prima prova per gli esordienti

TRIESTE — Riprenderà sabato il cammino della coppa Los Angeles di nuoto, questa volta con gli atleti della regione suddivisi in due gruppi, a seconda dei tempi ottenuti nel corso della prima prova. Due, per motivi di snellezza, le sedi designate: a Cordenons si ritroveranno i nuotatori per il gruppo A e a Trieste quelli per il gruppo B. Le gare avranno inizio in entrambe le piscine alle 17.30.

Anche gli esordienti della regione sono entrati intanto in acqua per la prima prova a loro riservata e organizzata dall'Edera nella piscina Bruno Bianchi. Erano presenti i portacolori di Edera, Triestina, Gorizia, Lavoratori del porto, Vigili del fuoco e Altura, in rappresentanza di Gorizia e Trieste.

I rusultati:

200 femm. cat. B: 1) Sciolti Gabriella (Ustn) 2'58"2; 2) Sergon Silvia (Clp) 2'59"7; 3) Zorzut Patrizia (idem) 3'00"3.

200 femm. cat. A: 1) Bauzon Emy (Asgn) 2'42"5; 2) Cattaruzzi Barbara (Ase) 2'44"9; 3) Ciuffreda Marina (Ustn) 2'45"4.

100 masch. cat. B: 1) Zampa Paolo (Asgn) 1'15"7; 2) Rumer Alessio (Ase) 1'16"5; 3) Fakin Marco (idem) 1'16"7.

100 masch. cat. A: 1) Toich Mattia (Ustn) 1'05"7; 2) Zanot Alessandro (idem) 1'10"5; 3) Taucer Lorenzo (Ase) 1'13"7.

100 dorso femm. cat. B: 1) Sciolti Sabrina (Ustn) 1'34"; 2) Rigante Federica (Ase) 1'39"8; 3) Tirel Francesca (idem) 1'40"6.

100 dorso femm. cat. A: 1) Persi Fiorenza (Ase) 1'25"2; 2) Bonanni Erika (Ustn) 1'27"2; 3) Bernazza Silvia (Clp) 1'31"6.

200 dorso masch. cat. B: 1) Rossin Maurizio (Ustn) 3'24"2; 2) Crasnich Andrea (Asgn) 3'44"2; 3) Moretti Daniele (idem) 3'50"4.

200 dorso masch. cat. A: 1) Taucer Lorenzo (Ase) 2'57"5; 2) Sancin Fulvio (idem) 3'27"8; 3) Buzzinelli Massimiliano (Asgn) 4'11"8.

200 rana femm. cat. B: 1) Sergon Silvia (Clp) 3'26"5; 2) Sciolti Gabriella (Ustn) 3'38"5; 3) Zorzut Patrizia (Clp) 3'44"9.

200 rana femm. cat. A: 1) Suplina Cristina (Ustn) 3'21"2; 2) Ciuffreda Marina (idem) 3'25"; 3) Alberti Ilaria (Ase) 3'27"1.

100 rana masch. cat. B: 1) Fakin Marco (Ase) 1'34"7; 2) Rauber Piero (idem) 1'37"1; 3) Zampa Paolo (Asgn) 1'38"3.

100 rana masch. cat. A: 1) Penati Paolo (Ase) 1'23"4; 2) Baldassi Massimiliano (Ustn) 1'23"5; 3) Baldassi Stefano (idem) 1'29"4.

100 farfalla masch. cat. B: 1) Rauber Piero (Ase) 1'25"1; 2) Rumer Alessio (idem) 1'35"4; 3) Paoli Lorenzo (Ustn) 1'38".

100 farfalla masch. cat. A: 1) Zanot Alessandro (Ustn) 1'22"4; 2) Angelini Gianluca (Ase) 1'24"; 3) Nave Gianluca (idem) 1'30"5.

266 misti femm. cat. B: 1) Sciolti Sabrina (Ustn) 4'40"1; 2) Foschi Francesca (idem) 4'58"1; 3) Zabbia Barbara (idem) 5'08"6.

266 misti femm. cat. A: 1) Suplina Cristina (Ustn) 4'09"3; 2) Cattaruzzi Barbara (Ase) 4'23"7; 3) Bauzon Emy (Asgn) 4'24"9.

400 s. l. masch. cat. B: 1) Di Martino Massimo (Ase) 6'08"2; 2) Acunzo Massimo (Ustn) 6'08"7; 3) Sestan Sandro (idem) 6'23".

400 s. l. masch. cat. A: 1) Toich Mattia (Ustn) 4'53"1; 2) Sfiligoi Denis (Asgn) 5'58"9; 3) Bembich Corrado (Clp) 6'11"2.

400 misti masch. cat. A: 1) Baldassi Massimiliano (Ustn) 5'59"6; 2) Penati Paolo (Ase) 6'18"9; 3) Nave Gianluca (idem) 6'26"2.

ALL'ETÀ DI 48 ANNI

Salvino Mileto maestro di karate



TRIESTE — Il karate inteso come arte marziale giapponese è una delle discipline che riveste il più alto ruolo di valore morale. Il maestro di karate non è soltanto un insegnante tecnico che prepara l'allievo ad una forma di combattimento che può risultare anche distruttiva ma è anche e soprattutto un educatore degli allievi che gli vengono affidati, aiutandoli con la sua opera ad imparare, sin dall'inizio, l'autodisciplina.

Un maestro di karate come Salvino Mileto, che raggiunge il vertice dei gradi di questa disciplina ad un'età non più verde — ha 48 anni — è un risultato che dà lustro a Trieste a alla regione.

Salvino Mileto in 16 anni di carriera dopo la cintura nera 1° dan conquistata agli esami tenuti a Roma nel 1972, ha collezionato il riconoscimento al 2° dan nel 1974 a Portorecanati, al 3° dan nel 1977 a Roma e infine il 4° dan di cintura nera di karate a Monopoli-Bari nel raduno di oltre cinquecento maestri di questa arte marziale provenienti da tutte le parti d'Italia. È un risultato che pochi vantano in Italia ed è il primo e unico a Trieste.

Salvino Mileto, che è anche commissario tecnico del Friuli-Venezia Giulia, insegna per la società «Karate Club Trieste» nella palestra della Scuola Elementare di via Vasari.

Continuaz. dalla 12.a pagina

VENDO Autobianchi A 112 LX ancora in rodaggio anche ratealmente causa malattia. Tel. 775561. T.A. 965/14

127 revisionata 950.000, altra 1.300.000, Mini 350.000 vendo. Tel. 793578. 18906/14

15 Roulotte nautica, sport

CABINATO Orion 7,50 4 vele spi entrobordo Volvo dotazioni perfetto vendo. Tel. 576439 sera. 18899/15

OCCASIONE vendesi migliore offerente roulotte Laika 7000 tel. 0431-80708. 1082/15

17 Stanze e pensioni Offerte

STANZE centralissime. Acqua centralizzata, riscaldamento, uso cucina, affittasi. Telefonare 68549. 18740/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

SIGNORA sola cerca appartamento in affitto zone giardino, Fabio Severo. Tel. 54992. 18666/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. AFFITTASI appartamento paraggi largo Papa Giovanni sei camere doppi servizi riscaldamento ascensore panoramico. Scrivere a Publikompass cassetta n. 21/G 34100 Trieste. 18541/19

AFFITTANSI stanze uso ufficio zona centralissima telefonare 630179 ore pasti. 18713/19

AFFITTASI appartamento ammobiliato o no compensando spese tel. 65768. T.A. 960/19

AFFITTASI soggiorno bistanze cucina contratto due anni non residenti 350.000 Casapiù 60582. 18913/19

MANSARDINA 2 stanze doccia, senza cucina. Arredamento nuovo affittasi 200.000. ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 18929/19

20 Capitali Aziende

A.G. CALZATURE centrale vaste vetrine cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 1854/20

A.G. ELETTRODOMESTICI radio, tv rionale cedesi occasione 10.000.000. ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 18571/20

A. ARREDAMENTI BAGNO SANITARI vendo causa ritiro. Prezzo incredibile. 68549. 18907/20

RISTORANTE pizzeria 400 posti Grado licenza annuale affittasi tel. 0431-80708. 1082/20

VENDESI salone parrucchiera zona periferia. Telefonare ore pasti o serali 228412. 050289/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO box da privato qualunque zona pagamento immediato, telefonare 733017. 121/21

ACQUISTO solo da privato cucina soggiorno 2/3 stanze ascensore zona Roiano Gretta S. Vito telefonare ore negozio 630120. 121/21

CERCO appartamento recente due o tre stanze cucina servizi zona residenziale pagamento contanti telefonare 732498. 2/21

COMPRO contanti appartamento libero soggiorno 1-2 camere cucina bagno escluse agenzie 755059. 14/21

PRIVATO compera appartamento 3 stanze, cucina, servizi possibilmente zona Fabio Severo telefonare 768744. 18882/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. DUINO villetta a schiera 3 stanze salone tripli servizi taverna, mansarda garage, giardino vende impresa anche permutando tel. 630050. 18776/22

A.A.A. PRIVATO vende inintermediari appartamento recente in palazzina panoramicissima S. Giovanni soggiorno stanza cucinotto bagno ripostiglio centralnafta ascensore box auto più posto macchina coperto. Tel. 746280 ore cena. 18641/22

A. ABITARE alta Carnia villetta panoramica nuovissima costruzione due piani, taverna, barbecue, terreno 1000 mq 65 milioni. Tel. 0432/208666. 430/22

ACIT 734866 GHEGA vendesi 3 stanze stanzetta cucina wc 43.000.000 altri zone BARRIERA MAZZINI. 18534/22

ACIT 734866 MOLINO VENTO 2 stanze tinello cucinino servizi confort. 18534/22

ADIACENZE Perugino libero soggiorno camera cameretta cucina bagno 29.800.000 Rabino 762081. 14/22

AFFARE vendo trivano mq 48 via Pinguente solo 35.000.000 tel. 040/61458. 430/22

AGENZIA Meridiana 733275. MOLINAVENTO seminuovo, saloncino bistanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo. 18900/22

AGENZIA Meridiana 733275 seminuovo, LINFE bistanze, cucina, bagno ripostiglio, grande terrazzo. 18900/22

AGENZIA Meridiana 733275 GAMBINI casa epoca, bistanze, stanzetta cucina, wc, da ristrutturare, occasione, altro S. GIACOMO stanza, cucina, wc, 23.000.000. 18900/22

ALPICASA primingressi in palazzina signorile soggiorno bicamere cucina bagno con mansarda o taverna e posto auto 733209. 25/22

ALPICASA S.ta Contovello villa bifamiliare panoramicissima come primo ingresso posto auto giardino 733229. 25/22

ALPICASA Cologna recente I piano cucina 3 camere bagno ripostiglio poggiolo 45.000.000. 733209. 25/22

ALPICASA Duino arredato recentissimo salone bicamere cucina biservizi terrazza 733229. 25/22

APPARTAMENTI e mansarde vendesi in immobile in fase di ristrutturazione sulle rive per informazioni tel. 763025. 18587/22

APPARTAMENTINO camera cucina bagno luminoso centrale vendesi tel. 910795 pasti. 18885/22

APPARTAMENTO libero recente costruzione via CORONEO 90 mq vende FUTURA tel. 62991. 18925/22

APPARTAMENTO libero salita Raute camera ampio soggiorno cucina bagno poggiolo vista golfo box riscaldamento tel. 631792 BONZANINI. 18635/22

APPARTAMENTO palazzina in costruzione Orto Botanico due camere soggiorno cucina doppi servizi autoriscaldamento tel. 631792 BONZANINI. 18635/22

APPARTAMENTO S. Anastasio servizi 3 camere luminoso vendo tel. 631793. 18832/22

ARCA immobiliare vende S. Luigi in palazzina ventennale completamente rinnovato soggiorno cucinetta 2 stanze stanzetta bagno terrazza panoramicissimo posto macchina giardino condominiale. Zanetti 8 tel. 775735. 18850/22

ATTICO vista mare recente libero soggiorno 2 camere cucinotto bagno terrazzo 79.000.000 Rabino 762081. 14/22

BARCOLA lungomare recente indipendente due piani doppio ingresso 300 mq più giardino doppio box 300.000.000 geom. Sbisà 942494. 18896/22

BARRIERA libero soggiorno 2 camere cucina bagno poggiolo 39.500.000 Rabino 762081. 14/22

BELLISSIMO appartamento vendo via Cumano mq 65 recente costruzione. Tel. 040/61458. 430/22

BELLISSIMO attico via Marconi recente costruzione ottime rifiniture prezzo interessante. Tel. 040/61458. 430/22

BIBIONE spiaggia, vista mare, impresa vende ultimo appartamento tre posti L. 29.500.000; prenotazioni entro 10 dicembre. Pagamento avanzamento lavori. 0431/43672-430391. 3/22

BOX auto via Virgilio zona Scorcola vendesi. Tel. 422660. 18529/22

BUONARROTI panoramico saloncino cucina due matrimoniali servizi auto-metano cantina occasione rara 64.000.000 geom. Sbisà 942494. 18896/22

CANCELLIERI libero soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggioli 50.000.000. Rabino 762081. 14/22

CAPODISTRIA libero soggiorno camera cucinotto bagno poggioli 41.500.000. Rabino 762081. 14/22

CASA MIA XXX OTTOBRE 3 tel. 68858 vende appartamenti in moderne palazzine 3 stanze cucina servizi terrazze vista panoramica tutti confort, eventuali box ottimi prezzi possibilità mutui. Orario 15.30-19.30. 18935/22

COMMERCIALE piano terra libero camera cucina servizio 11.500.000. Rabino 762081. 14/22

COMMERCIALE libero soggiorno camera cameretta cucina bagno 72.000.000. Rabino 762081. 14/22

FABIO Severo libero recente salone camera cameretta cucina bagno terrazzo riscaldamento autonomo ascensore 82.500.000. Rabino 762081. 14/22

FRANCA - Belpoggio attico super panoramico ogni confort 180 mq 148.000.000. Geom. Sbisà 942494. 18896/22

GEOM. Sbisà 942494 CASETTE mono-bifamiliari zone S. Giovanni - Campanelle - Valmaura - Revoltella. 18515/22

GEOM. Sbisà 942494 VILLE mono-bifamiliari Barcola - Costiera - Opicina (quattro) - Sistiana - Rosandra - Scorcola. 18515/22

GEOM. Sbisà Ippodromo saloncino cucina camera cameretta bagno poggioli 80.000.000. 18515/22

GEOM. Sbisà 942494 D'ANNUNZIO rinnovato soggiorno cucina tre camere doppi servizi occasione 78.000.000. 18515/22

GORIZIA CORSO ITALIA vendesi rimesse con cantine, telefonare 17-19, 0481/779811. 1000/22

GRADO occasioni varie. Appartamenti minimo 35.000.000 «Trieste Mia» 768800 - 54519. 18839/22

GRADO Pineta vendesi appartamento completamente arredato soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno terrazza 48.000.000, 766676. 19/22

GRAZIOSISSIMA casa rustica Altipiano taverna con caminetto due matrimoniali bagno cucinino mansarda ottime condizioni giardino proprio vendesi 72.000.000, 766676. 19/22

GREBLO 68789 POLITEAMA 2 stanze grande cucina tinello bagno 33.000.000. 23/22

GREBLO 68789 San FRANCESCO ottimo stato 2 stanze cucina autometano. 23/22

GRETTA vista golfo recente soggiorno cucina quattro camere servizio terrazza soffitta parcheggio 128.000.000. Geom. Sbisà 942494. 18996/22

GRIMALDI 040/764952 TRIESTE via Palestrina 10, 8.30-18. Roiano libero soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio 47.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Ippodromo libero in casetta camera cucina servizi 14.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Belpoggio libero soggiorno 2 camere cucina servizi soffitta 45.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Val Rosandra casetta libera ristrutturata di circa 65 mq con possibilità vasto giardino 57.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Barriera 2 camere cucina servizi circa 70 mq 20.500.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ATTICO zona ROTONDA BOSCHETTO salone, 2 stanze, cucina, bagno, 100 mq terrazza, 2 posti macchina, riscaldamento centrale, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 18882/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi IPPODROMO moderno 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento centrale, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 18882/22

IMMOBILIARE vende villetta libera Servola centro su due piani 3 stanze due bagni cucina soggiorno garage giardino, tel. 730344 Gallina 4. 18542/22

IMPRESA vende n. 2 appartamenti mq 70 e 92 prontingresso nuovo complesso accessoriati mutuo agevolazioni di pagamento, telef. 814311, 9.30-12 - 15-18.30. 18817/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero da ristrutturare adiacenze Ospedale camera cucina servizio 12.500.000. 2/22

LAGO di Verzegnis monovani nuova costruzione 26 milioni, bivani 46.000.000, tel. 0432/208666. 430/22

LIGNANO Pineta impresa vende posizione incantevole villetta schiera 57.500.000 giardino, soggiorno, cucinino, caminetto, patio, due camere, servizio, terrazze. Prenotazioni entro dicembre 1983 arredamento compreso. Pagamento avanzamento lavori, 0431/43672 - 430391. 3/22

LOCALE affari libero 20 mq più 20 mq soppalco via Madonnina vendesi, 766676. 19/22

LOTTO EDIFICABILE SAN PIER D'ISONZO urbanizzato Lit. 22.800 al mq. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via MOLINO A VENTO 1 stanza, cucina, doccia, poggiolo 29.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 18882/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via FELLUGA in palazzina panoramica salone, 4 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, riscaldamento centrale, ascensore, box macchina. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 18882/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROSSETTI 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento centrale, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 18882/22

IMMOBILIARE CIVICA vende VIALE XX SETTEMBRE moderno, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, autoriscaldamento, ascensore, cantina. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 18882/22

IN palazzine recenti appartamenti 120-140 mq giardino box, 767993 PRIMAVERA. 18609/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero vista mare Vicolo delle Rose soggiorno camera cucinino bagno ripostiglio poggiolo 56.000.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero recente Rotonda del Boschetto soggiorno camera cucina bagno ripostiglio poggiolo 66.500.000. 2/22

INTERMEDIA telefono vende libero centralissimo (Matteotti) in casa recente soggiorno camera cameretta cucinino bagno ripostiglio veranda 50.000.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero recente via Baiamonti camera tinello cucinino bagno poggiolo 39.400.000. 2/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento recente 3 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio garage doppio cantinetta 79.000.000, 41807. 1/22

MONFALCONE casa indipendente con giardino possibilità ampliamento. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE recentissimo 2 camere soggiorno cucina posto macchina cantina 52.000.000, 0481/45283. 1000/22

MONOLOCALE con bagno, 35 mq più 25 mq terrazza, Baiamonti vendesi. Tel. 812892. 18934/22

OFFICINA garage magazzino adatto qualsiasi attività altezza 6.30, 180 mq passo carrabile 5 finestre adatto molteplici usi libero vendesi muri. Telefonare 64640, ore uff. 273273 serale. 18903/22

PRIMINGRESSI zona Perugino 110 mq salone due stanze cucina abitabile doppi servizi poggioli autometano ascensore; altro soggiorno tre stanze vendonsi con mutuo 19%. 766676. 18762/22

PRIVATO a privato vendo 74 mq autometano soleggiato II piano. 772228-295731. 18940/22

PRIVATO nuovo panoramico ultimo piano saloncino matrimoniale cucinotto terrazza L. 56.500.000 trattabili. Strada vecchia dell'Istria, tel. 823592. 18886/22

QUADRIFOGLIO NAVALI libero da ristrutturare cucina camera cameretta servizio, 25.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO S. MICHELE adiacenze libero panoramico cucina 2 stanze stanzetta bagno 36.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO COLOGNA libero luminoso cucinino tinello 2 stanze bagno poggioli cantina ripostiglio autometano, 59.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO AURISINA recentissimo cucina soggiorno 2 stanze stanzetta bagno poggioli box. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO GRETTA libero recente stupendo panorama cucina soggiorno camera cameretta bagno poggioli box, 88.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO ROSSETTI libero signorile ultimo piano luminoso cucina soggiorno camera cameretta doppi servizi poggiolo cantina autometano, 69.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO BEATITUDINI adiacenze, libero recentissimo panoramico cucina soggiorno 2 camere doppi servizi terrazza cantina posto macchina, 95.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO BESENGHI adiacenze, libero signorile condizioni eccellenti cucina soggiorno camera 2 camerette servizi ripostiglio cantina posto auto, 105.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO FARO in signorile villa d'epoca vista mare, appartamento lussuoso ampia metratura con terrazza box autometano. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO F. SEVERO libero soggiorno cucina matrimoniale bagno, 31.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO MARINA libero piano attico fantastica vista mare cucina ampio salone 2 stanze servizi terrazze con piccola dependance box per 2 macchine. 630175. 12/22

ROIANO libero soggiorno 2 camere tinello cucinotto doppi servizi ripostiglio poggioli, 69.000.000. Rabino, 762081. 14/22

SANTA Croce centro casa da ristrutturare mq 320 su due piani vendo. Tel. 631793. 18832/22

SAN Marco (zona) tinello cottura 2 stanze bagno poggioli vista mare. 767993 PRIMAVERA. 18609/22

SAN Vito BOX spazioso 21.000.000 vende Immobiliare Boschetto. 55232 pomeriggio. 18604/22

SISTIANA terreno costruibile 1000 mq fronte strada privato vende. Tel. 291150. 963/22

STARANZANO recente libero 2 camere cucina soggiorno garage giardino prezzo interessante. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

STRADA di Cattinara libero soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno ingresso, 64.000.000. Rabino, 762081. 14/22

TERRENO Fernetti pianeggiante alberato vendo 5000 al mq. Tel. 631793. 18832/22

TRE stanze cucina tutte comodità box, 78.000.000 vendesi. 55232 pomeriggio. 18604/22

UNIVERSITÀ libero soggiorno 2 camere cucina bagno poggioli posto macchina in box, 69.000.000. Rabino 762081. 14/22

URGENTEMENTE Muggia 3 stanze soggiorno cucina doppi servizi ripostiglio terrazzo posto macchina cantina eventualmente box, 75.000.000 compreso mutuo vende. La Chiave, tel. 272725. 962/22

VENDESI appartamento largo Barriera tre stanze cucina ripostiglio gabinetto. Tel. 572366. 18865/22

VENDESI appartamenti occupati zona Valmaura complesso esente Ilor, mq 70, tutti i comforts, condizioni agevolate di vendita. Tel. 814311, 9.30-12, 15-18.30. 18817/22

VENDESI attico mansardato prontingresso soggiorno cucinino bistanze biservizi poggioli panoramico facilitazioni di pagamento. Tel. 814311, 9.30-12, 15-18.30. 18817/22

VENDO affitto magazzino 140 mq. Telefonare ore pasti, tel. 569979. 18936/22

VENDO casetta 300 mq zona centrale adatta palestra, scuola, uffici, ecc. Tel. 723660. 18829/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Matteotti luminoso due stanze salone cucina doppi servizi terrazzo. Telefonare 730344, Gallina 4. 16407/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Giulia luminoso due stanze soggiorno cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore. Tel. 730344. 16407/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Duino in palazzina stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento. Tel. 730344, Gallina 4. 16407/22

VIA dei Leo libero soggiorno 2 camere camerino cucina bagno poggiolo, 89.000.000. Rabino, 762081. 14/22

VIA dell'Istria vendo appartamento mq 73 recente costruzione. Tel. 040-61458. 430/22

VIA Galleria libero soggiorno 2 camere cucina bagno, 42.500.000. Rabino, 762081. 14/22

VIA Giotto appartamenti liberi e occupati anche uso ufficio vende Amministrazione Immobiliare Alberti, tel. 630050. 18775/22

ZAMBONI libero soggiorno camera angolo cottura bagno, 26.000.000. Rabino 762081. 14/22

ZONA Carpineto soleggiato recente panoramico due belle camere cucina bagno poggioli. Tel. 631013. 18937/22

ZONA Castagneto libero saloncino due camere cameretta cucinotta bagno terrazzo, 88.000.000. Tel. 631013. 18937/22

45.000.000, XX Settembre 2 camere soggiorno cucina riscaldamento autonomo. Tel. 631013. 18937/22

23 Turismo e villeggiature

S. PIETRO Cadore, a 4 km da Sappada, affittasi appartamenti Natale-Capodanno. Tel. 0435-60053. 285/23

24 Smarrimenti

SMARRITO lupo nero zona Rozzol Melara. Offresi ricompensa. Tel. 912490. 964/24

SMARRITO portafoglio nero con documenti, adeguata ricompensa. Tel. 795339. 18864/24

26 Matrimoniali

SOLITUDINE? Soltanto una seria, umana, nazionale organizzazione può aiutarvi a risolverla con matrimonio, convivenza, amicizia. «Anag-Cerchiamoci», Trieste 68213, Monfalcone 72477, Gorizia 34752, sede Milano 4989132. 1318/26

38.ENNE scapolo benestante desideroso affetto conoscerebbe adeguatamente max 35.enne ragazza, vedova, ragazza madre, scopo matrimonio, massima serietà, inanonimi. Scrivere a Publikompass, casella n. 22/G, 34100 Trieste. 428/26

ATI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	12.10
	16.30	22.10
Bari	07.40	13.50
	11.30	18.00
	19.05	22.30
Bologna	07.15	*08.10
Brindisi	11.30	18.15
	19.05	22.20
Cagliari	07.40	11.40
	11.30	14.25
	19.05	22.40
Catania	07.40	10.40
	11.30	17.10
	19.05	23.25
Genova	06.50	*08.50
	17.30	*19.25
Lametia Terme	07.40	11.35
Lampedusa	07.40	12.20
Milano	07.10	08.00
	16.30	17.20
Napoli	07.40	10.35
	11.30	16.35
	19.05	21.40
Palermo	07.40	10.40
	11.30	15.00
	19.05	22.45
Pantelleria	07.40	12.15
Reggio Calabria	11.30	15.00
Roma	07.40	08.45
	11.30	12.35
	19.05	20.10
Torino	07.15	*09.45
Trapani	11.30	14.25
Venezia	06.50	*07.15
	17.30	*17.55

* Tranne sabato/domenica

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.50
	18.05	22.10
Bari	07.00	10.50
	14.30	18.25
	19.00	22.10
Bologna	20.45	*21.40
Brindisi	07.00	10.50
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	10.50
	15.05	18.25
	18.50	22.10
Catania	07.30	10.50
	14.50	18.25
	17.55	22.10
Genova	09.10	*11.05
	19.50	*21.45
Lametia Terme	07.15	10.50
	12.20	18.25
	16.50	21.55
Lampedusa	13.00	18.25
Milano	15.00	15.50
	21.05	21.55
Napoli	07.05	10.50
	11.30	18.25
	17.35	22.10
Olbia	07.25	10.50
	19.00	22.10
Palermo	06.55	10.50
	14.25	18.25
Pantelleria	12.50	18.25
Reggio Calabria	07.20	10.50
Roma	09.40	10.50
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Torino	19.15	*21.40
Trapani	15.05	18.25
Venezia	10.40	*11.05
	21.20	*21.45

* Tranne sabato/domenica

ESTERI

IL MINISTRO TEDESCO DELL'ECONOMIA ACCUSATO DI CORRUZIONE PASSIVA

Lambsdorff si dice innocente Per ora non vuole dimettersi

«Non ho ricevuto nemmeno un marco dalla ditta Flick» - Oggi si discute sull'immunità parlamentare

BONN — Otto von Lambsdorff non si dimetterà per ora dalla carica di ministro dell'economia della Repubblica federale di Germania nonostante la sua incriminazione, da parte della procura di Bonn, per corruzione nell'ambito dell'inchiesta sui finanziamenti illeciti del gruppo industriale finanziario Flick ai partiti politici tedeschi.

È quanto si ricava da una dichiarazione, la prima fatta dopo l'annuncio dell'incriminazione, che Lambsdorff ha fatto ieri mattina in apertura del Consiglio dei ministri e nella quale ha nuovamente proclamato la sua innocenza. Lambsdorff ha manifestato sorpresa anche per il reato contestatogli — quello di corruzione passiva — mentre durante i 21 mesi dell'inchiesta gli era stata soltanto prospettata l'ipotesi di un'accusa di interesse privato in atti di ufficio.

«Come ministro — egli ha dichiarato ieri — non ho ricevuto nemmeno un marco dalla ditta Flick, né l'ho preteso, o passato ad altri. Sicché non c'è stato nemmeno un utile che potesse in qualche modo influire sulle decisioni che dovevo prendere». L'accusa rivolta dalla magistratura a Lambsdorff è proprio quella di aver ricevuto denaro dalla Flick sapendo che la ditta voleva così influire sulle decisioni ministeriali che la riguardavano.

Lambsdorff ha insistito nella sua dichiarazione sul fatto di essere stato tratto in inganno, insieme con il suo difensore e con l'opinione pubblica, dalla diversa natura del reato contestatogli durante l'accusa e nell'atto d'accusa finale. Questo dimostra a suo avviso la validità della sua posizione iniziale consistente nel non voler prendere decisioni riguardo al suo futuro fino a quando non avrà le idee più chiare sugli addebiti che gli vengono fatti.

Egli non ha ancora ricevuto una comunicazione scritta di reato, né sa quando la riceverà. Egli potrà quindi prendere posizione soltanto quando sarà in possesso di elementi di decisione sicuri.

Nella conferenza stampa di martedì, il sostituto procuratore di Bonn aveva affermato che dall'inchiesta era emerso che Lambsdorff, tra il 1977 ed il 1980, ha ricevuto 135 mila marchi in contanti dall'amministratore della Flick Eberhard von Brauchitsch e che è fondato il sospetto che egli sapesse che lo scopo di tali investimenti era proprio quello di influire su decisioni di cui egli aveva la capacità discrezionale.

Le decisioni che interessavano alla Flick erano quelle di agevolazioni fiscali (per un totale di 800 milioni di marchi) a fronte del reinvestimento della maggior parte di un utile di 1,9 miliardi di marchi ricavato dalla vendita d'un pacchetto d'azioni Daimler-Benz.

A Bonn è stato intanto reso noto che la commissione parlamentare sui procedimenti di accusa del Bundestag si riunirà oggi per discutere sulla sospensione dell'immunità parlamentare nei confronti di Lambsdorff. Il vicepresidente della commissione, il cristiano democratico Werner Broll, ha detto all'agenzia di stampa tedesca «Dpa» di attendersi che essa raccomanderà all'assemblea dei parlamentari di decidere a favore del provvedimento richiesto dalla magistratura.

Broll ha aggiunto che la commissione voterebbe contro una sospensione dell'immunità solo nel caso in cui un simile provvedimento compromettesse la capacità di lavoro del parlamento e nell'attuale vicenda ciò non si verifica.



Bonn — Il ministro von Lambsdorff assediato da giornalisti e fotografi ieri in Parlamento, dopo l'accusa di corruzione

Desaparecidos italiani: più di mille sollecitazioni a Buenos Aires

BUENOS AIRES — Una notizia pubblicata ieri dal quotidiano «Clarin» — che non cita fonti — rivela che sono stati 1070 gli interventi dell'ambasciata d'Italia a Buenos Aires presso le autorità locali, a favore di italiani, dei loro discendenti diretti e dei parenti acquisiti, scomparsi in Argentina durante gli ultimi anni.

La notizia data da «Clarin», che pubblica un elenco presumibilmente completo delle persone scomparse, si ricollega a recenti notizie provenienti dall'Italia, secondo cui familiari di desaparecidos residenti in Italia hanno sollecitato ancora una volta notizie dei loro parenti, esigendo «risultati concreti».

Secondo i dati forniti dal giornale argentino, risulta che alcuni interventi si riferivano a più di un desaparecido, mentre in altri casi tali interventi sono stati ripetuti.

In alcuni casi, infine, la richiesta d'intervento da parte dell'ambasciata d'Italia partiva da Roma, mentre in altri si trattava di iniziative locali.

Il giornale ricorda che, secondo la prassi, l'ambasciata si è rivolta sempre al ministero degli esteri, il quale sollecitava a sua volta la relativa risposta al ministero degli interni, senza ottenere esaurienti indicazioni, per cui si deciderebbe ora di avanzare tutte le richieste di informazioni alla giustizia argentina.

SEGNALI DISTENSIVI DAL CENTROAMERICA

Lasciano il Nicaragua i «consiglieri» cubani Via anche le navi Usa

Già partiti i primi lavoratori e funzionari

MANAGUA — Daniel Ortega, coordinatore della giunta sandinista, ha confermato che i consiglieri cubani presenti nel paese hanno iniziato il rientro in patria come primo passo verso la conclusione di un patto di pace nella regione centro americana. «Alcuni funzionari e lavoratori cubani sono già partiti», ha detto Ortega.

La settimana scorsa fonti ufficiali nicaraguensi avevano detto che il governo di Managua aveva chiesto a 2.200 consiglieri ed operatori cubani, inclusi militari, insegnanti, personale sanitario, tecnici e allenatori sportivi, di lasciare il paese.

In quella occasione le fonti dissero che si trattava di un provvedimento inteso a raggiungere un accordo pacifico nella regione secondo il programma stilato dal gruppo di Contadora, i quattro paesi latino americani — Venezuela, Colombia, Panama e Messico — che stanno tenendo una mediazione per una soluzione della crisi regionale.

Anche le unità navali della marina Usa che nelle settimane scorse avevano effettuato delle esercitazioni in prossimità delle coste nicaraguensi, nel Pacifico, si sono dirette ieri verso il largo. Lo ha comunicato il ministero della difesa. Tale sviluppo è probabilmente da collegare all'annunciata partenza dei consiglieri cubani dal Nicaragua.

La presenza delle unità Usa nelle vicinanze delle coste nazionali aveva innervosito non poco i dirigenti sandinisti.

Meno distensivi i segnali dal Salvador, altro fulcro della crisi centro-americana. La radioemittente clandestina «Farabundo Marti» ha detto che aerei honduregni hanno attaccato varie località salvadoregne di Las Vueltas

La stessa fonte ha inoltre detto che soldati honduregni stanno effettuando attacchi nella località di Las Guaritas, nel loro paese, facendosi passare per guerriglieri salvadoregni.

Proprio ieri una commissione dell'Honduras è partita per Washington per chiedere all'amministrazione Reagan prestiti per 400 milioni di dollari stando a quanto è stato annunciato ufficialmente.

La commissione, presieduta dal ministro degli esteri Edgardo Paz Barnica, continuerà le trattative intese ad ottenere aiuti economici, avviate alla Casa Bianca alcuni mesi fa dal Presidente Roberto Suazo Cordoba.

Per l'integrazione del Portogallo nella Cee: dieci anni di «anticamera»

BRUXELLES — Per l'integrazione del Portogallo nelle regole della politica agricola della Comunità europea, i «Dieci» propongono un periodo di transizione di dieci anni a partire dal momento dell'adesione. L'indicazione è contenuta in un documento che i «Dieci» hanno consegnato ieri sera alle autorità portoghesi, durante la quindicesima sessione dei negoziati di adesione a livello ministeriale.

Al ministro portoghese, i «Dieci» hanno anche comunicato la posizione della Cee sul problema della libera circolazione dei lavoratori: un periodo di transizione di sette anni per nove paesi Cee e di 10 anni per il Lussemburgo, dove i portoghesi coprono circa il dieci per cento dell'occupazione.

Il periodo transitorio di dieci anni per l'agricoltura dovrebbe essere suddiviso in due tappe, di cui una prima di cinque anni riducibile a tre se le procedure di adeguamento alle regole comunitarie avanzeranno rapidamente.

Il Pontefice esorta a pregare per la pace nel Libano

CITTÀ DEL VATICANO — Il Papa ha lanciato un nuovo appello per il Libano, invitando, durante l'udienza generale, i fedeli di tutto il mondo a «pregare per i bambini, i malati, gli anziani e le donne della città libanese di Deir El-Kamar, le condizioni dei quali peggiorano ogni giorno».

Il Pontefice ha quindi reso noto che lunedì i patriarchi e i vescovi libanesi hanno lanciato un appello al mondo chiedendo che cessino i bombardamenti, sia assicurato l'arrivo dei medicinali e dei soccorsi, siano fatti evacuare i feriti.

In particolare l'appello dei presuli libanesi si rivolgeva alle istituzioni internazionali di carattere politico, giuridico, sociale o umanitario e ai governi desiderosi di salvaguardare i valori umani.

ANCORA GIORNATE DI SANGUE: LA CRISI LIBANESE NON CESSA

Chiuso l'aeroporto di Beirut sotto l'artiglieria dei drusi

Rotta la tregua a Tripoli - Il Presidente siriano Assad ricomparso in pubblico

BEIRUT — L'aeroporto internazionale di Beirut è stato chiuso ieri al traffico. Nella prima mattinata era stato colpito nuovamente dal fuoco dell'artiglieria. Le autorità hanno deciso il blocco del traffico aeroportuale in attesa di «un chiarimento della situazione». Ieri anche le scuole dell'Est di Beirut sono rimaste sbarrate e nella capitale è di nuovo in vigore un razionamento dell'energia elettrica.

Secondo le radio libanesi i bombardamenti, martedì, delle località e dei quartieri residenziali cristiani, hanno provocato cinque morti e trenta feriti tra la popolazione civile.

Il fuoco delle artiglierie, proveniente, secondo le radio, da posizioni tenute dai miliziani socialprogressisti drusi nelle montagne dell'alto Metn e di Aley, in territorio libanese controllato dai siriani, e dello Chouf, era durato martedì circa cinque ore, fin verso le 21, ed è ripreso ieri, sporadicamente, all'inizio del giorno.

Oltre all'aeroporto — fatto segno di una quindicina di bombe in tutto — sono state colpite la centrale elettrica di Jamur, e a raggio, una decina di località cristiane tra Beirut e il porto di Juniè, una ventina di chilometri a Nord della capitale.

Anche il comando del contingente di pace americano è stato centrato da alcuni colpi di artiglieria. I marines non hanno risposto al fuoco.

Da parte sua il ministro della difesa francese ha reso noto martedì sera che un elicottero della corvetta francese «Dupleix» ha avuto un incidente al largo di Beirut. Nel breve comunicato il ministero non precisa le cause dell'incidente ma soltanto che «i corpi di due dei tre membri dell'equipaggio sono stati ritrovati».

Rinnovata tensione anche a Tripoli. Dopo nove giorni di relativa calma, la periferia della città e le posizioni dei fedayn fedeli a Yasser Arafat sono state nuovamente martellate dalle artiglierie dei guerriglieri dissidenti. Questi hanno cominciato a cannoneggiare i quartieri suburbani a Nord-Est della città e le posizioni difensive degli uomini di Arafat.

Nella capitale siriana, ieri sarebbe ricomparso in pubblico — dopo un'assenza di oltre 15 giorni — il Presidente Assad. Lo ha annunciato l'agenzia di stampa siriana «Sana», affermando che il Presidente ha preso parte a un'ispezione presso il nuovo ponte «Assad» a Damasco. È la prima apparizione in pubblico ufficiale del presidente siriano di cui parla la «Sana» dopo l'annuncio, il 13 novembre, del ricovero in ospedale di Assad per una appendicite. Da allora, voci avevano lasciato credere che Hafez Assad fosse gravemente malato.

Frattanto — il Presidente libanese Amin Gemayel è partito ieri per Washington.

Socialisti e comunisti francesi: bilancio di metà legislatura

PARIGI — Socialisti e comunisti francesi si riuniscono oggi a Parigi per fare un bilancio a metà legislatura dell'azione governativa e cercare di appianare le loro divergenze che hanno messo a dura prova la coesione della maggioranza.

Le delegazioni dei due partiti — guidate dal primo segretario socialista Lionel Jospin e dal segretario generale comunista Georges Marchais — si sono date appuntamento nella sede parigina del Ps dopo che entrambi i partiti avevano sollecitato nei mesi scorsi una verifica dell'accordo di governo stipulato nel giugno 1981 all'indomani della vittoria della sinistra sia alle presidenziali che alle legislative.

La riunione di oggi, che è stata minuziosamente preparata dai due partiti, avviene invece in un momento di crisi per la sinistra francese — le ultime elezioni amministrative hanno chiaramente indicato che non è più maggioritaria — e di grave tensione internazionale. L'incontro, che si protrarrà per tutta la giornata, dovrebbe concludersi con una dichiarazione congiunta.

Le due delegazioni affronteranno domani l'atteso dibattito con ottiche diverse: i socialisti cercheranno di ottenere dal Pcf un impegno a una maggiore solidarietà governativa, mentre i comunisti cercheranno di preservare la loro specificità e di dimostrare che l'accordo del 1981 prevede «un'altra politica» che non è quella di rigore applicata dal governo.

Con l'avvicinarsi dell'appuntamento di oggi, il Pcf ha cercato di mettere in sordina le sue divergenze in materia di politica internazionale — Libano, Ciad, Euromissili e conteggio dell'arsenale nucleare francese ai negoziati di Ginevra — per potere dare battaglia sul fronte interno. Così negli ultimi giorni, Marchais e i suoi non si sono stancati di ripetere che in politica estera esiste tra i due partiti un accordo «quasi totale», concentrando gli attacchi sulla politica industriale, economica e sociale.

Marchais ha in particolare rimproverato al governo la politica dell'impegno che non è riuscita a ridurre, come promesso, il numero dei disoccupati e la prevista riduzione del potere d'acquisto, che ha definito inaccettabile.

I comunisti non hanno poi nascosto la loro ostilità alla politica industriale del governo in particolare dopo la decisione di non rilanciare più come previsto il carbone che ha provocato le dimissioni del presidente (comunista) dell'ente carbonifero di stato. Sempre sul piano interno va segnalata la diversa analisi dei due partiti sulle recenti sconfitte elettorali: per il Ps esse sono legate, almeno in parte a brogli elettorali di cui si sono resi colpevoli alcuni sindaci comunisti, per il Pcf invece le cause vanno ricercate nella politica governativa, la cui responsabilità è quasi esclusivamente socialista, che ha provocato scontenti nell'elettorato di sinistra.

LA LAVORAZIONE DI MATERIALI IN ASSENZA DI GRAVITÀ

Spacelab: si lavora all'ipotesi delle «fabbriche» nello spazio

WASHINGTON — I sei astronauti del laboratorio spaziale europeo Spacelab, divisi in due squadre a orari sfasati, sono stati impegnati ieri in una nuova fitta serie di esperimenti scientifici dedicati in particolare a sperimentare le possibilità di lavorazione di materiali nello stato di assenza di gravità.

È uno degli aspetti più promettenti e attesi della missione di nove giorni dello Spacelab, portato in orbita lunedì nella stiva del tragherro spaziale Shuttle: con la prospettiva di future fabbriche o laboratori orbitali dove sia possibile produrre materiali, leghe, sostanze chimiche e medicinali di purezza impossibile sulla terra.

Il laboratorio spaziale europeo continua a comportarsi in maniera impeccabile, con qualche piccolo inconveniente di carattere addirittura umoristico. Per esempio il fisico tedesco Ulf Merbold, primo astronauta non americano, ha avuto seri grattacapi nello svitare un grosso bullone per estrarre una delle cassette destinate a un esperimento scientifico sui fluidi. Alla fine ha annunciato al centro di controllo di Houston (Texas) di aver vinto la battaglia con il bullone, «Ma non so io stesso come».

Un'altra parte degli esperimenti di ieri è stata dedicata allo studio della fisica atmosferica, in particolare ripetuti «spari» con un piccolo «cannone» a particelle esposto dagli astronauti al vuoto spaziale attraverso lo speciale portello a tenuta stagna installato a questo scopo sul «tetto» dello Spacelab.

Sono ancora previsti rilevamenti fotografici (che si attendono di qualità senza precedenti, grazie anche a una speciale finestra di eccezionale purezza di cui è dotato il laboratorio spaziale) di svariate regioni dell'Europa su cui lo Shuttle sta orbitando. L'orbita è infatti per la prima volta fortemente inclinata rispetto all'equatore (57 gradi): passa quindi anche sopra il territorio sovietico, ma è stato assicurato che nessun rilevamento è previsto durante il sorvolo.

Entrambe le «squadre» (rossa e blu) in cui sono suddivisi gli astronauti per assicurare la continuità del lavoro si sono già dedicate martedì a una serie di esperimenti per studiare gli effetti dell'assenza di gravità sull'organismo, e scoprire, se possibile, le cause del mal dello spazio che colpisce non tutti, ma numerosi cosmonauti. Un delicato esperimento, ripetuto numerose volte, ha visto gli astronauti collegati a elettrodi e colpiti da lievi scosse elettriche per studiare le reazioni muscolari.

Altri test riguardano i movimenti delle pupille durante varie attività ed esercizi visivi per scoprire segni di turbamento del sistema corporeo per il mantenimento dell'equilibrio.

Uno degli astronauti (per prassi non viene detto chi) ha finito per sentirsi un po' «strano»: da terra gli è stato subito assicurato che la cosa non è affatto preoccupante, anzi prevista e voluta per la riuscita stessa degli esperimenti.

Dopo aver lavorato tutta la notte, la «squadra rossa» (composta dal comandante John Young, dallo scienziato Robert Parker e dal tedesco Merbold) va a dormire a mezzogiorno ora terrestre, grazie all'inversione dei bioritmi cui si è abituata

PER I «DIECI» IL SOLO VALIDO È IL GOVERNO KYPRIANOU

Delegazione Cee parte per Cipro Nicosia pensa a una federazione

BRUXELLES — I ministri degli esteri dei «dieci» hanno deciso di inviare una delegazione della commissione Cee a Nicosia per discutere con il Presidente Spyros Kyprianou la situazione venutasi a creare dopo la recente proclamazione di una repubblica turco-cipriota indipendente nella parte Nord dell'Isola.

Riunitisi a Bruxelles, i ministri degli esteri dei «dieci» hanno nuovamente deplorato la proclamazione della repubblica turca di Cipro Nord affermando di continuare a considerare il governo del Presidente Kyprianou come il solo e legittimo governo della Repubblica di Cipro.

La decisione di inviare una missione Cee a Cipro fa seguito ad un messaggio di Kyprianou in cui il governo di Nicosia annuncia alla Cee di aver cambiato i propri marchi sui prodotti esportati. La missione avrà carattere essenzialmente tecnico, ha spiegato il sottosegretario agli esteri Mario Fiore.

«Un atto illegale contro tutti i principi di diritto internazionale»: così ha definito la proclamazione da parte dei turco-ciprioti di una repubblica indipendente il presidente del Parlamento greco-cipriota George Ladas durante un incontro con un gruppo di giornalisti jugoslavi e italiani.

Ladas, che in quel momento rappresentava il Presidente della Repubblica Spiros Kyprianou impegnato in un viaggio all'estero, ha aggiunto che l'iniziativa di Rauf Dentkash, oltre a essere contro la Costituzione di Cipro, è contro tutte le risoluzioni delle Nazioni Unite di Cipro, è contro tutte le risoluzioni delle Nazioni Unite prese quasi all'unanimità. Adesso — ha proseguito Ladas — bisognerà trovare il modo di attuare l'ultima risoluzione dell'Onu che ha condannato i turchi a recedere dalla loro decisione. I greco-ciprioti comunque non si fanno illusioni: il problema è molto serio e di difficile soluzione.

Richiesto di esprimere un parere sul fatto che i turchi hanno scelto proprio questo momento per dichiarare l'indipendenza, Lados ha detto che non c'è a suo avviso una ragione particolare, dal momento che il provedimento era nell'aria da parecchi anni. L'unico modo per arrivare a una soluzione è quello dei negoziati. Ma la questione si complica dal momento che da parte turca — ha aggiunto Lados — manca la buona volontà.

A Lados è stato chiesto anche quale tipo di soluzione caldeggia il governo di Nicosia. Nicosia — ha detto — guarda con favore a uno stato federale, con tutti i crismi di una federazione. Non è accettabile invece quello che chiedono i turchi, i quali vogliono una propria politica estera, un proprio esercito, che sono peculiarità di uno Stato autonomo.

Il confine fra le due Cipro è chiuso. Lungo la linea di demarcazione, nei pressi di Nicosia, in territorio greco-cipriota scorre una strada fiancheggiata da carrubi. Si può percorrerla «per andare a verdere i turchi», i «ribelli», nelle loro postazioni distanti poche centinaia di metri. Di tanto in tanto si incontra un villaggio di profughi.

P. B.

SONO LUSINCHI E CALDERA I DUE CANDIDATI FAVORITI

Presidenziali domenica in Venezuela dopo una rovente campagna elettorale

CARACAS — In un clima arroventato si è conclusa ieri la campagna elettorale venezuelana, con due candidati, il socialista-riformista Jaime Lusinchi e il democratico-cristiano Rafael Caldera, nettamente favoriti rispetto agli avversari nella «corsa» alla presidenza della repubblica.

La votazione, che chiama alle urne circa 7,7 milioni di cittadini di questo paese esportatore di petrolio, è fissata per domenica prossima e il nome del nuovo capo dell'esecutivo sarà ufficiosamente noto fin dall'alba italiana di lunedì.

Il cinquantanovenne Lusinchi e l'ex capo dello Stato Caldera, che ora ha 68 anni, sono stati i mattatori di una campagna elettorale dispendiosa e assai polemica. Il «duello» fra di loro è giunto al culmine in questi ultimi giorni, durante i quali si presume che i molti votanti indecisi sul candidato da preferire abbiano fatto una scelta.

Lusinchi, che — forte dell'impopolarità del governo democratico-cristiano dovuta evidentemente a una critica situazione economica — era stato dato in vantaggio per quasi tutta la campagna elettorale, ha pronosticato la settimana scorsa che egli avrebbe vinto anche senza l'apporto del cosiddetto «partito degli indecisi».

L'affermazione del candidato di «Accion democratica», il maggiore partito dell'opposizione, ha subito suscitato reazioni per lui molto negative e ha rinvigorito le probabilità di Caldera, rendendo forze incerto il risultato della votazione per la scelta del sesto Presidente democratico del Venezuela.

Mentre giungevano qui gli esperti in relazioni pubbliche statunitensi dei due mattatori della campagna elettorale, negli ultimi giorni le polemiche si sono fatte roventi e il Capo dello Stato uscente è intervenuto pubblicamente in ripetute occasioni per raccomandare più tranquillità.

Caldera, che per favorire la propria candidatura ha anche guidato lo scorso venerdì una manifestazione snodatasi in questa capitale per ben 25 chilometri, è giunto a insinuare dubbi sull'equilibrio psichico del suo avversario.

Da parte sua, il candidato democratico-cristiano è stato accusato di aver fatto distribuire con il nome di un altro partito volantini che avevano per scopo quello di favorirlo.

Hua Guofeng mancato suicida?

HONG KONG — Il periodico di Hong Kong «Cheng Ming» ha rilevato che l'ex primo ministro e presidente del partito comunista cinese, Hua Guofeng, ha tentato di suicidarsi per non dovere fare autocritica. L'episodio viene citato in un rapporto segreto che circola tra i massimi dirigenti cinesi, stando a quanto scrive il giornale.

Hua Guofeng è stato accusato di opporsi alla politica di Deng Xiaoping e di avere cercato di ritardare la sua riabilitazione.

■ ESPULSI — Il governo militare del Bangladesh ha ordinato a 18 diplomatici sovietici in servizio a Dhaka di lasciare il paese entro 48 ore. Lo ha reso noto ieri una fonte governativa nella capitale bengalese. Le autorità hanno inoltre chiesto all'Unione Sovietica di chiudere il suo centro culturale a Dhaka.

Il Presidente e il Direttivo del «Tennis club Obelisco» partecipano al lutto dell'amico vicepresidente del circolo, MARIO, per la morte del padre

Luigi Renosto

Trieste, 1 dicembre 1983

Civiltà Mitteleuropea onora il ricordo del consocio

Giuseppe Farožič

triestino, ufficiale austroungarico di Stato Maggiore, valoroso combattente pluridecorato, uomo esemplare.

Trieste, 1 dicembre 1983

I familiari di

Rino Latin

ringraziano quanti hanno voluto partecipare al loro immenso dolore.

Trieste, 1 dicembre 1983

Prendono parte al dolore: le cugine ANTONIA, ARMIDA e MARIUCCI DIVARI e le famiglie SAMEZ, TESSAROLO, ANDRI.

Trieste, 1 dicembre 1983

RINGRAZIAMENTO

Un commosso ringraziamento a quanti hanno partecipato al dolore per la scomparsa del carissimo

Augusto Abrami

MARIA e MINA

Trieste, 1 dicembre 1983

I familiari di

Uccia Ilias Dreossi

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 1 dicembre 1983

II ANNIVERSARIO

Bruna Belich in Colautti

Sempre presente con tanto amore nei nostri cuori: mamma PAOLA, papà VITTORIO, sorella MIRANDA, cognato CARLO, parenti e amiche.

Trieste, 1 dicembre 1983

Nel II anniversario dell'immatura scomparsa di

Bruna Colautti

con immutato amore.

Il marito

Trieste, 1 dicembre 1983

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa della loro cara mamma e moglie

Maria Ulcigrai in Lippolis

il marito e i figli La ricordano a quanti Le vollero bene.

Trieste, 1 dicembre 1983

Nella ricorrenza del IV anniversario della scomparsa di

Bruna Senardi-Cermel

il marito e il figlio La ricordano con affetto e rimpianto.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata oggi alle ore 18 nella chiesa «Sacra Famiglia» di via Vasari.

Trieste, 1 dicembre 1983

1-12-1982 1-12-1983

I ANNIVERSARIO

Eugenio Possidel

I fiori per te, il dolore per me.

La moglie ANNY

Trieste, 1 dicembre 1983

I ANNIVERSARIO

Salvatore Morgera

La moglie e il figlio Lo ricordano con amore.

Trieste, 1 dicembre 1983

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Matassi

La piangono il fratello CESARE con la moglie MARIA, i nipoti MARIO, CLAUDIO, ENNIO con le famiglie.

I funerali avranno luogo venerdì 2 corrente mese ore 16 nella parrocchia Beata Vergine del soccorso.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Trieste, 1 dicembre 1983

Partecipano al lutto:
— FANNY
— PINA
— ANITA

Trieste, 1 dicembre 1983

Si associa al lutto della famiglia: Unione pensionati del Credito Italiano.

Trieste, 1 dicembre 1983

---

†

Il 30 novembre è mancata la nostra cara

Carla Vascotto

Grande ufficiale

Cav. del Lavoro

Ne danno il doloroso annuncio la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 2 dicembre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 dicembre 1983

---

†

Si è spenta serenamente

Dorina Scolarich ved. Morterra

La piangono i figli WALLY (assente), MELITO, LEONE, LUCIANO, le nuore, i generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento al personale della Casa Serena.

I funerali avranno luogo oggi, ore 9.45, dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 dicembre 1983

---

†

Si è spento improvvisamente

Ruggero Moratto

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MARTA, la figlia LINA col marito PINO e la nipote ELISABETTA e parenti tutti.

Un grazie particolare vada al dott. G. PRESCA suo medico curante.

Trieste, 1 dicembre 1983

La tumulazione della nostra cara mamma

DOTT.

Pia Rozzo

avverrà venerdì 2 dicembre, alle ore 10, nella tomba di famiglia al Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 1 dicembre 1983

Il Presidente con i membri ed i collaboratori del Comitato Provinciale C.O.N.I. di Udine partecipano al grave lutto che ha colpito il delegato regionale dott. ENZO CIVELLI per la perdita della cara mamma

Luigia Zucco De Rosa ved. Civelli

Udine, 1 dicembre 1983

Il Centro Regionale di Medicina dello Sport di Trieste partecipa al lutto del Presidente del CONI regionale prof. CIVELLI per la scomparsa della madre

Luigia Zucco De Rosa ved. Civelli

Trieste, 1 dicembre 1983

La S.S. S. Giovanni partecipa al dolore della famiglia per la perdita di

Oscar Topan

Socio benemerito

Trieste, 1 dicembre 1983

Il Preside, gli insegnanti e il personale del liceo Oberdan ricordano con affetto

Oscar Topan

già capo bidello del liceo, e si associano al dolore della famiglia.

Trieste, 1 dicembre 1983

MARISA e FABRIZIO GIUSTINIANI ricordano l'amico

DOTT.

Carlo Bernazza

Ronchi dei Legionari, 1 dicembre 1983

Nel trigesimo della dolorosa scomparsa di

Anna Maria Cicchese

una Messa in suffragio sarà celebrata sabato 3 dicembre alle 8.30 nella Chiesa di S. Vincenzo.

Trieste, 1 dicembre 1983

I ANNIVERSARIO

Giuseppe Bullo

I familiari Lo ricordano.

Trieste, 1 dicembre 1983

VI ANNIVERSARIO

Fulvio Tamplenizza

La mamma Ti ricorda con l'amore di sempre.

Trieste, 1 dicembre 1983

FESTEGGIA
IL SUCCESSO DELLE NUOVE FIAT
OFFRE FIAT

Uno, Ritmo, Panda, Argenta, Regata: il nome dei successi Fiat che hanno scandito il 1983. Un anno di imponente impegno industriale, di progresso tecnologico, di incalzante rinnovamento dell'intera gamma Fiat. Un anno di entusiasmanti successi di vendita. La chiara dimostrazione che Fiat sa interpretare meglio di chiunque altro le esigenze del pubblico. Per festeggiare un anno così, pochi giorni non bastano. Infatti, a grande richiesta, per tutte le nuove Fiat ordinate e ritirate dall'1 al 7 dicembre, nelle Succursali e Concessionarie Fiat di tutta Italia la festa continua. Continua con la straordinaria riduzione di 500.000 lire sul prezzo chiavi in mano di tutte le vetture della gamma Fiat disponibili. Tutte, esclusa soltanto la piccola 126. Scegliete liberamente. Dall'Argenta alla Regata, dalla Ritmo alla Panda, dalla 127 alla Uno, se vi affrettate potete ancora godere il duplice vantaggio di far vostra subito e a mezzo milione in meno la Fiat di successo che fa al caso vostro. Regalatevi subito una nuova Fiat. A conti fatti vi regalate 500.000 lire per festeggiarla come si deve. Offrono le Succursali e i Concessionari Fiat.*

Anche con rateazioni Sava e locazioni Savaleasing.

CONTINUA A GRANDE RICHIESTA

FINO AL 7 DICEMBRE
MEZZO MILIONE
IN MENO
SU TUTTE LE NUOVE FIAT PER CHIUDERE IN BELLEZZA UN ANNO DI SUCCESSI



** Iva compresa.*
Speciale offerta non cumulabile.